

IL PORTAVOCE: SI DIMETTA CHI OCCUPA INCARICHI PUBBLICI. FOLLINI: CIAMPI E' FUORI DALLA MISCHIA. CASINI: BASTA CON GLI INSULTI

Telekom, scontro sul Quirinale

Bondi (Fi) attacca, poi frena. Fassino: è un'aggressione

LA TRISTE POLITICA DEI SOSPETTI

Luigi La Spina

ESORTAZIONI scorrate, consigli prudenti, infine, ammonimenti autorevoli, come quello del presidente della Camera. Tutto inutile. L'escalation polemica sul caso Telekom-Serbia non solo non si arresta, ma arriva a lambire, anche nel tg della sera, addirittura il Quirinale. E' vero che precisazioni ufficiali e spiegazioni ufficiose hanno cercato, successivamente, di escludere che l'attacco di Bondi si riferisse anche al Capo dello Stato, ma, l'accenno a un incarico pubblico in nome e per conto dei cittadini, secondo la dichiarazione del portavoce di Berlusconi, non esclude Ciampi: di qui appunto le successive smentite.

Dopo l'ennesima dimostrazione di come nella politica nostrana siano ascoltati gli inviti alla moderazione e alla saggezza e di come sia superfluo, quindi, aggiungere altri, si può invece sperare che questo sciagurato ping-pong di minacce reciproche si arresti. Non per senso di responsabilità, ma per convenienza. Il centrosinistra non ha nulla da guadagnare nella parte, finora recitata dalla maggioranza, di chi grida al complotto e non ha la pazienza di aspettare le conclusioni di una inchiesta. Berlusconi non può, dopo anni di militanza garantista sulle sue vicende giudiziarie, trasformarsi in accusatore per i suoi avversari politici, senza che, almeno finora, siano emerse prove della loro colpevolezza. Né davvero i due schieramenti politici possono pensare a un durissimo bilanciamento e progressivo sul piano giudiziario, contrapponendo dossier a dossier, testimoni a testimoni, sospetti a sospetti.

Il riserbo assoluto ostentato in queste ore dal presidente della Repubblica indica, ancora una volta, oltre che la personale serenità di Ciampi su questo caso, anche la strada politica non solo più giusta, ma anche più utile. C'è un'inchiesta, si aspettino i risultati. Nel frattempo, non ci sono colpevoli da cacciare, né indagati con presunzione d'innocenza incorporata. Che poi gli stessi protagonisti di queste tristi faide giudiziarie sollecitino intese ampie, trasversali tra i due Poli per raggiungere accordi sulle pensioni o, addirittura, meditano riforme costituzionali da raggiungere con larghissima intesa, dimostra una schizofrenia politica preoccupante. A questo punto, due sono i casi: o si tratta di una bufera polemica senza alcun rapporto con la realtà dei fatti, del tutto strumentale, o non esiste alcuna possibilità di arrivare a vere riforme, largamente condivise, nell'interesse di tutti i cittadini. Il guaio è che, forse, entrambe le ipotesi sono vere.



I SERVIZI

IL PRESIDENTE NON SI TOCCA
Berlusconi: «E' la sinistra che vuole utilizzare il suo nome per coprirsi»
Augusto Minzolini A PAGINA 3

INTERVISTE

Violante: «Il premier fermi gli estremisti»
Schifani: «Nessuno ha tirato in ballo il capo dello Stato»
Ruiotolo e Montanari A PAGINA 2

NASCERA' IL SENATO DEL NORD

Nel progetto dei saggi della Cdl i lavori parlamentari organizzati con Commissioni per aree regionali
Gigi Padovani A PAGINA 8

ROMA. Nonostante l'appello di Casini, lo scontro su Telekom Serbia si riaccende. Bondi, portavoce di Forza Italia, chiede le dimissioni di chi ha avuto responsabilità nell'affare «e occupa cariche pubbliche». E l'attacco sembra arrivare fino al presidente Ciampi. Poi Bondi frena: «Mi riferisco ai nomi già fatti». Insorge l'Ulivo, Fassino parla di aggressione e Mastella afferma: «E' chiaro che ce l'hanno anche col Capo dello Stato». Ribatte l'avvocato Taormina: «E' stato Igor Marini a parlare anche di lui». E mentre il presidente della Camera rinnova l'invito alla moderazione, dalla Svizzera arriva l'annuncio che i documenti del grande accusatore dovrebbero essere trasferiti in Italia domani.

SERVIZI ALLE PAGINE 2-3

I SINDACATI: NO A RIFORME STRUTTURALI O SARÀ SCIOPERO

Maroni: nessun blocco a pensioni d'anzianità

INTERVISTA

PERINI: «EQUIPARARE PUBBLICO E PRIVATO»

Il presidente di Assolombarda: «Ma occorre trovare soluzioni diverse per problemi diversi»

Roberto Ippolito A PAGINA 5

ROMA. Riparte oggi il confronto fra Tremonti, Maroni, Alemanno e Buttiglione sulla riforma della previdenza. In una nota i quattro ministri hanno ribadito la volontà di lavorare ad un progetto unitario e condiviso, smentendo tutte le indiscrezioni sulle misure in cantiere: dall'ipotesi di aumento dei contributi per i lavoratori autonomi a quella di chiusura delle finestre di uscita per le pensioni di anzianità. «Notizie - fa sapere Maroni - prive di fondamento». I sindacati restano però mobilitati e annunciano: se ci saranno riforme strutturali siamo pronti a scioperare.

Garbera, Cerretti e Lepori A PAG. 5

STANZIATI 90 MILIONI, NESSUN TETTO DI REDDITO

Scuola, arriva il bonus a chi sceglie le private

RC AUTO

LE TARIFFE AUMENTATE DELL'OTTO PER CENTO

I consumatori accusano «Le compagnie non rispettano gli impegni»
L'Ania: il governo tagli le tasse sulle polizze

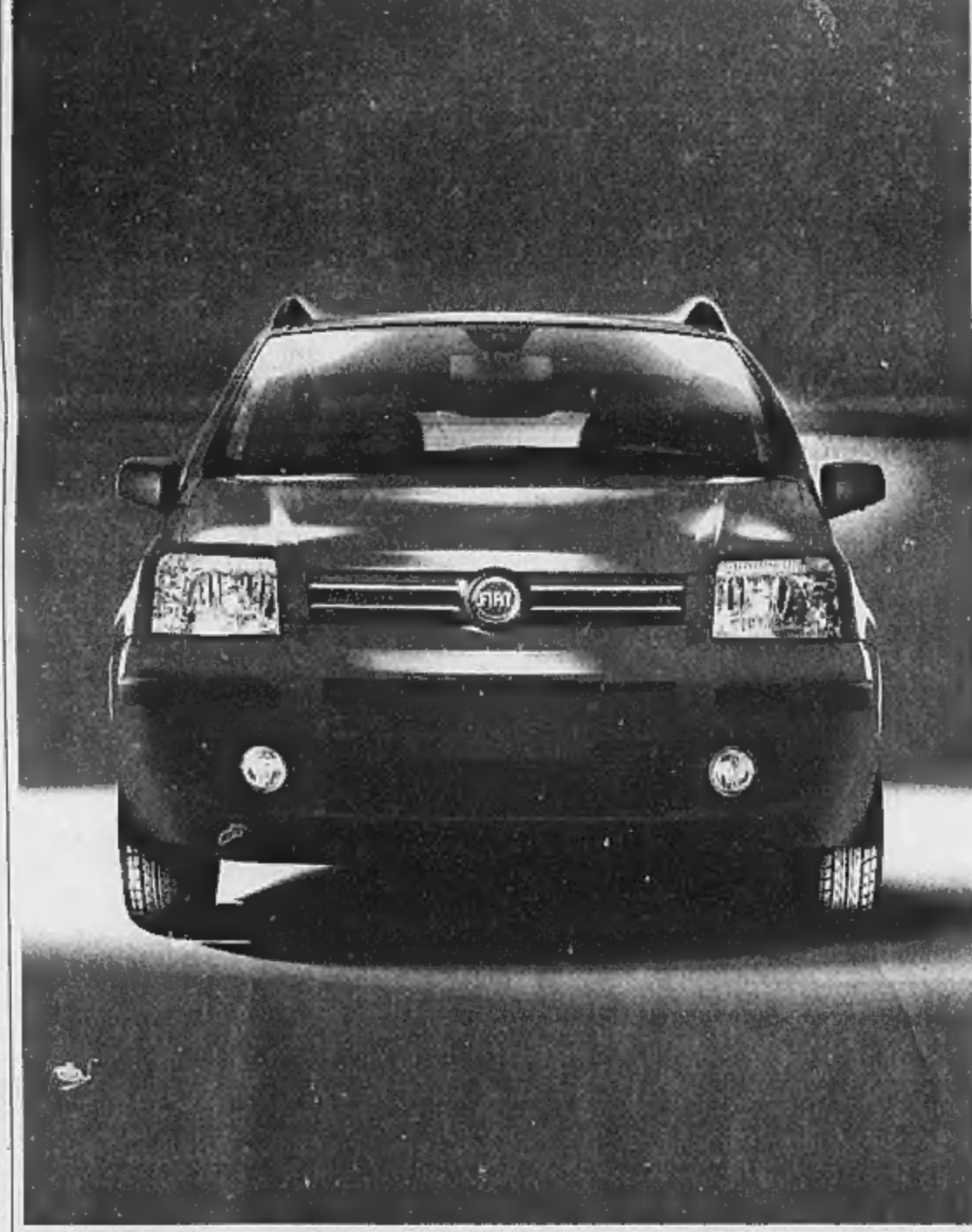
Federico Mosca A PAGINA 18

ROMA. Scuole private, c'è il decreto. Trenta milioni saranno stanziati per ciascuno degli anni 2003, 2004 e 2005 a favore delle famiglie che iscriveranno i figli alle scuole private. Viene, così, accolta una proposta avanzata dall'Udc che prevede l'erogazione di contributi quale parziale rimborso delle spese sostenute per il pagamento delle rette scolastiche. Ogni famiglia che abbia un figlio iscritto a una scuola paritaria riceverà, quindi, dal ministero una lettera con la quale sarà invitata a presentare la domanda per ottenere il contributo.

Daniela A PAGINA 7

IL LANCIO A LISBONA

COMFORT E SICUREZZA, MINA TESTIMONIAL



Ecco la nuova Panda

La nuova Panda, erede del glorioso modello di city-car della Fiat, è stata presentata ieri a Lisbona. In Italia la «supercompatta», disegnata con particolare attenzione a comfort, spazio e sicurezza, sarà disponibile dal 13 settembre. Prima della commercializzazione è già stata ordinata da 30 mila clienti. Per lo spot di lancio la voce di un interprete eccezionale, Mina.

Baroni, Bianco, Fenu e Villare ALE PAGINE 14-15

SALUTE



SIRCHIA: OGNI SETTIMANA UN VENERDI' DI MAGRO

Battaglia contro obesità e calorie in eccesso nelle mense scolastiche e aziendali, forse tassati i cibi troppo grassi

Giacomo Galeazzi A PAGINA 5

LA BIBBIA AVEVA RAGIONE

Leonardo Zega

SORPRENDE ma non troppo l'iniziativa del ministro della Salute che vuol reintrodurre per decreto il venerdì di magro nella mense scolastiche e negli ospedali, estendendo a quelle aziendali l'invito ad adeguarsi. Sulla scia del suo predecessore, il professor Veronesi, il professor Sirchia crede nell'educazione e nella prevenzione per una più efficace tutela della salute degli italiani e non dimentica mai di essere un medico prestato alla politica. Non solo, ma a costo di mischiare un po' disinvoltamente sacro e profano, lo abbiamo visto più volte assumere il ruolo di severo «pater familias» per fustigare - con la forza della legge e con l'autorevolezza del clinico, e persino con spot televisivi - vizi diffusi che nuocciono alla salute dei cittadini: droga, fumo, e adesso eccessi alimentari e obesità.

Non credo casuale il fatto che questi richiami all'ordine si raccolgano in quell'etica della moderazione e del controllo di sé che la Chiesa pone tra le virtù «cardine» del vivere cristiano e che occupa (dobbiamo dire occupava?) una parte cospicua della sua predicazione morale: il professor Sirchia è credente e non trova disdicevole attingere anche dalla fede stimoli per il servizio alla collettività, in un mondo in cui l'eccesso e l'abuso paiono essere divenuti il paradigma della libertà.

Non so se all'astinenza dalle carni (che oggi ha perduto almeno un connotato ascetico importante, visto che il pesce è generalmente un piatto ben più costoso) il ministro aggiungerà anche l'invito al digiuno settimanale, restaurando così laicamente una sorta di quaresima di una volta allargata a tutto l'anno; ma è certo che l'antico precetto della Chiesa, che trae le sue origini dai profeti dell'Antico Testamento fino alla predicazione di Gesù, conteneva già una componente igienico-sanitaria, che poi gli ordini monastici hanno portato alla perfezione. Preferire le verdure, alternare i cibi, privarsi ogni tanto delle carni, digiunare con giudizio sono considerati i segreti della longevità e della serena vecchiaia di cui tanti monaci danno ancor oggi testimonianza. E già Cicerone diceva che «bisogna mangiare per vivere, non vivere per mangiare». C'è solo da augurarsi che l'intervento del ministro Sirchia non appaia come una promozione gratuita degli innumerevoli «centri di benessere» dove alla «temperanza» nel cibo fa riscontro una cura del corpo che sta diventando la più ossessiva e costosa «religione» dell'uomo di oggi.

ANNIVERSARIO



OTTO SETTEMBRE UNA NAZIONE AL BIVIO

Fu il momento della scelta tra la lotta ai nazifascisti e la fedeltà ai tedeschi

Cazzullo e De Luna A PAGINA 23

Prestito Personale.
a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori
fino a 7.500,00 € in 1 ora
dall'avvio della pratica
800-829291
Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.30
Sabato dalle 9.00 alle 19.30
Il prestito è rimborsabile con bonifici postali.
FORUS
Società a partecipazione paritetica tra FORUS FINANZIARIA SpA (RAC 20021) e FORUS IMMOBILIARE SpA (RAC 20022)
TORINO
Via Gioberti 71 e Via Palestro 10

BUONGIORNO

Il sesso è sacro

CIRCONDATO dall'alone immancabile del capolavoro, è sbarcato alla Mostra di Venezia «Twenty-nine palms» di Bruno Dumont: una storia dove, recita testualmente la trama, «una coppia indisciplinata si accoppia senza tregua in tutti gli angoli e in ogni momento». Il capolavoro di Dumont segue di poche ore quello di Bertolucci, che non tutto il rispetto per il Maestro anziché al Sessantotto parrebbe ispirarsi al Sessantotto, avendo scelto di raccontare il più formidabile degli anni attraverso l'iniziazione erotica di tre giovanotti che si sfrociano a pene sguainate davanti alle telecamere. L'opinione corrente, ben illustrata da molti giornali, è che se qualcuno si turba ancora per certe cose è perché ne ha perso il ricordo. Ma siamo sicuri

che i veri bigotti siano coloro che si scandalizzano per l'uso strumentale del sesso nella comunicazione moderna e non piuttosto chi lo esalta in nome di una libertà sessuale che da trent'anni ha cessato di essere una conquista? Nem sarebbe oggi più originale ricordare che il sesso, mai così visto e così poco praticato, è un'esperienza sacra che produce energia creatrice e va protetta da sguardi intrusivi? Insistere nel 2003 sulla libertà sessuale non è artistico. E' patetico. Il sesso è diventato come la politica: una rassegna di simboli vuoti. Ha scritto giustamente una lettrice che la foto di Bertolucci col pugno chiuso ha lo stesso valore del bacio saffico di Madonna: ammiccamento commerciale spacciato per spirito rivoluzionario.

COSTA AZZURRA
TRA NIZZA E CANNES
A pochi metri dalla splendida spiaggia di sabbia di Villeneuve Loubet Plages, lussuosi appartamenti nuovi con grandi terrazze, splendida vista mare, in magnifica residenza con piscina.
Prezzi lancio fino al 15/09/2003
• Ideale investimento! Mini appartamento di 24,90 mq: € 69.400
• Grande bilocale con magnifica terrazza di 10,60 mq: € 111.700
• Grande trilocale con magnifica terrazza di 26 mq: € 207.600
E' UNA COMMERCIALIZZAZIONE ESCLUSIVA.
ITALGEST GROUP
I CONSULENTI GLOBALI DELLA CASA VACANZA A INVESTIMENTO IN COSTA AZZURRA E NELLE PIU' BELLE LOCALITA' DEL MONDO
ITALGEST
INTERNATIONAL REAL ESTATE
SERVIZIO INFORMAZIONI E MIO APPARTI ONLINE
948-842.842
Tel. +39 0184 44 90 72 (10 linee)
ITALGEST THE NEW OLD ECONOMY

IL DIBATTITO E L'INCHIESTA

Il faccendiere come previsto
non risponde ai pm

■ È saltato il nuovo interrogatorio di Igor Marini, il procuratore d'affari che ha testimoniato sul pagamento di tangenti a esponenti del centrosinistra nell'affare Telekom Serbia. Marini, che doveva essere ascoltato ieri dai pm torinesi, aveva già annunciato che si sarebbe avvalso della facoltà di non rispondere poiché ritiene di aver fornito sufficienti elementi d'indagine.



Il carcere delle Vallette

Dini replica a Nan: non ho
bisogno di difendermi

■ «All'onorevole Nan (Fi) rispondo che non ho bisogno di difendermi e dimostrare la mia innocenza - replica Lamberto Dini a Enrico Nan, di Fi -. Dovrei difendermi dalle accuse del faccendiere Marini che ho già denunciato per calunnia? È compito della Commissione accertarne, come farà, l'inconsistenza. O dovrei pensare a difendermi dalle accuse subdole de Il Giornale?»



Lamberto Dini

Cossiga: basta ostilità tra
Fassino e Berlusconi

■ L'ex Capo dello Stato Francesco Cossiga rivolge un appello a Silvio Berlusconi e Piero Fassino affinché cessino le ostilità sulla vicenda Telekom Serbia. In una lettera aperta che sarà pubblicata oggi dal quotidiano *Libero* il senatore a vita chiede anche che si fermino i lavori della Commissione sinché un giudice non abbia pronunciato una sentenza di condanna.



Francesco Cossiga

DALLA SVIZZERA AL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Giovedì a Roma le carte di Marini «Saranno spurie»

Il suo avvocato: glielo aveva preannunciato la Procura elvetica
Dovrebbero contenere le prove dei versamenti delle tangenti

Guido Ruotolo

ROMA

Igor Marini ieri si è avvalso della facoltà di non rispondere ai magistrati torinesi, probabilmente in attesa che le sue «carte» svizzere arrivino a Roma, dove, da lunedì, saranno consultate dalla commissione Telekom Serbia. E' in quelle «carte» che dovrebbero trovarsi le «prove» delle tangenti versate a «Ranocchia», a «Mortadella» e a «Cicogna», a Lamberto Dini, Romano Prodi e Piero Fassino. Ma su quelle «carte» lo stesso avvocato di Marini, Luciano Randazzo, adesso insinua un sospetto: «Ammetto che vengano trasmessi i documenti arriveranno spuri, puliti e depauperati. Marini mi disse che la procura federale elvetica gli aveva fatto sapere che i documenti non sarebbero stati trasmessi».

Lo stesso Igor Marini, nella sua audizione alla commissione di Palazzo San Macuto, in trasferta a Berna, aveva detto il 19 giugno scorso: «Non ricordo la data, ma circa un mese fa, se non erro, durante un'udienza con il procuratore elvetico mi sono stati sottoposti dei fascicoli per poterli identificare e ricondurre all'esigenza dell'inchiesta. In quell'occasione ho rivisto talune carte, sono le carte che dico. Ma ne ho trovate solo il 90% di quelle che mi aspettavo di trovare».

A leggere la trascrizione di quell'audizione a Berna, in realtà lo stesso Marini chiarisce che non ha mai avuto le prove dei versamenti delle tangenti sui conti correnti riconducibili agli esponenti dell'Ulivo. Per esempio: «Ci sono questi famosi conti a cui sono delle ricevute, di cui io ho tentato inutilmente di appropriarmi nello studio Paoletti di Roma (Fabrizio Paoletti, suo ex socio d'affari, ndr). Sono le ricevute dei versamenti di soldi arrivati su questi conti, sia per quanto riguarda la famiglia Dini, sia per quanto riguarda il signor Fassino, sia per quanto riguarda il signor Prodi. Più per quanto riguarda altre persone».

Molto probabilmente, dunque, le «carte» confermeranno le tre operazioni di riciclaggio, tentata truffa e ricettazione (per le quali Marini è stato arrestato dai magistrati torinesi) ma non il pagamento delle tangenti denunciate dal faccendiere che ha addirittura precisato la ripartizione delle tangenti: «50 milioni di dollari per la famiglia Dini; 75 per la famiglia Fassino e 100 per la famiglia Prodi». Secondo Marini, in realtà, si potrà risalire ai politici attraverso le *fiches confidentielles* depositate in 18 banche sparse in diversi continenti e paradisi fiscali. Per rimanere al materiale in arrivo dalla Svizzera, secondo Marini dovrebbero trovarsi anche le fotocopie dei passaporti dei diversi faccendieri e intermediari coinvolti nell'affare. Non dei politici, come pure aveva fatto intuire nella sua prima audizione a San Macuto, il 7 maggio scorso.

In attesa, dunque, delle «carte» della loro lettura, per il 12 settembre è fissato l'ufficio di presidenza della commissione. E' in quella sede che maggio-

ranza e opposizione si confronteranno sulla richiesta di Romano Prodi, Piero Fassino, Lamberto Dini di essere ascoltati. Nei giorni scorsi, il presidente della commissione, Enzo Trantino, aveva spiegato che sull'agenda dei lavori vi erano segnati altri impegni: appuntamenti da discutere e che, probabilmente, il confronto sulle convocazioni dei vari leader dell'Ulivo sarebbe slittato a un successivo ufficio di presidenza. Per il 12 settembre sono stati anche convocati in commissione un ufficiale del Sismi che aveva la delega per le operazioni nei Balcani e altri testimoni, mentre il 16 e il 17 sono previste le audizioni di Curio Pintus e di Donatella Dini.

L'opposizione, invece, è

orientata a chiedere l'immediata audizione di Prodi, Dini e Fassino. Lo ha ribadito Michele Lauria, della Margherita: «E' in corso un gioco abbastanza scoperto - sostiene - di diluire nel tempo le audizioni, dopo che per intero settimana da parte del centrodestra è stata montata su una campagna propagandistica sui mancati chiarimenti da parte di Prodi, Dini e Fassino. Adesso hanno paura che tutto possa svanire come una bolla di sapone». Lo conferma Gianni Kessler, Ds: «E' inaccettabile che Marini venga ascoltato a rate, quando vuole lui, e invece non si possa dare la parola a chi viene da lui calunniato. Vogliono prima vedere le carte? La stessa regola deve valere allora per tutti, Marini compreso».

IL CAPOGRUPPO DISSINO ALLA CAMERA: «SE IL PREMIER TACE, VUOL DIRE CHE CONDIVIDE»



Il presidente dei deputati Ds Luciano Violante

intervista

ROMA
PRESIDENTE Violante, la polemica su Telekom Serbia sembra coinvolgere il Colle. Il portavoce di Forza Italia, Sandro Bondi, (che poi ha smentito) e l'azzurro Carlo Taormina chiamano in causa Ciampi...

«Non intendo fare alcuna polemica partigiana ma la gravità delle dichiarazioni del portavoce di Forza Italia e di un autorevole esponente dello stesso partito, come l'onorevole Taormina, esigono che entri in campo il presidente del Consiglio per richiamare al senso dello Stato i quadri dirigenti estremisti del suo partito».

Non è da oggi che in commissione Telekom



Sandro Bondi, portavoce di Forza Italia

Serbia qualcuno ha tentato di coinvolgere l'allora ministro del Tesoro.

«Oggi è evidente che una polemica contro l'opposizione montata artatamente dagli estremisti di Forza Italia rischia di diventare una mina per l'intero sistema democratico. Il presidente del Consiglio è anche il massimo responsabile politico di Forza Italia. Se sta zitto vuol dire che condivide».

I legali del presidente Berlusconi, intanto, han-

«Berlusconi richiami gli estremisti azzurri»

Violante: queste polemiche minano il sistema democratico

«La commissione chieda ai dirigenti della Telecom di allora perché l'affare venne concluso così»

«Il paese ha bisogno di un clima diverso. Ma la Casa delle Libertà lo sta portando a una deriva antidemocratica»

no fatto sapere che chiederanno 15 milioni di euro di danni al segretario del Ds, Fassino, per le accuse a Berlusconi di essere il burattinaio di Telekom Serbia...

«Se Berlusconi tace, il suo silenzio costituisce un avallo alla destabilizzazione democratica del Paese operata dagli uomini politici che ho citato, Bondi e Taormina. Il presidente del Consiglio ha oggi il dovere politico di intervenire per fermare questa

deriva. L'Italia deve risolvere i drammatici problemi economici e sociali, non può perdersi in una dissennata campagna antistituzionale condotta da esponenti del partito di maggioranza relativa».

Prima dell'entrata in scena di Igor Marini, la commissione, secondo la maggioranza, aveva già accertato che l'affare Telekom Serbia era un'operazione politica ed economica disastrosa.

«Risulta che la cifra pagata dall'Italia in quell'epoca era simile a quella offerta da altri Paesi. In ogni caso, interrogare i responsabili di Telekom e chiedere a loro le ragioni del loro operato».

Presidente Violante, a questo punto non potrebbe essere saggio, come propone l'ex Capo dello Stato Cossiga, bloccare i lavori della commissione di Palazzo San Macuto in attesa degli esiti dell'inchiesta giudiziaria di Torino?

«Non lo so. Le persone che sono state chiamate in causa, in modo assolutamente indebito, hanno dichiarato di essere disponibili a presentarsi immediatamente davanti alla commissione. Si recuperi il senso dello Stato, si lasci lavorare serenamente la commissione e la magistratura, non si investano in questa polemica le massime autorità dello Stato, e si affrontino

invece i problemi reali del Paese altrimenti sarà inevitabile l'accentuarsi del declino dell'Italia e di questo sarà responsabile in prima persona il presidente del Consiglio».

In queste ore da alte cariche dello Stato e da autorevoli esponenti della stessa maggioranza è arrivato un invito al rasserenamento. L'opposizione accoglie questo invito?

«L'Italia ha bisogno di un clima politico che la faccia uscire dalla crisi. L'incapacità del governo e della maggioranza di collocarsi su questo terreno ha portato alla deriva antidemocratica e destabilizzatrice di cui sono protagonisti l'onorevole Bondi e i suoi accoliti. A questo punto, ancora una volta, è tutto nelle mani del presidente del Consiglio. Ripeto, fermi questa corsa al massacro dei suoi uomini».

LA REPLICA DEL PRESIDENTE DEI DEPUTATI AZZURRI

«Nessuno ha tirato in ballo il Capo dello Stato»

Schifani: ma Bondi ha ragione a chiedere le dimissioni di Prodi, Fassino e Dini

intervista

ROMA

NON vogliamo tirare in ballo Ciampi. Il nome del Capo dello Stato finora non è emerso e quindi, da parte nostra, non c'è alcuna intenzione di coinvolgere il Quirinale in questa faccenda».

Il capogruppo dei senatori di Forza Italia, Renato Schifani, non segue il collega di partito Carlo Taormina, nell'affondo contro il presidente della Repubblica. «Di quello che ha

raccontato l'onorevole Taormina, non ne so proprio nulla. Non faccio parte della commissione Telekom Serbia e l'onorevole Sandro Bondi ha già chiarito quelle affermazioni», taglia corto. Ma su Prodi, Dini e Fassino, il presidente Schifani ha molto da dire. Primo: «Si devono dimettere. Secondo: «Insultando Berlusconi, si sono resi colpevoli di aver creato un clima di scontro politico». Terzo: «Tentano di sviare l'attenzione dell'opinione pubblica da quella sciagurata operazione, fatta con il denaro pubblico, che è stata Telekom Serbia». Si tiene alla larga, Renato Schifani, dalle dichiarazioni e accuse

del faccendiere Igor Marini. E' l'incompetenza, dimostrata a suo parere, da Prodi, Dini e Fassino quando erano al governo che va messa in risalto. «Che l'affare Telekom Serbia sia stata un'operazione disastrosa dal punto di vista economico, uno sperpero di denaro pubblico e un evidente aiuto al dittatore Slobodan Milosevic, è agli atti della storia».

Presidente Schifani, Forza Italia vuole dunque le dimissioni di Prodi, Dini e Fassino?

«Sono d'accordo con chi ha avanzato questa richiesta, come l'onorevole Sandro Bondi. Prodi, Dini e Fassino si devono

dimettere o devono spiegare al paese quali furono le loro responsabilità nell'affare Telekom Serbia».

Si riferisce alle accuse di corruzione avanzate da Igor Marini?

«Prodi, Dini e Fassino abbiano preso tangenti, accertarlo non è compito del Parlamento. Saranno i magistrati a stabilirlo. C'è un'inchiesta in corso, a Torino. A noi interessano squisitamente le responsabilità politiche di chi governava il paese in quegli anni. L'affare Telekom Serbia è stata un'operazione sciagurata fatta con il denaro pubblico. E' questo che devono ammettere Prodi, Dini

e Fassino. Ma non lo fanno. E mentre il paese aspetta una spiegazione, non fanno che parlare di Igor Marini per sviare l'attenzione dell'opinione pubblica».

Quindi, secondo lei, per sviare l'attenzione dell'opinione pubblica, Prodi, Dini e Fassino starebbero strumentalizzando Marini, il faccendiere che li ha accusati tutti e tre?

«E' così. Stanno concentrando l'attenzione su Igor Marini per non ammettere le loro responsabilità politiche. Mi sembra una tecnica difensiva decisamente limitata, ma è quella che hanno scelto ed è sotto gli occhi di tutti».

Ieri, l'onorevole Carlo Taormina ha detto che «Marini, per esplicita richiesta della commissione bicamerale, ha ricordato di una frequentazione dell'attuale

capo dello Stato con l'avvocato Fabrizio Paoletti. Come commenta?

«Non vogliamo tirare in ballo Ciampi. Il nome del capo dello Stato finora non è emerso e quindi, da parte nostra, non c'è alcuna intenzione di coinvolgere il Quirinale in questa faccenda».

Non crede che dichiarazioni del genere avvelenino ulteriormente il clima politico? Il presidente Casini ha parlato di scontro politico ridotto a «urto primordiale»...

«Se c'è qualcuno che ha acceso i toni dello scontro, è stato l'onorevole Fassino con gli insulti che ha rivolto al premier Berlusconi. Non è una novità, purtroppo. Magari avessimo di fronte un'opposizione con cui dialogare. Ma da due anni non sentiamo che denigrizioni, offese e insulti».

DALLO SCANDALO ALL'INDAGINE

LA VICENDA

Telekom Srbija

Lo scandalo

Riguarda un'operazione del giugno 1997 che consentì a Telekom Italia di acquisire il 29% della società serba per un costo di 878 miliardi di lire e che, secondo alcune ricostruzioni, avrebbe visto sparire in conti esteri il 3%

La commissione d'inchiesta

L'8 maggio 2002 è costituita la commissione parlamentare d'inchiesta composta da 20 senatori e 20 deputati. Viene subito raccolta la deposizione di Igor Marini, che parla di un giro di tangenti a favore di alcuni esponenti del governo ulivista, in carica al momento dell'acquisto della società estera

Il superaccusatore

Marini finisce agli arresti nel maggio 2003. Dopo i primi nomi di Prodi («mortadella»), Fassino («cicogna») e Dini («rospe»), il 23 agosto scorso il faccendiere viene interrogato dai giudici di Torino e in quell'occasione fa i nomi di altri esponenti dell'Ulivo: Rutelli, Veltrui e Mastella

I velati politici

In un incontro pubblico al Festival dell'Unità di Bologna Piero Fassino, leader dei Ds, accusa: «Il burattinaio di Igor Marini è a Palazzo Chigi dovrà rispondere anche lui». Il giorno dopo, 31 agosto, Silvio Berlusconi querela Fassino «per le sue gravi e calunniose affermazioni». Intanto l'ex Igor Marini, per la prima volta, si è avvalso della facoltà di non rispondere

DURA PRESA DI POSIZIONE DEL PORTAVOCÈ BONDI, POI CORRETTA: MI RIFERISCO AI NOMI GIÀ FATTI

«Telekom, si dimettano responsabili e controllori»

L'attacco di Forza Italia arriva fino a Ciampi

ROMA

Ci sono tanti modi per gettare ulteriore benzina su un fuoco che già arde. Lo si può fare perfino con tono pacato e impeccabile: vestiti di giacca e cravatta. Ed è precisamente così - sorriso suadente e parole ben scandite - che Sandro Bondi, portavoce di Forza Italia, si è presentato ieri di fronte alla telecamera dei tg per rilasciare una dichiarazione (sul Telekom-Serbia, ovviamente) che ha infiammato l'intera giornata. «L'affare è, fuor di dubbio, una operazione fallimentare, scarsa vergognosa attraverso la quale si è pagata una tangente enorme a un dittatore che stava attuando un genocidio - ha affermato Bondi - I responsabili di una simile operazione, magari anche solo responsabili per omessa vigilanza, dovrebbero dimettersi tutti come inadeguati e indegni di occupare un incarico pubblico in nome e per conto dei cittadini». Sandro Bondi avrà parlato trenta secondi, non di più: ma è stato sufficiente a scatenare un assoluto putiferio. Infatti, per i leader dell'Ulivo - e non solo per loro, in verità - l'affondo del portavoce del maggior partito di governo - andato inteso come un attacco rivolto anche al capo dello Stato, che all'epoca della vicenda Telekom Serbia ricopriva la responsabilità di ministro del Tesoro.

E' dunque anche a Carlo Azeglio

Mastella: ormai è chiaro che ce l'hanno anche con il Capo dello Stato Taormina: è stato Marini a parlare di lui...

Casini rinnova l'invito alla moderazione Udc e An prendono le distanze dal forzista e l'Ulivo insorge

lio Ciampi che Sandro Bondi rinfacciava la responsabilità, quanto meno, di «omessa vigilanza», invitandolo - dunque - a dimettersi? Al portavoce di Forza Italia bastavano tre ore per avere l'esatta misura della gravità e della serietà della polemica innescata. Tre ore riempite da dichiarazioni durissime da parte dell'opposizione (che chiedeva a Bondi di fare i nomi di chi avrebbe dovuto dimettersi) e da prese di distanza dall'interno della sua stessa maggioranza. Tre ore allo scoccare delle quali Bondi chiariva il suo pensiero: «Prima mettono alla gogna gli avversari politici, poi parlano di campagna di aggressione e chiedono di fare i nomi - contrattaccava il portavoce di Forza Italia - I nomi sono quelli emersi nel corso dell'inchiesta e che hanno dichiarato di esser pronti ad essere ascoltati dalla commissione d'indagine sul caso Telekom-Serbia. Punto e basta».

E invece altro che punto e basta. E non solo perché i leader

dell'Ulivo ignoravano il chiarimento di Bondi, chiedendo (invano, in verità) che fosse Silvio Berlusconi a rassicurare circa il fatto che la Casa delle Libertà esclude una qualunque responsabilità passata dal capo dello Stato; ma anche perché un altro paio di «siluri» lanciati sempre dalle fila del centrodestra danno corpo - al contrario - al sospetto di una offensiva quasi preparata a tavolino. Intanto, perché dal gruppo parlamentare di An alla Camera (a firma dell'onorevole Sandro Delmastro delle Vedove) partiva una interrogazione al ministro Tremonti «per sapere se la circostanza del pagamento del prezzo pattuito per l'acquisto del 29% delle azioni di Telekom Serbia in banconote sia rispondente a verità e, in caso affermativo, se tale circostanza fosse a conoscenza del ministro del Tesoro all'epoca dei fatti. E poi perché il solito avvocato-deputato Taormina la sparava ancora più grossa: «Igor Marini, per

espressa richiesta della commissione bicamerale, ha ricordato di una frequentazione dell'attuale capo dello Stato con l'avvocato Fabrizio Paoletti (ex socio in affari di Marini, ndr). Paoletti riferì a Marini - stando alla dichiarazione di Taormina - che in una occasione conviviale sarebbe stato seduto al tavolo di Ciampi».

Insomma ce ne era a sufficienza non solo per rinfoccolare gli attacchi del centrosinistra (Fassino: «La magistratura sta indagando da due anni ma non ha ancora concluso nulla: Bondi invece ha già deciso chi sono i responsabili e che si devono dimettere») ma anche per moltiplicare le prese di distanza di parte della maggioranza, in particolare - se non esclusivamente - da parte dell'Udc. Ecco Marco Follini: «Il capo dello Stato è fuori della mischia politica ed è bene che ci rimanga». Ecco il ministro Giovanardi: «Il Parlamento ha in corso una commissione d'inchiesta e solo alla fine si tireranno le somme». Ed ecco il presidente della Camera, Casini: «Con la politica degli insulti non si va da nessuna parte e tantomeno si serve il Paese... bisogna cominciare a ragionare di cose serie. Mi permetto di dire alle forze politiche che questo clima di intolleranza reciproca è autolesionista per gli interessi che intendono garantire». Sarà ascoltato, il presidente Casini? Purtroppo, dubitarne è lecito... [r.r.]



Sandro Bondi, futuro coordinatore di Forza Italia

IL PREMIER: «QUELLI DEL CENTROSINISTRA SONO DISPERATI E TENTANO DI NASCONDERSI DIETRO CIAMPI»

Il Polo vuole aggirare l'operazione-scudo

Berlusconi ai suoi: non abbiamo motivi per coinvolgere il Colle

CASINI AMMETTE L'INTERPELLANZA DI GERARDO BIANCO

Il Cavaliere-pensiero alla Camera

La Camera potrebbe riunirsi con il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi per un «utile chiarimento in Parlamento di carattere generale» sulla «concezione della politica» espressa in più occasioni dal premier, fondata sulla contrapposizione «fra amici-nemici, fra coloro che amano e coloro che odiano, fra il fare e il pensare». In una seduta lampo dell'aula della Camera, dedicata alla presentazione del bilancio del governo sul settore energetico, l'ex segretario del Ppi Gerardo Bianco ha preso la parola per ringraziare il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini per aver ammesso la sua interpellanza di mesi fa sul Berlusconi-pensiero. [AdnKronos]

noi non abbiamo nessun motivo di tirare in ballo Ciampi. In questi mesi il Presidente si è mostrato leale. Dobbiamo tenerlo fuori da questa mischia. Semmai sono i leader del centrosinistra che, disperati come sono, tentano di nascondersi dietro Ciampi».

In fondo basta farsi quattro conti per capire che il Cavaliere e i suoi, almeno per il momento, non hanno nessun interesse a sparare sul Capo dello Stato: finora, infatti, anche se il rapporto con il Colle ha avuto degli alti e bassi, nel complesso il presidente del Consiglio non ha motivo di lamentarsi. In più, Berlusconi è convinto che molte delle controversie che ci sono state tra il Quirinale e Palazzo Chigi sono nate non tanto per volontà del Capo dello Stato quanto per i suggerimenti di alcuni dei suoi consiglieri. Per cui un'operazione anti-Ciampi in questo momento per il leader del centrodestra oltre ad essere insensata potrebbe anche rivelarsi controproducente. «Sarebbe una scemenza - osserva senza termini un altro degli uomini ombra del Cavaliere, Fabrizio Cicchitto - un grave errore tattico e strategico. Gli daremmo un aiuto. Noi abbiamo sempre pensato che per difenderci Prodi, Fassino, Micheli e Dini (perché questi sono i personaggi in questione) avevano due strade: o utilizzare Igor Marini per sputtanare l'indagine; o chiamare in causa Ciampi per costringerci a rimettere il coperchio sull'intera vicenda. Dato che sono alla frutta hanno usato la seconda opzione. E poi diciamoci la verità: Ciampi anche se è ministro del Tesoro non si è mai occupato della politica delle aziende, ma sempre di macroeconomia. Di quelle cose se ne occupavano altri in quel mini-

stero». Naturalmente a rendere più problematici i rapporti tra il Colle e Palazzo Chigi c'è anche la questione della corsa al Quirinale. Una costante: qualcuno immagina che il Cavaliere possa essere tentato dalla voglia di puntare immediatamente al Colle, già in questa legislatura, magari abbreviando il settennato di Ciampi. Ma sul tema-Quirinale il premier non ha ancora le idee chiare e nutre anche qualche dubbio sulla possibilità che l'attuale maggioranza rimanga compatta sul suo trionfo. Addirittura dentro Forza Italia c'è anche una scuola di pensiero diversa: «Tra noi - racconta ad esempio il senatore Tomassini, presidente della commissione Sanità - intimo del Cavaliere - c'è anche chi pensa che per risolvere l'ingorgo istituzionale al fine legislatura, sarebbe meglio offrire una proposta di sei mesi a Ciampi. In quel modo Berlusconi potrebbe guidare la coalizione alle elezioni (non vedo altri candidati vincenti in circolazione) e magari sull'onda della vittoria essere eletto Capo dello Stato dal nuovo Parlamento».

Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi con il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi



retroscena

Augusto Minzolini

ROMA

QUASI un anno fa, quando la commissione Telekom Serbia mosse i primi passi, il presidente Trantino, esponente di Alleanza Nazionale con una certa esperienza in questioni istituzionali e dotato di un particolare fiuto politico, impostò i lavori dell'organismo dandosi una serie di punti di riferimento per non rischiare un naufragio immediato. Uno di questi riguardava proprio Carlo Azeglio Ciampi, che all'epoca della trattativa con Milosevic ricopriva il ruolo di ministro del Tesoro. Spiegava Trantino all'epoca: «Il capo dello Stato lo vogliono tirare in ballo i più stupidi di noi e il centrosinistra che vuole usarlo come scudo. Ecco perché l'idea di convocarlo qui in commissione non mi passa neppure per la testa. E credo che come me la pensino i leader più influenti del centrodestra».

Dato che questa è rimasta la bussola della maggioranza in

questi mesi, la sortita di ieri del futuro coordinatore di Forza Italia, Sandro Bondi, è stata mal interpretata intenzionalmente - strumentalizzata dal centrosinistra come una chiamata in causa del Capo dello Stato proprio per mettere in pratica quella che Trantino definì «l'operazione scudo». Almeno di questo è certo l'uomo che con quattro parole ha aperto un altro capitolo nello scontro su Telekom Serbia. «Io non ho mai pensato assolutamente a Ciampi - giura Bondi - Verso di lui ho una stima incondizionata per la comune appartenenza e adesione agli ideali e al rigore morale del Partito d'Azione. Sono loro che hanno fatto il suo nome per coprirsi, perché ormai sono disperati. Io, invece, continuerò a ripetere sempre i nomi di Prodi, Fassino e Dini fino a quando loro non diranno perché hanno dato il via libera ad un'operazione in perdita che ha regalato denaro ad un dittatore sanguinario. Né mi farò intimidire: sono passati i tempi che una parola di Fassino o di Violante poteva mettere paura. Né debbono risentirsi visto che per 10 anni hanno processato sulle pubbliche piazze persone appena sfiorate da un sospetto e ne

hanno chiesto le dimissioni. Già, Bondi, se ha una colpa, è quella di aver fatto una dichiarazione generica che, nella battaglia di parole di queste settimane, è stata subito presa

ALTROVE

di Guido Ceronetti

Non si deve alcuno spogliare, e specialmente scalzare, in pubblico, cioè là dove onesta brigata sia; ché non si confa quello atto con quel luogo, e potrebbe ancora avvenire che quelle parti del corpo che si ricuoprono si scoprissero con vergogna di lui e di chi le vedesse. Né pettinarsi né lavarsi le mani si vuole tra le persone, ché sono cose da fare nella camera e non in palese; salvo, (io dico del lavar le mani) quando si vuole ire a tavola perocché allora conveniva lavarsene in palese, quantunque non alcun bisogno ne avessi, affinché chi intigne teco nel medesimo piatto lo sappia certo.

GIOVANNI DELLA CASA
Galateo, XXX-1558
(Einaudi 1994)

a pretesto dal centrosinistra per usare la «carta-Ciampi». Per di più sull'argomento si sono tuffati i pasdaran di centrodestra, come Carlo Taormina, che, amanti del gioco al rialzo, hanno peggiorato le cose. E' ovviamente, la cosa più infastidita non poco anche Silvio Berlusconi: «Ve l'ho detto e ve lo ripeto - ha spiegato - chi gli ha telefonato in Sardegna -

9
ESAMI
IN 1 ANNO

27
GOAL
IN 1 ANNO

Subito bravi con Cepu!
Chiama: 800-33 11 88
120 sedi in Italia / www.cepui.it

Il futuro coordinatore azzurro in serata dice «Sono stati loro a fare quel nome lo pensavo ad altri Ma sono passati i tempi in cui mettevano soggezione...»

Trantino (An) lo disse già un anno fa «Non mi passa neppure per l'anticamera del cervello l'idea di convocare il Presidente Solo i più stupidi di noi non lo capiscono»



TORINO
always on the move



REGIONE
PIEMONTE



21 SETTEMBRE 2003

TURIN HALF

Gran Premio Città di Moncalieri

Valida come 3° Campionato Italiano Esercito di Mezza Maratona

accetti la sfida?

MARATHON



OPEL
Gencar



Via Ventimiglia 145 - 10127 Torino - Tel. 011.6631231 - Fax 011.676361
Internet: www.turinmarathon.it > E-mail: info@turinmarathon.it

VERSO UNA NUOVA MANOVRA ECONOMICA



Il ministero dell'Economia in via XX Settembre a Roma

Leggi di spesa passate ai raggi X
Il governo cerca risorse per lo sviluppo

Le leggi di spesa ai raggi X. È il lavoro che stanno portando avanti i tecnici del governo per valutare la possibilità di destinare, con la prossima finanziaria, risorse allo sviluppo economico. All'interno del governo, confermano in ambienti dell'esecutivo, «si sta ragionando», sull'ipotesi di inserire nella prossima finanziaria misure di rilancio dell'economia. Resta però l'incognita delle compatibilità economiche in attesa di dati più certi sull'andamento dei conti pubblici. Al momento dunque la partita è ancora aperta tra chi punta ad una finanziaria di «contenimento» e chi vorrebbe un mix di

«contenimento e sviluppo». A ritenere che «il governo andrà nella direzione di spingere su famiglia, consumi, scuola e mezzogiorno» è il sottosegretario all'Economia Luigi Magri, con l'avvertenza, però, che «oggi le risorse non sono ancora quantificabili» così come non è possibile valutare ora se tali misure «gonfieranno» o meno la manovra che ad oggi il Dpef cifra in 16 miliardi. Nel menù rientrerebbero le misure per la casa e per gli elettrodomestici che erano state già ventilate quando, a primavera inoltrata, si era parlato di un provvedimento d'urgenza per rilanciare i consumi. «Le notizie sui conti - rileva Magri - si avranno a fine mese», a ridosso della scadenza del 30 settembre entro cui l'esecutivo è chiamato a varare la manovra. In ambienti di governo però si sottolinea che la rotta da seguire dovrebbe essere tracciata già nei

prossimi giorni, a partire dagli incontri in corso tra i ministri dell'Economia, Welfare, Politiche agricole e Politiche comunitarie. Poi, eventualmente, la questione dovrebbe passare al vaglio di Bruxelles, soprattutto se l'inserimento delle misure pro-sviluppo dovesse comportare una limitazione della correzione strutturale del deficit. Su questo versante c'è chi rileva che la difficoltà di Francia e Germania potrebbero giocare a favore. Intanto, in vista dell'esame parlamentare della finanziaria che inizierà da ottobre in Senato, è il sottosegretario all'Economia incaricato di seguire i lavori, Giuseppe Vegas, a lanciare l'idea di mettere dei «paletti» per porre un freno all'emendabilità dei documenti di bilancio. L'ipotesi principale sarebbe quella di inserire nell'eventuale nota al Dpef un «tetto alle entrate e alle spese».

MARONI PROMETTE TEMPI BREVI. BUTTIGLIONE: E' L'EUROPA CHE CI CHIEDE INTERVENTI STRUTTURALI

Pensioni, niente blocco ma incentivi per chi resta

Oggi secondo vertice sulla riforma. Bossi: non si va oltre la legge delega

Alessandro Barbera
ROMA

L'appuntamento dovrebbe essere confermato alla caserma allivri della Guardia di Finanza, sulla Salara, lontano dai riflettori e dai microfoni dei giornalisti. L'argomento sarà lo stesso: le pensioni, ma anche le riforme strutturali e i contenuti della prossima legge finanziaria. Sulla scia del «clima positivo» di lunedì (ma senza un accordo), riparte il confronto fra i ministri Tremonti, Maroni, Alemanno e Buttiglione. E resta intatta anche la «segnala del silenzio» sui nodi all'ordine del giorno del vertice: in una nota congiunta diffusa ieri i quattro ministri hanno ribadito la volontà di lavorare ad un progetto «unitario e condiviso», smentendo le indiscrezioni su (quasi) tutte le misure ventilate.

Le ipotesi di aumento dei contributi per i lavoratori autonomi, di chiusura delle finestre di uscita pensionistica o di aumento obbligatorio dell'età pensionabile sono «tutte notizie destituite di ogni fondamento», si legge in un secco comunicato del ministero dell'Economia.

Parole che sembrano voler sgombrare il tavolo dalle ipotesi in più fatte e smentite in

secondo piano le inevitabili divisioni che ancora restano all'interno della maggioranza. «C'è la volontà di uscire dal confronto con una linea univoca da presentare alle parti sociali», dicono fonti governative. Un'esigenza che si fa di ora in ora più decisiva viste le parole di fuoco usate oggi dai leader sindacali. Ma d'altra parte, spiega da Strasburgo il ministro Buttiglione dribblando le domande dei giornalisti, «è l'Europa che ci chiede riforme strutturali».

Il silenzio (e le smentite) degli esponenti della maggioranza sul tema pensioni erano già cominciati in mattinata. Dai microfoni di Radio Padania il ministro del Welfare Maroni aveva garantito «tempi brevi» e soluzioni che «garantiscono equità del sistema e quel patto fra generazioni che tutti vogliamo». Senza misce misure il giudizio sulle ventilate ipotesi di un blocco delle finestre di uscita di ottobre: «una invenzione».

Poco dopo gli faceva eco il collega Alemanno: l'ipotesi di blocco delle finestre «è una delle meno considerate». A giudicare dalle parole dei due ministri sembra quindi da escludere un intervento in questo senso. Anche se dalle colonne della

Padania il leader della Lega Umberto Bossi spiegava: «Nell'immediato non si chiude nessuna finestra pensionistica» lasciando forse intendere la contrarietà della Lega ad un intervento sulle finestre nel 2003 ma non nel 2004. Bossi sottolinea comunque la necessità di «andare a spulciare le pensioni di invalidità. In Italia ce ne sono tre milioni contro le seicentomila della Germania». Poi, ribadendo un tema caro alla Lega, «ci sarebbe da mettere sullo stesso piano pensioni del settore pubblico e quelle del settore privato».

L'unico punto fermo per ora resta il sì all'incentivazione per chi resta al lavoro. Maroni ha proposto un «superbonus» del 30% circa da mettere in busta paga. Per il sottosegretario all'Economia Gianluigi Magri sul fronte dell'incentivazione c'è un generale consenso, confermato anche dalle aperture dell'opposizione e dei sindacati. Per Magri si profila invece «una piccola modifica alla delega in discussione in Parlamento, con un innalzamento di due anni dell'età pensionabile». Ancora più esplicito il responsabile economico dell'Udc Bruno Tabacchi: «C'è bisogno di creare le condizioni per un intervento

sull'età pensionabile. I tempi sono maturi per una riforma organica del sistema previdenziale».

E mentre nella maggioranza si cerca la quadratura del cerchio, un'apertura sui temi della riforma pensionistica arriva dal leader dei Ds Piero Fassino: «Non è un argomento intoccabile. Sono favorevole agli incentivi che consentano il prolungamento su base volontaria dell'età lavorativa, ma prima bisogna sbloccare i Tfr per avviare il sistema complementare».

Per Fassino è inoltre necessario intervenire per una «progressiva e graduale riduzione delle disparità fra i dipendenti pubblici e gli autonomi e procedere all'unificazione dei trattamenti fra le diverse categorie professionali». Più netto il giudizio del responsabile economico del partito Pierluigi Bersani che lamenta i «danni già fatti dal chiacchiere sulla riforma previdenziale: avremo un boom delle richieste di pensionamento anticipato».

I quattro ministri sono dunque attesi alla prova dei fatti. E Buttiglione li promette: «Presto ci vedremo per altre notizie, nella politica bisogna smettere di parlare e cominciare a lavorare».

LE PENSIONI PIÙ RICCHE		
ANNO 2002		
Gestione e categoria*	Importo medio annuo**	Numero pensioni
■ Personale di volo	31.271	4556
□ Telefonici	20.803	53.497
■ Aziende elettriche	19.637	95.944
□ Esattoriali	17.948	9540
■ Addetti ai trasporti	16.319	120.741
□ Gas	15.572	5935
■ Imposte di consumo	13.022	10.459
□ Minatori	11.375	8699
■ Fondo pensioni lav. dipendenti	8118	9.910.189
□ Artigiani	6634	1.196.043
■ Clero cattolico e culti diversi	5981	15.203
□ Commercianti	5879	1.065.900
■ Coltivatori diretti, mezzadri e coloni	5094	2.001.483
□ Gestione interventi assistenziali	3338	662.316
■ TOTALE ITALIA	7442	15.180.659

*In questa tabella non sono incluse le gestioni relative alle assicurazioni facoltative, facchini e ausiliari, giocatori di calcio, casalinghe e iscrizioni collettive
**Importi lordi espressi in euro ricevuti da ciascun iscritto

LE TRE CONFEDERAZIONI AFFILANO LE ARMI E MINACCIA LA MOBILITAZIONE

Nuovo altolà dei sindacati al governo

Cgil, Cisl e Uil: «Nessun intervento o sarà subito scontro»

polemica

ROMA

SCIOPERO vicino dice la Uil, «non escludiamo affatto lo sciopero generale» dice la Cisl. Se c'è una «finestra» che sembra essersi proprio chiusa, è la «finestra di opportunità», come dicono gli americani, per un accordo del governo con questi due sindacati che isoli la Cgil. Da diversi mesi sul problema delle pensioni l'unità tra le tre grandi confederazioni sindacali si era ricostituita se non altro in linea di principio. La novità di ieri, dopo la riunione delle segreterie Cisl e Cgil, è che vengono minacciate azioni di lotta.

Naturalmente le strategie restano divergenti. La Cgil chiede a Cisl e Uil di incontrarsi, menzionando oltre alle pensioni anche la sanità e la scuola, perché ha in mente una mobilitazione complessiva contro la politica economica del governo. Qui si capisce l'apparente paradosso per cui la parola «sciopero» proprio la Cgil non l'ha ancora pronunciata.

La Cisl non intende prestarsi a questa operazione, e invita Silvio Berlusconi a cambiare rotta, perché se si partisse da politica dei redditi, prezzi e tariffe, mettendo da parte le pensioni, si potrebbe riaprire il dialogo. Però è fortemente convinto il no a ogni tipo di intervento «strutturale» sulla previdenza.

Insomma, se le pensioni restano in primo piano l'unità tra Cgil, Cisl e Uil è inevitabile, in caso diverso non lo è. Negli uffici sindacali l'impressione è che dentro il governo resti in questo momento molto forte la spinta a confezionare interventi che a Bruxelles possano essere presentati come «strutturali» - praticamente soltanto la previdenza - ottenendone in cambio maggiore indulgenza

sulle cifre di bilancio proprio in vista del ciclo elettorale che la attuale maggioranza dovrà affrontare. Secondo alcuni, il filo del dialogo tra governo e Cgil-Uil si è perso per mancanza di un progetto organico di riforme che consentisse di vantare uno scambio, un do ut des; secondo altri, la Cisl si era esposta così tanto nel no a qualsiasi intervento sulle pensioni al tempo del centro-sinistra che in nessun caso avrebbe potuto tornare indietro.

Di fatto, le misure «strutturali» che nella previdenza danno anche soldi subito sono due: il rinvio dei pensionamenti di anzianità che maturano

nel 2004 (in gergo «blocco delle finestre») e l'aumento dei contributi ai lavoratori autonomi.

Proprio per non mostrarsi pregiudizialmente ostile al governo, la Cisl, con il segretario confederale Pierpaolo Baretta, consiglia di intervenire sugli autonomi: «se proprio vogliamo far cassa aumentino fino al 20 per cento i contributi per gli autonomi e i collaboratori coordinati a continuativi». Nei suoi calcoli, il gettito potrebbe essere di oltre 2 miliardi e mezzo di euro, cifra analoga a quella ottenibile con il blocco integrale delle finestre di anzianità.

I contributi di artigiani e commercianti sono sufficienti

ad assicurare l'equilibrio delle loro gestioni previdenziali oggi, perché il numero dei pensionati è ancora basso, non sono sufficienti in una prospettiva attuariale. Ma con la smentita di ieri mattina il governo sembra essersi precluso questa via; mentre quanto alle finestre di uscita per l'anzianità i sindacati temono che, evitato per il 2003, un intervento di blocco sia ancora in discussione per il 2004, anzi sia la vera materia del contendere dentro il governo.

E' ovviamente più radicale la posizione della Cgil: «il governo ha bisogno di un intervento strutturale - sostiene il

responsabile economico Beniamino Lapadula - per sostituire nel bilancio dello Stato le misure una tantum che Bruxelles, in un quadro di mancato governo della finanza pubblica. Interventi sulle pensioni adesso equivale a far pagare gli errori di due anni di malgoverno soltanto a una parte dei cittadini, i lavoratori dipendenti».

In altre parole, secondo la Cgil, Berlusconi si è deciso a muoversi sulle pensioni solo adesso perché non riesce a far tornare i conti dello Stato in altro modo: «e per coerenza il ministro Roberto Maroni dovrebbe dimettersi perché per più di un anno aveva negato

qualsiasi intervento».

Al contrario cercano ancora di fare leva sul ministro del Welfare la Cisl e la Uil: nessuna misura nella legge finanziaria, si vada avanti casomai con la legge delega di Maroni. «Lo sciopero generale sarà inevitabile - dichiara Luigi Angeletti, segretario generale della Uil che riunirà la sua segreteria oggi - se il governo non mostrerà buon senso. Contraria al blocco delle finestre è anche la confederazione autonoma Cisl. Il sindacato di destra, la Ugl, non minaccia nulla ma ripete che «la riforma delle pensioni è la cura per una malattia che non c'è». (A.L.)

IL PRESIDENTE DI ASSOLOMBARDA: UN OPERAIO CHE HA SVOLTO LAVORI PESANTI NON PUÒ REGGERE SINO A 65 ANNI

Michele Perini
presidente dell'Assolombarda



intervista
Roberto Ippolito

DISCUTERE è già un risultato: è la tesi di Michele Perini, presidente dell'Assolombarda, l'associazione delle piccole imprese milanesi. Secondo lui è importante il confronto avviato all'interno del governo Berlusconi per la riforma delle pensioni nonostante la smentita sulle ipotesi di intervento circolate.

Dottor Perini, lei vede una svolta per la previdenza?

«Solo pochi mesi fa la possibilità di discutere la riforma delle pensioni era vista come una vittoria al Superlotto; cioè era considerata praticamente impossibile».

E adesso invece?

«Il governo ha finalmente cominciato a mettere le mani a un progetto di riforma. Questo è positivo. Prima non c'era alcuna intenzione di farlo».

Cosa è successo?

«C'è stata la pressione del mondo dell'industria, ma soprattutto quella

del Fondo monetario, dell'Oce, dell'Unione europea. Il governo è stato sollecitato a dare risposte».

Le imprese in che direzione spingono?

«Alcune imprese hanno bisogno di mantenere i dipendenti per più tempo al loro interno. Altre sono in una situazione che possiamo dire diversa. Non si può disegnare un caso unico. C'è un mix di aspetti da valutare. E il governo deve comprendere le differenti esigenze in un Paese che ha carenze di manualità».

«Bisogna equiparare pubblico e privato»

Perini: si devono offrire soluzioni diverse per problemi diversi

Lei immagina pertanto misure molto articolate?

«L'operaio che ha svolto lavori pesanti può non reggere a 65 anni. E' un bene che la durata della vita si allunghi, ma le leggi attuali sono state previste quando si viveva meno. Adesso bisogna fare i conti con la nuova realtà».

Lei crede che il governo vari effettivamente un progetto di riforma?

«Io credo che qualcosa si faccia. Sono fiducioso. E mi auguro anche con il contributo di proposte intelligenti dell'opposizione. Sarebbe il segno che tutto il Paese ha la consapevolezza di dover fare un passo in avanti».

Non bisogna tener presente che il ministro del Lavoro Maroni ha sempre escluso decisioni per le pensioni nella finanziaria?

«Vediamo cosa succede. Non so se le misure arriveranno a latere della finanziaria o dentro la finanziaria. Ma adesso c'è l'idea di decidere. Le imprese valuteranno, poi, le singole scelte».

Raggiunto l'accordo nel governo si dovrà sviluppare il con-

fronto con le parti sociali. imprese e sindacati devono avere la capacità di guardare avanti, sapendo che non bisogna soddisfare gli interessi delle corporazioni individuali. Le scelte importanti di un Paese sono quelle rivolte al futuro e che hanno effetto dopo 15-20 anni».

E' davvero convinto che sia questa la direzione di marcia?

«Le ripeto che sono fiducioso che qualcosa verrà fuori. Credo che si stia lavorando sulla base dell'interesse collettivo».

Fra le tante ipotesi circolate, quali sarebbero più valide per le imprese?

«E' difficile valutare ipotesi che non sono definite e annunciate. Ma lei cosa ritiene necessario? «Serve un mix di proposte che tengano conto sia della situazione attuale che delle possibili evoluzioni. Non è accettabile che la generazione che sta andando in pensione ora si mangi tutte le risorse e i giovani restino al palo. I genitori devono preoccuparsi dei loro figli».

E in concreto?

«Ci sono molte soluzioni possibili:

l'innalzamento in alcuni casi dell'età pensionabile, gli incentivi per chi resta al lavoro, i fondi integrativi con l'utilizzazione del trattamento di fine rapporto. Penso anche alla valorizzazione di chi va in pensione e può impegnarsi nella formazione. In generale occorre la fantasia e la capacità di capire il Paese che si aspetta soluzioni innovative».

Insomma per lei è il momento dei possibili cambiamenti?

«Bisogna togliersi la propria camicia e chiedersi cosa fare per la collettività, tenendo presente la compatibilità dei conti. Per esempio occorre verificare se esistono pensioni di invalidità fasulle e superare i trattamenti differenziati per il pubblico impiego».

Sa che da più parti si ritengono insignificanti i risparmi ottenuti con l'equiparazione pubblico-privato?

«Non è vero che l'equiparazione pubblico-privato procurerebbe benefici modesti per i conti previdenziali. Ci sono settori importanti che usufruiscono di differenze importanti per le regole delle pensioni».

«Noi della Lega sull'anzianità non molliamo»

MILANO

«E' come se dicessero ti abbiamo dato il Federalismo e adesso sulle pensioni ti devi fidare di noi...». E Umberto Bossi non si fida. «Sono scettico, molto scettico». E cauto, a poche ore dalla seconda riunione dei ministri su Finanziaria e pensioni. «Noi restiamo fermi alla delega Maroni, anche se la sua proposta sugli incentivi è l'unica che può essere inserita nella legge finanziaria». Un'apertura, la sola. Perché Bossi resta sospettoso, vorrebbe prima la certezza sulle riforme, sul patto dei quattro Saggi in baita, e poi la questione pensioni. «Per le riforme c'è l'accordo, ma da lì a dire che tutto è fatto ce ne passa, e allora sappiamo che si andrebbe tutti a casa».

Nei comizi d'agosto, nelle interviste e ieri sera a TelePadania Bossi ha ripetuto che bisogna «essere cauti». Per non ingannare la gente e perché non vorrebbe che i si diventassero no, come nei mesi scorsi per la Devolution, quando Berlusconi ha cominciato a ballare e c'è stato il tentativo di «mastellizzare» il governo per non cambiare niente. Sulle pensioni, però, Bossi è convinto d'aver vinto una prima battaglia. «Le pensioni di anzianità del Nord non verranno toccate. C'è la Lega a difenderle, ci sono i «Combattenti del Nord» già schierati lungo il Po a difesa dell'ultimo salvadanaio rimasto».

Per Bossi il vero pericolo sarebbe il tentativo di mettere a regime la riforma Dini nel 2004 invece che nel 2018. «E' quella la vera battaglia». E' sicuro, o almeno così dice, che non verranno toccate le finestre per chi deve andare in pensione in questi mesi. «C'è chi l'aveva proposto, è vero, ma il pericolo è stato scongiurato. Le finestre le abbiamo chiuse e chiuse resteranno». Racconta di averne parlato con Giulio Tremonti. «Vuole scendere all'1,9% del rapporto deficit-Pil. Ma perché la Francia può sfiorare i noi dobbiamo essere i primi della classe toccando le pensioni?».

A sentire Bossi non è «la tenuta del sistema pensionistico» a preoccupare, «ma la tenuta del sistema Italia, un paese mandato in fallimento dal debito pubblico e da governi irresponsabili». Però, come sempre, è pronto a trattare: «Prima deve essere ben certo che il Nord è più libero da Roma padrona. Dev'esser certo che le riforme della Casa della Libertà, il Federalismo Costituzionale, rispetti tempi e scadenze, con il 2005 come traguardo finale. «Non è uno scambio, è una questione più complessa. E' che non possiamo rischiare di farci fregare dai soliti noti di Roma padrona».

Cauti, scettici, prudenti. Bossi sta preparando l'adunata del 21 settembre a Venezia, quando potrà «meno cauto e prudente». Per ora, con le Riforme, la quadra l'abbiamo trovata anche perché Berlusconi sa di non avere alternative. Al Nord basta gridare «Roma ladrona» e i nostri voti vanno alle stelle e senza la Lega non si vincono le elezioni. Aspetta garanzie, dice. «Perché la mia parola vale sempre, zitti la rimangano mai. Sono i mangiaparole che non mi piacciono, il peggio di questo Paese. Quelli che portano all'impudimento e apriranno le porte ad un brutto gioco». Anche sulle pensioni. (G.C.)

LE DIECI REGOLE PER LA SALUTE A TAVOLA

- 1. Peso corporeo**
Controllare il peso corporeo già dall'infanzia: mantenerlo nella norma aumentando il moto e regolando la quantità di calorie assunte con gli alimenti.
- 2. Meno grassi**
Limitare il consumo quotidiano di grassi da condimento e di cibi ricchi di grassi. Sostituire l'extravergine di oliva agli altri olii.
- 3. Attenzione ai dolci**
Tenere sotto controllo il consumo di alimenti e bevande dolci, curando l'igiene orale per ridurre il rischio di carie dentale.
- 4. Scelta dei cibi**
Preferire cibi ricchi di amido (pane, pasta, riso, legumi) di fibra, varie sostanze antiossidanti (frutta, ortaggi, legumi e cereali integrali) capaci di svolgere un'azione protettiva dalle malattie cardiovascolari e da tumori.
- 5. Diminuire il sale**
Diminuire la quantità di sale che si introduce con i cibi, sia limitandone l'aggiunta come condimento, sia contenendo il consumo di prodotti che ne sono ricchi.
- 6. Più acqua**
Bere molta acqua. Il suo consumo è fondamentale, specie per bambini e anziani, sia come bevanda sia "nascosto" nei cibi ricchi di acqua (frutta e verdura).
- 7. Più pasti al giorno**
È vantaggioso frazionare l'alimentazione in più pasti giornalieri, cominciando con una ricca colazione al mattino.
- 8. Si alla dieta mediterranea**
Preferire la dieta mediterranea e in particolare i sapori della tradizione regionale italiana.
- 9. No all'alcol**
Delle bevande alcoliche si può fare tranquillamente a meno. In caso si desideri consumarne, meglio preferire quelle a più basso contenuto di alcol, come il vino e la birra, ingerite in quantità moderate, durante i pasti e in dosi frazionate.
- 10. Stop alle diete fai-da-te**
Vanno evitate le diete "fai da te", ossia quelle non personalizzate da specifiche indicazioni mediche.

IL GOVERNO DICHIARA GUERRA AI CHILI DI TROPPO

Sirchia: un venerdì di digiuno contro la piaga obesità

«Nelle mense scolastiche e aziendali si imbiccherà la strada delle porzioni ridotte e del giorno di magro per poter ridurre l'apporto complessivo di calorie e riequilibrare il metabolismo»

Giacomo Galeazzi

ROMA

Il governo dichiara guerra ai chili di troppo. Si all'ordine con l'industria alimentare, i ristoranti e i fast food per favorire cibi salutari a basso contenuto calorico, con elevata capacità nutrizionale e mini-razioni. Venerdì di magro contro l'obesità ed etichette chiare sui prodotti per informare i cittadini sulle gravi conseguenze degli eccessi a tavola, così come già avviene per il fumo con le scritte dissuasive sui pacchetti di sigarette. Il ministro della Salute rilancia nelle mense scolastiche, aziendali e degli ospedali il giorno a calorie ridotte. «Il digiuno settimanale», spiega Girolamo Sirchia, «oltreché essere un'antica tradizione religiosa, è un'utile misura igienico-sanitaria, ha un fondamento scientifico, serve a depurare l'organismo dagli effetti della scorretta alimentazione». Alla vigilia dell'incontro di Milano dei ministri europei della conferenza Ue sugli stili di vita, il dicastero della Sanità vara la nuova campagna contro l'obesità e il sovrappeso, un fenomeno in drammatica crescita che sta diventando un'epidemia: un italiano su tre ha seri problemi con la bilancia e ciò moltiplica le vittime del cancro e delle malattie cardiovascolari (prime due cause di morte nella Penisola).

Ministro, verranno introdotte anche in Italia tasse sui cibi grassi? «Non è da escludere. Per il momento, però, invece di seguire l'esempio americano dei balzelli anti-obesità o dei ricorsi milionari contro le catene di fast food, preferiamo affidarci ad un'informazione capillare sui rischi del sovrappeso e avviare un rapporto di collaborazione fra i ministri dell'Ue per individuare le azioni di maggior efficacia. Nei circuiti della grande ristorazione (soprattutto nelle mense scolastiche e aziendali e negli ospedali) si imbiccherà la strada delle porzioni



Girolamo Sirchia

«L'eccesso di peso e le malattie conseguenti costano 65 miliardi ogni anno. Così il 7,2% degli italiani diminuisce l'attività lavorativa»

«Si eccede anche con sale e zuccheri. Il primo aggrava l'ipertensione, mentre i secondi contribuiscono a scatenare il diabete»

ridotte e del giorno di magro per ridurre l'apporto complessivo di calorie e consentire al metabolismo di bilanciare e ridistribuire l'introduzione di grassi. È un primo passo, una strada percorribile, se si spiegano le ragioni e se si coinvolgono tutti: da chi gestisce le mense, dalle casalinghe, ai ristoranti. Portando a tavola piatti più piccoli e ripristinando menù ipocalorici in una giornata su sette (come per il venerdì di magro della tradizione), si evita di ingerire più del necessario. Prima di introdurre sgravi fiscali sui cibi magri o tasse su quelli grassi, valuteremo i risultati della politica di sensibilizzazione e dissuasione. Sarà l'Agenzia europea a trasmettere agli Stati membri le migliori azioni a favore degli stili salutari».

Come cambieranno le etichette sugli alimenti? «Le indicazioni diventeranno più trasparenti. Capire ciò che si mangia è fondamentale, perciò verranno precisate meglio le informazioni sui contenuti di calorie e i principi nutritivi. Finora, per esempio, il maggior nemico di cuore e arterie, ossia il grasso saturo (una specie di colla solida contenuta in molti alimenti come snacks, biscotti, merendine e patatine) non era indicato nelle etichette se non come «oli vegetali» o «grassi vegetali». La maggior parte delle merendine è composta all'86% da grassi saturi e negli snack salati la percentuale sale all'87%. Mangiarne più di una razione al giorno provoca seri danni alla salute. D'ora in poi le etichette permetteranno di capire in modo immediato quante calorie contiene una porzione e non sarà indicato solamente quel valore per 100 grammi che comunemente viene stampato sulle confezioni. L'eccesso di peso e le malattie conseguenti, assieme al fumo e agli incidenti stradali, ci costano 65 miliardi di euro ogni anno, di cui 22,8 in ricoveri ospedalieri. Per l'obesità il 7,2% degli italiani diminuisce l'attività lavorativa, il 5,5% l'abbandona

RADIOGRAFIA DELL'OBESITÀ

NEL MONDO

• 300 milioni di persone sono obese

• 1 miliardo di persone sono in sovrappeso

IN ITALIA

• il 36% dei bambini tra 7 e 9 anni è in sovrappeso

• 4 milioni di persone sono obese

• 16 milioni in sovrappeso

OBESITÀ E SOVRAPPESO

• eccesso di massa grassa: aumento del tessuto adiposo maggiore
• al 25% del peso corporeo nei maschi e del 30% nelle donne (il massimo è il 75% di massa grassa nei casi di obesità grave)

CONSEGUENZE

• diabete (1.700.000 casi in Italia, incremento ogni anno del 3% a causa di un'errata alimentazione)
• malattie cardiovascolari
• patologie del fegato
• cancro
• ipertensione

COSTI SOCIALI DELL'OBESITÀ

65 miliardi di euro in Italia (di cui 22,8 in ricoveri)

OBESITÀ E LAVORO

• il 7,2% degli italiani diminuisce l'attività lavorativa

• il 5,5% l'abbandona

• il 12,5% è costretto a modifiche del tipo di attività

CONTROMISURE

Calo di peso del 5% per ridurre di un 1/3 i rischi di mortalità

CATTIVE ABITUDINI

• Eccessi nelle cene
• Digiuno a colazione
• Un panino al bar o al fast food per pranzo
• Eccesso di fumo, superalcolici e birra e poco movimento
• Integratori alimentari o pillole sostitutive

PRINCIPALE NEMICO DEL CUORE E DELLE ARTERIE

• Grassi saturi contenuti in snacks, biscotti, merendine, patatine
• Non sono indicati in etichetta se non come «oli vegetali» o «grassi vegetali»

na, il 12,5% la modifica in peggio. Basterebbe in media un calo di peso (5%) per ridurre di un terzo i rischi di mortalità. Il grasso intasa le arterie, fa diventare obesi il 20% dei bambini. Gli errori a tavola si pagano a caro prezzo».

Che cos'altro non va nell'alimentazione quotidiana? «Troppa sale e troppi zuccheri. Il consumo di sale aggrava l'ipertensione arteriosa. È un abuso compiuto sotto diversi nomi: cloruro di sodio, bicarbonato di sodio, fosfato monosodico, glutammato monosodico, nitrato di sodio. La prima cura contro l'ipertensione è dimagrire, riducendo le calorie e la sedentarietà. Ogni modifica del peso corporeo si riflette proporzionalmente sui livelli di pressione sanguigna anche senza l'uso di farmaci. Ingrossare significa pure avere un ingrossamento del muscolo cardiaco, cosa che di solito è seguita da aumento di pressione e del rischio

di infarto. Stesso allarme per l'eccesso di cibi e bevande zuccherate. Il diabete, specie quello di tipo 2 (la forma più diffusa), cammina di pari passo con il boom dei soggetti sovrappeso. Inoltre, l'obesità dopo la menopausa, per modificazioni ormonali, aumenta del 18% il pericolo di contrarre il cancro al seno. Non basta informare, perciò metteremo in atto altri strumenti. Non tanto limiti e vincoli, quanto incentivi indiretti ad adottare stili di vita salutari. Coinvolgeremo la società perché nasca una pressione sociale verso il consumo di cibi sani. La dieta mediterranea ne è un esempio. Dobbiamo far capire che le porzioni in tavola devono essere piccole, che bisogna evitare cibi ricchi di grassi e di calorie. Stiamo cercando l'accordo con le associazioni dei consumatori, dei produttori e delle aziende pubblicitarie, per favorire prodotti salutari e penalizzare quelli dannosi».

Qual è la priorità?

«Contrastare le epidemie delle società del benessere. Dunque, lotta al tabagismo (la libera scelta non deve procurare danni ad altri), alle cattive abitudini a tavola convivendo con la forza delle ragioni scientifiche. Tocca ai cittadini custodire la salute. Uno stile di vita salutare aumenta le possibilità di vivere a lungo e meglio. Mangiare troppo e con troppi grassi comporta pericoli enormi che vanno dall'obesità alle complicanze cardiovascolari all'insorgenza del tumore. Siamo noi i custodi della nostra salute. Un osservatorio centralizzato in Europa vigilerà sulle politiche anti-obesità. Coinvolgeremo vasti strati della popolazione, dalla scuola alle associazioni del commercio, dagli imprenditori ai ristoratori e ai media. L'obiettivo è fermare le epidemie che la società moderna e i suoi interessi commerciali tendono a far crescere».

«Mangiare meglio»

Campagna Ue contro il «cibo spazzatura»

ROMA

L'Unione Europea si mobilita contro il boom del «cibo spazzatura»: si spende sempre meno per la qualità dell'alimentazione e s'ingrassa sempre di più. Oggi a Milano si apre a Palazzo Marino la conferenza «Stili di vita salutari» (uno degli eventi del semestre italiano di presidenza) seguita dal vertice Ue dei ministri della Salute. Partecipano i massimi esperti europei, oltre a 70 delegati in rappresentanza degli Stati membri e dei Paesi in via di adesione. Tra le questioni in calendario il moltiplicarsi degli errori a tavola. La dieta mediterranea, infatti, sta cedendo il posto a stili alimentari stranieri.

Anche in Italia si mangia troppo a cena, si digiuna a colazione, si pranza un panino al bar, si esagera con la carne (specie con gli hamburger) a tutte le ore e si va al fast-food a tutte le età. In più, spuntini dolci e salati, poco moto, molto fumo e troppi superalcolici. Gli italiani, così, spendono sempre meno per mangiare ma ingrassano sempre di più.

Negli ultimi 50 anni nella penisola si è ridotta dal 55% al 18% l'incidenza della spesa per alimenti e bevande, rispetto ai consumi totali, mentre sono aumentati i soggetti obesi o sovrappeso fino a superare la soglia dei 20 milioni. Nel paniere medio degli italiani, la spesa per l'alimentazione non arriva neanche al 20%, mentre nel 1983 sfiorava il 30% e nel 1973 superava il 36%. Sono anche cambiati i rapporti di cambio tra i prodotti alimentari e gli altri beni di consumo: oggi un litro di latte costa come una partita a un videogame, mentre un litro di olio extravergine vale come un litro dell'equivalente per l'auto. Tre chili di pane costano come un pacchetto di sigarette e un paio di scarpe come la spesa alimentare di un'intera famiglia per una settimana.

Il programma della conferenza, che si divide in cinque sessioni di lavoro, dopo l'odierna cerimonia d'apertura presieduta dal ministro Sirchia, affronterà il tema dell'impatto sulla salute degli stili di vita attraverso l'analisi delle conseguenze sull'individuo e la società, della complessità dei fattori che li determinano e delle difficoltà di un loro corretto monitoraggio. Nel pomeriggio l'attenzione si sposterà sul rapporto tra educazione, informazione e comunicazione e stili di vita specifici, come l'alimentazione, l'attività fisica, l'assunzione di alcol e tabacco. Si affronterà, inoltre, la correlazione di determinate malattie (cardiovascolari, tumori, obesità, osteoporosi) con comportamenti scorrevoli salutari. (gia. gal.)

CERCAVANO DI SPEGNERE UN ROGO APPICCATO SULLE ALTURE VICINO A CANNES

Francia, i tre pompieri sono morti da eroi

Il ministro dell'Interno: non ci sarà alcuna indulgenza verso i piromani

reportage

Gian Piero Moretti

inviato a CAGNES

TRE vigili del fuoco, intrappolati dalle fiamme a bordo di un camion, sono morti carbonizzati mentre tentavano di raggiungere La Garde Freinet a pochi chilometri da Cannes, tra Cannes e Nizza. Cercavano di bloccare l'ennesimo incendio di un bosco, innescato da un piromane, divampato nel massiccio dei Maures, nell'entroterra della Costa Azzurra. Altri tre, che facevano parte dello stesso convoglio di cinque mezzi antincendio, sono riusciti a mettersi in salvo. Gli ultimi tre camion che facevano parte del convoglio, con a bordo una decina di pompieri, si sono fermati in tempo evitando che la tragedia assumesse proporzioni più grandi. Per tentare di liberare i tre uomini rimasti in trappola fra le fiamme sono subito intervenuti i colleghi salvi per miracolo, altre squadre di vigili del fuoco chiamate via radio, un elicotte-

ROGO AL LAGO D'ISEO

Volontario precipita nel burrone

Un volontario della protezione civile Dario Mazzucchelli, 55 anni, è morto ieri pomeriggio mentre era impegnato nello spegnimento di un incendio a Montisola (Brescia). È precipitato in un dirupo nella zona montana della sua isola, al centro del lago d'Isèo. Ha fatto un volo di 20 metri cadendo in un burrone. A constatare il decesso un medico del 118, dopo che i vigili del fuoco avevano recuperato il corpo. L'incendio ha già distrutto tre ettari di bosco. Quaranta persone sono state allontanate dalle proprie case e ospitate in albergo, non tanto per la minaccia delle fiamme quanto perché si temono frane. Sull'isola è stato allestito un centro operativo al campo sportivo di Menzino. Ieri sono state mille le chiamate al centralino del «1515». Venti gli interventi in due giorni della Protezione Civile, 71 le procedure attivate dalla Forestale. La regione più colpita dalle fiamme è la Calabria con 21 casi.

ro e due Canadair, ma quando i soccorsi hanno aperto una breccia nel fronte incandescente, per i tre non c'era più nulla da fare.

Due corpi senza vita, completamente carbonizzati, sono stati trovati all'interno della cabina; il terzo era a terra a pochi metri dal camion. Una morte atroce per i quarantenni Georges Lahaye, Patrick Zedda e Michel

Giovannini, sposati, padri di famiglia, alle spalle una lunga esperienza nella lotta contro il fuoco. Erano in forza al distaccamento dei «Sapeur pompier» di La Seyne, nel dipartimento del Var. Il primo era un professionista; gli altri due, di lontane origini italiane, prestavano servizio come volontari.

Con i tre vigili del fuoco morti nel Var, si sono a sette il bilancio delle

vittime degli incendi dell'estate di fuoco che ha messo in ginocchio il Sud Est della Francia. Quattro le vittime nel rogo che il 28 luglio ha raso al suolo 10 mila ettari di bosco alle spalle di Saint Tropez, minacciando le ville della periferia di Saint Raphael. Erano tutti turisti: un francese, due olandesi, nonna e nipote, e un polacco.

I tre vigili del fuoco scampati miracolosamente alle fiamme, tutti del distaccamento di Brignoles, sono stati ricoverati in ospedale, intossicati e in stato di choc. Altri sei pompieri impegnati con una forza di 600 uomini su un'area di quasi quattromila ettari, e una ventina di villeggianti ospiti di due campeggi e di un villaggio turistico alle porte di Cannes, hanno dovuto far ricorso alle cure dei medici del centro di assistenza allestito poco lontano dal fronte dell'incendio, coi polmoni abbruciati dal fumo e dal calore.

Il fuoco, partito nei pressi del cimitero di Cagnes sur Mer in località La Buiffe, poco distante dalla strada che collega il litorale con Venne, in un attimo ha raggiunto i boschi dell'alta



L'incendio nei boschi dei Maures, dietro a Cannes, ha impegnato migliaia di pompieri

valle di Cagnes, minacciando il «Grand Village» e i campeggi «Todes» e «Vallée Floride». Duecento persone sono state fatte evacuare. Le tre strutture turistiche hanno subito ingenti danni. Il fuoco, alimentato dal vento di Mistral, ha trovato facile esca in un sottobosco arso da mesi di siccità. In pochi minuti, con una velocità impressionante, si è spostato dalla periferia

di Cagnes verso il Vallon des Vaux e, nella sua corsa inarrestabile, ha distrutto quattro case a Maubert e dieci nella zona di Montaleigne. Quasi tutte ville di turisti, costruite in prossimità del bosco. Bruciate decine di auto, garage, camion, roulotte. Danni anche alle linee elettriche e telefoniche.

In serata il fuoco ha superato la

statale 14 spostandosi verso La Garde Freinet (uno dei centri già minacciati dall'incendio di fine luglio), La Mole, Grimaud e la foresta di Collobrières. Ed è a questo punto che si è consumata la tragedia. La colonna dei vigili del fuoco inviata sul posto dal direttore delle operazioni Jacques Baudot, ha tentato di aggirare l'incendio superando il Colle del Perier ma all'improvviso le fiamme hanno avvolto la retroguardia intrappolando due mezzi antincendio. Uno è riuscito a uscire dall'inferno di fuoco, per l'altro non c'è stato nulla da fare.

La notizia della morte dei tre pompieri ha fatto rientrare la polemica iniziata dal deputato della sinistra Lionel Luca: aveva accusato le autorità di eccessivi ritardi nei soccorsi. L'incendio che ha devastato 4 mila ettari di bosco alle spalle di Cagnes è stato circoscritto in serata. E mentre i Canadair continuano a bombardare l'incendio rogo, il ministro dell'Interno Sarkozy - dopo aver sorvolato su un elicottero i boschi trasformati in un paesaggio lunare - ha annunciato: «Nessuna indulgenza per i piromani».

CERIMONIA AL VITTORIANO A ROMA



Sofia Loren

Anche Sofia Loren tra i premiati degli «Italiani nel Mondo»

«Ci sarà anche la «Sofia nazionale», stasera sulla terrazza del Bollettino del Complesso del Vittoriano, a Roma, a raccogliere un riconoscimento per aver esportato il meglio dell'italianità nella sua lunga carriera di attrice, tra i vincitori della Terza edizione del Premio per gli italiani nel Mondo. Insieme a lei riceveranno il riconoscimento, tra gli altri: Maurizio Bevilacqua, uno dei 353 parlamentari nel mondo di origine italiana che ricopre la carica di ministro in Canada, Barbara Ensoli, scienziata impegnata nella realizzazione di nuovi vaccini

contro l'Hiv, il maestro Antonio Pappano, direttore della Royal House di Londra, e Roberto Ruggieri, imprenditore che ha portato nel mondo la migliore gastronomia italiana con il marchio «Bice». E, ancora, un premio alla memoria di Guglielmo Marconi verrà consegnato dal Nobel Carlo Rubbia alla figlia dello scienziato, la principessa Elettra Marconi, mentre un riconoscimento speciale per Nino Manfredi sarà ritirato dalla moglie Erminia. Molti di questi connazionali eccellenti - inclusa la Loren sia pure palasatasi con un clamoroso ritardo, ma in tempo per ricevere un bouquet di fiori - hanno partecipato ieri a Palazzo Chigi alla presentazione dell'evento istituito dalla Fondazione Marzio Tremaglia e seguita con particolare affetto dal ministro per gli

italiani nel mondo Mirko Tremaglia. Al timone della manifestazione, che verrà trasmessa in prima serata su Raiuno il 5 settembre ed in differita da Rai International, saranno Pippo Baudo e l'ex miss Italia Roberta Capua. In occasione della presentazione della manifestazione Tremaglia si è definito un politico che fa il suo mestiere con il sentimento e con il cuore. E ha ricordato la straordinaria emozione provata, nel giugno scorso in occasione del referendum, quando «uscì di soppiatto» da una clinica dove era ricoverato per poter accogliere di persona a Fiumicino l'arrivo dell'aereo con le schede di voto, le prime nella storia, degli italiani all'estero. «Ogni scheda è stato un messaggio d'amore», ha osservato Tremaglia.

LE SOVVENZIONI FINO AL 2005 PER I GENITORI CHE ISCRIVONO I FIGLI AGLI ISTITUTI PARIFICATI

Scuola, arrivano i 30 milioni all'anno per le private

I ministri Moratti e Tremonti firmano il decreto, continuano le polemiche

Daniela Daniels

ROMA

Il decreto è stato firmato dai ministri dell'Istruzione, Letizia Moratti, e dell'Economia, Giulio Tremonti. Stanzia 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2003, 2004 e 2005 a favore delle famiglie che iscrivono i figli alle scuole private. Viene, così, accolta una proposta avanzata dall'Udc che prevede l'erogazione di contributi quale parziale rimborso delle spese sostenute per il pagamento delle rette scolastiche.

Il provvedimento, emanato in attuazione della Finanziaria 2003, aiuta la libera scelta delle famiglie - ha commentato Letizia Moratti - è un fatto di equità, che favorisce i genitori nella scelta libera del percorso educativo dei figli.

Ogni famiglia che abbia un figlio iscritto a una scuola paritaria riceverà, quindi, dal ministero una lettera con la quale sarà invitata a presentare la domanda per ottenere il contributo. L'importo verrà stabilito ogni anno sulla base degli iscritti nelle scuole paritarie e potrà variare in relazione al corso scolastico al quale si riferisce.

Entro il 15 settembre di ogni anno (ma per l'anno in corso il termine è posticipato al 30 settembre) ciascuna scuola paritaria comunicherà al ministero dell'Istruzione i dati anagrafici degli alunni iscritti e consegnerà ai beneficiari al momento dell'iscrizione il modulo per la domanda, disponibile anche sul sito www.istruzione.it. I genitori che intendono usufruire del contributo compiranno il modulo dichiarando, per autocertificazione, il possesso dei requisiti per accedere ai benefici e lo restituiranno alla scuola che

attesterà sullo stesso modulo la regolarità dell'iscrizione e l'avvenuto pagamento della retta. Entro il 30 ottobre successivamente la scuola trasmetterà al ministero i dati contenuti nel modulo, ma qualora non lo facesse nei termini prescritti, le famiglie interessate potranno rivolgersi ai Centri dei servizi amministrativi competenti per territorio.

per territorio.

Entro il 31 dicembre dello stesso anno, il ministero procederà all'esame delle domande pervenute e alla concessione del contributo per un importo pari a quello determinato per l'anno in corso, ma comunque non superiore alla somma versata per l'iscrizione e invierà l'elenco dei nominativi dei

beneficiari con l'importo del contributo spettante a ciascuno alle Poste italiane che provvederanno ad erogare le commissioni dovute, al netto delle spese postali.

Questo decreto è un «cosmo regalo della Moratti, ministra della scuola privata». Così Piero Bernocchi del Cobas Scuola commenta il provvedimento, annunciando

iniziative di protesta. «Se qualcuno - sottolinea il sindacalista - poteva nutrire ancora qualche dubbio sul fatto che la Moratti fosse la ministra della scuola privata, dovrà ricredersi. Con un ossequioso regalo di 30 milioni di euro, Moratti e Tremonti premiano per l'ennesima volta una scuola privata che gli italiani

amano affatto e che il governo cerca di incentivare in ogni modo, distribuendo tale somma tra chi iscriverà i propri figli alle private. E questo mentre Moratti e il governo intendono smantellare il tempo pieno alle elementari e il tempo prolungato alle medie, mentre tagliano selvaggiamente posti di lavoro nella scuola pubblica, mentre espellono in massa i precari».

Bernocchi annuncia, poi, che il 26 settembre, nell'ambito della Giornata di lotta contro la riforma Moratti, promossa dal «Coordinamento nazionale in difesa del tempo pieno e prolungato», i Cobas assumeranno iniziative di protesta in tutta Italia contro questa ennesima offesa alla scuola pubblica.

L'anno scolastico sta, dunque, per riaprire tra le polemiche, ma la riforma sembra destinata a decollare con lentezza. Delle numerose novità della legge 53/2003 solo alcune appaiono destinate a diventare da subito realtà. Tra le ragioni principali, la mancata presentazione del piano finanziario di copertura.

Gli studenti si stanno intanto preparando al rientro in classe. I primi saranno quelli del Piemonte (in alcuni istituti di Torino), del Veneto, dell'Ato Adige, della Campania, dell'Umbria e del Molise: mercoledì 10. Il giorno dopo toccherà a quelli della Lombardia. Nella maggior parte delle regioni i ragazzi torneranno tra i banchi il 15 settembre. Gli ultimi a rientrare saranno i siciliani, il 26 settembre. Sempre compatibilmente con l'autodeterminazione delle singole scuole. In tutto il Paese, infatti, i presidi possono decidere, in deroga al calendario regionale, se anticipare o posticipare di alcuni giorni la ripresa dell'anno scolastico.

Asili, è boom delle imprese in tutta Italia

MILANO

E' cresciuto del 36,5% il numero degli asili privati in Italia negli ultimi tre anni. Un aumento davvero notevole, se si considera che in alcune regioni, come Abruzzo e Lombardia, la crescita è stata superiore al 100%, per un giro d'affari di 190 milioni di euro che ha dato lavoro a oltre 7 mila persone. Quasi tutte donne: titolari delle imprese-asili italiani, infatti, sono loro per il 91,4% dei casi.

A rivelarlo è un'indagine della Camera di Commercio di Milano e di Lab-Mim, che ha esaminato i dati sulle scuole materne, i giardini d'infanzia e gli asili in Italia dal 2000 e del secondo trimestre del 2003. Un'indagine che riserva diverse sorprese, a partire dalla regione con il maggior numero di scuole private. Il regno degli asili privati, infatti, è la Campania dove si trovano 730 strutture, quasi un quarto dei 2.954 istituti italiani. Ma è un po' tutto il Sud a registrare il boom degli asili privati. Seguono infatti la Sicilia, che ha 332 asili (11,2%), la Puglia, con 293 scuole private (9,9%). La classifica prosegue poi con la Lombardia con 272 strutture (9,2%), il Piemonte, che ospita 211 istituti (7,1%), il Veneto (192, 6,5%), l'Emilia Romagna (146, 4,9%), il Lazio (142, 4,8%), la Calabria (131, 4,4%) e la Toscana (104, 3,5%).

La maggior parte delle quasi 800 scuole materne nate negli ultimi tre anni si trova, però, in Abruzzo (+126%), Lombardia (+114%) e Veneto (+96%). Mentre la crescita in Campania si è attestata intorno al 14,8%. A livello nazionale, l'aumento del settore si attesta intorno al 36%.

Una sorpresa sono anche i titolari di queste aziende, che hanno fatturato fra i 60 mila e i 2 milioni di euro e una media di 2,4 dipendenti: sono quasi solamente donne (91,4%), più della metà fra i 30 e i 49 anni (58,2%). Le ultracinquantenni sono il 19%, ma molte sono anche le ventenni (22,9%), segno che si tratta di imprese giovani, con una crescita che non accenna a diminuire. Poche le straniere (1,9%), soprattutto europee. Anche esaminando la crescita dell'ultimo anno, l'aumento in Italia è stato del 10%, del 30% in Lombardia, del 6,6% in Campania.

Fioranza Bassoli, vicepresidente del Consiglio regionale della Lombardia, nel commentare i dati della Camera di Commercio di Milano, che negli ultimi tre anni ha rilevato un aumento del 114% degli asili privati in Lombardia, ha detto: «Il problema sarà come assicurare la continuità di queste attività, non solo agli asili privati ma anche a quelli pubblici».

«Il finanziamento iniziale - ha osservato il consigliere d'assessorato - dovuto alla legge regionale 23, non riesce a garantire la permanenza di tali strutture. E' quindi necessaria l'approvazione di una legge che assicuri un finanziamento annuale a questi servizi oggi sempre più indispensabili alle donne che lavorano».

(r. cri.)

IL «NO» DI PANINI, DELLA CGIL

«Istituti pubblici abbandonati»

intervista/1

ROMA

E' un provvedimento iniquo, fortemente discriminatorio, incredibile: il segretario generale della Cgil-Scuole Enrico Panini boccia così il decreto, firmato ieri dai ministri dell'Istruzione-Università-Ricerca Letizia Moratti e dell'Economia-Finanze Giulio Tremonti che destina 30 milioni per ciascuno degli anni 2003, 2004 e 2005 a favore delle famiglie che iscrivono i figli presso scuole private.

Perché un «no» così drastico? «E' evidente che al governo interessa solo aiutare la scuola privata, ignorando completamente le drammatiche condizioni della scuola pubblica. Da oggi i ragazzi italiani sono meno uguali di ieri».

E', dunque, così grave la discriminazione conseguente al decreto?

«Non c'è dubbio. L'attuazione della finanziaria 2003, per quanto riguarda il collegamento con la firma del decreto sul sostegno della frequenza nella scuola privata, rappresenta un'ulteriore tappa nella direzione di privatizzare l'istruzione. Al governo non interessa sostenere lo studio dei ragazzi, qualunque sia la scuola che essi frequentano, ma aiutare la scuola privata, mentre alla scuola pubblica continua a riservare solo tagli e disinteresse».

«Non si è tenuto in nessun conto il grido d'allarme degli insegnanti sul degrado dell'istruzione»

A suo avviso, si è imboccata una strada del tutto sbagliata?

«Certamente. Si è deciso di fare tutto il contrario di quello che era assolutamente necessario, ma anche giusto. L'istruzione è un bene collettivo e non è ammissibile che, invece di scegliere di sostenere in generale la frequenza scolastica, si è optato per il sostegno della frequenza nella sola scuola privata. Mentre aumentano vertiginosamente i costi nella scuola pubblica (libri di testo, trasporti ecc.) si dispone un intervento limitato a favore delle famiglie che mandano i ragazzi negli istituti privati; un intervento che si aggiunge ai bonus-scuola già introdotti con tante leggi regionali a beneficio di quanti vengono avviati alle scuole private. Ciò conferma, purtroppo, che non si è tenuto in nessun conto il grido di allarme lanciato dagli insegnanti pubblici sul progressivo degrado della scuola, sulla permanente latitanza del governo, sulla preoccupante mancanza delle risorse indispensabili».

Dopo le prime reazioni nega-



Enrico Panini

tive a caldo, la Cgil-scuola si propone di prendere qualche iniziativa concreta per contrastare le decisioni dell'esecutivo?

«Non appena sarà reso noto, esamineremo attentamente il testo del decreto. Poi, se ci saranno gli estremi da valutare con i nostri legali, ricorreremo al Tar e alla Corte Costituzionale sulla base dell'assurda discriminazione. Nè, d'altra parte, si può trascurare lo scenario sconcertante in cui si inserisce il decreto».

Lei si riferisce alla riforma? «La scuola è nel caos, la riforma di fatto è bloccata. Entro la metà di luglio il governo avrebbe dovuto varare il piano finanziario e non lo ha fatto. Tanto meno si è concretizzato l'impegno del premier Berlusconi per un investimento dai 15 ai 19 mila miliardi di vecchie lire in 5 anni per rilanciare la scuola pubblica. E' stato varato solo un decreto che destina risorse già di competenza delle singole scuole: si tratta di un auto-finanziamento, non c'è una lira più. E, questo, è inaccettabile».

(r.r.)

IL «SI'» DEL CARDINALE TONINI

«Ora sono finite le discriminazioni»

intervista/2

ROMA

E' un passo importante verso un trattamento di piena parità per gli istituti cattolici: spero che il tempo delle discriminazioni stia per essere definitivamente archiviato. Il contributo governativo alle private viene accolto come un segno beneaugurante dal cardinale Ersilio Tonini, nominato dal ministero dell'Istruzione presidente onorario della commissione deontologica della scuola. «L'importante è restituire centralità alle famiglie e alla loro facoltà di scelta», spiega il porporato, «bisogna dare un'anima all'educazione dei giovani e liberarla da antistoriche preclusioni affinché sia in grado di dare un autentico modello di valori».

I sindacati insorgono contro la decisione del governo. Qual è il suo parere?

«Mi sembrano barricate del tutto superate. Come ha più volte ribadito la Cei, la parità scolastica attiene ai diritti fondamentali di libertà della persona e della famiglia. La scuola cattolica rappresenta un'opportunità preziosa per la formazione delle nuove generazioni, perciò vanno superate le vecchie concezioni stataliste. Dobbiamo procedere alla luce del principio di sussidiarietà e della valorizzazione, anche in ambito scolastico, delle molteplici risorse della società civile. Ho insegnato per sedici anni e per altri sedici ho fatto il parroco. So bene che la

«L'insegnamento cattolico rappresenta un'opportunità preziosa per formare le nuove generazioni»

parola istruzione è un velo, nasconde la realtà. Meglio parlare di educazione. Oggi la famiglia è sottoposta a nuove pressioni perché la modernità fornisce opportunità, ma crea anche problemi. A scuola l'insegnante non riceve creature anonime, ma ragazzi che portano con sé quello che respirano in famiglia. E per la stessa Costituzione la scuola è il completamento della famiglia».

Contribuire ai costi dell'istruzione privata consentita ai genitori di poter scegliere liberamente il percorso formativo dei figli?

«Senza parità di trattamento economico non c'è vera parità scolastica. La via giusta è mettere tutti gli istituti (statali e non) davanti allo stesso nastro di partenza. Ai giovani la famiglia dà la tonalità affettiva e alla scuola compete il compito di fornire il modulo intellettuale. Gli steccati anti-private mi sembrano richiami a categorie dell'Ottocento che non hanno più niente da dire. Invece di dividerci sul passato, dovremmo interrogarci su quali risposte dare ai ragazzi, domandarci che cosa troveranno nel loro futuro. In un'era



Ersilio Tonini

globalizzata la priorità è rendersi pronti alle sfide e alle opportunità che avranno davanti. Ognuno ha l'obbligo di offrire al meglio l'apporto educativo che può. Le cose vanno viste alla luce di quanto sta accadendo oggi, a cominciare dalla rapida evoluzione delle tecnologie: la scuola prima di tutto deve tenere conto delle sfide della contemporaneità».

C'è abbastanza attenzione alla formazione?

«No, ed è un tragico errore perché la scuola ha un ruolo fondamentale e dovrebbe essere il più grande problema politico. La formazione deve puntare a consolidare i «sentimenti», come dicevano i contadini dell'Emilia quando ero seminarista e intendevano i convincimenti, quelli che poi diventano il gusto, il sapore, la ricchezza interiore. E' ciò che scatta dentro di te a tua insaputa e forma la personalità. Libera scuola significa libera coscienza, parola d'invenzione cristiana, rilanciata da Sant'Agostino, specifica della nostra civiltà, del nostro umanesimo. Tra chi si oppone ai contributi alle paritarie quanti ne conoscono lo straordinario apporto educativo? [gia. gal.]

IL TESTO VARATO IN CADORE TRA PREMIERATO E FEDERALISMO

I QUATTRO SAGGI

Dal 20 al 27 agosto i quattro «saggi» designati dalla Casa delle Libertà hanno lavorato in gran segreto nella baita di Lorenzago del Cadore, nel Bellunese, per riscrivere una trentina di articoli della Costituzione: sono stati aiutati dai ministri Tremonti, che ha organizzato l'incontro, e Bossi.

AN: sen. Domenico Nania (capogruppo)
FORZA ITALIA: sen. Andrea Pastore (presidente commissione Affari costituzionali)
LEGA NORD: sen. Roberto Calderoli (vicepresidente Senato)
UDC: sen. Francesco D'Onofrio (capogruppo)

LE PRINCIPALI PROPOSTE



QUIRINALE
Previsti maggiori poteri di garanzia per il Presidente della Repubblica a controllare federalismo e premierato forte.
PALAZZO CHIGI
Il premier è indicato sulla scheda elettorale e ha poteri di tipo «inglese»: nomina e revoca dei ministri e scioglimento delle Camere.



SENATO FEDERALE

Le scelte politiche spetteranno alla Camera, che concederà la fiducia al governo, il Senato federale deciderà su questioni regionali e si potrà dividere in commissione territoriale. I senatori saranno eletti su base territoriale, con non meno di cinque componenti per Regione, salvo 2 del Molise e uno della Valle d'Aosta, tra chi ha già avuto cariche nelle autonomie locali.

CORTE COSTITUZIONALE

Una parte dei giudici della Consulta sarà espresso dalle Regioni: avrà 19 componenti, di cui 6 nominati dal Senato federale.

OGGI VERTICE CON I GOVERNATORI SULLA RIFORMA DELLA CASA DELLE LIBERTÀ

Nel progetto dei «saggi» spunta il Senato del Nord

Con l'articolo 72 della bozza di Costituzione i lavori parlamentari organizzati con Commissioni per aree regionali: lo voleva Bossi

Gigi Padovani

Nascosto nel scombinato disposto dell'articolo 72 quinto comma della bozza scritta dai quattro saggi a Lorenzago di Cadore e l'articolo 117 ottavo comma della Costituzione già in vigore, c'è anche il «Parlamento del Nord di legittima memoria. Non a caso nel testo che circola da qualche giorno e che oggi è presentato a governatori e capigruppo della maggioranza nella sede romana di Officina - la Fondazione che funziona da think tank del Polo -, in quel punto c'è una piccola noticina: il senatore Nania si è dichiarato contrario a questa disposizione. Sicuramente sia Storace per An sia il centrista Cuffaro sono pronti a dare battaglia.

Ma andiamo per ordine. Come si ricorderà, lo storico slogan era Italia tricolore da Bossi sul platano di Pontida quando era già ministro per le Riforme, nell'adunata del 23 giugno 2002, scatenando le reazioni di tutto il mondo politico: vogliamo un Parlamento diviso in tre, per il Nord, il Centro e il Sud. «Parole d'ordine» alla comizio, erano stati i commenti imbarazzati di molti esponenti del Polo, contrari al progetto. Lui, in look da combattimento - camicia verde e senza giacca - aveva spiegato nel dettaglio la devolution spregiata nel dettaglio delle decisioni su base

IL PRESIDENTE DEL LAZIO STORACE

«Roma diventi città-regione»

■ ROMA. «Nell'ambito delle riforme, credo che il presidente della Repubblica dovrebbe avere il potere di promulgare le leggi regionali, facendosi garante dell'unità dello Stato federale. Nella nuova struttura della Repubblica va però inserita la norma per lo status speciale di Roma capitale federale». Lo ha detto il presidente della Regione Lazio Francesco Storace. «Ribadisco - ha aggiunto Storace - che la soluzione che preferisco è la città-regione. Domani andrò con spirito costruttivo alla riunione dei «quattro saggi» con i presidenti delle regioni e i capigruppo parlamentari. Secondo il governatore del Lazio i presidenti delle regioni devono rivendicare il loro ruolo e il Senato delle regioni non deve avere un ruolo in contrasto con le assemblee regionali».



Tre dei quattro saggi della Casa delle Libertà a Lorenzago: D'Onofrio, Pastore e Calderoli (da sinistra)

territoriale. Il ministro delle Riforme era stato preciso: le Commissioni in cui sarà diviso il Senato delle Regioni si divideranno per macro-aree, Nord, Centro e Sud. Soltanto le leggi si faranno in una sede centrale, a Roma.

A fine giugno di quest'anno la Lega è passata ai fatti, tornando a far riunire a Villa Riva-Berni, vicino a Mantova, un proprio «Comitato del Nord» presieduto dall'onorevole provinciale novarese Pira Pastore. «Folklore», fu il commento di molti, ricordando gli esordi del 1995. Poi, sibilino, Bossi nel suo comizio ferragostano del Palasport di Ponte di Legno aveva avvertito tutti: «Il Parla-

mento del Nord è già stato attivato. Come? La risposta è nel testo varato da Roberto Calderoli (Lega), Andrea Pastore (Forza Italia), Francesco D'Onofrio (Udc) e Domenico Nania (An). Compresa la presa di distanza di quest'ultimo.

Recita la nuova parte dell'articolo 72 della Costituzione, così come è uscita dalla baita preparata da Bossi e Tremonti per dare forma alla nuova Costituzione: «Il Senato federale della Repubblica, secondo le norme del proprio regolamento, è organizzato in Commissioni, anche con riferimento a quanto previsto dall'articolo 117 ottavo comma. E cosa prevede que-

sta norma, già in vigore? «La legge regionale ratifica le intese della Regione con altre Regioni per il migliore esercizio delle proprie funzioni, anche con individuazione di organi comuni». Così Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria e Friuli (e Padania, appunto) potrebbero istituire commissioni comuni. Per uscire dall'oscurità linguistica giuridica, si tratta di un appiglio costituzionale per ribaltare il lavoro del futuro Senato federale, che avrà compiti molto simili al Parlamento tedesco. Nell'assemblea parlamentare istituita il lavoro viene svolto soprattutto dalle commissioni permanenti, che oggi sono divise su

base tematica (a Palazzo Madama sono 13, dagli Affari Costituzionali a Territorio, ambiente e beni ambientali), ma grazie all'articolo 72 si potranno dividere secondo la tripartizione macro-regionale voluta da Bossi. E' questa l'interpretazione che a Lorenzago ha dato il ministro delle Riforme, che ha voluto questo articolo.

Oggi in via Uffici del Vicario, alla sede di Officina, si vedrà se sul «Parlamento del Nord» si riapriranno nuove polemiche nella Casa delle libertà. I governatori di centrodestra ci saranno quasi al gran completo, compreso il presidente della Conferenza delle Regioni, l'azzurro Enzo Ghigo, che

ribatirà la richiesta di essere coinvolti a pieno titolo nel disegno della nuova Italia federale. Galan ha fatto sapere di venire a Roma per capire e di essere favorevole al Senato federale, mentre Pace, per l'Abruzzo ricorda a tutti che quella riforma è soltanto una riunione di maggioranza. Si dovrà «trovare la quadra» - come dice Bossi - anche con l'opposizione, ma di certo il «Parlamento diviso in tre» non faciliterà la convergenza sulle riforme auspicate ieri dal presidente della Camera Pier Ferdinando Casini, favorevole alla fine del bicameralismo perfetto ma anche a lunghe intese.

POLO, NON C'E' INTESA

In Sardegna c'è la giunta Oggi il voto

CAGLIARI

Falliti tutti i tentativi di ricomporre la maggioranza di centrodestra, alla Regione Sardegna è ormai scontro aperto, a oltranza, fra Forza Italia da una parte e An più i centristi dall'altra. «Non ci sono più i presupposti minimi per varare una Giunta forte e autorevole», ha detto in tarda serata il portavoce di Fi, Pietro Pittalis. E così, a poco più di 72 ore dallo scioglimento del Consiglio (i 60 giorni fissati dalla legge per risolvere la crisi scadranno a mezzanotte di venerdì), la situazione non è mai stata così complicata e le elezioni anticipate mai così vicine.

Si annunciava quindi come un'autentica maratona notturna, dall'esito estremamente incerto la seduta del Consiglio regionale sardo di stasera con il dibattito e il voto finale sulle dichiarazioni del presidente della giunta Italo Masala. Sul risultato finale potrebbe pesare l'atteggiamento (astensione o assenza dall'Aula al momento del voto) anche delle forze di centro dell'opposizione e di singoli consiglieri contrari alle elezioni anticipate. Masala, da parte sua, mantiene la calma: «Andrò avanti fino all'ultimo voto», dice. E, sull'ipotesi di governare a tutti i costi quella riforma, precisa: «Se Fi voterà contro, sarà difficile. Se si asterrà, può essere possibile».

A Fi non è andato giù il no dell'Udr a firmare un documento che lo impegnava nella coalizione del centrodestra per le elezioni del 2004, e ha ulteriormente alzato il tiro chiedendo il quinto assessore e scomparendo così gli assetti faticosamente, ma solo apparentemente, raggiunti. (r.l.)

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Alessandro Soria

Affranti lo annunciano i genitori Luciana e Firmino, i figli Valentina e Amedeo con la loro mamma Letizia: il fratello Alberto con Daria, zia e cugini. I funerali avranno luogo giovedì 4 ore 11 parrocchia Santi Angeli Custodi in Torino. Infece la sera Salma riposerà nella tomba di famiglia nel cimitero di Caluso d'Assi.

— Torino, 31 agosto 2003.

Costernati per la tragedia che ha colpito gli amici di sempre Luciana, Firmino e la loro famiglia, ricordiamo con infinito affetto il nostro AL: Giovanna e Ercole; Mariuccia, Luciano e Tommaso; Cesare, Rosi e Giorgio; Vanna e Rudi; Guido e Laura; Aldo e Franca.

Edgardo e Daniela Bianco profondamente commossi per l'improvvisa scomparsa di

Alessandro Soria

Una gran bella persona.

— Torino, 2 settembre 2003.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e i Dipendenti della ditta La.Ra. Laminatori del Reshena Spa si uniscono al dolore della famiglia per la perdita prematura del

dott. Alessandro Soria

— Torino, 2 settembre 2003.

Costernati partecipano gli amici: Gabriella Romano Gilardi, Olimpia Ivo Moroni, Renata Piccoli, Ines Bili Corrado Massimo Simonetta Landi.

La Danfoss srl partecipa al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del sindaco della società

dott. Alessandro Soria

— Torino, 2 settembre 2003.

Egle ed Emanuela sono vicine a Luciana e a Firmino nel loro immenso dolore per la tragica morte del loro figlio adorato.

dott. Alessandro Soria

— Torino, 2 settembre 2003.

Alberto, non ci sono parole per descrivere quello che provo, lo tengo per me stesso il tuo e la tua famiglia riuscite a sentirlo. Un abbraccio, Rudi, Fiorella e i bambini.

Famiglia Saporiti si stringe forte a Luciana, Firmino e Alberto.

I Membri del Board della società Pressac e il Presidente della Pressac Electronics Division partecipa al dolore della famiglia per la prematura perdita del

Alessandro Soria

— Campione Fenile, 3 settembre 2003.

L'Amministratore Delegato, i Dirigenti e tutto il personale della Italmec srl partecipa al dolore dei familiari e dei colleghi dello Studio Klegal per la prematura perdita del

dott. Alessandro Soria

— Campione Fenile, 3 settembre 2003.

Soci e Colleghi della Kpmg Business Advisory Services Spa sono vicini alla famiglia Soria in questo doloroso momento per la improvvisa scomparsa di

Alessandro Soria

— Torino, 1 settembre 2003.

Soci e Colleghi della Kpmg Business Advisory Services Spa sono vicini alla famiglia Soria in questo doloroso momento per la improvvisa scomparsa di

Alessandro Soria

— Torino, 1 settembre 2003.

I Membri del Consiglio di Amministrazione della Nuova Merisinter srl e della Miba Sintermetall GmbH, unitamente a tutti i Dipendenti che hanno conosciuto il

dott. Alessandro Soria

partecipano con profondo cordoglio all'immenso dolore dei familiari colpiti dall'improvvisa, prematura scomparsa del loro caro.

— Torino, 2 settembre 2003.

I Dipendenti delle concessionarie Epocar e Gamma partecipano al lutto dell'ingegner Soria per l'improvvisa perdita del fratello

dott. Alessandro Soria

— Ivrea, 2 settembre 2003.

Alessandro Ricossa, Maria Di Toro e tutti i soci dello Studio Gussio De Rizzo Vici Ricossa Gerlin e Associati si uniscono alla famiglia nel dolore per la tragica perdita di

Alessandro Soria

— Torino, 1 settembre 2003.

Andrea Costa, Alessandro Forte, Alberto Puchettino, Ciro Serio, Alessandro Vici Ricossa Gerlin e Associati si uniscono alla famiglia nel dolore per la tragica perdita di

dott. Alessandro Soria

— Torino, 2 settembre 2003.

Lo Studio Saracco Chieffè e Associati, ricordando un COLLEGA e un AMICO esemplare, partecipa con commosso al dolore dei familiari.

dott. Alessandro Soria

— Torino, 3 settembre 2003.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Collaboratori della Fielink Systems S.p.A. partecipano al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del

dott. Alessandro Soria

— Torino, 3 settembre 2003.

Riccardo Vogliotti, Maurizio Cahi e tutto l'ufficio della Mazars di Torino partecipa al dolore della famiglia per la prematura scomparsa di

Alessandro Soria

— Torino, 2 settembre 2003.

L'Amministratore Delegato della Tnt Global Express, il sig. Giuseppe Smeriglio, le Direzioni ed i Dipendenti tutti partecipano commossi al grave lutto della famiglia Soria per la scomparsa del

dott. Alessandro Soria

componente del ns. collegio sindacale.

— San Mauro Torinese, 2 settembre 2003.

Rosanna e Gianni Tinto sono affettuosamente vicini al dolore di Luciana e Firmino Soria per la scomparsa dell'amato figlio ALESSANDRO.

Alessandro Soria

— Torino, 1 settembre 2003.

Soci, Colleghi e Dipendenti dello Studio Associato Klegal partecipano commossi e increduli al grave lutto che ha colpito la famiglia Soria per la prematura tragica scomparsa di

Alessandro Soria

— Torino, 1 settembre 2003.

Soci e Colleghi della Kpmg Business Advisory Services Spa sono vicini alla famiglia Soria in questo doloroso momento per la improvvisa scomparsa di

Alessandro Soria

— Torino, 1 settembre 2003.

Soci e Colleghi della Kpmg Fides Fiduciaria Spa partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito la famiglia Soria per la scomparsa di

Alessandro Soria

— Torino, 1 settembre 2003.

Soci e Colleghi della Kpmg S.p.A. partecipano commossi al grave lutto che ha colpito la famiglia Soria per la prematura scomparsa di

Alessandro Soria

— Torino, 1 settembre 2003.

Partecipo ai familiari per tragico destino del

dott. Alessandro Soria

— Torino, 2 settembre 2003.

Carla e Alcide Soria con Roberto e Roberta, Carla e Giancarlo Testera non Evita del Enrico.

— Ivrea, 2 settembre 2003.

Marco e Carlotta Pietrasanta sono vicini alla famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile amico ALESSANDRO.

dott. Alessandro Soria

— Torino, 2 settembre 2003.

Il Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del collega

dott. Alessandro Soria

— Torino, 2 settembre 2003.

Azzurro AMICO carissimo. Anna e Roberto Bronzini.

dott. Alessandro Soria

— Torino, 3 settembre 2003.

Milani Del Santo Giuseppe Floridia Leonard Cutipa Enrico Bonicelli Giulio Floridia partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita dell'AMICO.

dott. Alessandro Soria

— Torino, 2 settembre 2003.

Tutti i componenti dello Studio Braja Ilii Sarto Floridia & Associati sentitamente partecipano al dolore della famiglia.

dott. Alessandro Soria

— Torino, 2 settembre 2003.

Renzo Lili Daniela e Tinto affettuosamente vicini a Firmino Luciana Alberto Valentina e Amedeo.

dott. Alessandro Soria

— Torino, 2 settembre 2003.

Lucio Borzone, Roberto Crudeli, Mario Manca, Pino Notomicola, Nino Simonetti, Natale Spagnoli e Sergio Tealdo sono affettuosamente vicini a Luciana e Firmino.

dott. Alessandro Soria

— Torino, 2 settembre 2003.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale di Huitanaki S.p.A. partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del Presidente del Collegio Sindacale della società

dott. Alessandro Soria

— Torino, 2 settembre 2003.

Alberto e Cristina Grillo profondamente addolorati partecipano alla perdita di ALESSANDRO.

E' mancato

Emilio Vai

Lo annunciano Chicchi, Cristiana con Corrado, Alberto con Francesca, Aldo, Liliana, Gigi e consuecui. Funerali in Casalborgone giovedì 4 cor. ore 9,30 da ablazione.

— Casalborgone, 2 settembre 2003.

Caro PAPA: ci hai dato tutto. Il vuoto che lasci è immenso. Vegli sempre su di noi e sulla mamma, Cris e Alberto.

Il Lions Club Chivasso Host partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del socio

Emilio Vai

— Chivasso, 2 settembre 2003.

Gianluca e Fulvia Valt sono affettuosamente vicini e partecipano al dolore di Alberto e Francesca.

Piero, Caterina, Stefano, Annetta commossi partecipano.

Armando Castello e famiglia affettuosamente vicini a Chicchi, Cristiana e Alberto.

rag. Emilio Vai

— Chivasso, 2 settembre 2003.

Tutte le Socie del Lions Club Chivasso Duomo sono vicine a Chicchi con affetto.

dott. Alessandro Soria

— Torino, 2 settembre 2003.

Stretti a Chicchi, Cristiana, Corrado, Alberto, Francesca, Franco, Luisa, Alba, Tati, Elena.

Alessandro Soria

— Torino, 3 settembre 2003.

Affettuosamente vicini: Enzo, Aurora, Gabriella, Nicoletta, Alberto, Raffaella.

Alessandro Soria

— Torino, 3 settembre 2003.

Liliana, Nicola Manzoni sono affettuosamente vicini.

Alessandro Soria

— Torino, 3 settembre 2003.

Commosi partecipano: Mario, Anita con Martina; Beppe Maria con Francesca; Gino Adriana, Gianluigi Mariuccia, Enrico Mariuccia, Giancarlo Mariella, Giorgio Mastella; Mariapia, Italo Nebiolo; Beppe, Maurizio Viano.

dott. Alessandro Soria

— Torino, 2 settembre 2003.

Morando Autotrasporti partecipa al dolore della famiglia per la perdita del

rag. Emilio Vai

— Torrazza P.te, 3 settembre 2003.

Ho pensato a lungo come salutarvi e voglio farlo in modo semplice, come è stata la nostra lunga, fraterna, intensa amicizia: grazie AMICO mio. Mi stringo ai tuoi ragazzi, a Chicchi in un abbraccio che vorrei non finisse mai. Ciao Cesare.

Emilio Vai

— Milano, 2 settembre 2003.

Troppo presto ci ha lasciati

Roberto Ciocatto

Lo annunciano con profonda tristezza la moglie Piera, il figlio Bruno con Laura, Margherita e Chiara e parenti tutti. Funerali giovedì 4 settembre ore 10 parrocchia di Santa Teresa. Santo Rosario mercoledì 3 settembre ore 19,30 nella cappella di via Caboto 59.

— Torino, 1 settembre 2003.

Ciao MICHELE. Ci hai voluto tanto bene, sarai sempre con noi. Margherita e Chiara.

Enza e Luciano con Daniela e Cristina profondamente colpiti partecipano al dolore.

Emilio Vai

— Chivasso, 2 settembre 2003.

La sorella Aurora e la nipote Fulvia con Diego e Gaia si uniscono al dolore di Piera e Bruno.

Luciano Roberto Maurizio e Lorenzo sono vicini con tanto affetto a Piera e Bruno per la perdita del caro ROBERTO.

Dado e Antonella sono vicini a Bruno e Laura in questo triste momento.

Etta Fedriga Veronesi

— Roma, 2 settembre 2003.

La Rai Radiotelevisione Italiana partecipa commossa al lutto di Gianluca Veronesi per la scomparsa della madre

Etta Fedriga Veronesi

— Roma, 2 settembre 2003.

Si è improvvisamente conclusa la vita generosa e altruista di

Piera Lupano

— Roma, 2 settembre 2003.

Gli zii Pierina e Serafino con Paolo, Anna, Elena, Federico e Maria si uniscono al grande dolore di Corinna e famiglia.

Pierangela e Emanuele sono vicini a Corinna. La tua cara MAMMA sarà sempre

COSTITUZIONE EUROPEA

Prodi: necessario ricordare le radici cristiane dell'Ue

■ Romano Prodi, presidente della Commissione europea, in un'intervista a *Dialoghi*, trimestrale dell'Azione Cattolica, ribadisce la necessità di un riconoscimento delle radici cristiane dell'Ue nel futuro Trattato. «Le religioni monoteiste, segnatamente la religione cristiana, sono state - spiega - una delle radici essenziali dell'Europa e uno dei suoi fattori di sviluppo. Poiché la storia dell'Europa e la storia del Cristianesimo sono indissolubilmente legate, ciò è riconosciuto nella Costituzione». Il riconoscimento delle radici cristiane non impedisce, secondo Prodi, di «riscoprire le radici che legano l'Europa al popolo di Israele» e di «affermare la nostra volontà di dialogo con l'Islam»; al contrario «l'incontro tra i valori delle diverse ispirazioni può diventare il più ampio fattore d'integrazione superando i conflitti che per secoli ci hanno divisi».



Romano Prodi

FESTA DELLA MARGHERITA

De Mita: mi metto in proprio a pensare e fare politica

■ «Ho deciso: smetto, mi metto in proprio». Ciriaco De Mita, leader della Margherita campana, annuncia una svolta politica e personale in una intervista al *Corriere del Mezzogiorno*, ma rimanda un chiarimento sui suoi progetti alla festa del partito a Lercì, dove sarà venerdì. «Dopo essere stato presidente del Consiglio ho cancellato dalla mia vita la prospettiva di una responsabilità di governo, di fare il ministro, ad esempio - spiega De Mita -. Ho invece ritenuto di essere più utile come suggeritore di proposte. Ho svolto questo ruolo con Martinazzoli, con Prodi, con Rutelli. Ora basta, sento che questo non può essere il mio ruolo. E dunque mi metto in proprio a pensare e fare politica. A Lercì terrò un dibattito con Parisi. Ho ancora qualche giorno per raccogliere le idee, poi in quella occasione dirò cosa ho in mente».



Ciriaco De Mita

APERTURA DEL LEADER DS AD UN «NUOVO SOGGETTO» NEL CENTROSINISTRA

Fassino lancia la federazione dell'Ulivo

Continua il pressing di Rutelli per la lista unica alle Europee

Fabio Martini

inviato a TELESE

Persino qui, tra i crolli ultrademocratici della kermesse mastelliana, Piero Fassino trova pacche, consensi, applausi: «Sei il migliore non mollare!», «Bravo Piero, dal vivo sei più lungo». Da quattro giorni, da quando ha fatto la sparata sul «burattinaio di Telekom Serbia», il segretario Ds sta vivendo una popolarità senza precedenti: alle feste dell'Unità di Brescia, Milano, Modena e Bologna hanno cominciato a scandire coretti «Pie-ro, Pie-ro, Pie-ro» mai sentiti prima d'ora, la prova che tra capo e base è scoppiato un feeling, un sentimento caldo che sinora non aveva mai gratificato Piero il freddo. Certo, nel partito non tutti hanno gradito («Ora aspettiamo Furio Colombo vice-segretario...», chiosa un parlamentare di punta dei Ds), ma sulla scia di questa popolarità, Fassino ha fatto un passo avanti verso il partito dei riformisti: «La presentazione di una lista unica del centro sinistra alle Europee è un passaggio utile» se mira alla costruzione di un partito riformista che può assumere i contorni di un soggetto federativo senza la necessità di sciogliere i partiti.

Piero Fassino è stato un dirigente del Pci, un partito nel quale le parole avevano un senso e dunque la novità semantica proposta dal leader Ds («il soggetto federativo») segna una novità, è un'apertura alla sinistra del suo partito, un messaggio che, tradotto dal politichese, vuol dire: il nuovo soggetto ulivista non sarà un partito unico, un partito di tratto «moderato». Incalzato da Enrico Montana che cercava in tutti i modi di stannarlo, Fassino ha detto qualcosa in più: «Non si passa da 8 partiti ad uno solo, al massimo con 8 partiti si può fare una lista».

Di più il segretario della Quercia non dice. Non dice né quando né come dovrebbe prendere vita questa federazione. Qualcosa in più ha deciso di dirlo oggi, alla festa della Margherita di Lercì. Ma ora la questione vera è venuta in superficie, sarà possibile girarci attorno per qualche giorno alla fine Ds e Margherita non potranno eludere: a parte il futuribile partito unico, si può fare una lista dell'Ulivo per le Europee del 2004? Romano Prodi lo ha scritto chiaro e tondo che quello è il primo passaggio e ieri Francesco Rutelli ha voluto rilanciare una volta ancora l'appello del Professore: «Siamo davanti ad un bivio ed è il momento di imboccare una strada. La lista è il primo passo giusto e davanti ad un successo elettorale è chiaro che ci sarebbero altri passi da discutere assieme».

Certo, se Fassino ha i suoi problemi, problemi di abbondanza (il suo orgoglio di partito da difendere, un'ascesa elettorale da valorizzare), Rutelli ha un altro tipo di problemi. Dopo il no di Franco Marini alla lista unica, ora anche Ciriaco De Mita, con una lunga intervista al *Corriere del Mezzogiorno* dice no al partito unico («Una proposta folle»), preannunciando non meglio precisate iniziative politiche che saranno precisate dopo domani alla festa della Margherita di Lercì, in occasione di un dibattito con Arturo Parisi. La novità è che la sortita demitiana, arrivata dopo un lungo letargo, trova subito l'applauso degli amici di Marini: «De Mita interpreta uno stato d'animo più vasto di una singola posizione personale», dice Beppe Fioroni e in

Nelle Feste dell'Unità va alle stelle la popolarità del segretario dopo l'uscita sul caso Telekom-Serbia. E l'82 per cento del popolo della Quercia si dice favorevole alla proposta lanciata da Prodi per le elezioni 2004

ogni qualsiasi decisione impegnativa dovrà passare attraverso un congresso straordinario».

Ds e Margherita sono due partiti dominati da sentimenti opposti. La Quercia è - per dirla con Fassino - «un partito in buona salute» che alle Europee punta ad ottenere un risultato tra il 20 e il 23%, mentre la Margherita dopo l'exploit del 2001, non è decollata «teme di essere doppiato». E dunque Fassino resiste alla lista unica, Prodi, Rutelli e Parisi invece spingono nella speranza che la lista faccia da moltiplicatore di consensi. Semmai è curioso un dato. Un sondaggio svolto alla Festa nazionale dell'Unità di Bologna sul gradimento alla lista unica per le Europee rivela che su 1418 risposte, ben l'82% si è detto favorevole.



Il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini con il leader dell'Ulivo Francesco Rutelli alla festa della Margherita

L'EX LEADER CGIL ALLA FESTA NAZIONALE ACCOLTO DAL POPOLO DISSINO

Cofferati: «Unità? Si discuta nel merito»

Debutta a Bologna il candidato sindaco: ho scelto io questa sfida

retroscena

Amedeo La Mattina

inviato a BOLOGNA

Il Cinese ha messo gli occhi a mandorla. Non è più il Gengis Khan che faceva infuriare Massimo D'Alema, il capo dei predoni che accerchiava il fortino di Piero Fassino, il presunto e presuntuoso ispiratore di scissioni a sinistra. Sono lontani i tempi in cui Sergio Cofferati faceva ballare lo stato maggiore della Quercia e dell'Ulivo e portava in piazza tre milioni di italiani contro il governo Berlusconi. Eccolo adesso il mansueto e prudente candidato a sindaco di Bologna che prende le distanze dalla proposta di Prodi e frena le velleità del partito riformista immaginato da Fassino.

Firma con il pennarello nero magliette bianche con il suo volto disegnato da Staino e «Bologna» scritta con il cuore al posto della seconda «o». Eccolo qui il mansueto, moderato Sergio che si diverte a mostrare la sua «Lunga marcia...» rappresentata da due fotografie a fronte: nella prima lui tiene una cartina geografica della Cina e nella seconda quella della città che vuole guidare. E se non sarà eletto? Per scaramanzia non dà nulla per scontato, anzi annuncia che rimarrà come semplice consigliere comunale. Gli porta un sondaggio fatto qui alla Festa nazionale dell'Unità: l'82% è favorevole a una lista per le europee, il 71% a Cofferati sindaco.



Sergio Cofferati

Ma come solo il 71% tra i visitatori, che si presumono essere tutti militanti e elettori dei Ds? Sorrisino a mezza bocca, nessun commento. Cofferati sa che la strada è ancora lunga, che non è una passeggiata battere Guazzaloca, non è uno scherzo tenere insieme un caleidoscopio di forze, dalla Margherita ai no global. Ma lui, prima di iniziare l'intervista con Michele Serra, dice di avere le idee chiare, un metodo da sperimentare a Bologna e che consiglia ai dirigenti nazionali dell'Ulivo. Consiglio di non commettere l'errore di illudere gli elettori nei progetti come liste uniche o il partito riformista. Attenzione, dice Cofferati nell'avvitarsi in discorso fumoso del tipo viene prima l'uovo o la gallina, prima la lista o prima il partito.

«Attenti a mettere in campo progetti affascinanti ma perico-

losi. È solo ingegneria politica avulsa da una discussione di merito. C'è un errore di metodo - spiega - mentre aspetta di iniziare l'intervista - è sbagliato iniziare dal contenitore perché alla fine, come sta accadendo, si lascia interdetti gli elettori. Il confronto va messo sul binario dei contenuti e su questo il centrosinistra è in forte ritardo: la vera priorità oggi è quella di iniziare a discutere di programmi, di quale progetto di società abbiamo, cosa di unisce e cosa ci divide sull'economia, le pensioni, sulle questioni che gli italiani affrontano tutti i giorni. Invece - aggiunge Cofferati - si continua a rinviare preferendo parlare di formule. Se si parte subito fissando il traguardo pari a 100, quando raggiungi solo 60 segni già un insuccesso».

Camicia blu, giacca a righe azzurre e bianche, bretelle in tinta, l'ex leader della Cgil attira tanti militanti nella sala Willy Brandt. «Ci sono posti in piedi, sembra un'assemblea dell'Ulivo», scherza Serra. Il quale gli chiede se la sua candidatura è un'abile mossa di D'Alema per levarlo di torno, del centrosinistra di Bologna che non sapeva a che santo votarsi, o un'abile mossa dello stesso Cofferati che vuole vedere succedere nella politica nazionale per poi tornare in pista tra qualche anno. Lui ha una risposta nobile che rende omaggio all'Ulivo di Bologna, ma poi dice: «Nessuno mi ha confinato in nessun luogo. Ho dimostrato di avere un brutto carattere e nessuno mi può costringere a fare quello che non voglio».

Ora per lui è un'altra fase della sua vita, non più quella del rivoluzionario. Anzi, fa l'elogio del riformista che ha cuore l'unità dentro i partiti e nella coalizione. Non è più colui che portava scompiglio nelle fila del centrosinistra. «La gente ci chiede di essere uniti, ma anche di semplificare lo schieramento, ma attenzione: io non voglio perdere per strada nessuno, occorre rispettare le culture e le identità di tutte le forze politiche e i movimenti che vogliono battere il centrodestra. Io non direi mai, andiamo avanti con chi ci sta». Il suo timore è che le affrettate semplificazioni possano produrre contraccolpi devastanti, con divisioni che si verificano a sinistra, nei Ds, e a destra nella Margherita. Con il risultato di rendere difficile rimettere tutti insieme al momento dello scontro decisivo con la Casa delle libertà, alla politiche del 2006.

Cofferati ha una parola buona per tutti, anche per il segretario dei Ds che sente il vento in poppa e vuole far valere e vedere quanto conta il proprio partito. Del resto la difficoltà di presentare liste unitarie alle europee si scontra con un sistema proporzionale che esalta la concorrenza. Allora attenzione alle semplificazioni che vengono indicate dietro l'angolo, perché gli incidenti di percorso sono in agguato. Incidenti che portano indietro quello che finora è stato fatto. «Non ho mai sentito un riformista che dice voglio tutto e subito», è il messaggio che il Cinese manda a Bruxelles e a Roma.

PER LA CONCENTRAZIONE DEI MEDIA IN ITALIA

Tv, un altro richiamo dall'Europarlamento

Enrico Singer

inviato a STRASBURGO

Nel tradizionale rapporto annuale sull'applicazione dei diritti fondamentali nell'Ue, che sarà discusso oggi dall'Europarlamento e sarà votato domani, ci sono due capitoli sensibili che riguardano l'Italia. E che promettono una battaglia di emendamenti di maggioranza a geometria variabile. Perché i temi sono caldi: il conflitto d'interessi, con particolare riferimento alla «concentrazione del potere mediatico», e la questione della grazia per Adriano Sofri che è entrata indirettamente ma esplicitamente nella più generale critica al sistema carcerario che scoppia e che dovrebbe essere decongestionato, liberando prima di tutto «chi ha già dimostrato che l'effetto riabilitativo della pena ha avuto successo».

Nel capitolo sui mass media, la relazione preparata dal francese Rodé Sylva (del gruppo comunista) «deplora che in particolare in Italia permanga una situazione di concentrazione del potere mediatico nelle mani del presidente del Consiglio, che sia stata adottata una normativa sul conflitto di interessi». Questo testo è già passato nella Commissione giustizia del Parlamento europeo, ma oggi nel dibattito in plenaria e domani al voto finale si attende battaglia. Lo stesso tema sarà affrontato anche in un altro rapporto parlamentare: quello per la revisione della direttiva europea sulla «televisione senza frontiere» che sarà presentato dal popolare inglese Roy Perry.

A questo rapporto è stato proposto un emendamento che porta le firme di Demetrio Volcic (gruppo Pse) e di Mario Segni (gruppo Uen) e che torna sul conflitto d'interessi. Volcic e Segni propongono che l'Europarlamento chieda alla Commissione europea di «sottoporre alla

Conferenza intergovernativa di Roma una proposta di base giuridica per tutelare nella nuova Costituzione il principio del pluralismo e della libertà dei mezzi d'informazione». Anche su questo l'aula di Strasburgo dovrà pronunciarsi domani. Come pure sull'emendamento favorevole alla grazia per Sofri che è stato presentato dal leader dei Verdi europei, Dany Cohn-Bendit, con l'appoggio di 17 eurodeputati italiani di Fi, Ds, Margherita e Prc.

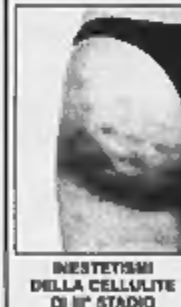
Un emendamento trasversale, questo, che porta la firma del capogruppo europeo di Fi, Antonio Tajani, del presidente della Margherita, Francesco Rutelli, del sindaco Ds di Roma, Walter Veltroni, del segretario di Prc, Fausto Bertinotti, dell'ex segretario Ppi, Franco Marini e dei radicali Marco Pannella ed Emma Bonino. L'emendamento afferma che deve essere «maggiormente monitorata e considerata dalle autorità nazionali l'effettiva legittimità del protrarsi della detenzione dei detenuti». L'emendamento cita come «particolarmente eloquente il caso italiano di Adriano Sofri». Si tratta di un invito esplicito alla grazia raccolto - «a titolo personale» - anche dal ministro per le Politiche comunitarie, Rocco Buttiglione che ieri era a Strasburgo. La grazia a Sofri è il minimo del «meno» per dare un segnale di umanità e un grande Paese deve saper mostrare magnanimità perché il perdono è un valore da esercitare», ha detto Buttiglione commentando l'emendamento al rapporto sui diritti umani.

La relazione sui diritti fondamentali si pronuncia anche per il riconoscimento dei pari diritti degli omosessuali e per l'abolizione di qualsiasi forma di discriminazione di cui sono ancora vittime, in particolare in materia di diritto al matrimonio e all'adozione.

Pubblicità



INestetismi DELLA CELLULITE DI 1° STADIO



INestetismi DELLA CELLULITE DI 2° STADIO



INestetismi DELLA CELLULITE DI 3° STADIO



INestetismi DELLA CELLULITE DI 4° STADIO

Quella odiata «Cellulite»

NEW YORK - I Ricercatori dei Laboratori Sirky, svolgendo ricerche sugli inestetismi della cellulite e sul loro evolversi in relazione all'età, hanno scoperto che il nuovo ritrovato ad uso topico di impiego cosmetico, contenente SV 929, un'associazione di potenti principi attivi, favorisce visibilmente la riduzione degli inestetismi epidermici della cellulite. La nuova crema, denominata «Cell System», si è rivelata efficace nel condurre la riduzione dell'aspetto a «buccia d'arancia», il caratteristico avvallamento causato dai noduli epidermici, favorendo il ripristino della levigatezza epidermica e comportando un miglioramento visibile dell'aspetto estetico della pelle. «Sirky Cell System» è il primo trattamento con formule differenziate in base all'età, 20-30-40-50 anni in poi e nei dosaggi specifici più efficaci per i diversi stadi di inestetismo cutaneo della cellulite, I°, II°, III° e IV° stadio.

Recandosi con questo articolo nelle Farmacie specializzate Sirky è possibile sottoporsi ad una

AUTO-ANALISI GRATUITA con l'innovativo strumento Sirky «Study-Cell» per valutare in via automatica lo stadio di inestetismo cutaneo della cellulite e stabilire il prodotto «Cell System» più efficace da utilizzare.

In dotazione gratuita, il rilevatore «Cell-Test», per misurare direttamente i risultati della riduzione degli inestetismi cutanei. Trattamento intensivo a partire da € 25,00

Sconto € 6,00 In Farmacia. Su licenza di «Sirky Cell System»

SIRKY LABORATORIES

CON LA FINE DEL LUTTO OGGI SI INSEDIANO I 25 MINISTRI DELLA TRANSIZIONE

Gli uomini della Folgore in Afghanistan sequestrano 150 bombe da mortaio, 15 mine e alcuni razzi

■ A una settimana dallo scontro a fuoco sostenuto dai paracadutisti della Task Force Nibbio a presidio di una base a Khowst, nell'Afghanistan orientale, i paracadutisti del 187° Reggimento della Folgore hanno effettuato un nuovo sequestro di materiale esplosivo in un deposito occulto nella stessa area. Dietro segnalazione di un abitante del luogo, gli uomini del contingente italiano hanno circondato la località e portato alla luce quasi 150 bombe da mortaio di vario calibro, 15 mine anti uomo e alcuni razzi. La popolazione civile ha consegnato spontaneamente decine di bombe da mortaio, mine di vario tipo, bombe a mano e munizionamento. Tutto il materiale è subito stato distrutto, ad opera degli artigiani dell'VIII Reggimento Folgore e del X Reggimento Genio Guastatori. Un altro deposito di munizioni è stato localizzato e sequestrato a Bagram.



Paracadutisti della Folgore

I separatisti curdi del Pkk annunciano «La tregua unilaterale con la Turchia è finita»

■ Una portavoce dell'organizzazione separatista curda Pkk-Kadek ha annunciato «la fine della tregua», cominciata nel settembre del 1999 dopo la cattura del leader Abdullah Ocalan e la ripresa delle azioni di bassa intensità contro le forze di sicurezza turche. Motivo: il rifiuto del governo turco di accettare le proposte di soluzione del Pkk-Kadek, tra le quali un'amnistia generale per tutti i membri del Pkk-Kadek, inclusi i massimi dirigenti. Il primo settembre del 1999 Ocalan annunciò l'abbandono della lotta armata e la trasformazione del Pkk in una nuova organizzazione, Kadek appunto, incaricata di proseguire la lotta per un maggiore autonomia curda con mezzi politici. Nelle ultime settimane la tregua era già stata violata più volte con sporadici attacchi a caserme nelle aree rurali della Turchia sudorientale, ma ora si temono attacchi anche nelle città.



Il leader curdo Abdullah Ocalan

DURE ACCUSE DAL LEADER, MEMBRO DEL CONSIGLIO GOVERNATIVO. CHALABI: PRESTO LE PROVE DELLA RESPONSABILITÀ DI SADDAM

Il fratello dell'ayatollah ucciso: fuori gli americani

«Colpa loro il sangue versato a Najaf». Una folla immensa ai funerali

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

Una folla di circa mezzo milione di persone ha accompagnato le spoglie dell'ayatollah Mohammad Baqir al-Hakim nell'ultimo tratto del percorso funebre nei pressi della moschea dell'Imam Ali nella città santa scita di Najaf, dove la scorsa settimana fu ucciso da un attentato assieme ad altri 94 iracheni. Al termine di una processione durata 48 ore i pochi oggetti che restano dell'ayatollah completamente dilaniato dall'esplosione - l'orologio, la penna e la fede nuziale - sono stati sepolti dentro una simbolica bara nella piazza di Najaf dove si trova il Cimitero dei Martiri sciti, le vittime dei moti anti-britannici del 1920. Intorno sono stati sepolti i corpi delle quindici guardie del corpo di Al-Hakim, anch'esse uccise dalle autobombe.

Alle esequie hanno partecipato i maggiori leader iracheni del «doppio governo»: uniti nel lutto hanno usato però linguaggi assai differenti. Abdel Aziz al-Hakim, fratello dell'ayatollah assassinato e membro del Consiglio governativo, ha avuto parole dure nei confronti dell'amministrazione militare americana: «Le forze di occupazione sono le prime responsabili del sangue che è stato versato nella santa Najaf. L'Iraq non deve restare sotto occupazione e gli occupanti devono andarsene, in modo che potremo ricostruire la nazione come Allah ci chiede di fare». Di tono diverso le dichiarazioni di Ahmed Chalabi, anch'egli scita nonché leader del Congresso nazionale iracheno, che ha puntato l'indice contro i seguaci del deposedo Baath: «Saranno presto trovate le prove sul fatto che è stato Saddam Hussein a ordinare questo orrendo massacro». La Cia sta esaminando il nastro in cui Saddam ha negato la paternità dell'attacco: la voce apparterebbe a un suo stretto collaboratore. Ufficiali della polizia irachena affermano che gli indizi finora raccolti puntano in direzione di gruppi collegati ad Al Qaeda come Ansar al-Islam, anche se il suo leader, il mullah Krekkar, ha negato ogni responsabilità.

Con la fine della cerimonia funebre oggi si insedierà il nuovo governo - nominato dal Consiglio governativo - e l'ambasciatore Paul Bremer, capo dell'amministrazione militare, assicura di voler trasferire presto agli iracheni quante più responsabilità possibili per la sicurezza nazionale. Il

IRITUALI DEL LUTTO

DRAPPI ROSSI: simbolo del martirio. L'allusione originaria è ad Abbas, il nipote del profeta Maometto ucciso a Karbala nel 680 insieme con il fratello Hussein.

BANDIERE VERDE: simbolo del Corano, e per estensione dell'Islam. BANDIERE NERA: il colore degli sciti, ma anche del lutto.

AUTOFLAGELLAZIONE: secondo la tradizione scita del lutto, gli uomini battono i tamburi sacri e si flagellano petto e schiena con fruste e catene di ferro.



CORTEO FUNEBRE: prima della tumulazione di un ayatollah, tre giorni di processione funebre nel Sud dell'Iraq, attraverso le città sacre di Karbala e Najaf.

SEPOLTURA A NAJAF: è il luogo dove tutti gli sciti vorrebbero essere sepolti, in quanto è lì la tomba di Ali, il primo imam. Sciti ricchi e ferventi dispongono per testamento d'essere portati a seppellire a Najaf.

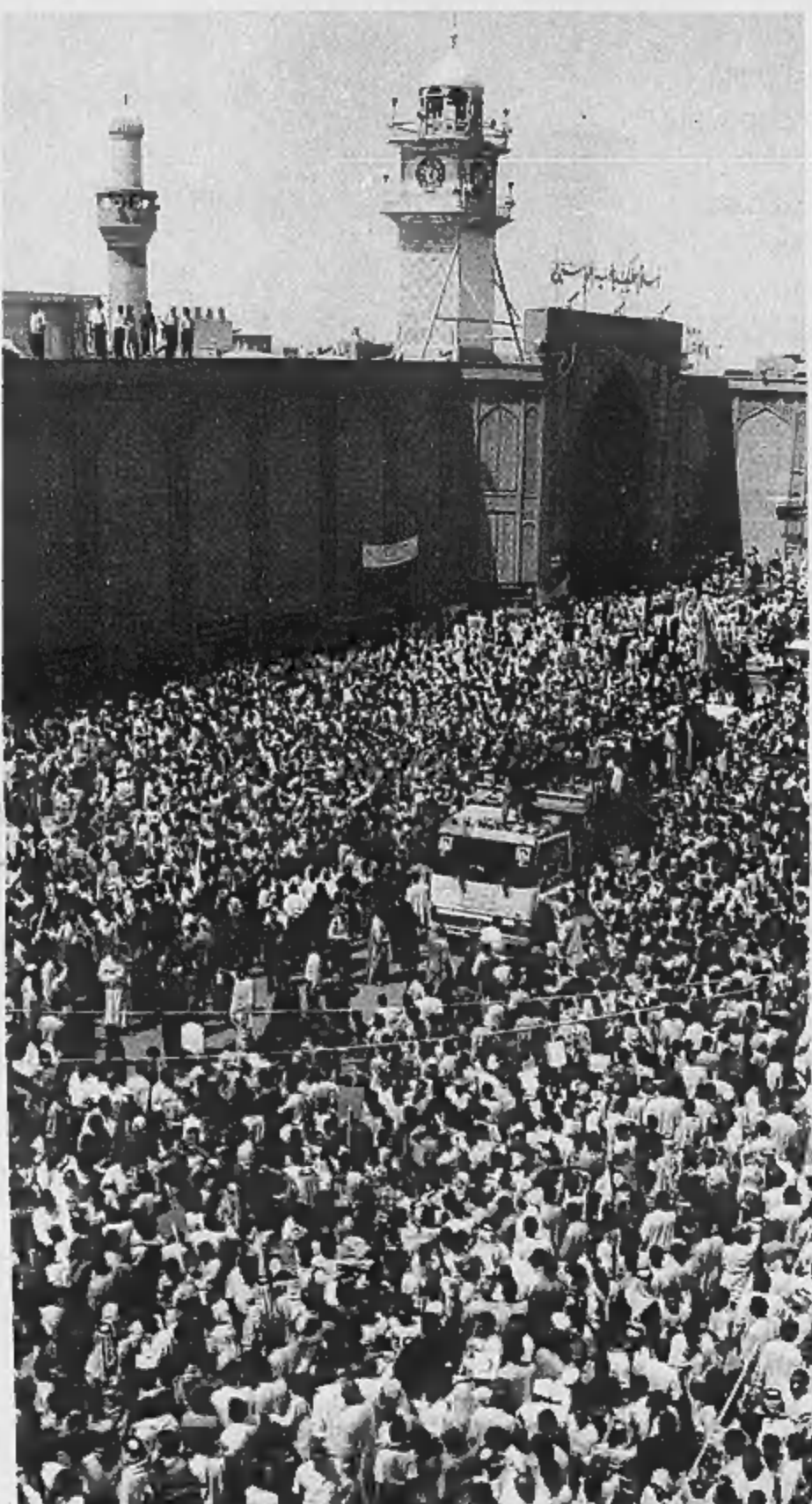
numero degli uomini arruolati è arrivato a sessantamila, ed è a questi iracheni che i Fedayn di Saddam hanno recapitato ieri un messaggio di morte facendo esplodere un'autobomba parcheggiata nei pressi quartier generale della polizia, uccidendo un ufficiale e

Muiono in un agguato altri due marines. Esplode un'autobomba al quartier generale della polizia irachena

ferendo oltre tredici persone. Al momento dell'attentato nell'edificio si trovava il capo della polizia cittadina, Hassan Ali, ed era lui - secondo i portavoce americani - il probabile obiettivo dell'attacco. Un'altra esplosione a Baghdad, nella notte di lunedì, ha ucciso due soldati americani mentre viaggiavano a bordo di un mezzo blindato; un terzo è rimasto vittima di un incidente avvenuto poco più a Sud nella fase di atterraggio di un elicottero Black Hawk UH-60.

Il numero delle vittime della coalizione anglo-americana nel conflitto iracheno è dunque salito, in totale, a 336: 286 americani, 148 dei quali dopo il primo maggio; 40 britannici, 16 dopo il primo maggio; e un danese. E pesantissimo è anche il numero dei feriti, un bilancio che il Pentagono ha fornito ieri per la prima volta, dopo qualche polemica per la carenza di dati in merito. Sono 3141 in tutto i militari americani feriti. Secondo le fonti, 1550 militari americani sono stati feriti dall'inizio del conflitto, il 20 marzo, al 30 aprile (al ritmo di quasi 14 al giorno); 1591, invece, sono stati feriti dopo il primo maggio (al ritmo di meno di cinque al giorno), cioè dopo che il presidente George W. Bush proclamò la fine delle ostilità. I numeri si riferiscono ai feriti di ogni genere: vittime di scontri a fuoco col nemico, ma anche di fuoco amico e d'incidenti. La settimana più difficile è stata l'ultima di agosto, con 95 feriti, e ha comportato per le forze americane uno sforzo logistico in termini di soccorsi, cure e rimpiazzamento degli organici. Per verificare la situazione sul terreno è in arrivo a Baghdad il ministro della Difesa, Donald Rumsfeld, che andrà anche a Kabul.

A Bruxelles intanto inviati dell'amministrazione Bush hanno iniziato i colloqui con i rappresentanti dell'Unione Europea, Giappone, Emirati Arabi Uniti, Banca Mondiale e Nazioni Unite per preparare la conferenza dei Paesi donatori in programma in ottobre a Madrid e dalla quale Washington attende di trovare da 45 miliardi le «decine di miliardi di dollari» necessari, secondo le stime di Paul Bremer, alla ricostruzione. Una nuova bozza di risoluzione da presentare al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite è stata sottoscritta ieri da Bush: l'iniziativa è intesa ad ampliare il mandato Onu in Iraq, in modo da agevolare la partecipazione di altri Paesi alle operazioni per la pacificazione.



Un mare di folla ha accolto i resti dell'ayatollah al-Hakim davanti alla moschea di Ali, a Najaf

Le memorie di Jessica

Il libro del «soldato Lynch» vale un milione di dollari

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

La storia di Jessica Lynch vale un milione di dollari, almeno per ora. Cioè il prezzo che la casa editrice Alfred A. Knopf ha deciso di pagare come anticipo per il libro che la soldatessa catturata dagli iracheni e liberata dalle forze speciali pubblicherà a novembre.

Jessica era diventata famosa in tutto il mondo il primo aprile scorso, col suo rocambolesco salvataggio da un ospedale di Nassiriya. Era stata catturata il 23 marzo, nella prima settimana di guerra, quando il suo reparto della 507th Maintenance Company era finito per errore oltre le linee nemiche. La soldatessa Lynch era rimasta ferita e gli iracheni l'avevano ricoverata. Una settimana dopo, grazie alla soffiata di un avvocato locale, gli americani avevano scoperto dove si trovava e avevano organizzato un raid per liberarla, che il Pentagono aveva fatto riprendere per mostrare le immagini di un successo mentre la guerra sembrava non procedere per il verso migliore.

Quel salvataggio era diventato prima il motivo di un trionfo, poi l'oggetto di una polemica, mano a mano che erano emerse notizie più precise. I militari, ad esempio, avevano detto che Jessica aveva combattuto e subito ferite da arma da fuoco, ma in realtà si era fatta male perché il suo mezzo era finito fuori strada. Anche la dinamica della liberazione era stata discussa, perché in realtà al momento del raid non c'erano più forze irachene nella zona. Ora, se lei ricorda ancora quei momenti, il pubblico conoscerà la verità dalla bocca della protagonista.

Dopo una lunga permanenza in ospedale Jessica è tornata con le stampelle nella sua casa in West Virginia e la settimana scorsa ha lasciato l'esercito proprio per potersi dedicare al libro. Per scriverlo ha messo da parte diverse offerte che includevano film e apparizioni televisive, ma queste opportunità potrebbero tornare dopo l'uscita del suo racconto, mentre la Nbc sta preparando un telefilm senza la sua collaborazione. Il libro si intitolerà «I Am a Soldier, Too: The Jessica Lynch Story», ossia «Io sono un soldato, anche». La prima tiratura sarà di 500 mila copie e verrà scritta materialmente da Rick Bragg, premio Pulitzer del «New York Times» che si era dimesso a maggio dopo lo scandalo di Jayson Blair, perché il giornale lo aveva sospeso a causa di un articolo pubblicato con la sua firma ma realizzato da un collaboratore.



Il soldato Jessica Lynch

IL PRESIDENTE DELL'OSSERVATORIO INTERNAZIONALE SUL TERRORISMO

«Per fermare il caos bisogna coinvolgere l'Iran»

Jacquard: Baghdad oggi è il campo in cui si giocano tutte le partite del Medio Oriente

intervista

Cesare Martinelli

corrispondente da PARIGI

SEPOLTO l'ayatollah Mohammad Baqir al-Hakim, per regolare la convivenza tra sunniti e sciti bisogna coinvolgere l'Iran. E questa la vera partita irachena, dice Roland Jacquard, presidente dell'Osservatorio internazionale sul terrorismo, che dal suo laboratorio di Parigi non vede niente di buono nel groviglio del post-Saddam: «Oggi e per i prossimi mesi è il campo su cui si giocano tutte le partite. Pronostico? «Negativo».

Monsieur Jacquard, in che senso bisogna coinvolgere l'Iran?

«Perché ha una forte influenza sugli sciti e dunque bisogna regolare al più presto le relazioni con l'Iran. Subito. Ma il rapporto con l'Iran riapre tutta la questione dei programmi di riarmo di Teheran e non credo che in questo momento

l'amministrazione americana sia in grado di gestire questa trattativa».

Quindi tocca all'Onu?

«Certo, ma le Nazioni Unite sono già impegnate nel tentare di regolare la situazione in Iraq, dal punto di vista economico e militare, la riorganizzazione dell'esercito, la stabilizzazione delle frontiere. Se riuscisse a fare questo nei prossimi mesi, sarebbe già una gran cosa».

Come vede lei oggi la situazione in Iraq?

«Come tutti. E' una situazione di caos e di anarchia. Fino ad ora avevamo avuto la guerriglia contro le forze americane condotta dai vecchi miliziani del partito Baath e probabilmente da volontari arrivati da vari Paesi arabi prima dell'intervento americano e che li sono rimasti. Sono raggruppati in commando e cellule, attaccano e molestano gli americani praticamente tutti i giorni».

Ma ci sono stati anche i grandi attentati.

«Certo, contro l'ambasciata di Giordania, contro i rappresentanti

dell'Onu e infine a Najaf contro il leader spirituale degli sciti Mohammed Baqir al-Hakim. Tutte queste azioni hanno mostrato che gli attentatori dispongono di grandi riserve di esplosivo, lo stesso usato nei tre attentati. La strategia è chiara: far pesare l'occupazione americana e colpire tutto ciò che può aiutare a normalizzare il Paese».

Anche l'attentato contro Hakim secondo lei risponde a questa logica?

«Sì, perché Hakim era uno molto rispettato nella comunità scita e che in qualche modo aveva aiutato gli americani a realizzare una parvenza di ordine. Hakim faceva continui appelli contro il terrorismo, contro i vecchi partigiani del regime di Saddam. Inoltre era persona che non rispondeva agli ordini di Teheran. Quest'attentato ha come scopo riaprire la partita iraniana accanto a quella irachena».

Perché?

«E' evidente. Colpire gli sciti in Iraq significa colpire tutti gli sciti

del mondo, in particolare quelli che sono in Iran o gli Hezbollah libanesi. Gli islamici stanno stando facendo il loro gioco, specie nel Nord del Kurdistan, dove gli americani avevano annunciato di aver distrutto le loro basi, ma dove invece resistono un migliaio circa di militanti islamici molto pericolosi, vicini ad Al Qaeda. Recentemente ho visto una cassetta che mostrava un campo di addestramento in quella zona. Immagini che risulteranno ad appena qualche settimana prima e mandate in Occidente per mostrare che sono operativi».

Si tratta di vecchi resistenze o di forze nuove entrano in Iraq?

«Ci sono anche le forze nuove penetrate attraverso frontiere molto porose. Gente che arriva dalla Giordania e dall'Iran. Probabilmente terroristi legati ad Al Qaeda, come si vede dagli arresti in questi ultimi tempi di militanti sauditi. Tra costoro vi sono kamikaze pronti a entrare in azione. E non bisogna dimenticare il continuo sabotaggio



Roland Jacquard

«Al Hakim aveva in qualche modo aiutato gli Usa a realizzare una

parvenza di ordine. Faceva continui appelli contro il terrorismo e i seguaci del passato regime. Ed era persona che non rispondeva agli ordini di Teheran»

«E poi quanto succede in Iraq ha un'immediata ripercussione su ciò che accade in Medio Oriente. E' un campo di prova delle capacità dell'Onu, ma anche degli Stati Uniti in cui sono praticamente lanciate le elezioni presidenziali sulle quali peserà molto ciò che accade a Baghdad. E poi naturalmente bisogna vedere quali saranno gli

effetti sugli altri Paesi come Arabia Saudita e Siria. L'Iraq è oggi il centro politico e nervoso delle relazioni internazionali».

La necessità di far convivere sunniti e sciti è dunque fondamentale.

«Sì, perché se i sunniti vicini ad Al Qaeda stabiliscono una connivenza oggettiva con gli sciti nel fomentare il disordine la situazione diventerà presto ingestibile».

Quale è stato l'errore maggiore degli americani?

«Hanno sottovalutato la resistenza interna e il ruolo che avevano nel regime i Fedayn di Saddam, organizzati in commando e piccole cellule clandestine. Molti non sono nemmeno riconosciuti dalla polizia dell'ex regime».

Ma Saddam ha smentito la sua responsabilità dell'attentato di Najaf.

«Ovvio. Ha sempre voluto apparire come il nazionalista arabo capace di organizzare il mosaico iracheno. Ma non vuol dire».

Da oggi non compratela.



Classe E con LightDrive. Cambiano le regole di vivere l'auto.

► Più facile averla che sognarla.

Da oggi, se desiderate passare a Classe E senza il bisogno di comprarla, la soluzione esiste. Si chiama LightDrive. Il nuovo servizio Mercedes-Benz che vi lascerà solo il piacere di viaggiare con Classe E. LightDrive vi farà vedere solo il lato positivo di avere un'auto. A tutto il resto pensiamo noi.

► Nè rischi, nè preoccupazioni.

Serenità e relax sono le parole d'ordine di LightDrive. Il canone mensile include tutto: assicurazione RCA, incendio, furto e Kasko, tassa di proprietà, manutenzione anche straordinaria, sostituzione pneumatici. Oltre all'assistenza Mercedes-Benz in tutta Europa. Con LightDrive non vi dovete preoccupare di nulla.

► Anticipo zero e all'usato pensiamo noi.

Con LightDrive i patti sono chiari: rate mensili fisse e predeterminate, senza sorprese. ■ se avete un usato, siamo pronti a ritirarlo e, ■ vorrete, il suo valore finanziario, fino a conguaglio, i canoni LightDrive. Così all'inizio non dovrete spendere proprio nulla.

► Un lieto fine... ...senza fine.

Alla fine del periodo concordato avrete ampie possibilità di scelta: un nuovo vantaggioso LightDrive o l'acquisto di una nuova Mercedes ■ condizioni esclusive. Il vostro Concessionario Mercedes-Benz vi aspetta per farvi provare Classe ■ ■ proporvi LightDrive, su misura per le vostre esigenze.

Per saperne di più ☎ 800 77 44 11
www.mercedes-benz.it



Mercedes-Benz

STIEVANI MOBILI

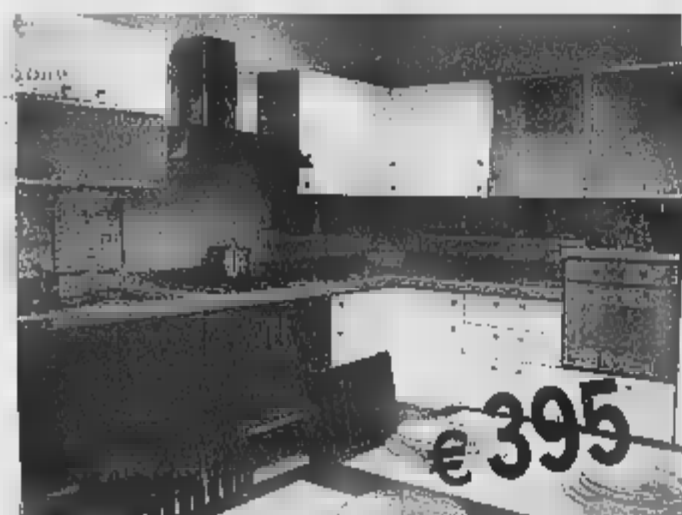
L'ARTE DI ARREDARE

TORINO: L.go GIACHINO, 93 Tel. 011.218.666

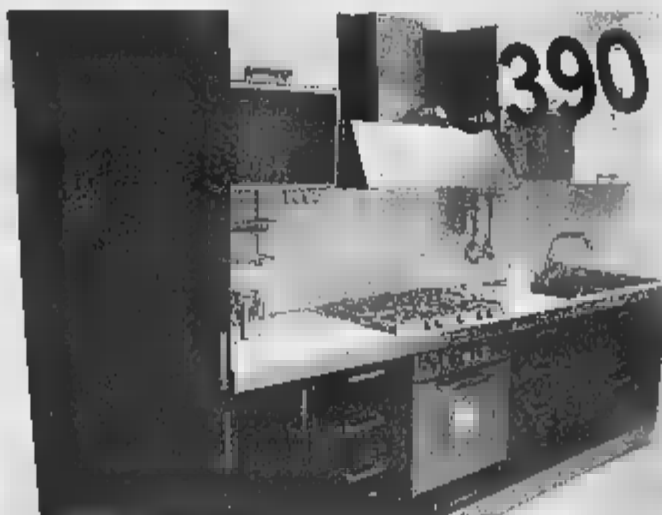
3 ANNI SENZA INTERESSI!

**CENTINAIA DI CUCINE
A PREZZI MAI VISTI!
ANCHE IN PRONTA CONSEGNA**

TAN 0% TAEG 0%



Tot. € 3.950,00



Tot. € 3.900,00



Tot. € 6.957,00



Tot. € 3.400,00



Tot. € 3.900,00



Tot. € 5.574,00



Tot. € 5.560,00



Tot. € 7.987,00



Tot. € 3.600,00

E IL RESTO LO PAGHI IN 3 ANNI SENZA INTERESSI!

APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO

APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO



Autostandar



All'Attenzione del Sig.
Con la presente ci preghiamo sottoporVi la nostra miglior
proposta d'acquisto "Così o Niente"
SU **SPACE STAR FAMILY 1.3 16V MY03**



Autostandar s.r.l.

Torino, Settembre 2003

Sig.

PREVENTIVO

Riferito all'autoveicolo **Space Star Family 1.3 16V MY 03**
Prezzo **Listino Italia con IPT 15.500,00**
Accessori **Climatizzatore**
Accessori **ABS + EBD**
Accessori **Airbag - Chiusura centr.**
Accessori **Immobilitizer - e altro**
Sconto auto aziendale 4.625,00

€ **10.875,00**

TOTALE **Prezzo a Lei riservato**

Tipo di pagamento:

"Così o niente"
Zero

Euro 82,00 a 228,00

Anticipo:

Rate da:

Note: **Consegna immediata, 3 anni di Garanzia o 100.000 km**
1° Anno di Bollo
Tagliando con vettura sostitutiva
Compresi nel prezzo!!

Federico

In attesa di un Suo cortese e positivo riscontro Voglia gradire distinti saluti.

**e ora...
PROVATE A NON
COMPRARLA!!**

Autostandar s.r.l.
CI PIACE DARVI SERVIZI

S. MARINO T.S.E.
STRADA SETTIMO 336/A
TEL. 011.2731915

TORINO
C.SO BELGIO 179
TEL. 011.8989272

MONCALIERI
C.SO TRIESTE 96
TEL. 011.6431501

AVVICINATA ■ UN BAR, NARCOTIZZATA E PORTATA IN

Commissa violentata ■ Voghera finiscono in carcere due muratori

■ Quella ■ aspettava il fidanzato in un bar di Voghera, ma lui ■ arrivava. Lei, 27 anni, commessa, una bella ragazza, non passò inosservata: un uomo l'avvicinò, sembrava gentile, le offrì una sambuca. ■ bicchiere ■ c'era soltanto liquore. Quando ritornò cosciente era in un campo, sulla ■ auto: fu violentata a turno da quattro persone. È trascorso quasi ■ mese ■ i carabinieri di Tortona hanno identificato ■ ■ ■ due dei quattro stupratori. Sono muratori: Francesco Di Caccamo e Davide Pellizzaro, di 25 e 27 anni, entrambi di Voghera. Durante gli interrogatori hanno ammesso le loro responsabilità, pur cercando ■ sminuirle. Le indagini proseguono per risalire agli altri due



Il luogo dell'aggressione vicino a Voghera

VICINO A CAGLIARI

Un'automobile travolge ■ uccide tre turisti giapponesi: padre, madre e figlio di 4 anni

■ Una famiglia di turisti giapponesi, da alcuni giorni in vacanza in Sardegna, è ■ distrutta in un incidente stradale. ■ tratta ■ un ■ ■ 38 anni, della moglie di ■ anni e del figlio di 4 anni: stavano attraversando la strada, in ■ tratto buio a 40 chilometri da Cagliari, poco dopo Santa Margherita ■ Pula. Erano scesi da un pullman, ■ ritorno ■ una gita a Cagliari, ■ stavano attraversando la strada per raggiungere l'albergo quando è sopraggiunta a elevata velocità ■ Renault Clio che li ha travolti. L'uomo e la donna sono stati sbalzati per una decina di metri, il bambino ■ stato trascinato ■ lungo dalla vettura ■ cui conducente è rimasto illeso: ha cercato invano di soccorrere i ■ giapponesi. Quando è arrivata l'ambulanza erano già morti

COINVOLTI ANCHE DUE PREFETTI

Scandalo edilizio all'Elba arrestato un giudice

Il capo dei gip di Livorno accusato di corruzione per aver negato al pm il sequestro di un cantiere irregolare. In cambio avrebbe ottenuto due appartamenti in costruzione nell'isola toscana

Vincenzo Tessandori

LIVORNO

Un ■ croce sull'isola che regalò qualche mese di serenità al Bonaparte. ■ tragico come quelli che hanno scandito quest'estate ■ delle fiamme ■ dagli arresti di poliziotti corrotti all'inchiesta sulle spese facili alla Comunità Montana - ma altrettanto grave perché tutto lascia sospettare che sia indizio di ■ malcostume dilagante nel Paese, sublimato, qui all'Elba.

Arresti, sia pure del tipo confortevole, a domicilio, per quattro. La serie è aperta da Germano Lamberti, 54 anni, due figli adulti, origine campana, capo dei giudici per le indagini preliminari del tribunale di Livorno: insomma, fino a mercoledì ■ settimana ■ cittadino al di sopra di ogni sospetto. Naturalmente, tutto è da provare ■ è ■ credere che i magistrati di Genova, titolari dell'inchiesta, non abbiano riflettuto a lungo prima di decidere di rovesciare le accuse di corruzione in atti giudiziari e falsità ideologica in atto pubblico sulle spalle del dottor Lamberti, che ■ presidente del tribunale nel processo per la tragedia del traghetto Moby Prince. Uno dalla lunga carriera definita «limpida e rigorosa». Angelo Nicastro, procuratore ■ Repubblica, ha sottolineato «il dispiacere sotto ■ profilo umano» per l'arresto.

Lui, il magistrato in vincoli, si dichiara innocente. E d'altra parte non aveva dato l'impressione ■ vivere una vigilia preoccupata, tant'è che, ■ tutti gli ■ aveva passato nella ■ roulette al campeggio Le Calanchiolo di

Lido di Capoliveri giorni almeno in apparenza sereni, dedicandosi al nuoto e al footing. Poi, mercoledì scorso da Genova sono scesi a Livorno il procuratore aggiunto Mario Morisani ■ il pm Paola Calleri, ■ il ■ è sfumato. Una giornata ■ perquisizioni e l'indomani sbarco all'Elba dove ■ rimasti fino a venerdì. Hanno seguito la sorte del magistrato i ■ presunti che ■ imprenditori pistoiesi Franco Giusti e Fiorello Filippi, titolari degli studi prof ■ al perquisiti lo scorso 27 agosto e degli immobili contestati; ancora irreperibile l'ingegner Uberto Coppelli, di Grosseto, progettista di due vistosi e contestati condomini.

Un'indagine ampia: per corruzione e abuso d'ufficio ■ stati indagati Gabriele Mazzanti, dirigente dell'ufficio tecnico del ■ di Marciana, e i prefetti Vincenzo Gallitto di Livorno e Giuseppe Pesce di Isernia, per ■ vice prefetto vicario di Livorno. Il giorno in cui gli venne consegnato l'avviso di garanzia, Gallitto si dichiarò «stupito, meravigliato, sbalordito: non ho corretto nessuno, ■ ho ■ alcun abuso d'ufficio. Sono il primo a rispettare le regole». Ma un errore ammise di averlo ■ «Quello di aver acquistato due anni fa, meglio, di promettere che avrei acquistato ■ appartamento all'Elba». Che non era ■ stato costruito e che doveva sorgere a Cavo, nel Nord Est. In un'intercettazione riportata nell'ordinanza di custodia cautelare, firmata dal gip Maria Califano, il prefetto Gallitto chiede ■ Pesce se «è tutto ■ posto». «No, per niente, quello, ■ capisce niente ed è pure pericoloso»,

risponde Pesce. «Quello» sarebbe Giusti.

Se è così come appare, la vicenda presenta aspetti di disarmante volgarità. A Procchio, comune di Marciana, l'impresa Edilmare di Pistoia ■ mesi scorsi ■ ha cominciato la costruzione di un condominio così vistoso da venir battezzato «Eco-mostro». Del resto da tempo Legambiente protesta perché, afferma, l'Elba è una «torta» di cemento ■ 1,46 milioni di mc attorno alla quale si sono concentrati «enormi interessi». Così si spiegherebbe «tutto questo agitarsi di trafficanti ■ maneggiamenti intorno all'edilizia, il motivo vero della bufera giudiziaria che ha investito l'isola ■ che sembra destinata a estendersi».

A Procchio la Forestale aprì un'indagine non tanto per motivi estetici, sempre discutibili, ma perché l'area su cui si costruiva era stata alluvionata l'anno prima. Segui la Finanze e infine le carte vennero mandate alla procura di Livorno dove il dottor Antonio Glaconi deve aver trovato motivi sufficienti per chiedere al gip di mettere sotto sequestro il cantiere. Cosa che Lamberti ■ fece. Per quel rifiuto a procedere ■ magistrato avrebbe ottenuto due appartamenti, a Cavo. E così sotto inchiesta è finito lui. Travolto, pare, da una valanga di intercettazioni telefoniche. Secondo l'accusa avrebbe ■ ritto all'ingegnere quali atti presentare per fronteggiare la richiesta di sequestro del cantiere di Procchio, poi si sarebbe attivato personalmente per verificare ■ a Livorno ci fosse un'inchiesta in corso. Non c'era, ma solo perché erano già entrati in azione i magistrati genovesi ■ l'inchiesta era ormai loro.



Un'immagine dell'Elba: l'isola è al centro di un caso giudiziario per abusi edilizi

Sotto inchiesta pure i due imprenditori edili e l'ingegnere progettista del condominio Legambiente: la «torta» di cemento concentra enormi interessi



Germano Lamberti

DOPO UNA FUGA IN TRENO, LA RESA NEL PAVESE. UN DEBITO ALL'ORIGINE DELL'OMICIDIO

Si è costituito l'assassino della cantante di Napoli

Enzo La Penna

È scappato in auto, poi è saltato sul primo treno, senza una meta. Ha girato mezza Italia fino a quando a Stradella, nel Pavese, ■ stanchezza e il rimorso hanno avuto il sopravvento. Luigi Lombardi, 32 anni, impresario musicale, ha varcato il portone della stazione dei carabinieri ■ si è costituito. «Non volevo uccidere Tiziana, ma ho perso la ■. Sono pieno di debiti, ■ sapevo come fare a darle ■ soldi. Sono disperato».

Ha confessato di aver ucciso per un debito di 1300 euro la 22enne Tiziana D'Agostino, cantante di pianobar, che lunedì si era recata nel suo ufficio a Marigliano, nei pressi di Nola, per reclamare il pagamento di quanto le spettava per una serie di esibizioni in feste di piazza ■ locali notturni. Ai carabinieri e ai magistrati tocca ora stabilire se il movente del delitto sia circoscritto a un debito così esiguo, oppure se vi ■ altri aspetti da chiarire. Tutti finora ■

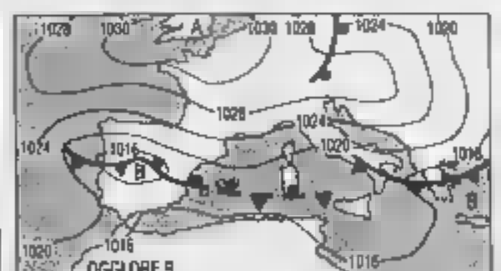
investigatori, amici e familiari della vittima e dell'assassino ■ hanno comunque ■ motivi passionali all'origine dell'omicidio.

Pochi ■ prima che Lombardi si consegnasse ■ ai carabinieri, il fratello Luigi aveva lanciato un appello: «Gino, costituiti e rendi giustizia: ■ fare altri errori». L'impresario musicale, che nei concerti accompagnava al piano Tiziana, ■ scappato subito dopo il delitto a bordo della Fiat Panda della ragazza: era giunto a Latina, dove aveva abbandonato l'auto davanti alla stazione ferroviaria. In piena notte era salito sul primo treno per Roma dove aveva preso un altro convoglio diretto ad Ancona. Milano, Piacenza e Torino erano state le altre tappe del ■ folle peregrinare, concluso alla stazione dei carabinieri di Stradella.

Tiziana è stata uccisa con diversi colpi sferrati con un corpo contundente o scagliata con violenza con la testa contro un inferriata (sarà l'autopsia a chiarire le ■ della morte). Una fine orribile per una ragazza dolce, semplice e allegra, con la passione per ■ musica e che

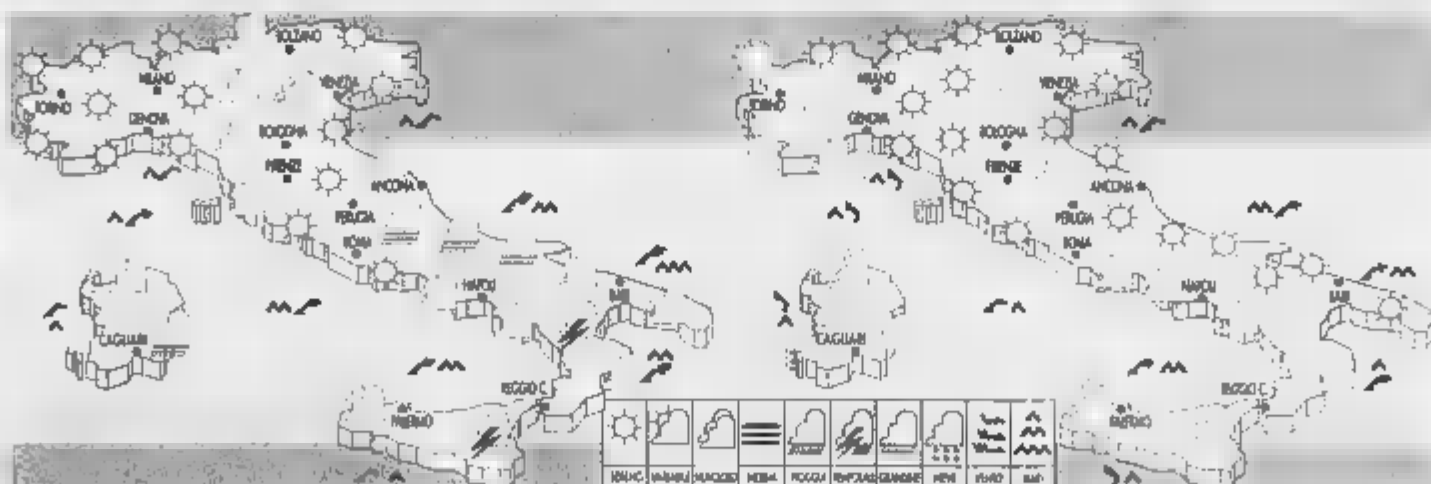
tuttavia sognava di trasferirsi presto a Reggio Emilia dove avrebbe sposato il fidanzato Luca, di 24 anni, e avrebbe lavorato come ■. Tiziana era vissuta in una famiglia dove si respirava musica (la ■ madre suona al pianoforte, una sorella ■ diplomata ■ conservatorio e insegna piano): anche se non aveva studiato, Tiziana era comunque ■ ottima autodidatta con una spiccata sensibilità musicale. Una passione condivisa per anni proprio ■ colui che sarebbe diventato il suo assassino: Lombardi la accompagnava al piano in tutte le esibizioni ■ ad era anche il suo impresario. Quei 1300 euro servivano a Tiziana proprio per realizzare il suo progetto di trasferirsi a Reggio Emilia con Luca. Il fidanzato l'aveva accompagnata all'appuntamento con l'impresario «scortandola» con la propria auto ■ restando ■ strada in ■. Un'ora più tardi il giovane aveva visto uscire Lombardi stravolto dal ■ ufficio, attiguo a un campo di calcio, ■ allontanarsi subito a bordo della Panda di Tiziana. Ed è stato proprio Luca a scoprire il delitto, una volta entrato nel locale.

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFI REDI



ANCORA ARIA FRESCA. Si consolida l'alta pressione sulla penisola, mentre continua una circolazione di aria fresca ed instabile, specie sulle regioni adriatiche e al Sud, dove sono ancora possibili locali piovoschi e temporali, almeno per oggi. E' in via di formazione un sistema nuvoloso sulla penisola iberica, le cui frange nuvolose da domani raggiungeranno ■ Sardegna, la Liguria e la Sicilia.

Tendenza per dopodomani: il tempo tenderà ad annuvolarsi a iniziare dalla Sardegna, dalla Liguria e dalle regioni tirreniche dove sono previste delle locali piogge. Insorgeranno dei venti sciroccali e aumenteranno le temperature.



OGGI. Sulle regioni settentrionali ■ o poco nuvoloso, salvo qualche residuo nuvoloso sulle Alpi orientali ■ sull'Appennino emiliano. Sulle regioni centro-meridionali tirreniche sereno al mattino, poco nuvoloso nel pomeriggio. Sulle centrali adriatiche ■ al Sud nuvolosità irregolare.

DOMANI. Al Nord e al Centro sereno o poco nuvoloso. Nuvolosità residua al Sud. Dal pomeriggio nubi sulla Sardegna, sulla Riviera di Ponente e sul basso Piemonte ■ occasionali piogge in serata. ■ Sud poco nuvoloso con nubi in aumento dal pomeriggio sulla Sicilia.

CITTA' ESTIVE				CITTA' ESTIVE (PREVISIONE DEL 4 SETTEMBRE)			
	min	max			min	max	
Aosta	9	25	Bologna	15	26	Bari	19
Bolzano	9	25	Firenze	16	26	Napoli	22 30
Verona	13	26	Pisa	17	28	Potenza	18 25
Trieste	13	26	Ancona	18	33	S. Maria	23 30
Venezia	14	25	Perugia	15	26	Reggio C.	26 36
Milano	13	27	Ravenna	17	24	Palerme	23 30
Torino	12	24	L'Aquila	14	24	Catania	21 34
Cuneo	11	24	Roma Camp.	20	30	Messina	19 30
Genova	18	24	Roma Fium.	18	29	Alghero	17 30
Imperia	18	26	Campobasso	16	24	Cagliari	22 34

	min	max		min	max		min	max
Amsterdam	12	21	parz. nuv.	Lisbona	17	26	parz. nuv.	
Atene	17	27	Sereno	Londra	13	23	parz. nuv.	
Bangkok	np	np	np	Los Angeles	22	33	parz. nuv.	
Beijing	■	21	parz. ■	Madrid	14	27	piov. sch.	
Bruxelles	■	22	parz. nuv.	Montecarlo	17	25	parz. nuv.	
Bucarest	■	■	sereno	Montreal	16	23	piov. sch.	
Budapest	10	19	Sereno	Mosca	7	16	parz. nuv.	
Buenos Aires	15	21	piov. sch.	New York	18	25	piov. sch.	
Copenaghen	12	20	Sereno	Parigi	13	24	Sereno	
Dubino	12	19	parz. nuv.	Pechino	■	■	■	
Frankfurt	11	22	parz. nuv.	Praga	■	■	■	
Gerusalemme	18	28	Sereno	Rio de Janeiro	19	25	Sereno	
Ginevra	12	■	■	Sofia	■	17	Sereno	
Helsinki	■	17	piov. sch.	Sydney	■	■	■	
Il Cairo	■	33	Sereno	Tokyo	np	np	■	
Istanbul	14	19	piov. sch.	Varsavia	7	15	piov. sch.	
Ulveto	■	22	Sereno	Vernia	12	18	Sereno	

CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

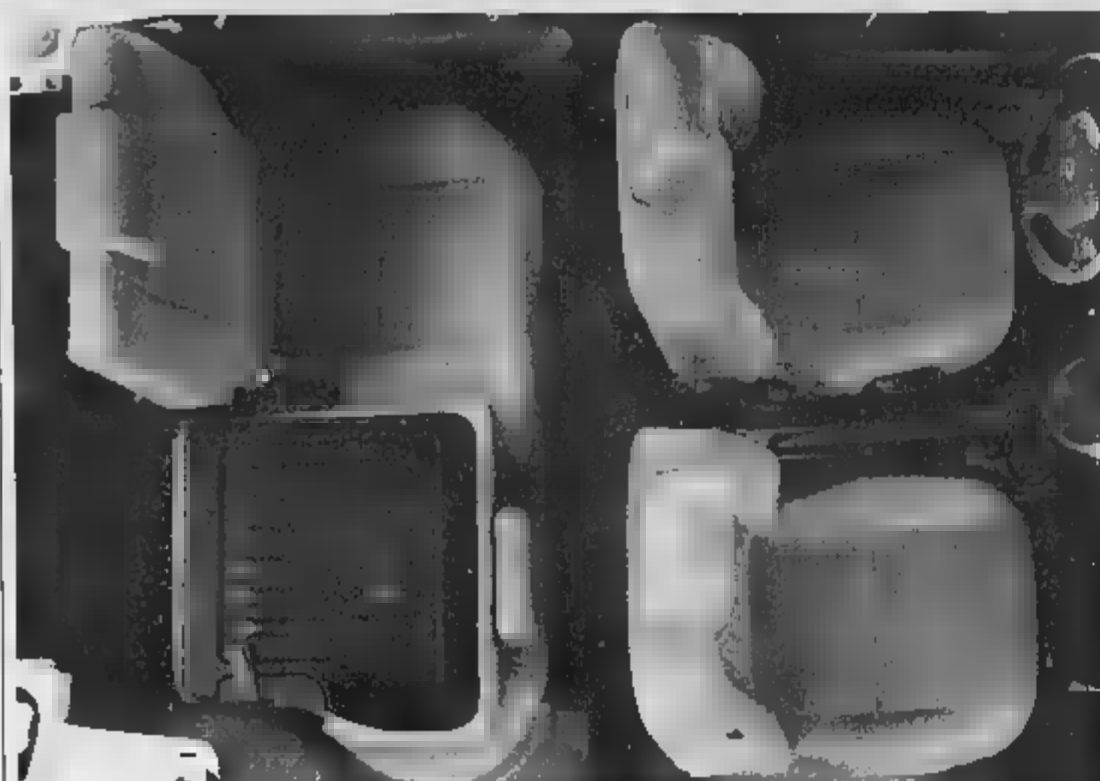
Il sodio è fondamentale ■ il buon equilibrio del metabolismo ■ l'acqua dell'organismo: se assunto in eccesso, trattiene acqua all'interno dei tessuti o blocca il corretto scambio ■ liquidi tra la cellula e l'esterno, provocando così ritenzione idrica. Per la dieta povera di sodio ■ consigliato acqua minerale con tenore di sodio inferiore ai 20 milligrammi per litro: Sant'Anna ne ha solo 1,1.

	Sodio mg/l
Sant'Anna	1,1
Levissima	1,1
Vero	2
Vitantonio	3
Rocchette	4,4
Borla	5
Levi	5,1
Pesce	6,5
San Benedetto	6,8
Sagomini	19,67
San Pellegrino	42
Serravallo	49
Ulveto	89,7



Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.

TECNOLOGIA, DESIGN, INTERNI RAFFINATI E MODULABILI



La gamma: in arrivo anche un fuoristrada

La gamma attuale della Fiat Panda prevede la versione berlina a 5 porte. Gli allestimenti Actual, Active, Dynamic ed Emotion. Questo modello diventerà presto una «famiglia» completa: oltre alla variante Van, ideale per impieghi di lavoro, sono infatti già in programma la versione con trazione integrale e un grazioso fuoristrada dall'impronta spiccatamente sportiva.

Prezzi competitivi a partire da 7950 euro

I prezzi della Panda chiavi in mano per le principali versioni (e con alcuni particolari allestimenti): 1.1 Actual 7950 euro; 1.1 Active 8700; 1.2 Dynamic 9200; 1.2 8v Dynamic Class, Sound o Sky 9950; 1.2 8v Emotion 10.950. Il modello con motore 1.3 Multijet sarà in vendita a partire da gennaio, il prezzo relativo non è stato ancora comunicato.



PRESENTATO A LISBONA L'EREDE DI UN GLORIOSO MODELLO

Arriva la nuova Fiat Panda, nata per stupire

Comfort, spazio e sicurezza: la «supercompatta» non è più solo da città

Michele Fenu

LISBONA

Se c'è una vettura che meritava il nome Panda è proprio questa. Perché il modello cui Fiat Auto, dopo il felice varo della Lancia Ypsilon e quello imminente della Fiat Idea, riprende lo spirito della gloriosa «piccola», interpretandone le chiavi attive tutti i valori di prodotto e la forte personalità.

La Panda più di 20 anni fa aveva rivoluzionato il mercato, la Nuova Panda ha le chances per compiere oggi un'operazione analoga. Per l'architettura del progetto, per il salto qualitativo in tema di comfort, sicurezza e contenuti tecnologici (in primo piano quel gioiellino di turbodiesel che si chiama Multijet), per il design simpatico e originale.

Le «supercompatte» «piccole» o «city-car», chiamate così, volete, sempre state per la Fiat un prodotto vincente cui tutti gli altri costruttori si sono ispirati. Auto capaci di riunire in un raro equilibrio compattezza e funzionalità, robustezza e piacere di guida, peso e cilindrata contenute.

Un patrimonio di esperienza e competenza che rende giustamente orgogliosa la Fiat, i cui uomini hanno riversato nella Nuova Panda l'antica arte di «saper fare» auto piccole ed eccezionali insieme. Arte che si è adattata ai tempi, ai gusti del mercato, alle esigenze del traffico, ma che non cade alle tentazioni della moda. Ecco allora una vettura che mescola novità stilistica e praticità, soluzioni degne di un modello di lusso (persino, ad esempio, l'Hill Holder, il sistema che facilita la partenza in salita).

«La Panda», spiega Nevio Di Giusto, responsabile sviluppo prodotto di Fiat-Lancia, è un mix di diverse tipologie: auto: troviamo l'abitabilità e la flessibilità di un veicolo multi-impiego e il look di un Suv da città con tanto di barre sul tetto ed elevato piano di seduta del guidatore rispetto al terreno. E, come berlina, offre una guida divertente e grande benessere a bordo con dispositivi mai visti nel mondo delle supercompatte. Siamo sicuri che stupirà la gente.

Un'auto che in strada, in mezzo al traffico, appare subito agile e solida, compatta e con spazi sorprendenti: il coefficiente di abitabilità globale (oltre il 68%) è uno dei migliori della categoria e quello della parte anteriore (larghezza alle spalle) è al vertice (cm 134,8). Le dimensioni sono cresciute di una decina di centimetri rispetto alla Panda numero 1 ma è pur sempre lunga solo cm 354, larga 158 e alta 154. L'abitacolo è ampio, confortevole, quello di un modello di classe media: può ospitare da 4 a 5 persone e il bagagliaio è tra i più capienti del segmento (206 litri che possono diventare 236 con il sedile posteriore scorrevole).

Una scelta intelligente e innovativa nel campo delle piccole, mutuata dal monovolume, è quella del cambio al centro della plancia. Chicche raffinate sono il tetto elettrico trasparente Skydome, l'impianto Hi-Fi con lettore CD, il climatizzatore automati-

co, il sensore di parcheggio e il servosterzo elettrico Dualdrive.

«La Panda», sottolinea Di Giusto, è l'ideale per la città ma ha tutte le caratteristiche unanime per affrontare comodamente tragitti impegnativi. Qui giocano un ruolo importante le tre motorizzazioni prescelte, abbinate a un cambio manuale a 5 marce. In gamma due propulsori a benzina Fire da 1.1 litri con 58 Cv (150 km/h) e da 1.2 8v con 60

Cv (155 km/h), quest'ultimo disponibile anche con trasmissione Dualogic con funzioni sequenziale e automatica, e l'ormai famoso 1.3 16v Multijet da 70 Cv (160 km/h), un capolavoro tecnologico, unanimemente riconosciuto come il più avanzato Diesel Common Rail sul mercato.

Piccola ma sicura, con una carrozzeria molto rigida, la Nuova Panda è la prima supercompatta

Previsti quattro allestimenti e tre diverse motorizzazioni tra cui il più avanzato dei mini Diesel

che offre sino a 6 airbag (anteriori, laterali e a finestra). Di serie cinture anteriori con pretensionatore e limitatore di carico, posteriori a tre punti (i sedili sdoppiati, dispongono di attacchi Isofix per seggiolini bimbi). In tema di sicurezza attiva, ecco l'Abs (standard dall'allestimento Dynamic), l'Esp per il controllo della stabilità e altri sofisticati sistemi elettronici (Asr per la trazione, Msr per la frenata, Hba

per le frenate da panico, l'Hill Holder).

In gamma 4 allestimenti (Actual, Active, Dynamic ed Emotion). C'è anche una Nuova Panda Van e la famiglia, che debutta con la carrozzeria a 8 porte, è destinata a crescere: sono già in programma la versione con trazione integrale, la 3 porte e un piccolo fuoristrada dall'impronta sportiva. Fiat si gioca il futuro ricordando il passato.



Sulla nuova Panda è disponibile anche il tetto apribile trasparente Skydome



Le barre sul tetto conferiscono al nuovo modello un look da Suv da città

Un nome tra i più amati dal pubblico

Renzo Villaro

LISBONA

Da una Panda all'altra. Venerdì uscirà di produzione il vecchio modello, una vettura disegnata da Giugiaro, che è stata protagonista sul mercato per 23 anni, un tempo quasi impensabile per un'auto di cui sono state prodotte e vendute quattro milioni e mezzo di unità.

Per Claudio San Pedro, vicepresidente della linea di business Fiat, questa piccola vettura che ha fatto epoca per il suo design, la sua funzionalità e il suo carattere, passa il testimone alla nuova realizzata con il contributo iniziale di Bertone per gli esterni e Idea per gli interni un'erede che non soltanto raccoglie il nome, ma interpreta lo spirito in chiave contemporanea. Panda è, infatti, una icona a cui gli automobilisti italiani ed europei sono profondamente legati. Nel nostro Paese - ha ricordato - tutti la conoscono e cinque persone su sei hanno dichiarato di avere familiarità con la vettura. Negli altri mercati d'Europa, la conoscenza supera il 90% e un cliente su tre dichiara familiarità con il prodotto. Per citare un'auto Fiat, ad esempio, il 50% degli italiani, il 50% dei tedeschi e il 40% dei francesi rispondono «Panda».

Molti i punti di contatto fra i due modelli: utilità e accessibilità, originalità e carattere che fanno parte appunto di quello che è stato definito «Panda spirito», ma la nuova si caratterizza soprattutto per la ricchezza dei contenuti e per essere ad interpretare l'evoluzione attesa della clientela. Le risposte a queste domande, per Claudio Sola, direttore marketing Fiat, sono rappresentate dalle varie versioni e allestimenti che ne fanno un prodotto polivalente con un'anima che ha, insieme, molto del wan, della monovolume, della station wagon, della sport utility.

Non a caso è stato spiegato nel collocare sul mercato la Nuova Panda, sono state considerate le fasce che dal segmento A, che è quello city-car, a quello che viene definito sub-B, a quello basso segmento Lo ce sia il piccolo monovolume. In termini di vendite questa fascia vale in Europa circa un milione e mezzo di unità, quasi il 10% del mercato. Le previsioni di consegne globali sono di 70.000 unità negli ultimi quattro mesi di quest'anno, circa duecentomila nel 2004 e duecentocinquanta negli anni successivi, grazie anche all'arrivo del modello 4x4, di cui il 40-45% in Italia e il 55-60% all'estero.

Se la vecchia Panda era ingegnosa come prodotto ma inevitabilmente datata, la nuova ricalca quella stessa ingegnosa che si è però evoluta in tutti questi anni, attraverso la ricerca sulle tendenze del consumo. Sola ha indicato, infatti, quattro valori base sui quali si distingue la Nuova Panda: flessibilità, stile, tecnologia e sostanza.

UN'INTERPRETE ECCEZIONALE PER LO SPOT DI LANCIO DELLA NUOVA CITY CAR, DA DOMENICA IN TV

E Mina canta: non chiamarmi piccolina

Piero Bianchi

inviato a LISBONA

«Don't call me baby», non chiamatemi piccolina. La voce magra di Mina inonda all'improvviso i saloni faraonici della Fiera di Lisbona. Mette i brividi, quel delizioso remake di una canzone cult anni Settanta (Gloria Gaynor: «Can't take my eyes off of you», testa della hit parade americana e juke-box bollenti). Mina e la Panda, insieme, sono testimonial di un'epoca, di intere generazioni. Felice idea, quella di abbinare due miti del made in Italy, due «marchi» vincenti e intramontabili per il lancio in tutta Europa della nuova Panda. Come è nata? «Cercavo un simbolo inimitabile e immediatamente riconoscibile». Lo hanno trovato, non potevano essere uno migliore.

«Don't call me baby», «Don't call me baby», le immagini dello spot domenica inonderà gli

tv. Una campagna promozionale ideata dall'agenzia Leo Burnett, la regia di Federico Bruglia all'insegna della simpatia, proprio simpatica, presenta al primo impatto la nuova supercompatta Fiat. «Puoi chiamarmi city car, monovolume, station wagon, cabrio, van. Ma non chiamarmi mai piccolina». Altri brividi in sala.

Presentazione all'americana, all'insegna del ritmo. Gianni Corbelli entra nella parte senza imbarazzi e conquista il palco: «Voglio ringraziare Mina per aver prestato allo spot Panda la sua voce, che incide un momento nella memoria, come molte volte accade nella vita. Ancora prima di essere presentata al pubblico, questa vettura ha già conquistato un'ammiratrice d'eccezione. Sapete quanto disprezzo Mina abbia sempre gestito la sua immagine pubblica: questo rende ancor più significativa la sua scelta. Un mito della canzone, e direi anche

della cultura musicale italiana, incontra un mito dell'automobile. Milioni di fan, della panda e di Mina, si danno dal 7 settembre un ideale appuntamento».

Il nuovo corso Fiat si nota anche da queste idee, che testimoniano vitalità e tutti i fronti. Senza precedenti, per sfarzo e impegno, fu il lancio romano della Ypsilon al castello Sili, con una ricca coreografia di stelle e stelline dello spettacolo. E altre novità sono in arrivo: il 13 ottobre Firenze toglierà i veli all'idea, Berlino vedrà il battesimo della ristilizzata Alfa Romeo 166.

In questo dinamismo d'immagine (oltre che di sostanza) ha un peso sostanziale anche l'impegno di Lapo Elkann, uno dei nipoti dell'Avvocato, che interviene con entusiasmo crescente alla fase realizzativa e poi alla presentazione «sul campo» dei nuovi modelli. La Ypsilon fu il primo impegno pubblico. «Dopo la lancia», spiega adesso

Mina ha prestato la sua voce alla campagna pubblicitaria della Panda. «Un mito della canzone e della cultura musicale italiana», ha detto Gianni Corbelli, incontra il mito dell'auto».



mi occupo anche del marchio Fiat. Pochi giorni. Questa macchina ha mille e uno motivi per piacere ai giovani: è simpatica e lo si vede subito, è spaziosa e divertente, soprattutto consente di viaggiare molto spendendo poco, perché il consumo è davvero ridotto. Sì, piacerà tanto ai giovani e non solo a loro. Guidarla è un autentico divertimento. Lui, Lapo, si dichiara già

sedotto dall'ultima arrivata: «Avevo la Ypsilon, che per un altro target, sinonimo di classe ed eleganza, ho deciso di prendere. Punto blu, perché è il colore della maglie che indossano i nostri nazionali. È importante avere un modello mirato per ogni tipo di clientela. E poi la voce fantastica di Mina: anche questa, credetemi, è stata una bellissima trovata».

BENZINA

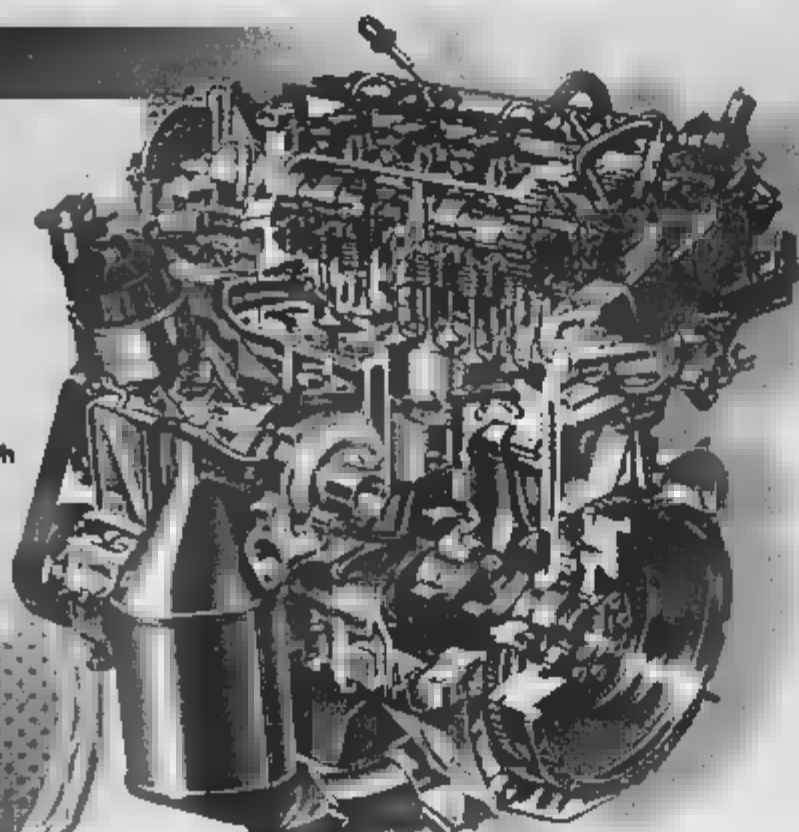
Tre le motorizzazioni dedicate alla nuova supercompatta e abbinate a un cambio manuale a 5

Benzina

- 1.1 Fire 54 Cv, 150 km/h
- 1.2 8 valvole da 60 Cv, 155 km/h, disponibile anche con trasmissione Dualogic sequenziale-automatica

Turbodiesel

- 1.3 16 valvole Multijet da 70 Cv, 160 km/h (è il più avanzato Common Rail a piccole dimensioni disponibile sul mercato)



C'è una Panda per ogni esigenza, e tutte vanno ben oltre il concetto di utilitaria, offrendo dotazioni da modello superiore. Le versioni Actual e Active hanno di serie airbag guidatore, vetri atermici, lunotto termico, tergicristallo, doppi retrovisori regolabili dall'interno. Per la Active anche coppe integrali e specchietto per il passeggero



I PACCHETTI OPTIONALI

L'allestimento Dynamic aggiunge rivestimenti specifici, paraurti e mascherina verniciati, cassetto su plancia, Abs, Dualdrive, chiusura centralizzata, doppio airbag anteriore. In alternativa, l'ire «Pack» caratterizzati da telecomando e maniglia attiva sul portellone, barre sul tetto, fasce paraurti nere, si aggiungono: radio CD, comandi sul volante, sistema Hi-Fi con subwoofer, fendinebbia e specchi elettrici (Pack Hi-Fi); climatizzatore manuale e specchio cortesia lato guidatore (Pack Class); tetto apribile elettrico Skydome, fendinebbia e specchio cortesia lato guidatore (Pack Sky)



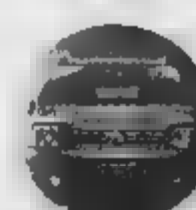
IL TOP CON EMOTION

La versione top si chiama Emotion e prevede in più tessuti specifici, in lega, barre sul tetto, fasce paraurti nere, climatizzatore automatico, radio CD, retrovisori elettrici, sedile anteriore regolabile in altezza, appoggiatesta posteriori, telecomando e maniglia attiva sul portellone



LA

In vendita da ottobre sul mercato, la Panda Van offre capacità di carico pari a 1000 litri, un ampio vano carico 1150 mm di portata di 505 kg



COLORI ALLEGRI E

Sei i colori pastello di carrozzeria: bianco, rosso tiziano, verde Guacamole, giallo Vanilla, blu Cocktail, turchese Dry; inoltre 5 metallizzati: grigio Steel, blu Teseo, nero, rosso Scilla, frizzante. Per gli interni, tonalità gialla azzurra diversi tipi tessuto a seconda degli allestimenti (Splash, Move o Urban)

IL NUOVO MODELLO E LE STRATEGIE DEL GRUPPO

Già 30 mila gli ordini «Una tappa decisiva per il futuro della Fiat»

Gianni Coda: «Viaggiamo nella direzione giusta, consolidando gli obiettivi che ci eravamo dati: riduzione dei costi e più redditività»

Piero Bianco

Inviato a LISBONA

Eccola. Gira per le strade di Lisbona tra sguardi incuriositi. I portoghesi la scrutano inseguendola fino all'orizzonte, ruotano il capo con ossessione, fa con la pallina nei match di tennis. Sfila la nuova Panda, con i suoi colori allegri e quell'aria sbarazzina che la rende riconoscibile a prima vista. E' il lancio europeo della vettura in assoluto più strategica, nell'ottica recente del rilancio industriale Fiat.

La grande attesa è durata sei mesi, dopo l'anteprima statica al Salone di Ginevra. Nel campo delle supercompatte l'azienda torinese è da sempre maestra, questa nuova sfida vuol ribadire la tradizionale leadership. Ha carte in regola per riuscirci, per quanto la concorrenza nel settore sia sempre più spietata.

Ben diversi erano i tempi delle 600, della 500, della 127, quando la Fiat dominava in regime quasi di monopolio. Per vincere, oggi, bisogna offrire qualcosa di diverso, a prezzi competitivi. Due pregi che la nuova Panda sa evidenziare. E' il frutto di programmi attentamente studiati e di investimenti massicci.

A questo modello - spiega Gianni Coda, presidente della business unit che raggruppa Fiat e Lancia - abbiamo dedicato 560 milioni di euro, diventati 600 con la campagna di lancio. Soltanto per ricerca e sviluppo abbiamo impegnato 160 milioni. Gli altri ci hanno consentito di rinnovare gli stabilimenti per la produzione, dotandoli di tecnologie d'avanguardia. La vettura del rilancio nascerà a Tychy, in Polonia (come era previsto fin dal momento dell'ideazione), mentre il monovolume compatto Idea, che arriverà a metà ottobre, verrà prodotto a Mirafiori dove venerdì cesserà l'assemblaggio della prima Panda.

Perché la Polonia? Coda: «Perché questa scelta ci consente di essere più competitivi sul mercato, sia dal punto di vista della qualità sia per quanto riguarda i costi». La Seicento non uscirà di scena, continuerà a essere costruita, con la nuova Panda (più lunga di 13 cm rispetto alla precedente, più larga di 1 cm e più alta di 10) si entra in un'ottica molto diversa: quella delle city car, che non si chiamano più utilitarie perché hanno tante raffinate tecnologiche e un appeal garantito da interni gradevolissimi e da optional che generalmente si trovano soltanto su modelli di classe superiore. Ecco il di più su cui

“ Nel mese di agosto stimiamo di avere migliorato la quota di mercato. Le nostre vetture più recenti sono piaciute: lo testimoniano le 140 mila richieste per la nuova Punto e le 15 mila della Ypsilon, che pure sbarca sul mercato solo in questi giorni ”

“ Al progetto abbiamo dedicato investimenti per 600 milioni di euro. La strategia di prodotto prevede una famiglia in crescita che seguirà le esigenze del cliente ed evolverà di conseguenza con la versione a trazione integrale, con un mini-Suv e con la 3 porte ”

La Fiat per affrontare la difficile battaglia sul mercato.

Italia la Panda sarà disponibile dal 13 settembre con i due motori 1.1 e 1.2 a benzina, entro tre mesi sarà disponibile la versione con il gioiello di famiglia, il turbodiesel 1.3 Multijet. «Prima della commercializzazione - nota Coda - 30 mila clienti hanno già ordinato la nuova Panda alla rete di

concessionari. Un sintomo importante. I nostri prodotti più recenti sono piaciuti, lo testimoniano anche i 140 mila ordini raccolti dalla terza edizione della Punto e i 15 mila della Ypsilon, che pure sbarca ufficialmente sul mercato soltanto in questi giorni. I dati di mercato lasciano ipotizzare un calo di vendite del 5% per il mese di agosto. «Tuttavia - aggiunge -

noi stimiamo di aver leggermente migliorato la quota precedente».

Sarà proprio la supercompatta a dare l'impulso decisivo nei prossimi mesi, fino a raggiungere (a regime) le 200-220 mila unità l'anno. «Il segreto di questa Panda - osserva Coda - è che si tratta di una famiglia in crescita. La strategia di prodotto le esigenze

del cliente ed evolverà di conseguenza. Con la versione a trazione integrale, con un minisuv su base Simba, con la 3 porte. Stiamo vivendo una tappa decisiva per il nostro futuro. Presentando la Punto, maggio, parli D-day: un punto di partenza, a giugno è arrivata la Ypsilon, questa Panda piena di contenuti, poi toccherà all'Idea. Viaggiamo nella

direzione giusta, consolidando gli obiettivi che ci eravamo dati. Cioè riduzione drastica dei costi e incremento di redditività. Prevediamo di chiudere l'anno con una quota del 29% in Italia e intorno all'8% in Europa. Grandi soddisfazioni ci danno tutte queste novità di prodotto».

Torna l'ottimismo, sull'onda della Panda. Guidarla è un piacere: i motori brillanti e parsimoniosi, garantiscono un'autonomia di 700 km (come andare da Milano a Roma senza mai fare il pieno).

Ma la Panda va soprattutto rindossata: l'abitabilità è uno dei grandi segreti, si viaggia anche in 5 senza essere stipati come le sardine che qui a Lisbona sanno incastellare meglio di tutti.



La nuova Panda seguirà l'evoluzione della clientela, con nuove versioni

QUANTO COPRIRE CON PRODOTTI DI QUALITÀ TUTTI I PRINCIPALI SEGMENTI

Dopo la nuova Panda, la Fiat punta molto sul monovolume Idea (nella foto) che verrà prodotto a Torino nello stabilimento di Mirafiori

Paolo Baroni

L'AUTO, il prodotto auto, è uno dei tre pilastri su cui poggia il piano di rilancio del gruppo Fiat che punta molto su nuovi modelli e innovazione dei prodotti oltre che sul risanamento economico e recupero efficienza industriale.

Sul piatto, tra il 2003 ed il 2006, la casa torinese metterà ben 19,5 miliardi di euro di cui quasi la metà (9,1 miliardi) destinati allo sviluppo dei prodotti ed altri 7,9 miliardi investiti in ricerca. L'obiettivo è innanzitutto quello di difendere le quote di mercato, in una fase come quella attuale di sostanziale stagnazione delle vendite, e di consolidarle via via col passare degli anni e l'andata a regime dei modelli.



Secondo il piano di rilancio messo a punto dall'amministratore delegato Giuseppe Morchio e varato a fine giugno il gruppo dovrebbe chiudere il 2003 con una quota del 30,2% sul mercato italiano (valore analogo a quello del 2002), al 3,8% nel resto d'Europa (contro il 4%) e al 25% in Brasile (contro il 25,8%). A fine 2006 la quota di mercato in Italia dovrebbe quindi risalire al 32,4% a fronte di una crescita

del totale delle immatricolazioni da 2,07 a 2,2 milioni di vetture, quello europeo salire al 4,1% (con un mercato continentale stabilizzato attorno agli 11,45 milioni di pezzi) mentre quello brasiliano dovrebbe risalire al 25,2%.

L'impatto del rinnovamento della gamma sui ricavi complessivi del settore sarà da subito significativo e a fine anno si attesterà attorno al 25% per

L'auto al centro del piano di rilancio

Dopo la Panda in arrivo la Idea e le rinnovate Alfa Romeo

Più di 19 miliardi di euro saranno investiti da quest'anno al 2006 per ricerca e sviluppo dei prodotti

balzare poi al 51% l'anno prossimo, salire al 60% nel 2006. Significativo anche il contributo sul fronte reddituale con 1,6 miliardi di euro di maggiori margini realizzati entro fine 2006 grazie ai nuovi prodotti.

L'ultimo spiano game prodotto messo a punto dal Lingotto prevede il lancio di molti nuovi modelli e, tramite i marchi Fiat, Lancia e Alfa Romeo,

assicura la copertura di tutti i principali segmenti: dalle city car del segmento «A», che ieri ha visto il lancio della Nuova Panda, alle medie dei segmenti «B» e «C» ora ben presidiati da Punto e Ypsilon; a quelli delle grandi, segmenti «D» ed «E» (Alfa 156 e 166, Lancia Thesis), alle vetture sportive del segmento «H» ed ai «Suv», gli sport utility vagon, del segmento «F».

La logica che muove le scelte del gruppo torinese è quella di aumentare la copertura dei segmenti di mercato dal 69% del 2003 all'80% del 2006, di entrare in nuove nicchie in forte crescita (come le vetture sportive multigrado) e rafforzare ulteriormente sul mercato nazionale e internazionale l'identità dei propri marchi.

Molte novità vedranno la luce già da quest'anno: dopo il lancio della Punto restyling,

della Lancia Ypsilon e della nuova Alfa 156, verrà infatti presentata la Fiat Idea, un monovolume ricavato dalla stessa scocca della Punto. L'anno prossimo il marchio Lancia si arricchirà di un «mpv», mentre l'Alfa 147 e la Fiat Multipla verranno sottoposte a un sostanziale rinnovamento.

Il 2005 Fiat ed Alfa sarà particolarmente ricco: i due marchi presenteranno rispettivamente la nuova Punto, uno sport utility «a largo» e quindi, la nuova «156», un coupé ed una «supermercato». Il 2006 sarà l'anno della Nuova Fiat Stilo mentre in casa Alfa arriveranno una Spider e una.

Il mercato, con gli ordini già registrati per Punto e, prima ancora della loro uscita, Ypsilon e Panda, sembra rispondere bene allo sforzo produttivo messo in campo da Fiat.

Montagnedoc

LE MONTAGNE OLIMPICHE DI TORINO 2006

S'inaugura oggi alle 17,30 nel centro storico di Pinerolo la XXVII Rassegna dell'Artigianato.

Un momento di festa per la città, un'occasione di rilancio per il settore e di stimolo alla valorizzazione turistica di tutto il territorio.

Lo rimarca anche il presidente della Regione Piemonte, Enzo Ghigo: "Pinerolo ancora una volta si dimostra puntuale nel dare lustro alla propria tradizione. La rinnovata edizione della Rassegna dell'Artigianato contribuisce a dare vigore e smalto ad una manifestazione che rappresenta un appuntamento notevolmente partecipato, certamente consolidato e di ampio prestigio", tiene a precisare, non dimenticando come ovvio l'appuntamento olimpico: "Pinerolo è, naturalmente, una delle località cui sono puntati i riflettori per il ruolo strategico che svolge rispetto alle Olimpiadi del Giusto, allora, che la Regione abbia nei confronti di questo centro, ai piedi delle valli olimpiche, un occhio di particolare riguardo sia sotto il profilo della viabilità, sia sotto quello dell'impiantistica sportiva e della recettività turistico-alberghiera".

Economia, sviluppo e viabilità vanno di pari passo.

"Sono di dominio pubblico, e lo dico con certa soddisfazione, le opere di completamento dell'autostrada Torino-Pinerolo - prosegue il presidente della Regione - un'infrastruttura nevralgica ed essenziale che colma un ritardo di trent'anni di vuote polemiche, progettata per render più scorrevole il traffico stradale divenuto sempre più insopportabile, rischioso e fortemente inquinante. E con essa si stanno attuando altri progetti importanti per migliorare la statale 23 del Sestriere e la 589 Cumiana.

Per quanto riguarda l'impiantistica sportiva, Pinerolo ospiterà nel ristrutturato Palazzetto dello sport del ghiaccio le gare olimpiche di curling, disciplina a pochi anni di sicuro interesse e pronta a conquistarsi un futuro anche in Italia dopo le Olimpiadi".

Opere infrastrutturali e grande sport per Pinerolo, dunque, non solo. Naturalmente, la città ed il suo territorio possono a ragione veduta puntare su un buon bacino turistico grazie a valenze storiche, culturali ed ambientali, come tiene a sottolineare Ghigo: "Per quanto riguarda, infine, la recettività turistica la Regione ha finanziato, con legge, l'impresa turistica privata una ventina di comuni del Pinerolese, per complessivi interventi, e per un ammontare di milioni e mezzo di euro, che attivano investimenti per oltre 26 milioni di euro. Pinerolo è la località che ha ricevuto il

Oggi si inaugura nel centro storico la Rassegna, stimolo di rilancio per tutto il territorio

«Pinerolo, vetrina di artigianato eccellente»

Il presidente Ghigo parla del ruolo strategico nelle Olimpiadi

REGIONE
PIEMONTE

Pinerolo ancora una volta si dimostra puntuale nel dare lustro alla propria tradizione

contributo maggiore (oltre 2 milioni di euro), finalizzato a creare 263 nuovi posti letto. Sostegno viene anche dato agli interventi per il miglioramento qualitativo del territorio turistico, e per la tutela e lo sviluppo dell'artigianato locale, soprattutto quello di eccel-

lenza, di cui questa Rassegna è vetrina".

Scelte che secondo il presidente Ghigo servono a rafforzare la strategia della Regione, degli enti locali e delle organizzazioni sociali e professionali, perché vanno nella direzione di coordinare ed uni-

re forze diverse e complementari per il raggiungimento di livelli più alti di qualità, occupazione e benessere. "E' questo un impegno al quale tutti siamo chiamati - conclude - il Pinerolese, da parte sua, ha certamente le caratteristiche per rispondere con dinamicità

d'impresa, di tradizione e di alle sfide che il futuro riserva. La Rassegna di Pinerolo è anche questo: solo una vetrina del passato, ma anche una proiezione verso il futuro, che noi, naturalmente, auspichiamo di prosperità e di lunghissima durata".

Serve un sistema per gestire le seconde case



Secondo case in Valsusa e Val Chisone, un patrimonio da sfruttare meglio

Con la legge 22/2002 la Regione Piemonte ha consentito l'introduzione di una nuova risorsa ricettiva: gli alloggi-vacanza, ovvero l'enorme patrimonio di posti letto in seconde case, attualmente sotto-utilizzato in particolare nelle valli del nostro territorio. Il processo va tuttavia accompagnato nelle sue fasi iniziali da un efficace programma di informazione diretto ai soggetti interessati.

Per questo, nell'ambito della XXVII Rassegna dell'Artigianato, Ati2 Montagnedoc ha organizzato per venerdì dalle 9 alle 13 presso il Museo della Diocesi, in Via del Pino 57 a Pinerolo, il dibattito "Seconde case, costruiamo un sistema per la gestione". In particolare, prima ancora di rivolgerci ai proprietari, vorremmo dialogare con gli interlocutori che dovranno occuparsi della gestione logistica di questo complesso sistema ricettivo: artigiani, agenzie immobiliari e cooperati-

di servizi, esistenti o da costituirsi ad hoc, per effettuare attività di vario genere, dall'accoglienza degli ospiti al cambio della biancheria, dalla gestione di piccoli interventi di manutenzione, pulizia degli appartamenti - spiega l'arch. Tiziana Lenti, consulente Ati2 - solo in presenza di questo supporto logistico potremo occuparci delle prenotazioni e degli accordi con i proprietari e con gli amministratori di condominio". Per le Olimpiadi invernali del 2006 sono attesi in Valle Susa e Val Chisone centinaia di migliaia di turisti e sportivi.

Attualmente i posti letto nel territorio dell'Ati2 Montagnedoc sono 23.000: 9.000 alberghieri e 14.000 in strutture extralberghiere (case per ferie, ostelli, rifugi, agriturismo). Senza incidere sul patrimonio immobiliare esistente, le seconde case della Val Susa e della Val Chisone possono offrire dal 30 ai 40 mila nuovi posti letto a rotazione entro il 2006.

Sport, cultura, spettacolo in mille occasioni di festa

APPUNTAMENTI

MERCOLEDÌ 3 SETTEMBRE: Ore 17,30 - Cerimonia di Apertura in Piazza Vittorio Veneto (fronte ingresso Teatro Sociale) con la Banda Musicale A.N.A. di Pinerolo, a seguire sfilata per le vie del centro storico.

VENERDÌ 5 SETTEMBRE: Ore 18,30 - IL TRAI, che ha rilevato l'attività della Cantina Sociale di Bancheraso, propone, degustazione guidata dei vini della propria cantina, accompagnata da assaggi dei prodotti tipici della Val Pellice. L'iniziativa sarà presentata dall'elenco del Traico Gianfranco Cordero. L'evento è aperto ad un massimo di 25 persone. Prenotazione indispensabile al n. 0121/934.907 (Sig.ra Neva) entro il 4 settembre inviando un fax al n. 0121/934.013 Euro 4,00 a persona. Presso il Circolo Sociale di Pinerolo in via Duomo, 1.

VENERDÌ 5 E SABATO 6 SETTEMBRE: In collaborazione con il Comitato "A Cusina d'sa" Steu - A cura dei ristoranti del Comune di Santo Stefano Magia (La Spezia) - 11.00 - 12.00 - 13.00 - 14.00 - 15.00 - 16.00 - 17.00 - 18.00 - 19.00 - 20.00 - 21.00 - 22.00 - 23.00 - 24.00 - 25.00 - 26.00 - 27.00 - 28.00 - 29.00 - 30.00 - 31.00 - 32.00 - 33.00 - 34.00 - 35.00 - 36.00 - 37.00 - 38.00 - 39.00 - 40.00 - 41.00 - 42.00 - 43.00 - 44.00 - 45.00 - 46.00 - 47.00 - 48.00 - 49.00 - 50.00 - 51.00 - 52.00 - 53.00 - 54.00 - 55.00 - 56.00 - 57.00 - 58.00 - 59.00 - 60.00 - 61.00 - 62.00 - 63.00 - 64.00 - 65.00 - 66.00 - 67.00 - 68.00 - 69.00 - 70.00 - 71.00 - 72.00 - 73.00 - 74.00 - 75.00 - 76.00 - 77.00 - 78.00 - 79.00 - 80.00 - 81.00 - 82.00 - 83.00 - 84.00 - 85.00 - 86.00 - 87.00 - 88.00 - 89.00 - 90.00 - 91.00 - 92.00 - 93.00 - 94.00 - 95.00 - 96.00 - 97.00 - 98.00 - 99.00 - 100.00 - 101.00 - 102.00 - 103.00 - 104.00 - 105.00 - 106.00 - 107.00 - 108.00 - 109.00 - 110.00 - 111.00 - 112.00 - 113.00 - 114.00 - 115.00 - 116.00 - 117.00 - 118.00 - 119.00 - 120.00 - 121.00 - 122.00 - 123.00 - 124.00 - 125.00 - 126.00 - 127.00 - 128.00 - 129.00 - 130.00 - 131.00 - 132.00 - 133.00 - 134.00 - 135.00 - 136.00 - 137.00 - 138.00 - 139.00 - 140.00 - 141.00 - 142.00 - 143.00 - 144.00 - 145.00 - 146.00 - 147.00 - 148.00 - 149.00 - 150.00 - 151.00 - 152.00 - 153.00 - 154.00 - 155.00 - 156.00 - 157.00 - 158.00 - 159.00 - 160.00 - 161.00 - 162.00 - 163.00 - 164.00 - 165.00 - 166.00 - 167.00 - 168.00 - 169.00 - 170.00 - 171.00 - 172.00 - 173.00 - 174.00 - 175.00 - 176.00 - 177.00 - 178.00 - 179.00 - 180.00 - 181.00 - 182.00 - 183.00 - 184.00 - 185.00 - 186.00 - 187.00 - 188.00 - 189.00 - 190.00 - 191.00 - 192.00 - 193.00 - 194.00 - 195.00 - 196.00 - 197.00 - 198.00 - 199.00 - 200.00 - 201.00 - 202.00 - 203.00 - 204.00 - 205.00 - 206.00 - 207.00 - 208.00 - 209.00 - 210.00 - 211.00 - 212.00 - 213.00 - 214.00 - 215.00 - 216.00 - 217.00 - 218.00 - 219.00 - 220.00 - 221.00 - 222.00 - 223.00 - 224.00 - 225.00 - 226.00 - 227.00 - 228.00 - 229.00 - 230.00 - 231.00 - 232.00 - 233.00 - 234.00 - 235.00 - 236.00 - 237.00 - 238.00 - 239.00 - 240.00 - 241.00 - 242.00 - 243.00 - 244.00 - 245.00 - 246.00 - 247.00 - 248.00 - 249.00 - 250.00 - 251.00 - 252.00 - 253.00 - 254.00 - 255.00 - 256.00 - 257.00 - 258.00 - 259.00 - 260.00 - 261.00 - 262.00 - 263.00 - 264.00 - 265.00 - 266.00 - 267.00 - 268.00 - 269.00 - 270.00 - 271.00 - 272.00 - 273.00 - 274.00 - 275.00 - 276.00 - 277.00 - 278.00 - 279.00 - 280.00 - 281.00 - 282.00 - 283.00 - 284.00 - 285.00 - 286.00 - 287.00 - 288.00 - 289.00 - 290.00 - 291.00 - 292.00 - 293.00 - 294.00 - 295.00 - 296.00 - 297.00 - 298.00 - 299.00 - 300.00 - 301.00 - 302.00 - 303.00 - 304.00 - 305.00 - 306.00 - 307.00 - 308.00 - 309.00 - 310.00 - 311.00 - 312.00 - 313.00 - 314.00 - 315.00 - 316.00 - 317.00 - 318.00 - 319.00 - 320.00 - 321.00 - 322.00 - 323.00 - 324.00 - 325.00 - 326.00 - 327.00 - 328.00 - 329.00 - 330.00 - 331.00 - 332.00 - 333.00 - 334.00 - 335.00 - 336.00 - 337.00 - 338.00 - 339.00 - 340.00 - 341.00 - 342.00 - 343.00 - 344.00 - 345.00 - 346.00 - 347.00 - 348.00 - 349.00 - 350.00 - 351.00 - 352.00 - 353.00 - 354.00 - 355.00 - 356.00 - 357.00 - 358.00 - 359.00 - 360.00 - 361.00 - 362.00 - 363.00 - 364.00 - 365.00 - 366.00 - 367.00 - 368.00 - 369.00 - 370.00 - 371.00 - 372.00 - 373.00 - 374.00 - 375.00 - 376.00 - 377.00 - 378.00 - 379.00 - 380.00 - 381.00 - 382.00 - 383.00 - 384.00 - 385.00 - 386.00 - 387.00 - 388.00 - 389.00 - 390.00 - 391.00 - 392.00 - 393.00 - 394.00 - 395.00 - 396.00 - 397.00 - 398.00 - 399.00 - 400.00 - 401.00 - 402.00 - 403.00 - 404.00 - 405.00 - 406.00 - 407.00 - 408.00 - 409.00 - 410.00 - 411.00 - 412.00 - 413.00 - 414.00 - 415.00 - 416.00 - 417.00 - 418.00 - 419.00 - 420.00 - 421.00 - 422.00 - 423.00 - 424.00 - 425.00 - 426.00 - 427.00 - 428.00 - 429.00 - 430.00 - 431.00 - 432.00 - 433.00 - 434.00 - 435.00 - 436.00 - 437.00 - 438.00 - 439.00 - 440.00 - 441.00 - 442.00 - 443.00 - 444.00 - 445.00 - 446.00 - 447.00 - 448.00 - 449.00 - 450.00 - 451.00 - 452.00 - 453.00 - 454.00 - 455.00 - 456.00 - 457.00 - 458.00 - 459.00 - 460.00 - 461.00 - 462.00 - 463.00 - 464.00 - 465.00 - 466.00 - 467.00 - 468.00 - 469.00 - 470.00 - 471.00 - 472.00 - 473.00 - 474.00 - 475.00 - 476.00 - 477.00 - 478.00 - 479.00 - 480.00 - 481.00 - 482.00 - 483.00 - 484.00 - 485.00 - 486.00 - 487.00 - 488.00 - 489.00 - 490.00 - 491.00 - 492.00 - 493.00 - 494.00 - 495.00 - 496.00 - 497.00 - 498.00 - 499.00 - 500.00 - 501.00 - 502.00 - 503.00 - 504.00 - 505.00 - 506.00 - 507.00 - 508.00 - 509.00 - 510.00 - 511.00 - 512.00 - 513.00 - 514.00 - 515.00 - 516.00 - 517.00 - 518.00 - 519.00 - 520.00 - 521.00 - 522.00 - 523.00 - 524.00 - 525.00 - 526.00 - 527.00 - 528.00 - 529.00 - 530.00 - 531.00 - 532.00 - 533.00 - 534.00 - 535.00 - 536.00 - 537.00 - 538.00 - 539.00 - 540.00 - 541.00 - 542.00 - 543.00 - 544.00 - 545.00 - 546.00 - 547.00 - 548.00 - 549.00 - 550.00 - 551.00 - 552.00 - 553.00 - 554.00 - 555.00 - 556.00 - 557.00 - 558.00 - 559.00 - 560.00 - 561.00 - 562.00 - 563.00 - 564.00 - 565.00 - 566.00 - 567.00 - 568.00 - 569.00 - 570.00 - 571.00 - 572.00 - 573.00 - 574.00 - 575.00 - 576.00 - 577.00 - 578.00 - 579.00 - 580.00 - 581.00 - 582.00 - 583.00 - 584.00 - 585.00 - 586.00 - 587.00 - 588.00 - 589.00 - 590.00 - 591.00 - 592.00 - 593.00 - 594.00 - 595.00 - 596.00 - 597.00 - 598.00 - 599.00 - 600.00 - 601.00 - 602.00 - 603.00 - 604.00 - 605.00 - 606.00 - 607.00 - 608.00 - 609.00 - 610.00 - 611.00 - 612.00 - 613.00 - 614.00 - 615.00 - 616.00 - 617.00 - 618.00 - 619.00 - 620.00 - 621.00 - 622.00 - 623.00 - 624.00 - 625.00 - 626.00 - 627.00 - 628.00 - 629.00 - 630.00 - 631.00 - 632.00 - 633.00 - 634.00 - 635.00 - 636.00 - 637.00 - 638.00 - 639.00 - 640.00 - 641.00 - 642.00 - 643.00 - 644.00 - 645.00 - 646.00 - 647.00 - 648.00 - 649.00 - 650.00 - 651.00 - 652.00 - 653.00 - 654.00 - 655.00 - 656.00 - 657.00 - 658.00 - 659.00 - 660.00 - 661.00 - 662.00 - 663.00 - 664.00 - 665.00 - 666.00 - 667.00 - 668.00 - 669.00 - 670.00 - 671.00 - 672.00 - 673.00 - 674.00 - 675.00 - 676.00 - 677.00 - 678.00 - 679.00 - 680.00 - 681.00 - 682.00 - 683.00 - 684.00 - 685.00 - 686.00 - 687.00 - 688.00 - 689.00 - 690.00 - 691.00 - 692.00 - 693.00 - 694.00 - 695.00 - 696.00 - 697.00 - 698.00 - 699.00 - 700.00 - 701.00 - 702.00 - 703.00 - 704.00 - 705.00 - 706.00 - 707.00 - 708.00 - 709.00 - 710.00 - 711.00 - 712.00 - 713.00 - 714.00 - 715.00 - 716.00 - 717.00 - 718.00 - 719.00 - 720.00 - 721.00 - 722.00 - 723.00 - 724.00 - 725.00 - 726.00 - 727.00 - 728.00 - 729.00 - 730.00 - 731.00 - 732.00 - 733.00 - 734.00 - 735.00 - 736.00 - 737.00 - 738.00 - 739.00 - 740.00 - 741.00 - 742.00 - 743.00 - 744.00 - 745.00 - 746.00 - 747.00 - 748.00 - 749.00 - 750.00 - 751.00 - 752.00 - 753.00 - 754.00 - 755.00 - 756.00 - 757.00 - 758.00 - 759.00 - 760.00 - 761.00 - 762.00 - 763.00 - 764.00 - 765.00 - 766.00 - 767.00 - 768.00 - 769.00 - 770.00 - 771.00 - 772.00 - 773.00 - 774.00 - 775.00 - 776.00 - 777.00 - 778.00 - 779.00 - 780.00 - 781.00 - 782.00 - 783.00 - 784.00 - 785.00 - 786.00 - 787.00 - 788.00 - 789.00 - 790.00 - 791.00 - 792.00 - 793.00 - 794.00 - 795.00 - 796.00 - 797.00 - 798.00 - 799.00 - 800.00 - 801.00 - 802.00 - 803.00 - 804.00 - 805.00 - 806.00 - 807.00 - 808.00 - 809.00 - 810.00 - 811.00 - 812.00 - 813.00 - 814.00 - 815.00 - 816.00 - 817.00 - 818.00 - 819.00 - 820.00 - 821.00 - 822.00 - 823.00 - 824.00 - 825.00 - 826.00 - 827.00 - 828.00 - 829.00 - 830.00 - 831.00 - 832.00 - 833.00 - 834.00 - 835.00 - 836.00 - 837.00 - 838.00 - 839.00 - 840.00 - 841.00 - 842.00 - 843.00 - 844.00 - 845.00 - 846.00 - 847.00 - 848.00 - 849.00 - 850.00 - 851.00 - 852.00 - 853.00 - 854.00 - 855.00 - 856.00 - 857.00 - 858.00 - 859.00 - 860.00 - 861.00 - 862.00 - 863.00 - 864.00 - 865.00 - 866.00 - 867.00 - 868.00 - 869.00 - 870.00 - 871.00 - 872.00 - 873.00 - 874.00 - 875.00 - 876.00 - 877.00 - 878.00 - 879.00 - 880.00 - 881.00 - 882.00 - 883.00 - 884.00 - 885.00 - 886.00 - 887.00 - 888.00 - 889.00 - 890.00 - 891.00 - 892.00 - 893.00 - 894.00 - 895.00 - 896.00 - 897.00 - 898.00 - 899.00 - 900.00 - 901.00 - 902.00 - 903.00 - 904.00 - 905.00 - 906.00 - 907.00 - 908.00 - 909.00 - 910.00 - 911.00 - 912.00 - 913.00 - 914.00 - 915.00 - 916.00 - 917.00 - 918.00 - 919.00 - 920.00 - 921.00 - 922.00 - 923.00 - 924.00 - 925.00 - 926.00 - 927.00 - 928.00 - 929.00 - 930.00 - 931.00 - 932.00 - 933.00 - 934.00 - 935.00 - 936.00 - 937.00 - 938.00 - 939.00 - 940.00 - 941.00 - 942.00 - 943.00 - 944.00 - 945.00 - 946.00 - 947.00 - 948.00 - 949.00 - 950.00 - 951.00 - 952.00 - 953.00 - 954.00 - 955.00 - 956.00 - 957.00 - 958.00 - 959.00 - 960.00 - 961.00 - 962.00 - 963.00 - 964.00 - 965.00 - 966.00 - 967.00 - 968.00 - 969.00 - 970.00 - 971.00 - 972.00 - 973.00 - 974.00 - 975.00 - 976.00 - 977.00 - 978.00 - 979.00 - 980.00 - 981.00 - 982.00 - 983.00 - 984.00 - 985.00 - 986.00 - 987.00 - 988.00 - 989.00 - 990.00 - 991.00 - 992.00 - 993.00 - 994.00 - 995.00 - 996.00 - 997.00 - 998.00 - 999.00 - 1000.00 - 1001.00 - 1002.00 - 1003.00 - 1004.00 - 1005.00 - 1006.00 - 1007.00 - 1008.00 - 1009.00 - 1010.00 - 1011.00 - 1012.00 - 1013.00 - 1014.00 - 1015.00 - 1016.00 - 1017.00 - 1018.00 - 1019.00 - 1020.00 - 1021.00 - 1022.00 - 1023.00 - 1024.00 - 1025.00 - 1026.00 - 1027.00 - 1028.00 - 1029.00 - 1030.00 - 1031.00 - 1032.00 - 1033.00 - 1034.00 - 1035.00 - 1036.00 - 1037.00 - 1038.00 - 1039.00 - 1040.00 - 1041.00 - 1042.00 - 1043.00 - 1044.00 - 1045.00 - 1046.00 - 1047.00 - 1048.00 - 1049.00 - 1050.00 - 1051.00 - 1052.00 - 1053.00 - 1054.00 - 1055.00 - 1056.00 - 1057.00 - 1058.00 - 1059.00 - 1060.00 - 1061.00 - 1062.00 - 1063.00 - 1064.00 - 1065.00 - 1066.00 - 1067.00 - 1068.00 - 1069.00 - 1070.00 - 1071.00 - 1072.00 - 1073.00 - 1074.00 - 1075.00 - 1076.00 - 1077.00 - 1078.00 - 1079.00 - 1080.00 - 1081.00 - 1082.00 - 1083.00 - 1084.00 - 1085.00 - 1086.00 - 1087.00 - 1088.00 - 1089.00 - 1090.00 - 1091.00 - 1092.00 - 1093.00 - 1094.00 - 1095.00 - 1096.00 - 1097.00 - 1098.00 - 1099.00 - 1100.00 - 1101.00 - 1102.00 - 1103.00 - 1104.00 - 1105.00 - 1106.00 - 1107.00 - 1108.00 - 1109.00 - 1110.00 - 1111.00 - 1112.00 - 1113.00 - 1114.00 - 1115.00 - 1116.00 - 1117.00 - 1118.00 - 1119.00 - 1120.00 - 1121.00 - 1122.00 - 1123.00 - 1124.00 - 1125.00 - 1126.00 - 1127.00 - 1128.00 - 1129.00 - 1130.00 - 1131.00 - 1132.00 - 1133.00 - 1134.00 - 1135.00 - 1136.00 - 1137.00 - 1138.00 - 1139.00 - 1140.00 - 1141.00 - 1142.00 - 1143.00 - 1144.00 - 1145.00 - 1146.00 - 1147.00 - 1148.00 - 1149.00 - 1150.00 - 1151.00 - 1152.00 - 1153.00 - 1154.00 - 1155.00 - 1156.00 - 1157.00 - 1158.00 - 1159.00 - 1160.00 - 1161.00 - 1162.00 - 1163.00 - 1164.00 - 1165.00 - 1166.00 - 1167.00 - 1168.00 - 1169.00 - 1170.00 - 1171.00 - 1172.00 - 1173.00 - 1174.00 - 1175.00 - 1176.00 - 1177.00 - 1178.00 -



CREATORI DI AUTOMOBILI

RENAULT Kangoo 4x4

Una nuova idea di SUV, che nasce dal
confronto tra le caratteristiche di un
autoveicolo e quelle di un'automobile.
Il risultato è un'automobile che ha
tutte le caratteristiche di un SUV:
grande, robusta, ABS, trazione integrale,
quattro ruote a motore, sono
le sue caratteristiche. Ma è anche
la più piccola generazione di SUV
che ha mai visto la luce. E la più
comoda. Perché è la più piccola da una
parte, e la più robusta dall'altra. E
la nuova Renault Kangoo 4x4 fa sul serio.

Nuova Renault Kangoo 4x4 a partire da
16.000,00 con IVA compresa. IPT esclusa.
ESEMPIO DI FINANZIAMENTO: Renault Kangoo 4x4 1.6 16 V Authentique
a 48 rate da € 333,33; TAN 0%, TAEG 0,52%, prima rata 31 gennaio 2004. Spese gestione pratica
€ 140,00; Imposta di bollo
€ 10,33. Salvo approvazione FinRenault. È un'offerta dei Concessionari Renault che aderiscono all'iniziativa, valida fino al 30 settembre 2003.

SEMPRE ALL'ALTEZZA. SUL SERIO.



* Prezzo chiavi in mano, IPT esclusa.

** ESEMPIO DI FINANZIAMENTO: Renault Kangoo 4x4 1.6 16 V Authentique ■ 16.000,00 con IVA compresa ■ IPT esclusa; 48 rate da € 333,33; TAN 0%, TAEG 0,52%, prima rata 31 gennaio 2004. Spese gestione pratica ■ 140,00; Imposta di bollo ■ 10,33. Salvo approvazione FinRenault. È un'offerta dei Concessionari Renault che aderiscono all'iniziativa, valida fino al 30 settembre 2003.

Con «La Stampa» parte il viaggio nella storia dell'uomo

VOLETE conoscere ■ origini dell'uomo ■ e le prime tappe della sua evoluzione? Le civiltà antiche di Mesopotamia ed Egitto vi hanno sempre affascinato? Non perdetevi, allora, venerdì in edicola il primo libro della nuova, straordinaria iniziativa editoriale de «La Stampa»: la collana «Storia Universale» che in sedici volumi rilegati accompagnerà il lettore in ■ affascinante viaggio dalla preistoria all'età contemporanea.

Si tratta di un'enciclopedia aggiornata e moderna, uno strumento indispensabile per soddisfare la curiosità e la voglia di sapere di tutta la famiglia. Centinaia di pagine, 4000 fotografie, 250 mappe e disegni rendono la consultazione un'esperienza piacevole e completa, con immagini rimandi a fatti, monumenti e testimonianze.

Realizzata da un grande staff di specialisti che ha lavorato minuziosamente con l'obiettivo di mettere a disposizione del grande pubblico, in modo agevole e comprensibile, una tematica così vasta e complessa come la ricerca storica, l'opera si pone come una sfida stimolante, un prezioso supporto didattico da portare a portata di casa, a scuola. Per questo è lo scelto di operare in

una prospettiva che tiene conto di tutti i rami della **scienza** e della creatività umana, dall'economia all'archeologia e all'antropologia, dall'arte alla letteratura e alla filosofia.

La prima tappa ■ questo affascinante viaggio nel passato sarà ■ edita venerdì 5 settembre, con il volume dedicato a «Preistoria e prime civiltà», in vendita al prezzo promozionale di soli 2,5 euro più il costo del giornale. Le prime pagine ci guideranno alla scoperta ■ origini dell'umanità, interpretando i segni che i primitivi lasciarono nel Paleolitico ■ nel Neolitico, ■ anche registrando la comparsa, l'evoluzione e l'estinzione delle numerose spe- ■ che si affacciarono sulla Terra milioni di anni fa. I successivi capitoli ■ dedicati alle prime civiltà fiorite in Mesopotamia, tra i fiumi Tigri ed Eufrate: grazie all'applicazione dell'agricoltura d'irrigazione, al progresso delle città, al commercio e, soprattutto, all'invenzione della scrittura, i Sumeri raggiunsero, verso la metà del IV millennio a.C., uno sviluppo culturale senza precedenti. Lungo ■ altro fiume, il Nilo, negli stessi anni si sviluppava l'Egitto dei faraoni. E' al loro affascinante mondo, ricco di

arte, scienza e mistero, che sono dedicate ■ ultime pagine del volume.

I libri successivi, in vendita ogni venerdì a soli 5 euro in più, proseguiranno — fratta la scalata nel tempo della «Storia Universale», per concludersi il 19 dicembre con l'analisi degli avvenimenti più recenti della nostra epoca. In ogni volume, insieme alle parti che riassumono e descrivono i singoli episodi, vi sono numerose illustrazioni, e riquadri dove i lettori troveranno le informazioni necessarie per comprendere più a fondo gli argomenti desiderati. Questo criterio, concepito soprattutto per aiutare gli studenti, ma indubbiamente utile per tutti i lettori, prevale nella struttura di una collezione che, senza tralasciare le citazioni letterarie, si basa sui metodi dell'espressione grafica tipici di una società in cui l'immagine ha un ruolo sempre più decisivo.

Per ulteriori informazioni su questa nuova proposta editoriale è possibile telefonare al numero verde 800011959, dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 19. Gli abbonati, contattando il numero verde, potranno ricevere la pubblicazione in un'unica **uscita** a fine iniziativa.



zioni nei settori più vari e, soprattutto, all'invenzione della scrittura, la regione meridionale della Mesopotamia raggiunse, verso la metà del IV millennio a.C., uno sviluppo culturale senza precedenti. Secondo quanto afferma l'archeologia, la civiltà è cominciata proprio tra i Sumeri. I tanti strumenti musicali rinvenuti nelle tombe reali — Ur-come la d'oro e lapislazzuli dell'immagine — le numerose rappresentazioni dei sigilli ■ dei rilievi indicano chiaramente che anche la musica ebbe una notevole importanza nell'antica società della Mesopotamia. Per interpretarla, oltre al canto, si utilizzavano flauti, liuti, arpe e lire, nonché diversi tipi di tamburi.

Grazie all'applicazione dell'agricoltura d'irrigazione, al progresso delle città, al commercio, a numerose innovazioni nella scrittura, la regione meridionale della Mesopotamia fu un crocevia culturale senza precedenti. Secondo quanto afferma il libro, «gli strumenti musicali rinvenuti nelle tombe reali... le numerose rappresentazioni dei sigilli... dei rilievi indicano l'importanza nell'antica società della Mesopotamia. Per di più, nonché diversi tipi di tamburi».

5 SETTEMBRE
1. Preistoria e prime civiltà

12
2. Grandi imperi dell'Antichità

19 SETTEMBRE
3. Il mondo greco

10
4. Roma: dalla fondazione all'impero

9 OTTOBRE
5. Lo splendore delle culture orientali

10
6. L'alto Medioevo e l'Islam

17 OTTOBRE
7. Il basso Medioevo

24 OTTOBRE
8. Gli inizi dell'età moderna

31
9. America precolombiana e coloniale

7 NOVEMBRE
10. Il mondo sotto il segno dell'assolutismo

14 NOVEMBRE
11. L'era delle rivoluzioni

21 NOVEMBRE
12. Europa e America nel XIX secolo

28 NOVEMBRE
13. Il dominio dell'Europa sul mondo

14
14. Un mondo in guerra

12 DICEMBRE
15. Dalla Guerra Fredda al disarmo

DICEMBRE
16. I nostri giorni
Indice di consultazione

Visite «al buio» e passeggiate in ordine alfabetico

Gabriele Beccaria

INTERPRETI: due amanti. Regole: partire all'ultimo momento per la stessa destinazione con mezzi diversi, senza scambiarsi informazioni né tantomeno appuntamenti. Obiettivo: riuscire a incontrarsi sul posto entro uno-due giorni. Il cellulare, naturalmente, si lascia a casa. Si chiama veruturismo e dal neologismo si capisce che l'esperienza può essere allettante e molto sessuale. Di sicuro piena di sorprese.

Sbarazzarsi delle guide, scappare dalle visite in gruppo, liberare l'immaginazione intorpidita del turista tradizionale per trasformarlo in turista sperimentale: dalla grigiotta Strasburgo un ex libraio solo apparentemente neroso ha lanciato una rivoluzionaria filosofia del viaggio. L'imprevedibile Joel Hanry, 47 anni, sempre accompagnato dall'antisettistica moglie Maia, non pretende nulla dai propri seguaci, se non l'adesione a un postulato e a una finalità, sanciti dal suo anticonvenzionale Latoureux, il Laboratorio di turismo sperimentale. Il primo: «Tutti i luoghi si equivalgono». La seconda: «Giocare e divertirsi. Tra i due, nessun limite. Tutto lo spazio alle creatività, ispirata - non potrebbe altrimenti per un ex libraio - dalle provocazioni letterarie di ■ altro, ■ celebre, laboratorio, quello della letteratura potenziale di Queneau e Perec, l'«Oulipo»



L'ultimo appuntamento è stato lo scorso weekend a Berlino per una tre giorni di monopolitourismo, scoprendo la capitale a colpi di dadi, seguendo la cartografia infantile dell'immortale Monopoli, lungo la successione standardizzata di strade, stazioni, aeroporti, prigioni, parcheggi, società delle acque e dell'elettricità. «Si deve agire entro una rigida rete di limitazioni: questo è lo scopo, per tutto il viaggio». Solo così si è pronti alle sorprese che emergeranno lungo la via», recita il Larousse. Il quale, avendo come palcoscenico tanto un quartiere quanto il mondo, ha già prodotto l'alfapassaggiata, l'amarcoturismo, la ballette himalaïa, il cubroturismo, la spedizione tipo K2, il nycyaloturismo, la promeni'art, l'escursione a palla di neve, l'odissea amministrativa, il thealossosperimentale e via inventando, in un flirt con demagogia e intelligenza. «Per me il viaggio è ancora un'espe-



rianza mistica - ripete Henry -. Con le mie proposte si accresce la capacità di vedere. Il suo unico nemico si chiama banalità.

E allora perché non percorrere i 19 chilometri che a Londra uniscono la prima via in ordine alfabetico (Abbeys Close) con l'ultima (Zoffany Street)? Questo è all'alfabeteggiare. Altrimenti (si tratta dell'anacronismo) si va a New York in nave, utilizzando solo le informazioni disponibili nel 1928. In alternativa - è la ballata binaria - nella città prescelta si stabilisce un punto e si prende la prima strada a destra, poi la prima a sinistra e di ■■■■■ la prima a destra, fino a che non si crolla. Il comitroista, invece, si fotografa puntualmente davanti al Colosseo o alla Grande Muraglia, purché di schiena. Chi fa k2 deve esplorare ■■■■■ mente un intero quadratino riprodotto sulla mappa di una metropoli, registrando ogni particolare dell'architettura alle persone. ■■■■■

Quanto al nycaloturismo, è questione di tempi: vuoi vedere Venezia? Cominci al crepuscolo e hai tempo

fino all'alba. Poi, volenti o nolenti, si riparte. Prosen-art è consigliato ad artisti veri e presunti, che dovranno  colare gocce di colore lungo il tragitto, componendo disegni a piacere (consigliato agli individualisti puri). Con spalla di neve il contrario: si va d'improvviso a casa di un amico e lo si convince ad andare insieme da un terzo per poi fare un'improvvisata da un quarto e così via, dilatando all'infinito il gruppo di visitatori. Non c'è un termine prestabilito. In  pensa c'è molta seriosità con l'odissea amministrativa, visto che si è obbligati a rispettare incursioni nelle sale d'aspetto di municipi, commissariati, uffici del fisco... Per fortuna ci si può riprendere con i tour thalasso-sperimentali: il segreto è farsi invitare da qualche conoscente nel suo bagno, come se si andasse al mare, attrezzati di costume, ciabatte, telo, sapone e, magari, paletta e secchiello.

Comunque sia, è il bello è saper accettare la sfida, intima il Latourer. Contro la noia si consiglia una bella faccia tosta.

**Con Linear ho risparmiato
258 euro sull'assicurazione auto***



Ravenna

Oggi classe di bonus malus -2

* polizza lineare n. 9259172 del 22/06/2000 - ogni cliente riceve un preventivo personalizzato la cui copertura è determinata dal livello di rischio.

Linear, la polizza dell'Automobilista Sapiens.

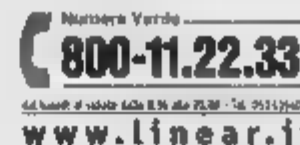
"...La chiarezza del contratto e la competenza di chi mi ha risposto al telefono mi hanno convinto."

Se hai più di 25 anni ■ guidi da cinque senza aver causato incidenti, sei un Automobilista Sapiens ■ puoi risparmiare ■■ Linear, l'assicurazione telefonica del Gruppo Unipol. Contattaci al numero verde ■ su internet, avrai subito un preventivo gratuito e personalizzato. Scopri la linea ■ servizi dedicata all'Automobilista Sapiens:

Contatti immediati ed esaurienti, grazie a ■ ■ ■
staff di oltre 200 esperti che, al telefono ■ su
internet, ■ ■ ■ a tua disposizione.

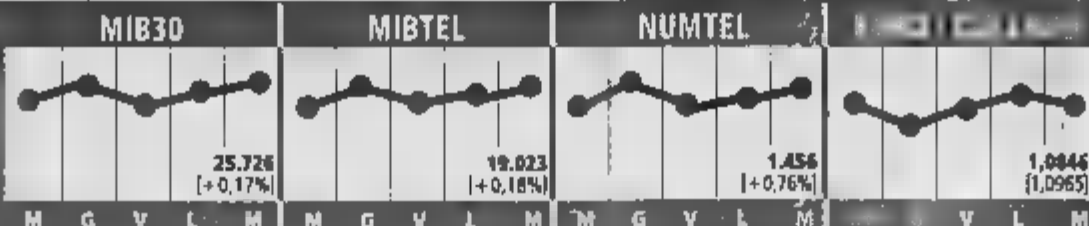
Gestione sinistri capillare e qualificata, grazie ad ■ call center dedicato (Sertel) ■ oltre 60 centri di liquidazione del Gruppo Unipol presenti su tutto il territorio nazionale.

**Servizio rapido ■ garantito, grazie a più di
15.000 carrozzerie convenzionate in tutta Italia.**



Al via Enel North America

Il marchio Enel sbarca nel settore delle energie rinnovabili d'oltreoceano. Chi Energy, leader in Nord America, ha cambiato il suo nome in Enel North America. La società, acquisita nel dicembre del 2000 da Enel, gestisce impianti mini-idro, eolici e di generazione di elettricità da biomasse in 17 stati degli Usa e in due province del Canada: con 430 mw installati, è oggi il principale operatore indipendente del settore in Nord America.



Vendite in forte ripresa per Gucci

La maison Gucci annuncia una crescita a due cifre del giro d'affari ad agosto, grazie al boom di vendite nei negozi giapponesi, cinesi ed europei. Positiva la performance in tutta l'Asia dove però, se si esclude il Giappone, il fatturato non è cresciuto a due cifre. «La bufera è finita - ha affermato l'ad Domenico De Sole - Se non succede nulla di catastrofico credo davvero che la seconda metà dell'anno sarà molto migliore della prima».

NUOVA INDAGINE DELL'ISVAP SULLE TARIFFE ASSICURATIVE. ANGELETTI: PENALIZZARE LE COMPAGNIE CHE AUMENTANO

«Aumenti estivi dell'8% per le tariffe Rc auto»

I consumatori fanno i conti. L'Ania: il governo tagli le tasse sulle polizze

Federico Monga

Polizze auto bloccate come previsto dall'accordo del maggio firmato davanti al ministro delle Attività produttive? Secondo le associazioni dei consumatori le compagnie non hanno rispettato l'impegno. L'osservatorio di Federconsumatori ha calcolato un aumento delle tariffe nei mesi estivi tra l'8 e il 10 per cento.

L'associazione ha preso come base i prezzi dell'Istat alla voce assicurazione mezzi di trasporto e si è presa la briga di inserire nei formulari on line di cinque delle maggiori compagnie due profili di assicurati (diciottenne neopatentato e quarantenne massimo sconto) identici in quattro città (Milano, Roma, Napoli e Palermo). Nel primo trimestre dell'anno - ha spiegato, illustrando i dati, il presidente Rosario Trefiletti - le statistiche ufficiali segnalano un aumento del 6,7%. Nel secondo trimestre si è intorno al 5%, ora si continua a viaggiare, secondo lo stesso Istat, tra il 5 e il 7%. Dal nostro monitoraggio appare invece un aumento allo stato attuale compreso tra l'8 e il 10%.

L'Italia si conferma un mercato particolare e il più d'Europa, con la solita Napoli dei record (anche settimanale euro, quasi 14 milioni di lire, per assicurare l'auto). Secondo i calcoli dell'Antitrust infatti negli ultimi sette quando in Italia è entrata in vigore la liberalizzazione delle tariffe, gli aumenti sono stati del 10%. Anche al di là degli eccessi nei

ITALIA
BASSE
TUTTI
L'evoluzione
dei premi
della Rc auto
in alcuni
paesi
europei
dal 1996
al 2002

	ITALIA	G.BRETAGNA	SPAGNA	MEDIA UE	GERMANIA	FRANCIA
1996	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
1997	109,2	104,4	101,1	102,7	102,4	98,6
1998	124,3	116,6	105,2	101,9	96,5	95,2
1999	145,2	130,8	113,5	107,5	101,8	91,9
2000	159,0	151,4	122,2	114,6	110,3	90,7
2001	176,2	165,2	128,4	122,5	116,6	90,8
2002	196,7	169,6	135,6	128,4	119,7	92,0

primi sei mesi del 2003, i prezzi delle compagnie scendono (fonte ministero Attività Produttive) al di sotto di 2100 euro, oscillando fino a 3000. Nello stesso periodo il carovita medio è stato del 14,5%. Anche in Inghilterra le compagnie fanno ben pagare (+69%). Ben più abbordabile coprire l'auto dalle responsabilità civili in Spagna (+35%) e Germania (11%). Francia si è verificato addirittura un calo dell'8%. La media dell'Unione europea è

28,4%. Che per le assicurazioni del Belpaese si paghi un conto salato non conviene anche l'Ania, l'associazione di categoria delle società assicuratrici. Le cause sono molte. Tra queste si è anche lo Ici fisco. Vittorio Verdone, responsabile delle assicurazioni auto dell'Ania, ha calcolato che a fronte di un premio medio di 500 euro, più di cento finiscono nelle casse dello Stato, 62,5 sono di imposte mentre 52,5 vanno al Servizio sanita-

rio nazionale. «Il peso complessivo delle due voci arriva - spiegano dall'Ania - circa al 23%. Nelle casse delle assicurazioni rimangono invece in media a 385 euro. Una cifra che è rimasta invariata durante l'estate e che mostra un incremento su base annua del 4,1%. Da giugno a luglio - ribadisce l'Ania - l'aumento monitorato dall'Istat è stato pari. Questo significa che il protocollo di intesa con le associazioni dei consumatori ha funzionato perfetta-

mente. Ma basta. Il diritto generale Gianpaolo Galli ha chiesto al governo di abbassare la tassazione: «Con un peso fiscale ridotto si possono ridurre le tariffe». Verdone nega che si possa fare anche un confronto con gli altri paesi europei dove gli indici di incidenza delle tasse sui premi sono diversi. «A gravare sul sistema assicurativo italiano - aggiunge - è un alto tasso di sinistralità, pari a circa il 9%.

che supera nettamente la media Usa. In Francia, tanto per fare l'esempio più virtuoso, il 5%. E il netto calo di incidenti sulle autostrade italiane durante l'estate in seguito all'introduzione della patente a punti però è sufficiente per calmare le cosche delle tariffe e magari procedere a qualche ritocco al ribasso. «Bisogna aspettare - è la considerazione di Galli - che la stessa tendenza si ripeta anche lungo le strade urbane dove si verifica il 70% dei

Federconsumatori invece è convinta che, a questo punto, ci siano le condizioni per tagliare i premi almeno del 20 per cento. Il Movimento Difesa del Cittadino si accontenterebbe di un 10 per cento. Il gioco a rimpatrio sulle cifre ha spinto l'autorità garante delle assicurazioni, l'Isvap, a promuovere una nuova indagine statistica. Il monitoraggio è iniziato il 21 agosto e terminerà il 15 settembre. Le compagnie dovranno compilare il questionario trasmesso dall'Istituto di vigilanza e rinviare a quest'ultimo con una e-mail. La rilevazione chiede quali sono i premi annuali, con l'inclusione degli oneri fiscali e parafiscali. E soprattutto, intende conoscere le tariffe praticate nelle ventuno province maggiori per le varie categorie di assicurati.

Ora si attendono anche le mosse del governo. L'altro ieri il ministro Marzano ha incalzato le compagnie a fare la loro parte e a ridurre le pretese. I Democratici di sinistra e il responsabile economico della Margherita Enrico Letta lo hanno invitato a passare «dalle parole ai fatti», però il ministro ha fatto un passo indietro perché bisogna dare il tempo alle compagnie di fare i propri calcoli. Il segretario della Uil, Luigi Angeletti, ha proposto una penalizzazione fiscale e chi aumenta le tariffe e ha parlato di un mercato assicurativo italiano in cui le compagnie fanno il bello e cattivo tempo espropriando risorse finanziarie ai cittadini.

PER LA PRIMA VOLTA, LA MEDIA DEI PAESI EURO VIOLA IL PATTO DI STABILITÀ

Effetto Francia per Eurolandia
«Il deficit è oltre il 3% del Pil»Clima sempre più teso alla vigilia del referendum svedese sull'euro
Parigi precisa: «Rispetteremo le regole, ma lo sviluppo viene prima»

Enrico Singer

Il 2003 è l'annuncio anno per i conti pubblici di Eurolandia. Per la prima volta da quando esiste il Patto di stabilità e di crescita, il tetto del 3 per cento di deficit potrebbe essere superato dalla media di tutti i dodici Paesi della zona euro. L'allarme è ufficiale. Lo ha lanciato ieri il portavoce del commissario agli Affari economici, Pedro Solbes, mentre a Strasburgo si riuniva la Commissione in contemporanea con la ripresa dei lavori dell'Europarlamento e il rischio di un profondo rosso nei bilanci ha reso subito cupo il clima del rientro. Anche perché tra meno di due settimane - domenica 7 settembre - gli svedesi voteranno per il referendum sull'ingresso del loro Paese nell'euro e le preoccupazioni si sono diffuse a Parigi sul deficit pubblico francese che potrebbe raggiungere quest'anno il 4 per cento. Un record negativo senza precedenti. «La Commissione non ha ancora ricevuto una comunicazione dalle autorità francesi - ha detto il portavoce, Gherassimos Thomas - ma abbiamo preso nota delle preoccupazioni del ministro delle Finanze secondo cui il deficit nel 2003 sarà pari al 4 per cento del Pil. Se questa cifra si rivelerà esatta, rappresenterà un aumento importante rispetto al 3,4 per cento che è indicato nel programma di stabilità». Al dato francese, poi, si aggiunge quello

SHOW OGGI A PECHINO: DISTORSIVO IL CAMBIO DEBOLE

«La Cina faccia fluttuare lo yuan»

Un efficiente sistema finanziario internazionale è quello che garantisce tassi di cambio flessibili in competitività. Con queste parole il segretario al Tesoro Usa John Snow ha voluto esternare i timori della Casa Bianca riguardo la debolezza dello yuan cinese, che potrebbe rafforzare l'invasione nel nord-americano, di prodotti made in China. Snow ha parlato in vigilia del suo arrivo in Cina, previsto oggi. Secondo i dati relativi ai primi sei mesi del 2003, Cina e Giappone sole sarebbero responsabili del 35% dei 244 miliardi di dollari del deficit commerciale americano. Nonostante siano più volte intervenute nel corso dell'anno per la debolezza dello yen, anche le autorità monetarie giapponesi temono il pericolo derivante da uno yuan eccessivamente debole. Il governo di Tokyo vuole un fronte unito con Snow, in occasione della sua visita di due giorni a Pechino. «Le autorità cinesi dovrebbero consentire una fluttuazione dello yuan del 40% rispetto allo yen», ha dichiarato Taro Aso, responsabile politico del partito liberal democratico giapponese.

tedesco: anche la Germania prevede un deficit che potrebbe toccare il 3,8 per cento che è superiore a quello indicato nel programma di stabilità. Le due somme, sono in gravi difficoltà. La somma di questi due sforamenti del tetto di Maastricht e il peggioramento dei conti pubblici di altri Paesi avrà l'effetto di portare la media del deficit di Eurolandia sopra il 3 per cento. Le ultime stime della Commissione fissano la media del deficit al 2,5 per cento: preoccupante, ma comunque all'interno dei limiti del Patto. Tra i Paesi che prevedono un peggioramento dei loro conti c'è il Portogallo che ha appena rivisto le stime al 2,8 per cento. Proprio ieri a Bruxelles sono arrivate da Roma le tabelle sui conti pubblici italiani che fissano il deficit al 2,3 per cento



Il commissario europeo agli Affari Monetari Pedro Solbes e Romano Prodi

Il premier di Stoccolma accusa Italia e Germania «Se questi paesi si fossero comportati come noi e la Finlandia negli Anni Novanta non saremmo oggi in queste condizioni»

difficile riportare il livello del deficit della seconda economia d'Europa i parametri Ue. Il ministro delle Finanze di Parigi, Alain Lambert, ha sottolineato che la Francia «tiene in gran-

considerazione il Patto di stabilità», che la priorità del governo è di «promuovere il rilancio della crescita, confermando un taglio della spesa nella Finanziaria 2004». «Quello che è un problema francese e tedesco è diventato problema europeo» è stato il commento del presidente del gruppo liberale dell'Europarlamento, Graham Watson, che ha segnalato come questa situazione pesi sulla elezione per il referendum sull'adozione dell'euro. Lo ha ammesso anche il primo ministro svedese, Goran Persson che, in un'intervista al Financial Times, ha accusato Francia, Germania e Italia di avere fatto abbastanza per mettere ordine nelle proprie finanze. «Se questi Paesi si fossero comportati come la Svezia, la Finlandia e il Gran Bretagna nel corso degli

anni '90 - osserva il premier di Stoccolma - non ci troveremmo nella situazione attuale». Persson insiste comunque sulla necessità di convincere gli svedesi a votare «sì» all'euro il prossimo 14 settembre: «Sappiamo dall'esperienza del referendum 1994 sull'adesione alla Ue che il 32 per cento degli svedesi ha deciso nell'ultima settimana. Oggi le stime assegnano il 43 per cento ai «no», il 36 per cento ai «sì» e il resto agli indecisi. Il risultato di questo referendum arriverà il giorno dopo la conclusione del vertice Ecofin informale che si terrà a Riva del Garda il 12 e il 13 ed avrà il peso sul dibattito sul futuro del Patto di stabilità che - pur tra tante smentite ufficiali - continua nella Ue. Con la voce, sempre più insistente, di un asse franco-tedesco per allentare i vincoli.

1 PREZZI ALLA PRODUZIONE STABILI IN EUROLANDIA

I prezzi alla produzione industriale sono rimasti stabili a luglio e rispetto al mese precedente nella zona euro. L'aumento invece nell'Ue a 15 (+0,1%) e in Italia dove sempre su base mensile i prezzi sono aumentati dello 0,2%. Lo ha reso noto ieri Eurostat, l'ufficio statistico della Comunità europea, ricordando che a giugno i prezzi erano scesi in entrambe le aree dello 0,1% e che su base annua - giugno 2003/giugno 2002 - i prezzi alla produzione industriale sono saliti dell'1,3% in Eurolandia e dell'1,5% nell'Unione europea. Circa le variazioni nei diversi settori produttivi, l'ufficio statistico di Lussemburgo precisa che con eccezione del settore energetico, i prezzi sono decresciuti dello 0,1% nella zona euro, mentre sono rimasti invariati nell'Ue a 15. Il comparto dell'energia ha fatto registrare in entrambe le aree un aumento dello 0,7%, mentre i beni durevoli sono cresciuti dello 0,1% in Eurolandia e dello 0,2% nell'Ue a 15.

2 DISOCCUPAZIONE FERMA ALL'8,7%

Sempre Eurostat ieri ha reso noto che a luglio il tasso di disoccupazione nella zona euro, aggiustato ciclicamente, è rimasto stabile a quota 8,9%, percentuale identica a quella registrata nel mese di giugno. I dati per luglio 2003 (disponibili per solo 8 dei 12 paesi di Eurolandia) indicano che il tasso più basso si è registrato in Austria (4,5%) e Irlanda (4,7%) il più alto in Spagna (11,4%). Per l'Italia l'ultimo dato disponibile risale ad aprile e fissa il tasso di disoccupazione all'8,7%.

3 I RESPONSABILI ACQUISTI

Negli Stati Uniti finisce dei responsabili degli acquisti relativi al settore manifatturiero è cresciuto in agosto a 54,7 dal 51,8 di luglio. Il dato, diffuso dall'Institute for Supply Management, è superiore alle previsioni degli analisti, che si attendevano un rialzo a quota 53.

NUOVO SERVIZIO ■ LAVORATORI E PENSIONATI

Anche in Posta i correntisti possono andare in rosso
Arriva lo «scoperto di conto» con tre diversi scaglioni ■ fido

I correntisti di BancoPosta possono andare in rosso: è stato infatti attivato ieri da Postale italiana il servizio «scoperto di conto», che prevede tre scaglioni di fido (1.500, 3.000 e 5.000 euro) che richiedono il pagamento da parte del titolare del conto corrente. La commissione di massimo scoperto è solitamente un interesse annuo nominale del 9,5%. «Grazie a questo servizio», spiega Postale italiana, «i correntisti che accreditano stipendio o pensione sul conto, potranno andare in rosso. Lo scoperto permette di aver disponibile una somma di denaro per far fronte a momentanee indisponibilità e gestire con maggiore tranquillità il proprio reddito mensile». I correntisti, per veder attivato il nuovo servizio, devono recarsi all'Ufficio Postale dove hanno il proprio conto muniti di una copia dello stipendio o della pensione e dell'ultimo estratto conto dal quale risulti l'importo relativo all'accredito mensile.



Massimo Sarmi, ad delle Poste

■ SI PUO' ■ IN ■ COMUNI

Netsystem, nasce ■ Villar Perosa
L'accesso rapido al web via satellite

Netsystem ha scelto la cittadina piemontese Villar Perosa, per lanciare in Italia il «Wi-Fi» via satellite. Sarà questa la prima «Netsystem Wi-Fi area» d'Italia dove si realizzerà una nuova applicazione della tecnologia che ha già conquistato il mercato con l'Adsl via satellite, la tecnologia che risulta accessibile per famiglie e le imprese italiane e europee non raggiunte dalla banda larga terrestre. Arturo Artom, presidente di Netsystem lancia la sua nuova sfida: «Portare la banda larga nei 6.000 comuni italiani raggiunti dalla connettività terrestre anche nella modalità Wi-Fi, la tecnologia che consente la navigazione veloce su Internet dal proprio portatile». I filiali, il cui utilizzo è stato recentemente regolamentato dal Ministero delle Comunicazioni.



Arturo Artom, numero uno Netsystem

DOPO L'OPA I DEBITI ERANO SALITI MA LA VENDITA, A LUGLIO, DI SEAT HA PORTATO UN FORTE RIDIMENSIONAMENTO

Telecom, cresce l'utile e cala l'indebitamento

Tronchetti: «Escludo una fusione con Tim»

Armando Zeni
Milano

Non che si sperassero granché gli uomini della Borsa ma, visto quello che è successo in Francia dove France Telecom ha deciso di razzare tutte le azioni della controllata Orange, un pizzico di curiosità c'era: e se la Telecom Italia di Marco Tronchetti Provera facesse la stessa cosa con la sua Tim? Il sogno di un'offerta pubblica, quando si tratta di società di peso nel mercato, di vere blue chips, è sempre sogno che alletta, fondato tanto o poco che sia. E così, ieri pomeriggio, una delle prime domande che sono arrivate a Tronchetti è stata: «conferenza stampa di presentazione dei dati semestrali Telecom?». La risposta è stata: «proprio quella relativa a Tim? farete come in Francia? Nemmeno un secondo di esitazione, da parte di Tronchetti, che la domanda è stata: «l'aspettativa?». «Escludo, escludo». Poi aggiunge: «Non ci saranno operazioni finanziarie straordinarie su Tim con la quale lavoriamo in collaborazione e in termini di sinergie possibili, non vediamo la necessità di averne il possesso totale».

Voci su Tim a parte, l'interesse principe per questa operazione del 2003 di Telecom era tutto sul livello dei debiti dopo il lungo capitolo delle fusioni e dell'opa. Ebbene, al 30 giugno l'indebitamento finanziario netto era di 37,44 miliardi di euro, in crescita di 4 milioni rispetto al 31 dicembre del 2002, un aumento dovuto, viene spiegato, agli effetti del recesso e dell'opa e al pagamento dei dividendi.

Particolare importante: l'82% di questo debito è a scadenza superiore all'anno. Ma quel che conta è che c'è stato un calo dopo il 30 giugno, a semestrale chiusa: grazie alla vendita della nuova Seat (le Pagine Gialle) e alle cessioni di alcuni asset immobiliari l'indebitamento è sceso a 35,6 miliardi. Dati che fanno dire con soddisfazione a Tronchetti che la nuova Telecom Italia è migliore della vecchia e che l'operazione Olivetti-Telecom è andata meglio di quanto tutte le Casandre abbiano profetizzato. Lo dice e lo ripete, il numero uno di Telecom: «Dopo l'opa, i recessi, la fusione e le cessioni, il debito netto a luglio è di 35,6 miliardi di euro, inferiore a quello della fine 2002. Tutta l'operazione che abbiamo fatto ha portato al debito più basso dalla fine dell'altro anno e negli ultimi due anni abbiamo avuto una riduzione netta del debito di 8 miliardi di euro nonostante abbiamo distribuito al mercato 10 miliardi, quasi 6 per l'offerta pubblica e più di 4 in dividendo».

Una difesa a centotanta gradi che si conclude con l'anticipazione che è più di una promessa: «La nostra aspettativa», dice Tronchetti, «è che alla fine del 2004 il debito scenda di altri 5 miliardi attestandosi a 30,6 miliardi di euro». E gli altri fendenti alle Casandre: «Abbiamo mantenuto un buon livello di investimenti, a differenza dei nostri maggiori concorrenti abbiamo migliorato l'efficienza e rafforzato la struttura del capitale con pulizie di bilancio».

E per il futuro prossimo, esclude operazioni di finanza straordinaria (anche nella cassaforte Olimpia dove non c'è progetto e nessun patto), la strategia è «crescere nei servizi a valore aggiunto che - parola di presidente - stiamo già sviluppando in Italia e che vogliamo sviluppare in Francia e in Germania con l'obiettivo di incassare 5 miliardi nei prossimi tre anni».

Ecco perché, cedute le Pagine Gialle, quello che è rimasto e che ha preso il nome di Telecom Italia media (in sostanza Internet, l'edilizia e la tv) è al centro dei nuovi focus: «Telecom Italia Media è sempre più strategica considerando l'evoluzione dei servizi del mobile e del fisso», dice Tronchetti, «e ci stiamo occupando di migliorare l'efficienza all'interno, poi vedremo».

Difende con orgoglio la sua Telecom Italia, Tronchetti, che ha

chiuso il primo semestre con utile netto consolidato di 1,056 miliardi di euro rispetto alla perdita di 511 milioni del primo semestre del 2002 con ricavi di 15,149 miliardi in calo del 2,5% rispetto a un anno fa, colpa degli effetti negativi delle variazioni dei cambi (costate qualcosa come 627 milioni di euro) e della variazione del perimetro di consolidamento (meno 544 milioni): depurati di queste due voci i ricavi sarebbero cresciuti del 5,4%, così come il margine operativo del 3,4%, anziché del 1,1%, il margine operativo lordo. Debiti in calo, ritorno all'utile: messaggi chiari al mercato che, per ora, non hanno convinto del tutto la Borsa che forse si aspettava di più, soprattutto dopo i rialzi del giorno prima, e che ha penalizzato Telecom con -1,23% e Tim con un -1,38%.

Domani a Viterbo il vertice informale dei responsabili Ue per le comunicazioni verificherà lo stato del programma

Il ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri



Il ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri

Roberto Ippolito

BIETTIVO: una società dell'informazione per tutti. Lo sviluppo della larga banda, ovvero di Internet veloce, è al centro della riunione informale del consiglio dei ministri europei delle comunicazioni in programma domani a Viterbo presieduta da Maurizio Gasparri, nell'ambito del semestre di presidenza italiana.

Ministro Gasparri, perché dedica una sessione del consiglio alla larga banda? «L'Europa ha un obiettivo ambizioso: con il programma E-Europe vuole ottenere la diffusione della larga banda. Il consiglio dei ministri europei verificherà se questo traguardo si sta avvicinando».

Secondo lei si sta avvicinando? «Sicuramente molti passi avanti sono stati compiuti, ma serve ancora sforzo per centrare l'obiettivo. La larga banda è un'esigenza molto forte. La maggiore rapidità dell'uso della rete è essenziale per tutti gli utenti e per le diverse opportunità: dal commercio elettronico all'e-government (i servizi della pubblica amministrazione) o alla salute a distanza. Internet veloce non è un lusso di tecnologia, ma è strategico per la sua utilità».

Insomma larga banda dovunque? «Io penso a una sorta di servizio universale. Oggi la posta è un servizio universale: ogni comune è coperto. La telefonia fissa è universale: arriva in ogni località. E anche le reti mobile sostanzialmente lo sono. Bisogna adoperarsi affinché la banda sia a disposizione di tutti. Gli utenti sono ancora troppo limitati, no? «La larga banda ha la maggiore sviluppo nelle aree metropolitane e ad alta intensità di popolazione. Il servizio universale non è l'obiettivo dell'Europa ma per me è un punto d'arrivo fondamentale».

Come raggiungerlo? «La tecnologia offre tante opportunità: l'uso della fibra ottica, la telefonia mobile di terza generazione unita, la televisione digitale terrestre, il satellite. Sono molte le strade per avere la larga banda: tutto può concorrere al miglior risultato. I governi europei naturalmente sono per la neutralità rispetto alle tecnologie. E allora cosa potrà fare a Viterbo il consiglio dei ministri europei? «Il consiglio dei ministri europei può valutare come andare incontro alle esigenze delle aree con minor reddito e minore densità di abitanti».

«Internet veloce deve essere per tutti»

Gasparri: dalla banda larga un ambizioso traguardo europeo

ANNUNZIATA: LEGGE ■ IL ■ VA APPROVATA

Botta e risposta sulla riforma Tv

La risposta fra il presidente della Rai e il ministro delle Tlc Gasparri sulla legge Tv. «Il ddl Gasparri è una legge di sistema come quella del '93, ossia ex-post», fotografa quello che, non quello che sta avvenendo», dice Lucia Annunziata, convinta che la legge di riforma «fra 3 anni sarà obsoleta». Parlando a L'Espresso, il ministro Gasparri, il presidente Mediaset Confalonieri, l'Annunziata sostiene che il ddl Gasparri ha «buchi». Il primo è che il limite del 20% del sistema integrato delle comunicazioni rende difficile la crescita di Sky e non degli attuali operatori che sono già al limite. Contrario il parere del ministro: «Credo che sia tempo di approvare la legge, anche per recare danni al sistema televisivo italiano, oltre che alla Rai».

La legge di riforma della televisione è stata approvata dal Consiglio dei ministri. Il ministro delle Tlc Gasparri ha detto che la legge è una «legge di sistema» come quella del 1993, che ha creato il sistema di televisione pubblica italiana. La legge di riforma della televisione è stata approvata dal Consiglio dei ministri. Il ministro delle Tlc Gasparri ha detto che la legge è una «legge di sistema» come quella del 1993, che ha creato il sistema di televisione pubblica italiana.

La legge di riforma della televisione è stata approvata dal Consiglio dei ministri. Il ministro delle Tlc Gasparri ha detto che la legge è una «legge di sistema» come quella del 1993, che ha creato il sistema di televisione pubblica italiana. La legge di riforma della televisione è stata approvata dal Consiglio dei ministri. Il ministro delle Tlc Gasparri ha detto che la legge è una «legge di sistema» come quella del 1993, che ha creato il sistema di televisione pubblica italiana.

La legge di riforma della televisione è stata approvata dal Consiglio dei ministri. Il ministro delle Tlc Gasparri ha detto che la legge è una «legge di sistema» come quella del 1993, che ha creato il sistema di televisione pubblica italiana. La legge di riforma della televisione è stata approvata dal Consiglio dei ministri. Il ministro delle Tlc Gasparri ha detto che la legge è una «legge di sistema» come quella del 1993, che ha creato il sistema di televisione pubblica italiana.

La legge di riforma della televisione è stata approvata dal Consiglio dei ministri. Il ministro delle Tlc Gasparri ha detto che la legge è una «legge di sistema» come quella del 1993, che ha creato il sistema di televisione pubblica italiana. La legge di riforma della televisione è stata approvata dal Consiglio dei ministri. Il ministro delle Tlc Gasparri ha detto che la legge è una «legge di sistema» come quella del 1993, che ha creato il sistema di televisione pubblica italiana.

Quali interventi sono possibili? «Per la diffusione della larga banda è possibile l'utilizzazione dei fondi strutturali europei destinati alle aree svantaggiate. La Commissione europea ha elaborato le linee guida per il loro impiego. A Viterbo si ragiona proprio su queste. Nella nostra legge, come il nostro Sud, servono solo strade, porti e aeroporti ma anche infrastrutture immateriali come le nuove reti per Internet. E' la filosofia in Italia della legge obiettivo».

L'attenzione sarà quindi concentrata sui fondi strutturali? «Il consiglio dei ministri europei delle comunicazioni e le linee guida della Commissione e ogni paese potrà spiegare come si sta attrezzando. In Italia siamo già al lavoro coinvolgendo le regioni alle quali arrivano i fondi strutturali. L'Europa intende pertanto spingere gli investimenti sull'innovazione? «I governi vogliono essere pronti a spendere le risorse disponibili appena le linee guida della Commissione si trasformeranno in indicazioni operative per impedire che alcune aree siano escluse».

Viterbo quindi è l'occasione per riflettere sugli strumenti necessari? «A Viterbo i ministri europei delle comunicazioni si cambieranno le valutazioni, le opinioni e le esperienze. E ragioneranno sulle linee guida in rapporto all'obiettivo 2005. In Italia, la legge Finanziaria per il 2003 ha previsto incentivi per la larga banda con sconti di 75 euro a famiglia: i 31 milioni di euro stanziati si sono rapidamente consumati. E' forte il «digital divide», il divario tecnologico, fra le diverse aree dell'Unione? «Il digital divide riguarda il Nord e il Sud del pianeta, ma è anche un problema all'interno dell'Europa e delle singole nazioni. L'Europa è in ritardo e deve guadagnare competitività rispetto agli Stati Uniti e all'Asia. Con i fondi strutturali la larga banda potrà essere portata in tutta Europa».

Come giudica la situazione dei dieci Paesi che entreranno nell'Unione nel 2004? «Alcuni Paesi devono essere la consapevolezza della necessità di adeguare gli standard tecnologici. Ma per altri si profila l'opportunità di andare avanti nell'innovazione più rapidamente».

LA NBC GESTIRA' LA CASA DI PRODUZIONE. IMPORTANTE BOCCATA D'OSSIGENO PER IL GRUPPO FRANCESE IN CRISI

Sipario su Vivendi, l'Universal torna agli americani

Per 3,2 miliardi ceduto alla General Electric l'80% degli studios hollywoodiani

Cesare Martinotti
corrispondente da Parigi

Se l'America dell'America è Hollywood, la scalata americana dei francesi è finita mestamente in un consiglio di amministrazione Vivendi che ha deciso di uscire (quasi) dall'avventurosa cavalcata aveva portato due anni fa Jean-Marie Messier a conquistare con baldanza gli Universal Studios di Hollywood. Questa volta l'ira e le ambizioni golliste di Jacques Chirac (apparentemente) non c'entrano nulla. E' una maledetta questione di debiti (13 miliardi di euro) accumulati con gli «grandes» del gruppo francese. Gli studios vanno agli americani di General Electric che assorbono nella NBC l'80 per cento di Vivendi Universal Entertainment. Ai francesi resta il 20 per cento, ma Parigi incassa 3,2 miliardi di dollari di liquidità e 1,6 miliardi di debiti trasferiti. Con la rinascita di altri accordi americani e con l'ab-

via per 4-5 miliardi che saranno ceduti, l'indebitamento di Vivendi scenderà a 5 miliardi di euro entro l'anno prossimo. «Un accordo imperioso», ha confessato ieri sera Jean-René Fortou, l'uomo che Jacques Chirac ha voluto un anno fa per raddizzare l'impresa francese dopo la turbolenta estromissione di Jean-Marie Messier. La prima catena televisiva americana diventa così titolare della Universal, nuovo gigante mondiale di cinema, televisione e divertimento. Un gigante che comprende numerose tv via cavo (Usa Network, Sci-Fi Channel, CNBC, MSNBC, Bravo e Trio); la Universal Pictures leader mondiale di produzione e distribuzione di film con un catalogo di 11 mila titoli; la Universal Television, uno dei principali produttori e distributori di programmi tv al mondo; l'insieme dei canali più redditizi di tv negli Usa; la rete di televisioni in spagnolo Telemundo che copre il 10 per cento delle

famiglie ispaniche negli Usa; partecipazione in cinque parchi di divertimento a tema: America's Amusement Parks. Vivendi sembra intravedere così l'uscita da un tunnel di debiti e di equivoci che ancora non è finita visto che, per esempio, il contenzioso con Messier non è chiuso, numerose cause sono in corso, gli exiti processuali incerti. Ma l'aspetto economico e finanziario non è l'unico e forse è il più importante di questa storia che è diventata in Francia la grande telenovela nazionale. Quali che siano gli errori e le responsabilità di Messier, finisce un clamoroso retroscena francese non tanto la conquista di Hollywood, ma piuttosto il rovescio: Parigi non si lascia conquistare da Hollywood nemmeno se a condurre l'operazione è un piccolo Bonaparte casalingo. Non si può dimenticare infatti che la discesa di Jean-Marie Messier, fino ad allora osannato dalla Francia della politi-

ca e del capitale, comincia quando lui stesso proclama la fine dell'«exception culturelle», quando cioè decreta che non sarà Hollywood a parlare francese, ma Parigi a doversi adattare all'americano. Tutto questo succedeva tra il 2001 e il 2002. Il geniale e spregiudicato Messier aveva conquistato da poco gli studios decidendo inopinatamente di stabilire a Manhattan il suo quartier generale. Le Monde pubblicava un suo lungo articolo in cui si decretava per l'appunto la fine dell'«exception culturelle» e cioè di quella specie di protezionismo culturale e sentimentale attraverso il quale lo Stato protegge la sua cultura e la sua lingua. Essendo Vivendi anche proprietaria di Canal+, maggiore produttore e finanziatore del cinema nazionale, quell'articolo su Le Monde fu letto dall'establishment (in particolare Chirac) come un manifesto anti-francese. In pochi mesi Messier finì lo



L'ingresso degli studios della Universal

avventura a ora Hollywood ritorna agli americani veri e non ai francesi travestiti da americani. General Electric e Vivendi Universal si sono impegnati a restare uniti nel nuovo nato «NBC Universal» fino alla fine del 2006. Allora i francesi potranno scegliere se cedere completamente la partecipazione. L'accordo che sarà firmato entro la fine di settembre prevede cifre e calendario dell'

eventuale disimpegno. «Noi abbiamo ora due gruppi, uno di telecomunicazioni, l'altro di divertimento - ha detto ieri sera Fortou - devono rimanere insieme? Ci rifletteremo nei prossimi mesi». Quello che è certo è che Vivendi manterrà la proprietà di Canal+ e gli studi di produzione cinematografica Studiocanal: l'«exception culturelle» (e la missione affidata da Chirac) si salva.

ECONOMIAFLASH

NUOVI SOCI PER IFI
Nuovi soci per la Ifi, la cassaforte della famiglia Agnelli quotata a Piazza Affari, dopo l'aumento di capitale concluso ai primi di agosto. SocGen e Csf, sulla base delle comunicazioni Consob note ieri, detengono, rispettivamente, il 2,972% (in gestione fondi comuni) e il 2,04% (proprietà).

L'OREAL CRESCE IL DUE
L'Oreal ha chiuso il primo semestre con un utile netto di 908,4 milioni di euro (+15%) con ricavi in calo del 3,2%, a 7,137 miliardi. Il gruppo conferma le sue previsioni e punta a chiudere l'anno con un incremento percentuale a due cifre dell'utile netto.

OFFERTA BUZZI-DYCKERHOFF
Dyckerhoff, secondo gruppo cementiero tedesco, ha accettato l'offerta di Buzzi Unicem sulle privilegi e raccomandazioni ai portatori di titoli di aderire all'offerta italiana che prevede l'assegnazione di 2,4 azioni Buzzi Unicem per ogni Dyckerhoff privilegiata.

AGOSTO: NINNO ANCHE IN GRECIA
L'elicottero NH90 prodotto da Agusta (gruppo AgustaWestland), in collaborazione con Eurocopter e Stork Fokker, è stato scelto anche dalla Grecia, non paese europeo ad acquistare l'NH90. Il valore del contratto per 20 elicotteri ammonta a 658 milioni di euro.

L'incertezza punisce Telecom

SEDUTA in attesa per Piazza Affari che ha subito le incertezze di Wall Street. Il rialzo del Mibtel non è così andato oltre lo 0,18% e quello del Mib30 dello 0,17%. Più vivace il Numtel a +0,76%. Nonostante i risultati semestrali positivi Telecom ha ceduto l'1,23% e Tim, in parte a seguito dei risultati dopo la corsa di lunedì ha ceduto l'1,38%, male anche Telecom Italia Media che ha perso il 3,10%. Sul fronte automobilistico il lancio della nuova Panda non è bastato a dar smalto a Fiat, che ha lasciato sul terreno l'1,53%. Il Lingotto ha comunque previsto un recupero della propria quota di mercato nonostante un contesto in calo. Nuovo exploit, invece, per Mediobanca, ai massimi dell'anno sulle attese del Cda del 15 settembre, che, nonostante le

prese di beneficio, ha chiuso in rialzo del 2,2%. Bene anche Generali (+1,89%) e Alleanza (+4,42%). Ancora fra gli assicurativi crescono Ras (+1,53%) e Mediobanca (+1,66%), mentre fra i bancari avanzano Intesa (+1,62%) e, con più cautela, Capitalia (+0,7%) e San Paolo-Bnl (+0,1%), lievemente negative Unicredit (-0,02%) e Bnl (-0,14%). Nel settore dell'energia non ci sono stati spunti per Eni (+0,24%) ed Enel (-0,31%), più tonica Saipem (+0,6%). Prosegue l'attenzione del mercato su Alitalia che, dopo il balzo di lunedì, ha ceduto l'1,65% tra scambi sempre molto sostenuti per oltre 126 milioni di euro, pari al 3,2% del capitale. Bene Bulgari, che guadagna il 2,13% dopo le previsioni positive della Gucci sulle prospettive del settore.

Quot. 02/09/03	Var. %	Quot. 02/09/03	Var. %
Telecom Italia	-1,23	Enel	-0,31
Tim	-1,38	Eni	+0,24
Telecom Italia Media	-3,10	Saipem	+0,60
Alitalia	-1,65	Bulgari	+2,13
Generali	+1,89	Alleanza	+4,42
Alleanza	+4,42	Ras	+1,53
Ras	+1,53	Mediobanca	+1,66
Mediobanca	+1,66	Intesa	+1,62
Intesa	+1,62	Capitalia	+0,70
Capitalia	+0,70	San Paolo-Bnl	+0,10
San Paolo-Bnl	+0,10	Unicredit	-0,02
Unicredit	-0,02	Bnl	-0,14
Bnl	-0,14		

OBLIGAZIONI 02-09-2003

Titolo	Prezzo	Diff. %	Yield %	Scadenza
Bot 12/09/03	100,00	0,00	4,50	12/09/03
Bot 15/09/03	100,00	0,00	4,50	15/09/03
Bot 18/09/03	100,00	0,00	4,50	18/09/03
Bot 21/09/03	100,00	0,00	4,50	21/09/03
Bot 24/09/03	100,00	0,00	4,50	24/09/03
Bot 27/09/03	100,00	0,00	4,50	27/09/03
Bot 30/09/03	100,00	0,00	4,50	30/09/03
Bot 03/10/03	100,00	0,00	4,50	03/10/03
Bot 06/10/03	100,00	0,00	4,50	06/10/03
Bot 09/10/03	100,00	0,00	4,50	09/10/03
Bot 12/10/03	100,00	0,00	4,50	12/10/03
Bot 15/10/03	100,00	0,00	4,50	15/10/03
Bot 18/10/03	100,00	0,00	4,50	18/10/03
Bot 21/10/03	100,00	0,00	4,50	21/10/03
Bot 24/10/03	100,00	0,00	4,50	24/10/03
Bot 27/10/03	100,00	0,00	4,50	27/10/03
Bot 30/10/03	100,00	0,00	4,50	30/10/03
Bot 03/11/03	100,00	0,00	4,50	03/11/03
Bot 06/11/03	100,00	0,00	4,50	06/11/03
Bot 09/11/03	100,00	0,00	4,50	09/11/03
Bot 12/11/03	100,00	0,00	4,50	12/11/03
Bot 15/11/03	100,00	0,00	4,50	15/11/03
Bot 18/11/03	100,00	0,00	4,50	18/11/03
Bot 21/11/03	100,00	0,00	4,50	21/11/03
Bot 24/11/03	100,00	0,00	4,50	24/11/03
Bot 27/11/03	100,00	0,00	4,50	27/11/03
Bot 30/11/03	100,00	0,00	4,50	30/11/03
Bot 03/12/03	100,00	0,00	4,50	03/12/03
Bot 06/12/03	100,00	0,00	4,50	06/12/03
Bot 09/12/03	100,00	0,00	4,50	09/12/03
Bot 12/12/03	100,00	0,00	4,50	12/12/03
Bot 15/12/03	100,00	0,00	4,50	15/12/03
Bot 18/12/03	100,00	0,00	4,50	18/12/03
Bot 21/12/03	100,00	0,00	4,50	21/12/03
Bot 24/12/03	100,00	0,00	4,50	24/12/03
Bot 27/12/03	100,00	0,00	4,50	27/12/03
Bot 30/12/03	100,00	0,00	4,50	30/12/03

MERCATO AZIONARIO 02-09-2003

Indice	Valore	Var. %	Indice	Valore	Var. %
Mibtel	10.000	+0,18	Mib30	10.000	+0,17
Numtel	10.000	+0,76			
Telecom Italia	10.000	-1,23	Tim	10.000	-1,38
Telecom Italia Media	10.000	-3,10	Alitalia	10.000	-1,65
Generali	10.000	+1,89	Alleanza	10.000	+4,42
Alleanza	10.000	+4,42	Ras	10.000	+1,53
Ras	10.000	+1,53	Mediobanca	10.000	+1,66
Mediobanca	10.000	+1,66	Intesa	10.000	+1,62
Intesa	10.000	+1,62	Capitalia	10.000	+0,70
Capitalia	10.000	+0,70	San Paolo-Bnl	10.000	+0,10
San Paolo-Bnl	10.000	+0,10	Unicredit	10.000	-0,02
Unicredit	10.000	-0,02	Bnl	10.000	-0,14
Bnl	10.000	-0,14			

INDICE AZIONARIO 02-09-2003

Indice	Valore	Var. %	Indice	Valore	Var. %
Mibtel	10.000	+0,18	Mib30	10.000	+0,17
Numtel	10.000	+0,76			
Telecom Italia	10.000	-1,23	Tim	10.000	-1,38
Telecom Italia Media	10.000	-3,10	Alitalia	10.000	-1,65
Generali	10.000	+1,89	Alleanza	10.000	+4,42
Alleanza	10.000	+4,42	Ras	10.000	+1,53
Ras	10.000	+1,53	Mediobanca	10.000	+1,66
Mediobanca	10.000	+1,66	Intesa	10.000	+1,62
Intesa	10.000	+1,62	Capitalia	10.000	+0,70
Capitalia	10.000	+0,70	San Paolo-Bnl	10.000	+0,10
San Paolo-Bnl	10.000	+0,10	Unicredit	10.000	-0,02
Unicredit	10.000	-0,02	Bnl	10.000	-0,14
Bnl	10.000	-0,14			

Indice	Valore	Var. %	Indice	Valore	Var. %
Mibtel	10.000	+0,18	Mib30	10.000	+0,17
Numtel	10.000	+0,76			
Telecom Italia	10.000	-1,23	Tim	10.000	-1,38
Telecom Italia Media	10.000	-3,10	Alitalia	10.000	-1,65
Generali	10.000	+1,89	Alleanza	10.000	+4,42
Alleanza	10.000	+4,42	Ras	10.000	+1,53
Ras	10.000	+1,53	Mediobanca	10.000	+1,66
Mediobanca	10.000	+1,66	Intesa	10.000	+1,62
Intesa	10.000	+1,62	Capitalia	10.000	+0,70
Capitalia	10.000	+0,70	San Paolo-Bnl	10.000	+0,10
San Paolo-Bnl	10.000	+0,10	Unicredit	10.000	-0,02
Unicredit	10.000	-0,02	Bnl	10.000	-0,14
Bnl	10.000	-0,14			

Indice	Valore	Var. %	Indice	Valore	Var. %
Mibtel	10.000	+0,18	Mib30	10.000	+0,17
Numtel	10.000	+0,76			
Telecom Italia	10.000	-1,23	Tim	10.000	-1,38
Telecom Italia Media	10.000	-3,10	Alitalia	10.000	-1,65
Generali	10.000	+1,89	Alleanza	10.000	+4,42
Alleanza	10.000	+4,42	Ras	10.000	+1,53
Ras	10.000	+1,53	Mediobanca	10.000	+1,66
Mediobanca	10.000	+1,66	Intesa	10.000	+1,62
Intesa	10.000	+1,62	Capitalia	10.000	+0,70
Capitalia	10.000	+0,70	San Paolo-Bnl	10.000	+0,10
San Paolo-Bnl	10.000	+0,10	Unicredit	10.000	-0,02
Unicredit	10.000	-0,02	Bnl	10.000	-0,14
Bnl	10.000	-0,14			

CONVERTIBILI

Titolo	Prezzo	Diff. %	Yield %	Scadenza
Bot 12/09/03	100,00	0,00	4,50	12/09/03
Bot 15/09/03	100,00	0,00	4,50	15/09/03
Bot 18/09/03	100,00	0,00	4,50	18/09/03
Bot 21/09/03	100,00	0,00	4,50	21/09/03
Bot 24/09/03	100,00	0,00	4,50	24/09/03
Bot 27/09/03	100,00	0,00	4,50	27/09/03
Bot 30/09/03	100,00	0,00	4,50	30/09/03
Bot 03/10/03	100,00	0,00	4,50	03/10/03
Bot 06/10/03	100,00	0,00	4,50	06/10/03
Bot 09/10/03	100,00	0,00	4,50	09/10/03
Bot 12/10/03	100,00	0,00	4,50	12/10/03
Bot 15/10/03	100,00	0,00	4,50	15/10/03
Bot 18/10/03	100,00	0,00	4,50	18/10/03
Bot 21/10/03	100,00	0,00	4,50	21/10/03
Bot 24/10/03	100,00	0,00	4,50	24/10/03
Bot 27/10/03	100,00	0,00	4,50	27/10/03
Bot 30/10/03	100,00	0,00	4,50	30/10/03
Bot 03/11/03	100,00	0,00	4,50	03/11/03
Bot 06/11/03	100,00	0,00	4,50	06/11/03
Bot 09/11/03	100,00	0,00	4,50	09/11/03
Bot 12/11/03	100,00	0,00	4,50	12/11/03
Bot 15/11/03	100,00	0,00	4,50	15/11/03
Bot 18/11/03	100,00	0,00	4,50	18/11/03
Bot 21/11/03	100,00	0,00	4,50	21/11/03
Bot 24/11/03	100,00	0,00	4,50	24/11/03
Bot 27/11/03	100,00	0,00	4,50	27/11/03
Bot 30/11/03	100,00	0,00	4,50	30/11/03
Bot 03/12/03	100,00	0,00	4,50	03/12/03
Bot 06/12/03	100,00	0,00	4,50	06/12/03
Bot 09/12/03	100,00	0,00	4,50	09/12/03
Bot 12/12/03	100,00	0,00	4,50	12/12/03
Bot 15/12/03	100,00	0,00	4,50	15/12/03
Bot 18/12/03	100,00	0,00	4,50	18/12/03
Bot 21/12/03	100,00	0,00	4,50	21/12/03
Bot 24/12/03	100,00	0,00	4,50	24/12/03
Bot 27/12/03	100,00	0,00	4,50	27/12/03
Bot 30/12/03	100,00	0,00	4,50	30/12/03

CONVERTIBILI

Titolo	Prezzo	Diff. %	Yield %	Scadenza
Bot 12/09/03	100,00	0,00	4,50	12/09/03
Bot 15/09/03	100,00	0,00	4,50	15/09/03
Bot 18/09/03	100,00	0,00	4,50	18/09/03
Bot 21/09/03	100,00	0,00	4,50	21/09/03
Bot 24/09/03	100,00	0,00	4,50	24/09/03
Bot 27/09/03	100,00	0,00	4,50	27/09/03
Bot 30/09/03	100,00	0,00	4,50	30/09/03
Bot 03/10/03	100,00	0,00	4,50	03/10/03
Bot 06/10/03	100,00	0,00	4,50	06/10/03
Bot 09/10/03	100,00	0,00	4,50	09/10/03
Bot 12/10/03	100,00	0,00	4,50	12/10/03
Bot 15/10/03	100,00	0,00	4,50	15/10/03
Bot 18/10/03	100,00	0,00	4,50	18/10/03
Bot 21/10/03	100,00	0,00	4,50	21/10/03
Bot 24/10/03	100,00	0,00	4,50	24/10/03
Bot 27/10/03	100,00	0,00	4,50	27/10/03
Bot 30/10/03	100,00	0,00	4,50	30/10/03
Bot 03/11/03	100,00	0,00	4,50	03/11/03
Bot 06/11/03	100,00	0,00	4,50	06/11/03
Bot 09/11/03	100,00	0,00	4,50	09/11/03
Bot 12/11/03	100,00	0,00	4,50	12/11/03
Bot 15/11/03	100,00	0,00	4,50	15/11/03
Bot 18/11/03	100,00	0,00	4,50	18/11/03
Bot 21/11/03	100,00	0,00	4,50	21/11/03
Bot 24/11/03	100,00	0,00	4,50	24/11/03
Bot 27/11/03	100,00	0,00	4,50	27/11/03
Bot 30/11/03	100,00	0,00	4,50	30/11/03
Bot 03/12/03	100,00	0,00	4,50	03/12/03
Bot 06/12/03	100,00	0,00	4,50	06/12/03
Bot 09/12/03	100,00	0,00	4,50	09/12/03
Bot 12/12/03	100,00	0,00	4,50	12/12/03
Bot 15/12/03	100,00	0,00	4,50	15/12/03
Bot 18/12/03	100,00	0,00	4,50	18/12/03
Bot 21/12/03	100,00	0,00	4,50	21/12/03
Bot 24/12/03	100,00	0,00	4,50	24/12/03
Bot 27/12/03	100,00	0,00	4,50	27/12/03
Bot 30/12/03	100,00	0,00	4,50	30/12/03

CONVERTIBILI

L. La Gamba				1.350	0,00	1.350	0,00	0,95%	1,35	
0,07	73991	95845	116	Laureana	1,981	0,00	1,981	0,00 <td>1,95%<td>1,25</td></td>	1,95% <td>1,25</td>	1,25
2.372	3.003	42637	00	Lecce	0,062	-1,31	0,062	0,0	0,62% <td>0,84</td>	0,84
10.000	2.600	18750	27	Lecce	1,075	-0,94	1,046	0,020	0,90% <td>1,14</td>	1,14
6,515	3.147	9591	00	Lecce	1,230	-1,40	1,230	0,050	0,72% <td>1,43</td>	1,43
0,753	12.969	32591	00	Lecce	0,945	+0,52	0,942	0,030	0,70%	0,80
0,349	0,546	175196	717	Lecce (anticipato 12/01)	15,206	-0,00	15,204	3,300	13,24%	16,40
5,524	000.036	600.030	1042	Lecce	12,065	+0,34	12,081	0,210	0,25%	0,25
0,371	0,523	1799995	004							
2.394	0,176	000	00							
11.350	14.000	00	0							
0,000	11.500	2110	70							
0,302	0,311	156660	500							
0,030	0,026	32190	00							
0,000	0,142	000	00							
12.634	13.000	155.561	2154							
0,107	0,240	347001	3015							
0,024	0,109	290000	21							
3.354	0,554	222643	04134							
4.250	6.704	270.400	3279							
6.501	0,370	00057	67							
0,095	5,627	12005	70							
4,504	0,003	125913	90							
3,950	5,499	0	7							
1,615	2,806	116640	505							
0,000	36.120	7905	276							

L. La Gamba				1.350	0,00	1.350	0,00	0,95%	1,35
Laureana				1,981	0,00	1,981	0,00	1,95%	1,25
Lecce				0,062	-1,31	0,062	0,0	0,62%	0,84
Lecce				1,075	-0,94	1,046	0,020	0,90%	1,14
Lecce				1,230	-1,40	1,230	0,050	0,72%	1,43
Lecce				0,945	+0,52	0,942	0,030	0,70%	0,80
Lecce (anticipato 12/01)				15,206	-0,00	15,204	3,300	13,24%	16,40
Lecce				12,065	+0,34	12,081	0,210	0,25%	0,25

[illegible]

Tec
CONFEZIONI
TAGLIE PER TUTTI
ABITI e GIACCHE
EXTRACORTE e EXTRALUNGHE
DONNA UOMO
TAGLIE DAL TAGLIE DAL
38 - 70 44 - 75
Via Vercellina, 37/a (vic. piazza Massara)
TORINO - Tel. 720.191

CULTURA E SPETTACOLI

PAGINA 23 MERCOLEDÌ 11 SETTEMBRE 2003

A Capri vince Patriarca

Uomo-donna. Il caso serio dell'amore di Angelo Scola, patriarca di Venezia, 66 anni, da Marietti 1820, è l'opera vincitrice della ventesima edizione del «Premio Capri S. Michele». Il premio speciale è stato assegnato a La fuga di Pio IX e l'ospitalità dei Borboni di Giulio Andreotti, Edizioni di Gabriele e Maria Teresa Benincasa.

Ford rifarà Indiana Jones

Harrison Ford, a Berlino per presentare il suo ultimo film *Hollywood Cops*, a dispetto dei suoi 61 anni, ha detto di non sentire per niente l'età e di non pensare affatto di mandare in pensione Indiana Jones. L'attore americano si appresta a girare un quarto episodio della saga con la regia di Steven Spielberg.

Il ritorno di Drive-In

Il cinema drive-in, giunti pochi anni fa sulla soglia della estinzione, stanno facendo un sorprendente ritorno negli Stati Uniti. Il mese scorso sono stati inaugurati quattro nuovi maxi-schermi portando ad oltre 400 il numero dei drive-in ancora in funzione negli Stati Uniti.

SESSANT'ANNI FA LO STORICO ARMISTIZIO: PER MOLTI ITALIANI FU IL MOMENTO DELLA SCELTA TRA LA LOTTA AI NAZIFASCISTI E LA FEDELTA' AI TEDESCHI

GIORNO

L'ANNUNCIO DI BADOLIO. Alle 19,45 del 9 settembre 1943 la radio trasmetteva il discorso di Badoglio che annunciava la fine delle ostilità tra l'esercito italiano e le forze militari degli Alleati. Alle 5 del mattino del 9 settembre il re, i ministri militari del governo, il Maresciallo Badoglio, la famiglia reale, tutti gli ufficiali superiori, lasciavano Roma per Pescara e Brindisi. Nel pomeriggio del 10 settembre il corteo regale sbarcava a Brindisi della corvetta Balonetta. L'armistizio era stato firmato in Sicilia, a Cassibile, il 3 settembre. L'atto relativo è noto come «armistizio corto». L'«armistizio lungo» (quello definitivo) venne firmato il 28 settembre 1943 sulla corazzata Nelson, dal maresciallo Badoglio per l'Italia e dal generale Eisenhower per le Nazioni Unite. Da quel momento l'Italia venne riconosciuta dagli Alleati come «co-belligerante».

LIBRI E FILM. Tra le ricostruzioni più dettagliate, resta fondamentale quella di Ruggero Zangrandi, 1999, 178 pagine (Feltrinelli); segnaliamo inoltre il volume 8 settembre 1943: storia e memoria, di Claudio Dellavalle (Franco Angeli) e La morte della Patria di Ernesto Galli della Loggia (Laterza). Tra le pubblicazioni più recenti, Elena Aga Rossi, Una nazione allo sbando. L'armistizio italiano del settembre 1943 e le sue conseguenze (il Mulino 2002, pp. 336, € 20) e, appena uscito, Carlo Vallauri, Soldati. Le forze armate italiane dall'armistizio alla Liberazione (Utet, pp. 492, € 24,50) e (su una delle conseguenze dell'8 settembre) Robert Katz, Roma città aperta (il Saggiatore, pp. 480, € 20). Fra gli innumerevoli film, basta ricordare il più noto e emblematico, Tutti a casa, diretto nel 1960 da Luigi Comencini e interpretato da Alberto Sordi.



Un'immagine dell'8 settembre 1943: la fine della guerra con gli americani vede il «ritorno» a casa di molti soldati

DAL CROLLO ALLA RINASCITA

Giovanni De Luna

D OPO l'8 settembre lo Stato italiano si disintegrò. Sul nostro territorio violato e svennato i centri della sovranità statale si moltiplicarono di colpo: al Sud comandavano gli Alleati, al Nord i tedeschi; da una parte il Regno del Sud, Badoglio e Vittorio Emanuele III, dall'altra la Repubblica sociale di Mussolini. E poi il Cln, il Comitato di Liberazione Nazionale. Tre governi, due occupazioni. Bastava l'esercito, il più dell'apparato della forza su cui si sempre retti gli stati nazionali, si era dissolto in un tragico intreccio di ignominia, atti di disperato eroismo, insipienza. Una disintegrazione così radicale è un'esperienza quasi unica per gli Stati moderni. Tra le tante letture storiografiche che state proposte, la più convincente sottolinea in quell'evento solo l'epilogo di una disastrosa sconfitta militare, ma anche il fallimento di un'intera classe dirigente. Dopo venti anni di dittatura fascista, le nostre istituzioni erano avvelenate, rose dal tarlo soffocante della mancanza di libertà. Il loro crollo ebbe conseguenze destinate a durare a lungo.

Nello sfacelo degli apparati del regime, l'8 settembre selezionò infatti un potere reale, che affondava le radici direttamente nelle coscienze degli uomini e in un'organizzazione alienata da secoli ad affrontare «emergenze» e vicissitudini. La Chiesa fu allora, di fatto, l'unica istituzione a conoscere soluzioni di continuità, impegnata in una vasta azione a carattere pastorale e sociale. Il messaggio di rassicurazione e fiducia che promanava dalle gerarchie ecclesiastiche spiega oggi molte delle radici materiali e psicologiche della successiva egemonia democristiana nell'Italia della ricostruzione.

Anche il potere economico acquistò forza e autonomia trattando da pari a pari con tedeschi e alleati, scavalcando con disinvoltura i governi «fantoccio», abituandosi a far coincidere l'interesse nazionale e i propri interessi.

Ma non fu solo questo. L'azzeramento della dimensione statale politica lasciò tutti soli con se stessi. Si mise di colpo di essere cittadini, di avere obblighi di obbedienza alle leggi e si fu chiamati a rispondere solo ai propri principi morali. In questo senso l'8 settembre fu di quegli eventi storici - come il Terrore, il Grande Paura - che si lasciano imprigionare in una interpretazione esclusivamente politica attraverso come sono da emozioni di massa in grado di lasciare affiorare nitidamente le pulsioni più oscure e gli slanci più profondi sedimentati nell'identità collettiva di un popolo.

È difficile districarsi all'interno del groviglio di sentimenti, paure, speranze che dilagarono allora nei cuori e nelle teste degli italiani. Dissoltesi la crosta della dittatura di Mussolini, fu come se fosse saltato il tappo di roccia di un vulcano a lungo spento; nel magma che prese a fluire liberamente c'era di tutto, meschinità e generosità, grettosità individualistica e protagonismo collettivo. E fu proprio nell'universo delle tensioni, delle convinzioni, degli atteggiamenti, delle scelte individuali che l'8 settembre agì con la sua carica più dirompente. Fu quello il momento della scelta. Lo ha ricordato la forza Vittorio. Foa «Paion traverso», sono opportunità fu il motto vichiano che capovolse lo sgomento in «glia di azione, l'umiliazione in desiderio di riscatto. Tra le macerie dell'Italia fascista nasceva un senso di appartenenza nazionale, che rifiutava la «fedeltà all'alleato tedesco», che non si riconosceva nell'onore di essere schierati al fianco delle SS e delle ragioni dello sterminio razziale, che pensava a una nuova Italia fondata sul rifiuto morale e esistenziale di quelli che erano stati i valori del fascismo.

8 SETTEMBRE 1943 una nazione al bivio

Il giovane Ciampi decise di unirsi alla Resistenza. Altri adolescenti preferirono gli irriducibili come Pavolini e Farinacci che daranno vita di lì a poco alla Repubblica di Salò

la buona fede in cui compirono una scelta sbagliata.

Patriottismo, coerenza, utopia, compiacimento estetico, disperazione. E il caso. Molte sono le vie che portano in riva al lago di Garda i «quindicenni sbrannati» primavera, cui Francesco De Gregori ha dedicato una canzone bellissima e struggente, *Il cuoco di Salò*. Il «voglio che loro ci siano» futuri attori e registi. Enrico Maria Salerno, che diventa ufficiale della Guardia nazionale. Marcello Mastroianni. Raimondo Vianello. Marco Ferreri. Ugo Tognazzi, cui *Il secolo d'Italia* ha dedicato un necrologio commosso, ma che si avvicinò ai radicali

aveva volto in saraceni le nostalgie totalitarie in film come *Il federale* e *Vogliamo i colonnelli*. Giorgio Albertazzi, che nel suo *Un perdente di successo* racconta di essere andato a un passo dal finire fucilato sia dal far parte di un plotone di esecuzione (ma a Sestino, paese tra Toscana e Umbria, lo si accusa di essere giustiziato con un colpo alla nuca un repubblicano passato con i partigiani, Ferruccio Mani). Walter Chiari, che dopo la Liberazione è prigioniero nel campo di Coltano, vicino a Pisa, fianco di Esra Pound. Dario Fo, che definisce i sette mesi passati con i repubblicani una

lunga, affannosa fuga per salvare la pelle. Eravamo disertori continui, giovanotti spaventati.

Altri rivendicano quella scelta. Come Mirko Tremaglia, che nel '96 si commosse per l'apertura di Violante ai ragazzi di Salò e ora siede nel governo Berlusconi. Come Roberto Vivarelli, storico di sinistra, che fa rivoltare di essersi arruolato nelle file della Rsi. E 13 in un libro pubblicato dal Mulino, *La fine di una stagione*, un saggio che rompe la consuetudine di autocensure e delle riserve, sostiene la coerenza morale della scelta di Salò, esclude qualsiasi forma di pentimento. A sinistra

si ritroverà anche il fratello di Roberto Vivarelli, Piero, militante nella *Max di Borghese* e nella seconda vita regista e iscritto al partito comunista cubano. E Saverio Vertone, coscienza critica del Pci torinese. Altri esprimono il loro senso della patria rifiutando di combattere gli americani: accadde ai reclusi nel «fascist criminal camp» di Herford, tra cui Giuseppe Berto, che visse *Il cielo è rosso*, Gaetano Tumiati, l'autore di *Prigionieri nel Texas*, il pittore Alberto Burri e Giuseppe Nicolai, il maestro di giovani intellettuali di destra. Marco Turchi e Pietrangelo Buttafuoco, il fascista anarchico che a un congresso missino beffa i camerati facendo approvare un documento di politica estera uscito dal Pci.

Quando, al termine di un viaggio a tratti drammatico, Ciampi incontra finalmente gli inglesi, rischia di essere confuso con una spia e imprigionato, per via dei timbri tedeschi sul passaporto, retaggio del suo soggiorno di studio in Germania prima della guerra. Poi, in Puglia, trova la parte liberata, il paese, i fermenti democratici, le nostalgie del regime. E annota i personaggi incontrati, sacerdoti antifascisti, prigionieri algerini fedeli a Giraud, guide coraggiose, profughi salvati e altri sommersi, e anche fascisti irriducibili. C'è chi combatte fino all'ultimo, come i ragazzi delle Fiamme Bianche. Chi avrà il coraggio dell'autocritica, come Piero Sebastiani, che dopo aver visto i filmati di Auschwitz riconosce di essere stato ingannato. Chi muore senza consapevolezza e senza rimpianto, cantando una canzone celebre per una sola strofa: «le donne non ci vogliono più bene perché portiamo la camicia nera», ma che prosegue così: «Ce ne fregiamo, la signora Morra fa la civetta in mezzo alla battaglia, si fa baciar solo dai soldati, forza ragazzi facciamole la corte, diamole un bacio sotto la mitraglia, lasciamo le altre donne agli imboscatori».

DAL DIARIO DI UN SOLDATO DI STANZA IN GRECIA, INTERROGATIVI ANGOSCIOSI E FOSCHE PREVISIONI Dove andremo? Che ne faranno di noi?

Pubblichiamo un breve stralcio dal diario del sergente maggiore Teresio Ferrero, in uscita a cura di Chiara Colombini su Mezzosecolo, n. 13. Nel 1917 a Castagnito (Cuneo). 9 settembre 1943 il soldato si trovava in Grecia con il 41° Fanteria della Divisione «Modena» che quel giorno si arrese ai tedeschi.

Teresio Ferrero

9/9/43

Alle ore 18,30 si viene a conoscenza, a mezzo della radio, che il Governo Ital ha chiesto l'armistizio agli anglosassoni. La notizia ha stupito tutti quanti, dal Colonnello all'ultimo fanto e sul viso di tutti è apparso un senso di mestizia e di incertezza. La fine della guerra, a dirlo francamente era da tempo desiderata, ma certo in tal modo, perché era logico presumere che le avrebbe permesso di essere la fine nostra e di tutti quelli che si trovano in Grecia. Logicamente si fanno tante previsioni più o meno brutte di come potrà essere la nostra fine. In tutti regna un senso di nervosismo.

Oggi vediamo le conseguenze dei fatti. Durante la notte dell'8 e 9 italiani erano in stato di allarme. Pattuglie rinforzate. Verso l'una di notte, quelli non di servizio possono andare a riposare e... si dorme. Però abbiamo avuto un brusco risveglio. L'allarme dato dalla tromba (ore 5,10) ci dà conto che gli alleati di ieri già avevano circondato il nostro caspalese ed in modo speciale, a tutti gli ingressi vi sono soldati tedeschi con le armi puntate. Le pattuglie non possono più avvicinarsi dei germanici ma bensì vennero in un primo momento disarmate.

La situazione è critica e molti sono incerti sul da farsi. Basterebbe una breve scarica per un prepotente fuoco che sarebbe micidiale e forse senza ottenere (niente) di buono. Il Colonnello Comandante, che si era reso conto della situazione, ha dato ordine di fuoco. Verso le 9 inizia la cosiddetta «dotta diplomatica» fra loro ed il nostro Colonnello e poco dopo i soldati tedeschi che ci avevano circondati se ne sono tornati ai propri posti. Certamente siamo continua-

mente spinti. Si vociferava che presto saremmo disarmati - e questo è diventato per noi una terribile preoccupazione.

E poi ci si domanda: Dove andremo? Che ne faranno di noi? E così via. Fra l'altro si dice che non andremo a fare nulla. Ma che ne andremo in Italia? Nel pomeriggio si decide che gli italiani di Paramithia rimarranno a fianco dei tedeschi.

9/9/43

Si intitola Ottoseptembre 43. Le storie e le storiografie. Il convegno, organizzato dall'Istituto Cervi e dall'Università di Modena e Reggio Emilia, che si aprirà domani pomeriggio a Reggio Emilia presso il Museo Cervi di Gattatico, per proseguire venerdì a Reggio Emilia nell'Auditorium dei Chiostrini di San Domenico. Interverranno fra gli altri Elena Aga Rossi, Mario Belardinelli, Edmondo Berselli, Giovanni De Luna, Mimmo Franzinelli, Ernesto Galli della Loggia, Gad Lerner, Giorgio Neri, Giovanni Sabbatucci, Pietro Scoppola, Nicola Tranfaglia. Per informazioni tel. 0522-454800, 0522-678356.

schia a continuare la lotta comune con il nemico.

Venerdì 10/9/43

Ogni ora è piena di avvenimenti. Le notizie si susseguono rapidamente in contrasto una con l'altra. Fra l'altro un cifrato (ora 8) dice di non unirsi ai Tedeschi, bensì di versare solo le armi automatiche e di reparto, carteggio - autocarreggio quadrupedi - tenere le armi individuali. Avremmo dovuto prendere la via verso il Costa (Canale d'Otranto o Corfù) e una qualche nave ci avrebbe portato in Patria. La notizia non venne divulgata per tema di far succedere una dimostrazione di gioia che sarebbe stata fuori luogo. È stata cosa indovinata. Alle 10 un altro cifrato annulla il precedente dicendo di attendere ordini. Questo sarebbe stato il giorno della firma del patto d'accordo. Però, con gioia unanime questo non è possibile perché contraria alle disposizioni superiori. È proibito agli italiani di uscire per il paese. A sera si versano le

Lasciamo immaginare il nostro stato d'animo.

< Fai un viaggio

Storia

LA STAMPA

presenta l'opera completa della storia dell'umanità

16 VOLUMI

4000

VOLUME

1

Dalle origini dell'umanità all'Egitto dei faraoni

Da **venerdì 5 settembre**
in edicola con **LA STAMPA**

OFFERTA
LANCIO

€2.50*

*In più rispetto al prezzo
del quotidiano

editori Sol90

PREZZO DEI SUCCESSIVI VOLUMI € 5,00

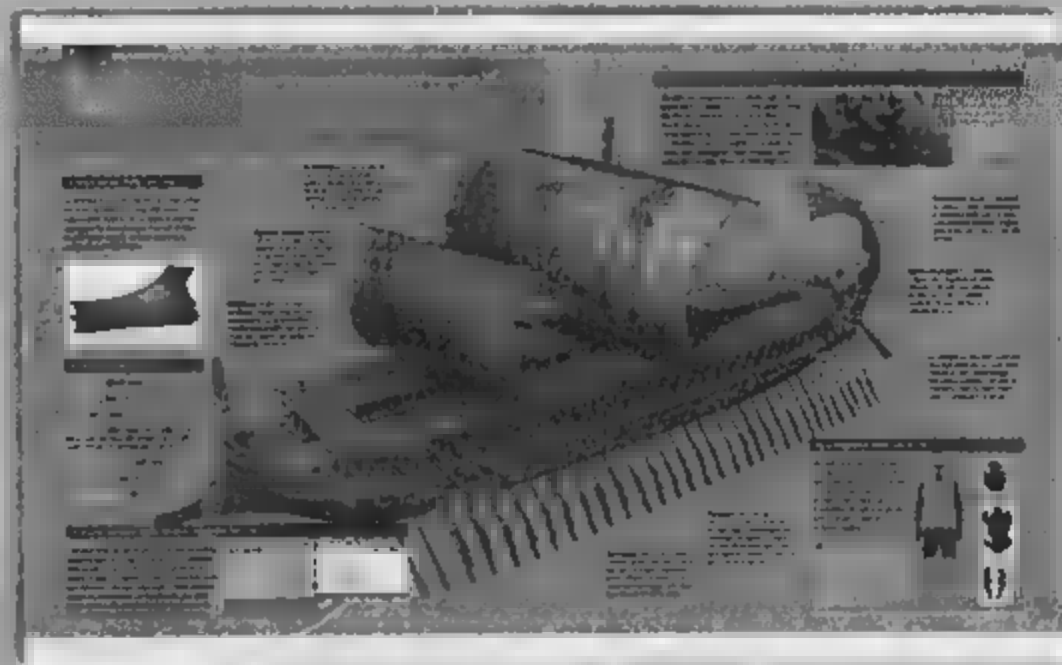


Trasmissione via satellite a colori per i lettori di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. Per informazioni sulle condizioni di vendita e sui punti di vendita, visitate il sito www.storiaonline.it

ionel tempo >

Universale

0 FOTO 250 MAPPE E TAVOLE



Volume 1: 18 settembre
Preistoria e prime civiltà

Volume 2: 12 settembre
Grandi imperi dell'Antichità

Volume 3: 19 settembre
Il mondo greco

Volume 4: 26 settembre
Roma: dalla fondazione all'impero

Volume 5: 3 ottobre
Lo splendore delle culture orientali

Volume 6: 10 ottobre
L'Alto Medioevo e l'Islam

Volume 7: 17 ottobre
Il Basso Medioevo

Volume 8: 24 ottobre
Gli inizi dell'Età Moderna

Volume 9: 31 ottobre
America precolombiana e coloniale

Volume 10: 7 novembre
Il mondo sotto il segno dell'Assolutismo

Volume 11: 14 novembre
L'era delle rivoluzioni

Volume 12: 21 novembre
Europa e America nel XIX secolo

Volume 13: 28 novembre
Il dominio dell'Europa sul mondo

Volume 14: 5 dicembre
Un mondo in guerra

Volume 15: 12 dicembre
Dalla Guerra Fredda al disarmo

Volume 16: 19 dicembre
I nostri giorni / Indice di consultazione

anno rivolgersi per informazioni al numero verde 800.011959 dal lunedì al sabato dalle ore 8.30 alle ore 19.00.
iniziativa. Pagamento in contrassegno al prezzo di € 59,90 (anziché € 77,50) comprese le spese di spedizione.

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1861

Direttore responsabile
Marcello Sorpi
Vicedirettrici
Vittorio Sabatini, Carlo Innocenti,
Roberto Bellio
Redattori capo centrali
Ubaldo Deschi, Dario Corradini
Capo della redazione romana
Federico Geremia
Capo della redazione milanese
Francesco Mancuso
Art director
Cynthia Sgarlino

Fonti: STAMPA SPA
Presidente
Umberto Agnelli
Amministratore delegato
Ernesto Anzi
Direttore generale
Giovanni Dotto
Amministratore
Luca Cordero di Montezemolo
Antonio
Francesco Paolo Mattioli
Lodovico Passerini d'Ermenegildo
Marcello Sorpi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Mazzini 32 - 00196 Torino, tel. 011/2441111

STAMPA IN ITALIA
La Stampa, via C. Brera 34, Torino
L'Espresso, via C. Brera 34, Torino
L'Unità, via C. Brera 34, Torino
L'Espresso, via C. Brera 34, Torino
L'Unità, via C. Brera 34, Torino
L'Espresso, via C. Brera 34, Torino
L'Unità, via C. Brera 34, Torino

© 2003 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 145/1944
Certificato n. 4861 del 24/11/2002
La stampa di martedì 2 settembre 2003 è stata di 111.000 copie

IL 10 SETTEMBRE A PARIGI L'UNESCO ORGANIZZA UN INCONTRO PER DISCUTERE LE NUOVE FRONTIERE DELLA SCIENZA

Clonazione, l'uomo non è una pecora

Kaijire Matsura

DOLLY è morta. La pecora più famosa del mondo (nonché il primo mammifero a essere clonato e partire da una cellula adulta) è stata soppressa nel febbraio di quest'anno. La cosa è avvenuta poco tempo dopo il pubblico annuncio della nascita di un bambino clonato, un evento peraltro confermato. La morte di Dolly ha suscitato meno clamore della sua nascita. E tuttavia, sebbene le cause specifiche di questa morte rimangano da accertare, è chiaro che essa solleva la questione degli effetti a lungo termine della clonazione sull'organismo clonato. E in certo senso ciò offre all'umanità l'occasione di una pausa: i codici che governano la ricerca medica vietano la sperimentazione sugli esseri umani di un procedimento la cui sicurezza ed efficacia siano state preliminarmente accertate mediante la sperimentazione sugli animali. Ma che cosa succederà quando l'ostacolo tecnico sarà superato, e l'argomento delle precauzioni necessarie per proteggere la salute non sarà più valido? Prima ancora che questa situazione si avveri, la prospettiva della clonazione pone nei suoi confronti una sfida etica, culturale e politica di prima grandezza. L'organizzazione di cui sono Direttore Generale - il Comitato Internazionale di Bioetica (International Bioethics Committee, Ibc) dell'Unesco - è di cui ricorre il decimo anniversario, continuerà a svolgere un ruolo attivo nei dibattiti e nelle iniziative che riguardano questo problema.

■ Bisogna sottovalutare la complessità del tema. Per quanto concerne la bioetica, e in particolare la clonazione, dobbiamo far sì che le paure e le invenzioni dell'immaginazione non interferiscano con i problemi autentici. Oggi, la clonazione fa capo a due procedimenti tecnici, diversi sia nella loro natura che nel loro scopo che si prefiggono. L'obiettivo della clonazione terapeutica non è di creare alla nascita di un individuo, ma di ricevere cellule staminali da un embrione creato mediante sostituzione del nucleo cellulare. C'è accordo generale sull'idea che l'utilizzazione di queste cellule potrebbe trasformare la medicina rigenerativa. E dunque perché esitare? Ciò che è qui in ballo è lo status dell'embrione, e su questo punto si addensano e si scontrano speranze e riserve. Siamo forse correndo il rischio di creare embrioni umani destinati a essere venduti sui banchi dei supermercati per le future fabbriche di organi? È legittimo creare embrioni il cui sviluppo non arriverà mai a compimento? E chi fornirà gli innumerevoli ovociti necessari per queste manipolazioni? Non ci condurrà tutto questo a una nuova forma di mercificazione del corpo femminile, specialmente nel caso delle donne più povere? Queste domande possono trovare una risposta solamente mediante la definizione di una rigorosa cornice giuridica che regolamenti la ricerca embriologica umana, e per arrivare a ulteriori discussioni.



La pecora Dolly

La clonazione riproduttiva si propone invece di rendere possibile la nascita di un bambino che sarebbe una replica cromosomica di un altro individuo. Ma clonare un organismo non significa copiare una persona. Ciò è provato dai meccanismi della riproduzione sessuale naturale. Per esempio, non c'è dubbio che due gemelli identici siano individui differenti: eppure sono più simili tra loro di quanto sarebbero due cloni. Coloro che - in un'irresistibile ricerca di copie di se stessi o di altri - associano la clonazione alla realizzazione di antichi miti d'immortalità o di risurrezione, si basano su visioni della genetica che sono allo stesso tempo sbagliate e pericolose. Una volta che ci siamo sbarazzati dell'illusione di un genoma onnipotente, che cosa ci resta? Certo, un clone umano non sarebbe un mostro: esso potrebbe però non conformarsi al progetto normativo che ha presieduto alla nascita. Questo è il motivo per cui la nostra indagine deve spingersi più in là, e dietro tale progetto, e la visione della razza e della società umana che lo sostiene. Agli occhi di questo tipo di manipolazione, i cloni appaiono

«Fotocopiare»
esseri umani
è una mostruosità
impossibile
ma utilizzare cellule
staminali per migliorare
la vita è un obiettivo
portato di mano:
occorre costruire
un'etica per il XXI secolo
tra paure, speculazioni
e principi religiosi

come portatori di un particolare genoma, scelto per le sue qualità specifiche. Non è difficile immaginare le disastrose conseguenze psicologiche e sociali di una siffatta specie di eugenetica.

La natura fornisce a ciascun individuo un'identità genetica unica, che è il risultato dell'interazione di caso e necessità. La rinuncia a questa ricchezza naturale finirebbe col condurci a un'artificiale divisione genetica tra esseri umani provvisti di genomi originari ed esseri umani provvisti di genomi clonati. Forse che le forme di discriminazione che già affliggono l'umanità non sono abbastanza numerose? L'idea della clonazione umana poggia nel caso migliore su una serie di fraintendimenti e fantasie, e nel caso peggiore è animata dal desiderio di utilizzare la genetica per scopi di ordine commerciale, ideologico o pratico - che sono decisamente discutibili. L'idea di vietare la clonazione umana è dunque giustificata a tutti i livelli: medico, giuridico e morale. Questa proibizione, raccomandata per la prima volta dalla Dichiarazione universale sul genoma umano e dai diritti umani adottati dall'Unesco nel 1997, è fatta propria l'anno successivo dall'Assemblea Generale dell'Onu, è irrevocabile.

Esaminando la posta in gioco in campo bioetico, ci troviamo di fronte a una questione che ha radici profonde nelle basi culturali, filosofiche e spirituali delle diverse comunità. Conciare il rispetto di questa diversità culturale con un approccio pragmatico al progresso scientifico è una condizione preliminare di qualunque ricerca congiunta nella sfera della bioetica. E in questo spirito che stiamo attualmente lavorando a una dichiarazione sui dati genetici, giacché l'utilizzazione di questi dati - se non opportunamente regolamentata - rischia di dar luogo a nuove forme di discriminazione, e perfino a spaventose forme di negazione dei diritti umani. Ci viene inoltre chiesto - e un'altra sfida - di mettere a punto uno strumento operativo universale

per la bioetica. Ciò conferma che l'Unesco può essere il giusto luogo d'incontro in cui culture, visioni del mondo e credenze religiose sono in grado di interagire e di raggiungere un'intesa su una concezione etica generale suscettibile di servire da punto di riferimento comune.

Gli esseri umani non possono essere fatti su ordinazione, neppure nel caso di un'ideale comunanza genetica. L'Unesco ha riconosciuto l'importanza di una sfida che travalica qualunque quadro di riferimento nazionale ed esige l'attivo impegno di tutte le parti interessate, scientifiche, politiche e economiche. Essa è stata la prima organizzazione intergovernativa a proporre (nel 1993) la creazione dell'Ibc, seguita l'anno successivo da quella del Comitato Intergovernativo per la Bioetica, un programma coerente per affrontare questi problemi. L'etica della scienza e della tecnologia è in effetti una delle priorità dell'Unesco, attualmente impegnata a rafforzare la sua funzione di vigilanza e la sua attività di elaborazione delle prospettive future. Un risultato di questo lavoro è la scelta del tema della prossima sessione delle «21st Century Talks», che sarà organizzata a Parigi da Jérôme Bindé il 10 settembre 2003. Si tratta dell'arduo e pressante interrogativo: «Bisogna vietare la clonazione umana?». Io presiederò quest'incontro, che riunirà eminenti personalità come Jean-François Mattéi, medico e ministro della Sanità francese, gli scienziati José-María Cantu e William Hurlbut, e la studiosa di diritto internazionale Mireille Delmas-Marty. Per la prima volta, la riflessione etica sulla clonazione umana avrà l'opportunità di precedere e di guidare lo sviluppo tecnologico. Occorre soltanto la volontà di farlo.

L'uomo non è un qualunque mammifero. Gli animali possono essere riprodotti mediante clonazione. Ma gli esseri umani sono formati dall'educazione, dalla scienza e dalla cultura. La clonazione

Direttore generale dell'Unesco
(Traduzione del Logos)

SOGLI E AMBIZIONI DEL PRIMO SATELLITE AFRICANO

SPAZIO ALLA NIGERIA

Domènec Quirós

NEL Sud-Est del paese le tribù che si contendono i coltellacci e i fucili si sono petroliere continuano a scannarsi indifferente all'eccezione. Amira conterà i giorni che la separano dalla sentenza che può decidere la sua lapidazione. Milioni di nigeriani affrontano un altro capitolo della loro difficile lotta per sopravvivere a questo gigante bulemico dell'Africa che non riesce a sfamarsi con le sue immense ricchezze. Il 26 settembre non molti il tempo per prestare attenzione a quanto accadrà in un comodissimo cuscio: verrà lanciato nello spazio il primo satellite africano. È un progetto che è stato realizzato da un'equipe di ingegneri e tecnici nigeriani. Il controllo della missione, ha annunciato trionfalmente il governo, è affidato a loro e sarà effettuato con patriottica baldanza da un centro spaziale posto nella capitale, Abuja. Il satellite fornirà informazioni utili all'agricoltura, alla meteorologia e, naturalmente, per scopi militari.

Verrebbe voglia di aggiungere un capitolo all'enciclopedico dossier delle catene del deserto, degli sprechi, delle follie metafisiche dei regimi africani: basiliche costruite nella giungla, progetti per bonificare irriducibili deserti, armamenti sofisticati e costosissimi per conquistare strisce di sabbia e di sassi, incoronazioni copiate dai rituali di Napoleone. C'è l'impronta di tutto questo nel debito spaziale nigeriano; collegato anche a una ossessiva ricerca di prestigio da parte di un paese che si sente investito, per dimensioni geografiche e risorse, della missione di potenza del continente. Ma si sbaglia se si liquida tutto l'etichetta dello spreco criminale. C'è qualcosa d'altro l'emergere, contraddittorio e feroce, di un'Africa che vuole uscire dal corto circuito di sottosviluppo-assistenza e rivendica il diritto di partecipare alla modernità. La condanna all'arretratezza sconfigge sacrificando talvolta i bisogni primari alla necessità di fare passi nella tecnologia, nella scienza, nell'economia moderna. E l'Africa di cui si parla poco, che si affida con entusiasmo da neofita a Internet, dove ci sono imprenditori che non vogliono più navi cariche di farina gratuita ma credi per mettere in piedi una agricoltura moderna e una industria di trasformazione. È l'Africa dei medici, dei tecnici, degli scienziati laureati a pieni voti nelle migliori università inglesi, francesi, americane. Sono a lavorare in Occidente perché nei loro paesi gli stipendi sono troppo bassi, la sicurezza personale assente. Chiedono di il satellite metterà in orbita anche il loro sogno.

UN TERMINE ABUSATO CHE NON SIGNIFICA PIÙ NULLA

RIFORMISTI SENZA RIFORME

Giuseppe Botta

E' lecito dichiarare la propria insoddisfazione per un termine del linguaggio politico che è ormai diventato onnipervasivo, capace di riaffiorare di continuo nel discorso pubblico di entrambi gli schieramenti? Il termine è quello di «riformismo», che ricorre tutti i giorni, in maniera quasi ossessiva, nelle nostre cronache politiche. Per restare a qualche esempio fra i più recenti, si potrà ricordare come il presidente della Confindustria D'Amato abbia lamentato la perdita di una spinta riformista da parte del governo, mentre l'incontro fra Prodi e D'Alema pare rilanciato, a detta di molti, fra cui Giuliano Amato, la questione di un patto in grado di diventare la casa comune di tutti i riformisti. Ancora: Piero Fassino ha descritto, nel libro di riflessioni autobiografiche appena uscito, le vicissitudini del riformismo all'interno della complicata mutazione vissuta dal Pci. Che sarà mai, dunque, questo riformismo di cui tutti invocano la necessità mentre se ne depreca la consistenza ancora insufficiente?

È fin troppo facile riscontrare che siamo di fronte a una parola del tutto priva di contenuti, a un passepartout del lessico politico cui un uso indiscriminato quanto indiscriminato ha sottratto ogni contenuto. Pronunciarsi per il riformismo equivale a darsi a favore di generiche innovazioni o di una modernizzazione altrettanto indifferenziata. Chi, infatti, vorrebbe schierarsi per il mantenimento di condizioni arcaiche? Ma proprio questo ricorso generalizzato a una parola che è divenuta soltanto allusiva rivela la sua povertà intrinseca e la condanna a essere senza appeal pratico.

Un quarto di secolo fa fu Bettino Craxi a riportare d'attualità il riformismo, traendolo dal lungo oblio in cui era caduto. Ma Craxi, attraverso la rivista *Manifestazioni*, voleva riabilitare un riformismo ben preciso, quello della tradizione socialista del primo Novecento. Intendeva riscattare la memoria di Filippo Turati e dei suoi compagni che avevano avuto ragione, nel 1921, ad avversare la scissione comunista di Livorno. E voleva anche indicare che, in Europa, l'unica prospettiva percorribile della sinistra era quella socialdemocratica.

Ma oggi le invocazioni frequentate del riformismo sono del tutto dimentiche. Tali radici. Anche a sinistra, riformismo e riformisti sono divenuti dei sostantivi e non più degli aggettivi che servano a qualificare un indirizzo politico, a distinguerlo con elementi programmatici da altre tendenze. Tant'è che, venuta meno ogni distinzione, questi termini risultano spendibili anche a destra. Al prezzo, tuttavia, di perdere le valenze residue.

È tempo che il riformismo, al pari di numerose altre categorie politiche del Novecento, torni al luogo che gli è proprio, cioè le pagine dei libri di storia. D'altronde, ogni secolo ha dovuto inventare nuove formule per designare la propria dialettica. La politica del Ventunesimo secolo, se vorrà essere innovativa, dovrà creare un nuovo lessico coerente con la realtà, rinunciando a prendere in prestito la terminologia del passato.

LETTERE

Le contesse del Sessantotto • Tv malata di repliche • Cara fresca dolce acqua

A San Francisco mi trovo rimpiovente

Ah, le «Contesse» nel Sessantotto, secondo la documentazione iconografica e memoriale. Dalla massa di foto continuamente ripubblicate nelle celebrazioni della Dolce Vita, risulta che fu una vera Belle Époque per la «Bella Gente» (Beautiful People). Con decine di contesse molto «belle» dannate alla Scott Fitzgerald, e molte scatenate in vesti griffate e macchine spider e Hollywood sul Tevere e garçonne a Castel-Fusano e feste con eccitanti in piscina fino all'alba... Ed erano tante!

«Qui si ripete la fine dell'Era del Charleston», si constatò agli inizi dei cortei e delle assemblee, dei ciclisti e il piombo, dei nuovi conformismi giovanili e dell'abolizione del senso estetico in rapporto all'aspetto fisico. «Ha trovato da combinare perfino la mia segreteria», dicevano divertiti i dirigenti Rai. E questo è l'inizio della fine? fu annunciato all'apertura del primo bar gay di Milano, che stabilì una presa di coscienza sulle distinzioni fra uomini ed etero? ma fino allora circostanziate nella vita avventurosa «come pesci nell'acqua» fra tutti i ceti italiani.

Da parte mia, davanti ai compiti e agli obblighi imposti dalle nuove convenzioni, passai alle fonti di tutto, e a San Francisco. E lì, alle radici dei movimenti, fra le varie esperienze sensoriali e mentali a cui tutto il corpo - molto divertenti - molto piacevoli - mi trovai rimpiovente molto più che i nostri vecchi con le loro famose cure Aslan o Vioronoff.

Alberto Arbasino

La Rai d'estate ha bisogno di coraggio

Dopo aver letto l'articolo di Fulvia Capera sulla sindrome di Sissi nella tv d'estate malata di repliche, ho apprezzato la risposta di Gianni Ippoliti che, interpretando il pensiero di tanti tele-

Per curare gli anziani occorre rispetto

SONO una diplomata Adest, e ho scelto questa professione perché desidero prendermi cura degli anziani. Purtroppo la realtà di alcune delle strutture di accoglienza dove ho operato è abissalmente lontana da questo obiettivo. Ho infatti constatato che in alcune di esse (non tutte per fortuna) si è costretti a compiere gesti disumani per la necessità di rispettare i tempi imposti da un'organizzazione che si preoccupa in primo luogo del profitto. Ciò influisce negativamente sul modo di comunicare con l'ospite, sia sulle manualità cui lo si accudisce, troppo spesso frettolosa e priva di autorevolezza. Questa lettera nasce dal desiderio di riuscire a sensibilizzare chi opera nel contesto dell'anziano, solo ci si soffermasse a pensare che il corpo di un anziano, forse ci si comporterebbe diversamente: un passato, preoccupazioni, sofferenze, gioie. In una struttura egli è privato del suo abituale contesto abitativo, ricco di oggetti familiari, di ricordi, vale a dire di quel suo mondo sul quale poteva soffermare lo sguardo lasciando scaturire emozioni e ricordi. In una struttura l'anziano è padrone solo del proprio corpo...

Anche un demente ricerca e percepisce l'amorevolezza, o viceversa il fastidio, che si celano dietro un gesto, uno sguardo, un tono di voce. Quando i ritmi lavorativi sono pressanti all'irresistibile, gli operatori hanno tempo di eseguire solo velocemente i compiti loro assegnati, senza rispetto per la dignità dell'ospite. La cura degli anziani dovrebbe almeno in parte mitigare la solitudine che li circonda quando la società ha sottratto loro per sempre il ruolo che avevano un tempo, il depositarsi delle tradizioni e della storia familiare...

Monica Trincherini, Torino

GENTILE corrispondente, mi scusi se ho dovuto abbreviare poco la sua lettera, così giusta. Si capisce che chi professionalmente si occupa degli anziani può voler bene a ogni paziente. Basterebbe rispettarlo e, come lei dice, trasformare una cura in una serie di azioni fredde e veloci alla Rodolini.

Giovanni di Ruone

Principessa Simi, mi farebbe sicuro un buon secolo.

Giuseppe Comazzi

E se gli arbitri, compatti, non fossero presentati negli stadi, cosa avrebbero rischiato? Proprio proprio niente, anzi, si può parare, nel disubbidire all'uniforme avrebbero aumentato il loro prestigio di uomini. Questa, signori, era davvero un'emergenza storica, ed è un peccato che, in neutralità disarmata, se ne siano stati in disparte, come se quello che stava accadendo non li toccasse per nulla.

Gianfranco Mortoni

Pazzi della benzina specchietti per allodole

Da tempo ho notato che i prezzi in euro dei carburanti di tutte le Compagnie Petroliere sono indicati in millesimi (Es: 1,064) e non in centesimi (Es: 1,06). Gli accordi Europei però prevedono che l'euro debba essere arrotondato in più o in meno alla seconda cifra decimale e non diversamente (la Francia infatti usa questo sistema per indicare il prezzo dei propri carburanti). Ho l'impressione che questo modo di esporre il prezzo dei carburanti, vista la nostra abitudine all'uso dei centesimi, non sia di aiuto di spicchio per le allodole. Infatti si pensa che 1/1000 di euro (la terza cifra dopo la virgola), corrisponde ad appena 1,94 delle vecchie Lire, forse si riesce a intuire velocemente come le differenze di prezzo tra una compagnia e l'altra sia veramente di poco conto. Sarebbe meglio che anche l'Italia si allineasse alla Francia ed agli altri paesi europei in modo tale da rendere più evidente i vantaggi in termini di risparmio sul prezzo dei carburanti proposti dalle varie compagnie considerando che 1/100 (la seconda cifra dopo la virgola), corrisponde già a 19,36 delle vecchie Lire.

Giovanni Pastorino, Savona

Mezza minerale da portare via

In riferimento alla lettera intitolata «Acqua» pubblicata lunedì 1 settembre 2003, in questa rubrica, voglio far presente il prezzo relativo alla mezza minerale «portare via» praticato all'interno del locale è di € 1,10 e non 1,20 come asserito dal dott. Felco Roberto. Desidero inoltre far notare che suddetto prezzo è perfettamente in linea con il prezzo di mercato praticato nella zona dove varia da un minimo di € 1 ad un massimo di 1,30.

Adriano Baravalle, Torino
titolare del Caffè Torino

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
00196 Torino, via Mazzini 32, tel. 011/2441111, fax 011/2441115
011/2441115 - 011/2441115 - 011/2441115 - 011/2441115
011/2441115 - 011/2441115 - 011/2441115 - 011/2441115

011/2441115 - 011/2441115 - 011/2441115 - 011/2441115
011/2441115 - 011/2441115 - 011/2441115 - 011/2441115
011/2441115 - 011/2441115 - 011/2441115 - 011/2441115
011/2441115 - 011/2441115 - 011/2441115 - 011/2441115

CONCESSIONARIA PUBBLICITÀ Pubblicità Roma S.p.A. Direzione: Milano 20123 via...
02/48424400 - 02/48424400 - 02/48424400 - 02/48424400
02/48424400 - 02/48424400 - 02/48424400 - 02/48424400
02/48424400 - 02/48424400 - 02/48424400 - 02/48424400

SERVIZIO AMMINISTRATIVO
Abbonamento annuale € 60,00 - € 70,00 a copia
Per sottoscrivere l'abbonamento inviare la richiesta tramite fax al numero 011/2441115, tramite posta indicandolo a: La
Stampa, via Roma 30, 00121 Torino; per telefono: 011/2441115; indicandolo - Capogruppo, Roma, Indietro, Cap. Torino.

Forme di pagamento: conto corrente postale 090069; bonifico bancario sul conto n. 12405 dell'Ente Cassa di Roma S.p.A. di
Torino; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233367; direttamente presso gli sportelli della La Stampa, via Roma
30, Torino.

PER INFORMAZIONI: abbonamenti tel. 011/2441115 fax 011/2441115 e-mail abbonamenti@laStampa.it
011/2441115 - 011/2441115 - 011/2441115 - 011/2441115
011/2441115 - 011/2441115 - 011/2441115 - 011/2441115
011/2441115 - 011/2441115 - 011/2441115 - 011/2441115

LE LETTERE
VANNO INVIATE
A:
LA STAMPA
VIA MAJANCO 31,
10124 TORINO

011/2441115
E-MAIL:
letter@laStampa.it

Settembre, andiamo
È tempo di far musica
dall'alba a notte fonda

Armando Caruso
TORINO

■ si volesse fare l'Elogio della Sinfonia, non si potrebbe non sottolineare ■ Gustav Mahler con la «Settima» e la Israel Philharmonic Orchestra diretta da Zubin Mehta, conferiscono prestigio internazionale all'inaugurazione di Torino Settembre Musica. Ma sarebbe ingiusto enfatizzare l'avvenimento iniziale e relegare in second'ordine ciò che il festival - che si apre domani alle 21 nell'Auditorium Giovanni Agnelli - offre di altrettanto prestigioso: un ventaglio originalissimo di manifestazioni. Basti pensare alla Palest Orchester e al cantante Max Raabe, che riporta alla ribalta le canzoni europee di Brecht e Kurt Weill in voga nella Berlino degli Anni Venti e Trenta; a Fiorella Mannoia sorprendente interprete del nostro tempo; al Coleman Trio, disprezzatore d'un jazz elettrizzante; a Uto Ughi e all'Orchestra del Teatro Regio; al pianista Murray Perahia accompagnato dalla Academy of St. Martin in the Fields; a Natalia Gutmann, agli Africa Unite+Architorti, sapiente cocktail di raggae, musica cameristica ed elettronica. Sono loro, oggi, il fenomeno che più attrae e diverte i giovani.

Torna Salvatore Accardo ■ l'Orchestra ■ Camera Italiana e torna la prestigiosa London Symphony diretta da Sir Colin Davis per proporre nel primo concerto ■ 20 settembre, al Lincoato, il Po-

ma sinfonico «Le ninfe dell'Oceano» ■ Sibelius e la ■ Sinfonia «Dal Nuovo Mondo» di Dvorak; mentre nel secondo (21 settembre, chiusura del festival) si ascol- ■ ranno il Concerto in re maggiore per violino ■ orchestra di Beethoven, solista Sarah Chang, «Worlds Ransoming» per corno inglese ■ orchestra di MacMillan, solista Christine Pendrill, mentre di Sibelius sarà eseguita la Settima sinfonia.

È sempre un'impresa affascinante e difficile rendere armonioso un festival che vanta ben 54 concerti. Bisogna dire però che il progetto artistico di Enzo Restagno, Roman Vlad con il coordinamento di Claudio Merlo, ha offerto sempre ottime garanzie: intanto i tre tendono costantemente a rinnovare le idee, analizzano le novità che il mercato artistico mondiale offre, riescono a vivacizzare le manifestazioni coinvolgendo quella parte del pubblico che non andrebbe mai ai concerti di musica classica. Da questi presupposti nascono, ■■■■ insoliti ■■■■ non stravaganti, «Le Notti di Torino Settembre Musica»: il 13 al Conservatorio Verdi (ore 23,30) con il pianista François-Joëlle Thiollier con «Voyages aux bords de la nuit»: Preludi e notturni ■■■■ Chopin, Debussy ■■■■

■ Teatro Nuovo, Don Byron «Music for six Musicians» e sabato 20, ancora al Nuovo e alle 20,30, Richard Galliano in «Piazzolla For-

vera. C'è dunque un popolo della notte che può vivere «Settembre Musica», ma c'è anche un popolo mattiniero: così alle 8 del mattino, nella Chiesa di Santa Pelagia, custoro potranno rigenerarsi al canto gregoriano.

Da sempre «Settembre Musica» si addentra nelle culture occidentali e orientali: quest'anno si assisterà a spettacoli di musica, danza e teatro della Cambogia, così come sarà ospitato uno dei massimi compositori giapponesi: Toru Takemitsu, considerato il musicista che è riuscito a unire le due culture, felice sintesi tra la musica occidentale e quella giapponese. L'«Omaggio a Takemitsu» non si limita al concerto dell'8 settembre nella Chiesa di San Filippo alle 21, appannaggio dell'Orchestra Sinfonica Nazionale Rai diretta da Hiroshi Wakasugi, ma comprende la partecipazione dell'Ensemble Contrechamps alle 17 del 10 in Conservatorio e del pianista Paul Crossley, che l'indomani alle 17 interpreterà brani del maestro giapponese.

■ A Torino Settembre Musica ■ sarà inoltre « Experimentum Mundi » ■ programma il 17 alla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo. Dalle 21 un popolo di muratori, arrotini, fabbri, falegnami, pasticceri e scarpellini insieme con quattro voci femminili e percussionisti, farà vita in un grande affresco di vita quotidiana scenico ■ musicale, dove « arte, artigianato, ■ memoria si annodano in una sorta di racconto di racconti ».



Fiorella Mannola, un nome inconsueto per Torino Settembre Musica: sarà al Lincotto domenica



Joseph Nadi, della Voivodina

Aprile l'Orchestra
Filarmonica di Israele
diretta da Zubin Mehta
In arrivo Uti, Accardo
ma anche la Mannoia
Concerti a mezzanotte
e il gregoriano
alle 8 del mattino
Omaggio al compositore
giapponese Takemitsu

Uno dei creatori contemporanei più originali: con lui Babilée

Sergio Trombetta

TORINO
Prima di sbarcare a Parigi 23 anni fa e calarsi nel mondo della danza, ha studiato grafica e storia dell'arte, musica e arti marziali a Budapest. Di cultura è ungherese, ma è nato in Vojvodina, che un tempo faceva parte della Jugoslavia e oggi appartiene alla Repubblica Serba. ■ chiama Joseph Nadj, ■ per comodità. Perché il suo nome ungherese dovrebbe scriversi Jozsef Nagy (come Imre), e il paese dove è nato fa Kanjiza, ■ anche Kanizsa.

Uno così, dovunque vada è sempre altrove. Gira il mondo, ■■■ è come se non fosse mai partito da ■■■ anche quando racconta universi altrui. Quelli

di Borges e Schekett, Kafka e Dante, Bruno Schultz o lo scrittore ungherese coccainomane e suicida Géza Csáth, Artaud o Balthus. Come fa, con Artaud e Balthus, nel suo ultimo spettacolo, «Il n'y a plus de firmaments» che ha debuttato pochi mesi fa a Losanna e il 13 e 14 settembre sbarca in prima italiana al Teatro Nuovo per Torino/Settembre-Musica. Spettacolo dove spicca la presenza di Jean Babilée, ■ anni portati da ragazzino, uno che è un pezzo di storia vivente della danza del '900: è stato lui, nel dopoguerra esistenzialista di **Baudelaire**, a impersonare il giovane di «Le Jeune Homme et la Mort», brano strafamoso di Roland Petit. Insieme a Babilée e a Bruce Myers, attore di Peter Brook, i cinque danzatori ■

Nedj popolano uno spettacolo che ha la lentezza elegante e intensa del teatro Nô giapponese, che emana una sensualità non lontana da quella aspra della fanciulle di Balthus.

Appuntamento di danza dunque all'interno di un festival musicale che allarga sempre più i suoi confini (più avanti arriveranno musicisti e danzatori dalla Cambogia). Ma anche secondo Focus ■ Torinodanza (dopo le danze indisciplinate della primavera scorsa all'Hiroshima). Quindi grande medaglione dedicato ad uno dei creatori più originali del mondo della danza, il *Yap* ■ firmamento infatti sarà preceduto il 9 e 10 settembre ■ *«Le temps du repli»* ■ Teatro Gobetti. Un passo ■ due (con Nadj e Cécile Thiebémont) ac-

compagnato dalla presenza di un percussionista in scena.

Ambienti claustrofobici, stanzette di legno, molteplici portelle che si aprono e si chiudono in continuazione. Uomini vestiti di nero in bombetta. Un segno coreografico forte e preciso che non è semplicemente danzante, è altamente teatrale, complesso, a volte acrobatico. È questo il mondo primario di Nadj. Un mondo sempre mutante e sempre simile a se stesso che torna da spettacolo all'altro. Anche in all'una a plus da firmamento una parete mobile viene portata in procione per definire una striscia ristretta di spazio.

Un segno che percorre tutta la carriera creativa di Nadj è quando stupì il pubblico parigino all'inizio dei felici Anni '80 della danza francese con «*Carnard, Pélican*» il suo primo titolo come coreografo. Dopo apprendistato trascorso con Catherine Diverres, François Verret, Mark Tompkins, veri autori, veri poeti della danza francese.



BRA SERVIZI[®]

s.r.l.

SERVIZI ECOLOGICI

Azienda attiva da tempo nel campo dei servizi ecologici, è consapevole dell'importanza del proprio ruolo nel garantire alti livelli di protezione dell'ambiente attraverso servizi puntuali, efficienti e di qualità.



Per questo da tempo si impegna a svolgere le proprie attività nel massimo rispetto delle componenti ambientali.

Giuseppe Piumati
Amministratore Unico



Monviso, 01/12/2011
Tel. 0122 411111
http://www.braservizi.it





BRA SERVIZI®
s.r.l.
SERVIZI ECOLOGICI

I NOSTRI SERVIZI

- Spurgo pozzi neri, fosse biologiche e reti fognarie
- Trasporto liquami civili e industriali
- Raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani, e differenziata
- Trasporto rifiuti assimilabili agli urbani ■ speciali
- Trasporto ■ smaltimento rifiuti speciali, speciali pericolosi e ospedalieri
- Smantellamento e smaltimento lastre in eternit
- Stoccaggio e cernita rifiuti solidi e liquidi
- Servizio noleggio ■■■■■■ scarrabili
- Trasporto rifiuti a norma A.D.R.
- Spazzamento meccanizzato
- Noleggio bagni chimici
- Analisi chimiche

The bottom half of the advertisement features a black and white photograph of the BRA SERVIZI industrial facility. The building is a large, modern structure with a flat roof and multiple levels. In the foreground, several white trucks are parked, including a large tanker truck and several smaller service vehicles. The company name 'BRA SERVIZI' is visible on the building's facade.

LA MOSTRA DI VENEZIA

GUARDIE DEL CORPO

■ Tim Robbins ■ confessato ■ aver fatto per la prima volta nella ■ vita alle guardie del corpo mentre girava il film «Code 46» di Michael Winterbottom perché, da americano, anche se radical, temeva di poter essere oggetto di aggressioni in paesi come l'India, il Dubai e Shanghai, dove sono state fatte ■ riprese del film. «Me ne vergogno, ■ il mio Paese è in guerra ed è poco ■. Quando si va in giro per lavoro, si sente».

ARIA CONDIZIONATA

■ Paolo Scarfò, il regista autore di video musicali per Eros Ramazzotti, Pino Daniele, Almamegretta, Tiro Mancino, ■ Gazzè, Carmen Consoli, ha presentato, nella sezione «Nuovi territori», «L'ultimo piano»: ■ questa pellicola ha uno spazio preponderante e considerevole il rumore ■ dell'aria condizionata diffusa in un enorme palazzo di cemento lungo più di un chilometro e in tutto uguale a un transatlantico.



60. mostra internazionale d'arte cinematografica

STAGIONI SARDE

■ Alla «Settimana della critica» ha esordito con il film «Ballo a tre passi» Salvatore Mereu. Il regista ha realizzato ■ storia scandita dalle quattro stagioni, primavera, estate, autunno, inverno, il tutto legato alle tradizioni arcaiche ■ sua terra: la Sardegna. Lo spirito è non dimenticare le caratteristiche di un popolo. «Il mio modello - ■ detto il regista - ■ De Seta, Roberto Rossellini, i fratelli Taviani. Essere qui a Venezia è come aver ricevuto una grazia».

NUOVO CINEMA ITALIA

■ Carlo Macchitella, direttore generale di Raidinema e presidente della società di distribuzione D1, ha presentato il ■ libro «Nuovo cinema Italia». Senza il finanziamento dello Stato, il cinema italiano con tutto il ■ europeo, dice, non sarebbe neanche ■ vita. ■ che i soldi siano gestiti ■ logiche industriali. A Macchitella non piace che i finanziamenti vadano solo a film in italiano perché in questo modo si escludono fuori le coproduzioni europee.

L'ATTRICE NELLA PELLICOLA DIRETTA DALL'EX AUTORE PUBBLICITARIO «L'ACQUA... IL FUOCO»: «FINALMENTE UN CINEMA LIBERO E NON PERBENISTA»

Ferilli: così ho frenato l'erotismo di Emmer

Lui la paragona alle cortigiane e dice di non esserci andato a letto solo perché è sposata. Lei lo adora, ma lo definisce un vecchio porco. «Sul set passavo il tempo ■ bloccare le sue avances, a tenerlo a bada»

personaggi

dall'inviata a Venezia

Luciano Emmer, storico signore del nostro cinema, autore di «Domenica d'agosto», di «Le ragazze di piazza ■ Spagna», di «La ragazza in vetrina», tornato dopo anni di pubblicità a fare film, definisce Sabrina Ferilli una grande cortigiana moderna. «Ma ■ è un insulto. Venezia è stata importante quando c'erano le cortigiane e da tutta Europa arrivavano i nobili che pagavano fior di quattrini per passare una notte a conversare con loro, facendo sesso, ma anche no». Lei, Sabrina Ferilli, ■ nostra attrice che possa aspirare al titolo di star, dice che è dal loro primo incontro che va avanti così: lui che le fa la corte, lei che lo prende in giro. «Una volta gli ho detto: ■ sei che sei un vecchio porco? E lui, svelto: Perché vecchio? Uno pensa: gli anziani sono sofferenti, fragili, malinconici, vanno protetti. Quando mai Emmer è una bestia. Ho passato tutto il tempo a zittirlo, bloccarlo, frenarlo, metterlo in riga. Emmer è una furia vitale senza freni. Una sera, in un ristorante, ha lanciato per aria un piatto che s'è infranto su un muro in molte schegge una delle quali ha ferito un commensale che ci voleva denunciare tutti». Perché l'ha fatto? «Stravaganze da cinema ■ sessanta, credo. Io che sono cresciuta in un cinema perbenino, educativo, senza divismi e senza nottate alcoliche mi ci sono dovuta abituare».

Dialogo surreale quello tra Emmer e Sabrina Ferilli, rispettivamente regista e interprete di «L'acqua... il fuoco». Lui che la tocca, lei che si lascia toccare. Lui che la definisce la sua complice, lei che acconsente. Lui che ■ che non ■ la sarebbe mai portata a letto perché ■ sposata con un altro,

lei che ride. Lui che racconta quanto avrebbe guadagnato ■ più a fare il protettore di prostitute, carriera che avrebbe potuto cominciare quando venne con Steno ■ una delle prime Mostre del cinema e finirono nella pensione Nora dove le puttane facevano i loro quindici giorni di vacanza, lei ■ racconta di aver visto tutte ■ sue opere, aver chiesto ■ agente di poterlo incontrare, essersi lasciata affascinare da quei suoi discorsi fantasiosi che fanno sognare un cinema libero ■ anarchico, finalmente lontano dal perbenismo e dal lieto fine obbligatorio in tv.

Emmer: «A ■ è bastato guardarla negli occhi per capire ■ che poteva essere l'attrice che ■. Sabrina Ferilli: «Vado più d'accordo con gli anziani che con i ragazzi: i Taviani, Ferreri, Trovati, Garinei». Come mai? «Non li metto in ansia, non solletico la loro insicurezza, ■ scateno competitività. E ■ posso esibire il

■ narcisismo». Che è grande? «Ebbè, piccolo non ■. Sono stata la cocca di casa e, ancora oggi, mio padre per ■ fare ingelosire i fratelli certe mie foto, certe locandine, certe mie interviste, le tiene chiuse nella sua automobile perché se arrivano in famiglia si scatena la guerra». Luciano Emmer, da signore d'altri tempi, è vestito in lanetta: giacca ■ quadri ■ cravatta, anche ■ l'estate non ■ n'è ancora andata, ■ dispetto degli acquazzoni. Sabrina Ferilli ha una maglietta nera, ■ gonnina che sbrilluccica e tacchi vertiginosi con laccetti arrampicati intorno alle caviglie. «Brava, hai anche le gambe», le dice lui estatico. Emmer, per ora, non ha progetti. La Ferilli, invece, torna in tv diretta da Maurizio Zaccaro con la storia vera di una partigiana che si innamorò durante la guerra di un capo delle SS. Ma pensa al cinema italiano che s'è ripreso e nel quale vorrebbe ■. (s.l. r.)



Sabrina Ferilli in «L'acqua... il fuoco»: qui lei interpreta fra gli altri il ruolo di una madre di famiglia

Ritratto di donne appassionate e molto infelici

VENEZIA

Per trovare da noi quello che ■ Usa chiamano «film veicolo» bisogna risalire indietro nel tempo, agli anni '50 e '60 e ■ chiamate divistiche forti come quelle rappresentate da Anna Magnani, Sophia Loren ■ Silva ■ Mangano, protagoniste di pellicole che permettevano loro di svariare su una gamma di toni dalla lacrima al sorriso, vestendo ora i panni della popolana ora quelli dell'agiata borghese.

A rifarsi a questa tradizione è l'ottantaseienne Luciano Emmer ■ «L'acqua... il fuoco» ha offerto a Sabrina Ferilli ■ l'occasione di confrontarsi con tre ritratti femminili ritagliati sulla sua personalità appassionata e genuina. Abbandonata dal marito e trascurata dai figli, Stefania dopo una frustrante giornata di compleanno trascorre ■ solitudine, a parte ■ tristi visite di ■ vicina afflitta dal dramma di ■ figlio malato di mente, decide ■ cambiare vita ■ gesto drastico e azzardato.

Oppressa da un segreto dolore, Elena vuole annegarsi nella Senna, ma viene salvata da una singolare figura di esatto bevitore con il quale passa una strana notte vagabonda. Infine c'è Stella che gestisce (siamo in Belgio) un piccolo circo dove fa la giocoliera accanto al ■ (un cameo di Giancarlo Giannini) clown ■ mangiafuoco. Però costui, che è alcolizzato, ha un incidente fatale ■ Stella dovrà fare in modo che lo spettacolo (ovvero la vita) vada comunque avanti.

Dopo essersi conquistato un posto fra i pionieri della commedia all'italiana ■ il delizioso «Domenica d'agosto» (1950), Emmer aveva abbandonato il cinema sul ■ del drammatico «La ■ in vetrina» del 1960. Da ■ ha lavorato ■ pubblicità ■ solo nel 1990 si è deciso a tornare a fare film. Terzo titolo di questa seconda fase della carriera, «L'acqua... il fuoco» è girato (soprattutto nel primo episodio, ■ più riuscito) ■ chiave popolaristica e ■ intonata al carattere delle tre donne che la Ferilli interpreta con credibilità. Peccato ■ che ■ sceneggiatura non sia all'altezza di quelle che un tempo per Emmer scrivevano i grandi Sergio Amidei, Rodolfo Sonego, Vasco Pratolini e via rimpiangendo. (a. la.)

«Code 46», pura retorica avvenirista

Un pastrocchio il film di Winterbottom con Tim Robbins

VENEZIA

Si capisce che ■ un festival presenta 143 titoli (di cui ■ lungometraggi), e in particolare 49 titoli fra concorso, fuori concorso e proiezioni speciali, è escluso che tutti questi film siano capolavori. E' persino escluso che siano tutti interessanti. E' dagli immaneabili film mediocri, tediosi o addirittura brutti presentati in concorso alla Mostra che è possibile intuire il gusto, la sicurezza di scelta del direttore: ■ quelli di Moritz de Hadeln e della sua commissione ■ selezione non risul-

tano sempre molto sicuri.

«Code 46», film inglese di Michael Winterbottom con Tim Robbins e Samantha Morton, è ■ pastrocchio futurista ambientato a Shanghai in chissà quale avvenirista. Intorno alla vicenda di un investigatore incaricato di indagare su ■ truffa ■ ai danni d'una società di assicurazioni che ■ innamorata della colpevole, c'è l'immaginazione d'un futuro terribile: fitte città verticali grigiastre, cancellazioni totali o parziali della memoria, virus empatici ■ permettono la lettura del pensiero altrui, elimina-



Isabelle Carré in «Les sentiments»

zione d'ogni libertà in nome della ■ e della salute, miseri agglomerati arabi ■ unici luoghi di indipendenza e vacanza perché ■ «fuori». Un'esasperazione dei limiti già esistenti, profezie ovvie, una retorica avvenirista abusiva.

Due film di sentimenti, il cinese «Floating Landscape» di Carol Lai Miu Suet, il francese «Les sentiments» di Noémie Lvovsky, analizzano in chiave triste ■ brillante la delicatezza dei rapporti, il rimpianto per l'amore perduto ■ l'imbarazzo dell'amore trovato: forse carini, niente di che. E' invece

un ■ cidente (accolto con viva ostilità) l'inglese «Imagining Argentina» (Immagini) di Christopher Hampton, con Emma Thompson ■ Antonio Banderas, che nel 1976 mescolò ■ rispetto la tragedia argentina dei «desaparecidos» con un fenomeno paranormale. Banderas, sensitivo, veggente, ha visioni o intuizioni di quanto ■ accaduto ■ accadendo alle persone prelevate dalla polizia politica ■ sparite, incluse la giornalista ■ moglie ■ l'adolescente sua figlia. Violenze, torture, stupri, uccisioni, i corpi gettati ■ dagli elicotteri o fatti precipitare dagli edifici, tutto l'orrore di quegli anni (tra il 1976 ■ il 1983 scomparvero in Argentina trentamila persone), ■ rievocati nel film tratto da un libro-realtà ■ Lawrence Thornton, concluso dalla scritta «Nunca más», mai più. (l. l.)

settembre e ottobre

LI BORO GITALI
IN VELA

Le tariffe di Settembre e Ottobre non sono retroattive, non comprendono quote dossier, le assicurazioni obbligatorie e le tasse aeroportuali. Sulle tariffe non vengono applicati i benefici da cat 2003, né altre promozioni.

valtur

Adulti
541 €

487 €

valtur.it

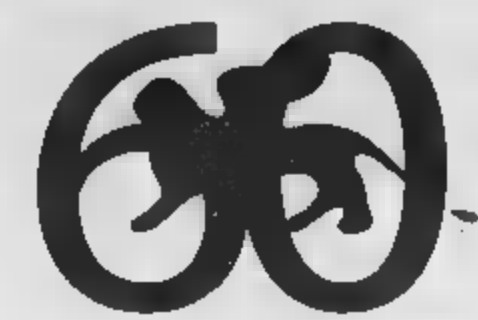
LA MOSTRA DI VENEZIA

CIRCO DI BALDINI

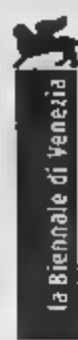
«Danze verticali sul filo, origami umani, fanciulle sospese sul filo con i tacchi a spillo, giri della morte davanti a Palazzo Ducale: Marco Baldini elenca i numeri di «Non chiamatelo circo», lo spettacolo in onda da Venezia. Il primo è prima stasera, il 10 e il 17 settembre. Il varietà, ispirato al circo - il circo di Baldini, reduce dal successo di «Viva Radio due» con Fiorello - non si svolgerà nel tradizionale London, ma sotto il cielo di Venezia, fra piazza Marco e l'Arsenale».

PER LA ROMANIA

Nell'isola di San Giorgio, alla Fondazione Cini, venerdì sera si svolgerà il Gran Gala per la raccolta di fondi destinati alla creazione di borse di studio per le giovanissime vocaliste romene della musica classica. Un obiettivo che si sono dati gli organizzatori di «Special Events in Venice», insieme al soprano Mariana Nicolesco, medaglia d'oro Unesco, con il sostegno di Unicef Romania, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica Ciampi e di Ion Iliescu, Presidente romeno.



60. mostra internazionale d'arte cinematografica



CHIAMBRETTI DICE

Il «piccolo grande chimico», il «gran ciambellano», il «Colosso di Rodi». Sono alcuni dei soprannomi che Piero Chiambretti, sbarcato ieri al Lido, ha affibbiato al direttore della Mostra, Moritz de Hadeln, insieme a quale presenterà sabato la cerimonia di premiazione che verrà trasmessa in diretta su Rai Sat Cinema World. «Sarà uno show tutto improvvisato. Sarò sicuro Chiambretti - saremo brillanti, veloci e soprattutto pepati...».

LIZZANI-ZAVATTINI

L'Archivio Zavattini sbarca a festival, che proporrà oggi, in anteprima assoluta, il film-documentario «Cesare Zavattini», di Carlo Lizzani, realizzato con la consulenza dell'Archivio Cesare Zavattini di Roma e Reggio Emilia. Nel film Lizzani ripercorre le tappe dell'artista, attraverso i materiali documentari e iconografici dell'Archivio Zavattini verificati con l'aiuto del figlio Arturo, arricchiti da interviste a Tonino Guerra, Enzo Biagi, Renato Barilli, Roberto Benigni, Tullio Kezich, Citto Maselli.

PARLA L'ATTORE DI «MATCHSTICK MEN»: FA L'INAPPUNTABILE, NON DICE NULLA DI SÉ

Nicolas truffatore timido «Io non vivo di solo tonno»

Cage nella sua solita «divisa» da festival, camicia bianca, giacca nera, serietà. «Per interpretare il mio Roy ho chiacchierato a lungo con un amico stunt-man che soffre di «disordine ossessivo-compulsivo»: non mi sono burlato di lui»

Simonetta Robiony
inviata a Venezia

Deve aver deciso che per apparire in pubblico serve una divisa, Nicolas Cage, popolarissimo un po' italiano e molto americano, uno dei molti membri della fertile e artistica famiglia di Francis Ford Coppola, qua alla Mostra con il genio della truffa accompagnato da Sam Rockwell e Alison Lohman, ma il regista Ridley Scott già al lavoro su «Polar Express», film d'animazione con Tom Hanks. Oppure deve aver deciso che per tutelare nella maniera più severa la sua vita privata, è meglio non mostrarsi al vestito di tutti i giorni dal quale occhi indagatori potrebbero indovinare i suoi gusti e le sue propensioni, e metterne uno sempre uguale a via. Sia Nicolas Cage, Oscar per «Via da Las Vegas», lodato e premiato anche per «Le ali della libertà», «Con Air», «Strageli dalla luna» e adesso per «Il ladro di orchidee» di Spike Jonze, anche alla Mostra è in camicia bianca e giacca nera, come sempre. Accompagnato dagli amici si è fatto un paio di giri per Venezia, è andato a qualche compressa quella per George Clooney, ha partecipato alla serata in onore della cugina Sofia Coppola in sala Grande. Di tutto ciò, però, Cage non parla. Professionalità all'americana vuole che si parli del film. Per questo è alla Mostra. Per questo è pagato. E questo fa.

Le ultime sue cose sono commedie: ha chiuso con i film d'avventura? «No. Li farò certo. «Il ladro d'orchidee» è questo «Matchstick men» è le migliori sceneggiature che siano capitate tra le mani. E poi a dirigere il film c'era Ridley Scott, un maestro indiscusso. Da pochissimi suggerimenti agli attori, lui, ma sono colpi di pennello che animano

sequenza. Gira la scena due o tre volte, non di più mantenendo alto il livello d'energia. È perfetto. Lei ha da poco diretto il primo film «Sonny». Quanto l'hanno influenzata i registi con cui ha lavorato da attore? «È una influenza inconsapevole anche riconosco di essere stato molto fortunato perché da ciascuno ho imparato qualcosa. Scott è sorprendente, conosce ogni aspetto tecnico del mestiere e ha tavole complete, come pittore. Vorrei poter prenderlo ad esempio. Il suo personaggio è quello di un truffatore che soffre di manie e tic che gli passano solo quando imbroglia, ruba e quali le sue piccole ossessioni? Il mio Roy è un uomo maldestro e sofferente. Ha paura di

uscire di casa, si sente sicuro in auto: ci sono i finestrini chiusi, si nutre solo di tonno, non si addormenta se c'è una carta sul pavimento della stanza, rispetta rituali durissimi. Naturalmente io non sono così. Anch'io ho qualche banale fissazione, ma intendo parlarne. Come l'ha costruito questo personaggio tanto strano? «Ho chiacchierato a lungo con un amico stunt-man che soffre di «disordine ossessivo-compulsivo». Soprattutto, però, sono stato attento a essere divertente senza arrivare a beffarmi di chi soffre di questi problemi. È un esercizio di equilibrio. Ha improvvisato molto? «In questo caso c'era poco da improvvisare. Avevo un dialogo serrato con i compagni di lavoro che andava rispettato. Lavorato sul mio corpo e

Nicolas Cage con Alison Lohman in «Il genio della truffa». Dice: «Il mio Roy è un uomo maldestro e sofferente. Ha paura di uscire di casa, si sente sicuro in auto se ci sono i finestrini chiusi, si nutre solo di tonno, non si addormenta se c'è una carta sul pavimento della stanza»



sulla mia faccia ma non ho stravolto le battute. La vita di questo suo truffatore è sconvolta dall'arrivo di una figlia adolescente di cui ignorava l'esistenza: anche lei è cambiata

nascita di suo figlio? «Quando nasce un figlio ciascuno pensa di dover allacciare meglio la propria cintura di sicurezza. Io ho smesso di fumare. Sembra un film molto faticoso da interpretare, questo.

«Tutt'altro. Eravamo talmente rilassati sul set che, davanti a un piatto di spaghetti previsto dal copione, abbiamo continuato a ridere anche quando la sera era finita. C'era una forte complicità tra noi».

Il suo truffatore si rivela nel film un padre affettuoso e pieno di intenzioni: è per dirlo che oggi anche le brave persone possono essere ladri? «Non c'ho pensato. Forse è per dire che si può redimere».

Il regista Ridley Scott è già tornato al lavoro con «Polar Express», film d'animazione che però anche Tom Hanks tra i protagonisti



Alessandra Levantesi
VENEZIA

Da quando il geniale drammaturgo David Mamet li ha promossi a protagonisti dei suoi raffinati puzzle, sugli schermi di Hollywood vanno forte i piccoli imbroglioni come i «Matchstick Men» (il re della truffa) del film Ridley Scott, arrivato in tempo a risollevare le sorti di una sezione fuori concorso che dopo il buon «Anything Else» di Woody Allen è andata rivelandosi sempre più deludente. Per la verità questo tipo di truffatore che, approfittando della dabbenaggine della gente comune, la deruba magari

dei risparmi di una vita, non è dei più simpatici: erano molto più attraenti i ladri in guanti gialli alla Arsenio Lupin che organizzavano furti di classe e danni dei ricchissimi e di enti astratti le banche e i musei. Tuttavia bisogna am-

Un riscatto con l'arma della mente L'opera di Ridley Scott ha una sceneggiatura davvero brillante

Il regista continua ad essere una fonte di gioia per chiunque ami il cinema: alla fine si resta incantati

Eppure il protagonista non è dei più simpatici: per l'attore è il ruolo forse meglio interpretato della sua carriera

scatola, è afflitto da agorafobia acuta, ha tanto in orrore sporizia e disordine che per vincere gli attacchi di ansia mette a pulire forsennatamente casa. Un giorno, grazie all'intuizione di uno psicanalista, Roy conosce Angela (Alison Lohman), la figlia che non sapeva di avere: un incontro affettivo che gli restituisce la gioia di vivere e scioglie le patologie come neve al sole. Anche perché la graziosa adolescente è un tipetto sveglio che dimostra di aver preso dal papà la vocazione all'arte dell'imbroglione. Ma presto il

'60, «Matchstick Men» sarebbe solo divertente commedia maniera non fosse sceneggiata in modo tanto brillante (da Nicolas e Ted Griffin sulla base di un romanzo di Eric Garcia); e soprattutto è filmarla non fosse un regista che è fonte di gioia per chiunque ami il cinema. Che dirige un epico in costume, un film di guerra o un horror, Ridley Scott ha una tale maestria di linguaggio che si può fare a meno di restare incantati. Sotto la sua guida il film scorre fluido, elegante e impeccabile, Cage misurato e spiritoso in uno dei ruoli migliori della sua carriera e la giovane Lohman ha una strada aperta davanti.

mettere che, a fronte di un mondo dominato dalla violenza facile e gratuita, chi riesce ad adoperare l'arma della mente senza versare una goccia di sangue ha già una possibilità di riscatto. E per di più il protagonista Roy (Nicolas Cage), che insieme al compare Frank (Sam Rockwell) vediamo con freddezza tessere inganni per intrappolare gli altri, fa pure una certa tenerezza perché fuori dal lavoro è un nevrotico all'ultimo stadio. Si nutre solo di tonno in

giacca, che insieme al compare Frank (Sam Rockwell) vediamo con freddezza tessere inganni per intrappolare gli altri, fa pure una certa tenerezza perché fuori dal lavoro è un nevrotico all'ultimo stadio. Si nutre solo di tonno in

Kitano, grande balletto di sangue

Il maestro giapponese tra violenza, comicità, scene patetiche

Lietta Tornabuoni
VENEZIA

TAKESHI Kitano, narratore della criminalità giapponese contemporanea in film malinconici molto belli, e quasi sessant'anni realizza il suo primo film di spada in costume, la storia ottocentesca di «Zatoichi», un massaggiatore cieco, platinato, gran giocatore d'azzardo e vagabondo. Nasconde la sua lama micidiale in un bastone. Decine di squartamenti dettagli sulle ferite mortali

Lo «Zatoichi» del titolo è un massaggiatore cieco, platinato, gran giocatore d'azzardo e vagabondo. Nasconde la sua lama micidiale in un bastone. Decine di squartamenti dettagli sulle ferite mortali

eroi più famosi del dramma storico giapponese; almeno sino al 1989, le sue imprese e avventure hanno popolato in Giappone il cinema e la televisione. lo ha mutato dandogli l'invincibilità, i capelli biondissimi, l'arma rosso sangue, l'indifferenza ver-

le vittime ma la spietatezza verso i carnefici. usato la computer grafica non tanto per accelerare il ritmo e per moltiplicare la straordinarietà degli scontri, quanto per mostrare in dettaglio i tagli, le ferite, le mutilazioni, gli arti amputati. Come un massacro senza fine, uno spettacolo di burattini o la prima pagina di un quotidiano, «Zatoichi», balletto di sangue, consiste in una serie di scontri letali: gente sventrata, decapitata o tagliata a due, macelli in cui il protagonista ammazza da solo anche sette avversari, fontane di sangue, mulinare velocissimo di spade, mucchi di cadaveri. Ogni tanto, gli intermezzi comici prelievi dal cinema popolare giapponese. La pioggia forte, continua. L'apparizione di due bellissime geishe arrivate nella piccola città per vendicare la distruzione della



Un momento di «Zatoichi», ottocentesca ma rappresentativa del Duemila

propria famiglia. Dettagli patetici: la moglie irrimediabilmente malata, l'infanzia sessualmente sfruttata. Un'immagine alla Jean Cocteau: il cieco (vero? falso?) Con occhi spalancati dipinti sulle palpebre chiuse. La maestria di Kitano è grande. Diversa-

mente dai film americani d'azione o tratti da fumetti, «Zatoichi», molto bello, non è gratuito né ripetitivo: piuttosto esprime la mescolanza dei generi, il disordine glamour e dinamismo crudele che nel mondo alla base della cultura Duemila.

«Ma è la tv che mi dà da vivere»

Nel suo paese Takeshi è un conduttore
«Il pubblico non mi trova un granché»

Takeshi Kitano, pregiato autore giapponese, ospite abituale della Mostra, vincitore di Leone d'oro «Hana-Bi», spiega che per lui fare il regista è un passatempo. «I soldi per mantenere la famiglia me li dà la televisione dove continuo a lavorare con i miei show», racconta. Romanziere, poeta, pittore, Kitano, che si è tinto i capelli di biondo per meglio render sullo schermo il suo «Zatoichi», l'eroe popolare che gli hanno chiesto di interpretare a causa della dopo 25 film dell'attore che lo ha reso famoso, chiarisce che tutto quel che fa, al di fuori della televisione, in Giappone viene considerato non un granché. Ha gruppi di fans che lo seguono, sia come teledivo che come artista di culto, i primi sono assai più numerosi dei secondi. E comunque si scontrano tra loro via Internet: battaglie furiose come fossero due bande della yakusa. «Una volta sono intervenuto

dicendo chi ero perché due fan-club litigavano inutilmente su interpretare al meglio il mio pensiero. Non solo sono stato creduto, quando ho dichiarato le mie autentiche intenzioni sono stato definito uno scemo perfetto. televisione, al momento, oltre a partecipare a serie e seriali, ha due show molto seguiti. Uno si chiama «Diventiamo Picasso» ed è un concorso per pittori e scultori emergenti, il cui premio finale consiste in un viaggio in Europa. «Uno dei vincitori» esposto quest'anno alla Biennale Arte «Venezia». L'altro è una sorta di «Non è mai troppo tardi» memorabile maestro Manzi agli esordi della Rai: vengono proposti dei problemi, i ragazzi a casa provano a risolverli, se non ci riescono coinvolgono i papà che spesso ne sanno meno di loro. Questo format, che Kitano sostiene essere stato inventato da lui è arrivato perfino in Germania, dove fa un buon ascolto.

«Cotta e mangiata»

ritmo infernale
e «utilizzo del capitale»

Velone vincitrici

Una cucina indiavolata

L'ARTE della cucina si esprime con la calma o con la velocità? Dipende, naturalmente. Chiunque abbia visto al lavoro, e non soltanto in tv, i veri cuochi, che ad operare a velocità elevatissime. Affettare una cipolla, a esempio, sembra un esercizio di destrezza più che un'operazione preliminare al soffritto. Così il grattugiamento immediato del pecorino. Chi cuoco non è, ha verosimilmente bisogno di molto più tempo a disposizione, per pensare bene a quello che fa, oltre a non tagliarsi, né grattugiarsi, le dita. «La prova del cuoco - Cotta e mangiata», in onda dall'altra sera su Raiuno in concorrenza con le «Velone» di Canale 5, ha un ritmo più che sostenuto, frenetico. Decisamente improponibile per i comuni mortali. Che difficilmente, hanno mezz'ora di tempo, riescono non soltanto a preparare il primo e il secondo che non siano pasta al burro e petto di pollo ai ferri, ma anche a stendere la pasta fresca, a farla cuocere, ed a mangiarla mantecata con la verza. Ma la frenesia è una compagna fedele della televisione. E con questa frenesia, oltre che con le inquadrature degli occhioni di Antonella Clerici, il preserale della prima rete Rai è uscito dignitosamente dal conflitto: prima puntata: 4 milioni e mezzo di telespettatori

contro i 3 milioni delle «Velone» di Teo Mammucari.

Questa volta Raiuno ha fatto una scelta sensata: ha puntato sul collaudato, senza spremersi troppo le meningi ha fatto «fruttare il capitale». Prendendo un programma di ottimo successo, collocato all'ora di pranzo ma adatto anche all'ora di cena, addotto da una bionda che sprizza vitalità e simpatia (riusciva a non essere odiosa) nel pur odioso e recente «Adesso sposami». Niente «Max & Tux» dopo il fatto, dunque, ma queste ricette realizzabili da tutti, magari un po' più lentamente. Persino i cuochi, già abituati ai ritmi televisivi, sembravano, almeno all'inizio, vagamente emozionati dalla necessità di fare in fretta; e di lavorare mentre una bionda continuava ad agitarsi alle loro spalle chiedendo questo e quello.

Dall'altra parte, le «Velone» ballavano, cantavano, improvvisavano mosse di karate, si dichiaravano felici della bella esperienza. «Anche al cimitero - diceva una di loro - dove si tutte le vedove, mi chiedevano se sei tu dal vero, caro Teo: sei bellissimo, hai gli occhi che sembrano tre prugne, a Milano si dice così». E davvero Mammucari ha trovato il ragazzo la sua più misurata collocazione. Tenero e distaccato, bravo.

alessandra.comazzi@lastampa.it

Venezia, poi trasferita a Cosenza nel '90, occupava i locali di un'ex colonia: piscina, i piani 60 camere, saloni e un grande archivio per materiali sulla storia del circo (Non chiamatelo circo, Raitre, alle 20,50).

CIRCO
Dopo 16 anni d'attività, stata chiusa per debiti l'Accademia del Circo di Cosenza. Fondata nel 1988 a

GIRAFE
Secondo Barbara Stanwyck, Gary Cooper era un imbrattato del bacio, «Quando baciava, sembrava una giraf-



Barbara Stanwyck

fa triste (il prigioniero della miniera, Rete 4, alle 17).

VITELLI
Tra le leggende metropolitane del XIX secolo: gli hamburger di McDonald's sarebbero di vitelli geneticamente modificati, senza corna e zampe; mescolando aspartame a Coca Cola s'otterrebbe una droga potentissima; gli assorbenti interni Tampax conterebbero amianto (Urban Legend Italia 1, alle 23).

PI
Del 1955 la minaccia di fan più agguerriti di liberare nel Casinò di Sanremo topi e gatti affamati, se Nilla Pizzi non viene invitata a salire nella serata finale. Napoli è tutta una canzone, Rete 4, alle 4,10.

SECCHI
Alla fine dell'800, gli emigrati italiani impiantano negli Usa alcune fabbriche. Toscani. Nel '59

esce in America il film «Anatomia di un omicidio» con James Stewart che fuma il toscano. Gli americani cominciarono a scrivere ai giornali chiedendo cosa fosse quello strano sigaro, informe, né simile a un ramo che James teneva sempre in bocca. Solo gli italoamericani lo avevano riconosciuto (L'uomo che sapeva troppo, La7, alle 21,30).

I PROGRAMMI DI OGGI

GIORNO	RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
	6.30 11.30 13.30	17.00 20.00 23.00	10.30 13.00 17.50	20.30 0.20	12.00 14.00 14.20	15.00 19.30 23.05
	8.00 13.00 20.00	5.30	12.25 13.30 1.25			
	6.00 Euronews 6.45 Unomattina Estate 9.35 Linea Verde - Meteo Verde 10.00 I figli di Zanna Bianca Film 11.25 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica 11.35 Che tempo fa 11.40 Unomattina Estate in giardino 12.35 La signora del West Telefilm 14.00 Tg1 Economia 14.05 L'ispettore Derrick film 15.05 Una famiglia in fuga 16.55 Che tempo fa 17.10 La signora in giallo Telefilm 17.55 Un medico e famiglia Serie 18.45 L'eredità Giochi	6.00 Scanzonatissima 6.15 Tg2 Medicina 33 6.30 Cuori rubati Soap Opera 7.00 Go Cart mattina 9.50 Susan Telefilm 10.15 Rai educational: Un mondo a colori 10.35 Tg2 Costume e società 10.50 Tg2 Medicina 33 10.55 Meteo 11.00 Notizie 11.15 Trenta righe per un delitto Serie 13.30 Tg2 Costume e società 13.50 Tg2 Medicina 33 14.05 Incantesimo 6 Serie 15.50 La saga del McGregor Telefilm 16.40 Streghe Telefilm 17.30 Cartoni animati Sportsera 18.15 The practice - Professione avvocati Telefilm Jarod il camaleonte TF 19.50 Zorro Telefilm	6.00 Rainews 24 8.05 Rai Educational Ieri & oggi Condominio Meditteraneo: "Marocco II" 9.05 Napoletani a Milano Film (comm., 1953) di E. De Filippo, A. Maria Ferrara, F. Latimore, V. Sanipoli, L. Russo, E. Maggi, L. Gore. Regia di E. De Filippo 10.45 Cominciamo Estate 12.15 Speciale Tg3 Festival cinema Venezia 12.30 Cominciamo Estate 13.10 Starsky & Hutch Telefilm 14.50 Cartoni animati Rollermania - Arcobaleno 15.25 La Melevisione e le sue storie 16.15 Pomeriggio sportivo 17.05 magazine Documentari 18.00 Attenti a quei due Telefilm	6.00 Tg5 Prima Pagina - Traffico - Meteo - Borsa e Moneta Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola 8.30 Una famiglia come tante Telefilm "Tutta colpa dell'edilizia" 9.30 Ikingit Film 11.30 Chicago Hope Telefilm 12.30 Vivere Soap Opera ritratto dolce-amaro della provincia italiana 13.40 Beautiful Soap Opera 14.10 Tutto questo è soap Soap Opera 14.15 CentoVetrine Soap Opera 14.45 In tribunale Lynn Telefilm 15.45 Sosta d'amore Film-tv 17.40 Una mamma per amica Telefilm 18.40 Chi vuol essere milionario Gioco	7.00 A-team Telefilm "Lo zio amico" con George Peppard e Mr. T. Miglia di Craig R. Bailey, Chuck Bowman. Quattro reduci del Vietnam, ricercati dall'Fbi, sono di risolvere situazioni disperate Cartoni animati Young Hercules Telefilm Se gli dei non hanno età, un semi-dio il protagonista deve aver pure avuto un'adolescenza... 10.30 Hercules Telefilm 11.30 Xena - Principessa guerriera Telefilm 13.00 Studio Sport 13.40 Cartoni animati 15.00 Dawson's Creek Telefilm 15.55 Cartoni animati 17.30 Otto e Otto Telefilm L'isola Telefilm 19.30 Dharma & Greg Telefilm	Esmeralda Telenovela con Leica Calderon, Salvador Pineda, Gustavo Rojo. Regia di Beatriz Sheridan. Due bambini scambiati nella culla, due destini che si ritrovano 6.40 Libera l'amore Tg 7.30 Le indagini di Sophia Telefilm 8.30 Tg4 Rassegna stampa 8.45 Quincy Telefilm 9.45 Batticuore Telenovela 10.30 Febbre d'amore SO 11.40 Forum 12.35 Fornelli d'Italia Varietà 14.00 Miami Vice Telefilm 15.00 Solaris, il mondo a 360° Documentari 15.45 Zeus, i miti greci Doc. 16.00 Sentieri Soap Opera 17.00 Il prigioniero della miniera Film 19.35 Alfred Hitchcock presenta Telefilm

SERA

20.35 La prova del cuoco... torta e mangiata Gioè conduce Antonella Clerici, la partecipazione di Seppie Bigazzi, Anna Regia Simonetta Tavanti	20.20 Il lotto alle otto Varietà con Eleonora Benfatto Programma che offre combinazione vincente i cinque estratti sul dieci ruote	20.00 Sport Tre 20.10 Bob Videoframmenti Striscia quotidiana che as- sembra il meglio e il peggio della programmazione televisione un montag- gio "critico" e personale	20.35 Velone Varietà conduce Teo Mammucari	Will & Grace Telefilm "Ri- cordi di famiglia" - "Vita da cani" con Eric McCor- mack, Debra Messing, Me- Mullally, Sean Hayes. Regia James Burrows	20.05 Walker Texas Ranger lefilm "Il bambino prodi- gio" con Chuck Norris Le indagini di un ranger del Texas che non ha pau- pa di nessuno
20.55 Un amore tutto Film (comm., 1995) con Sandra Bullock, Bill Pullman, Peter Gallagher, Nicole Mercu- rio, Jason Bernard, Michael Ruspoli, Regia di Jon Tur- taub	21.00 Moonraker - Operazio- Spazio Film (spion., 1979) con Roger Moore, Chiles, Conine Clery, Richard Kiel, Michael Lon- sedale, Brian Keith, Lee, Lois Maxwell, Emily Bolton, Regia di Lewis Gil- bert	20.30 Un posto al sole Soap Opera 20.50 Non chiamatelo circo Varietà 23.25 Il mio Novemcento 0.30 Appuntamento al cine- Rubrica cinematografica	21.00 "Fuoco Film-iv (thriller, 2002) con Jay Bunyan, Gedeon Burkhard, Regia di Steven Quale, All'interno: TgCom 23.50 Squadra mobile Telefilm "Scomparsi" - "Una pra- tica in sospenso" - All'interno Tg5 Notte 2.10 Meteo5 Previsioni del tempo	21.00 Il maggiore Payne Film (dramm., 1995) con Da- mon, Wayne, Karin Per- son, Bill Hickey, Regia di Hickey, Regia di Nick Ca- stle, All'interno: TgCom	21.00 Poltroni Telefilm "Omicidio terzo piano" - "Il mistero della cuoca scomparsa con Suchet
23.05 Festa Varietà	23.15 Bulldozer Remix Varietà con Dario Vergassola, Fe- derica Panticucci	0.35 Rai Educational - Off Hollywood Speciale Ve- neziana 1.05 Fuori Orario. Cosa (mal) viste Rubrica cinematografica presenta "Duemilatre Venezia (Fuori da 7" con 98) Rushmia (1978). Re- gia di Amos Gitai Rassegna di film italiani stranieri poco conosciuti della grande pubblicità	2.15 Il dolce rumore della vi- ta Film (dramm., 1999) Francesca Neri, Rade Serbedzija, Rosalinda Ce- lentano, Claudio Biscione, Marina Confalone, Alida Regia di Giuseppe Bertolucci All'interno: Tg5 Notte	23.00 Legend 1.00 Studio Sport 1.40 Once a Thief Telefilm "Vi- zi e strazi" 2.30 Shopping by night Tele- vendita 2.55 I viaggiatori Telefilm "Polvere" con Jerry O'Connell, Sabrina Lloyd, Cleavani, Dericks, John Rhys-Davies, Regia Ma- rio Azzopardi	23.05 Una notte d'estate - Gloria Film (dramm., 1980) con Gena Row- lands, Buck Henry, John Adams, Julie Carmen, Re- gia di John Cassavetes. All'interno: Meteo
0.15 Venezia cinema e di- gnitari - Il diario della Mostra - Gigi Marzullo	0.15 Estrazioni del lotto 0.50 Meteo - Appuntamento al cinema		3.45 Velone Varietà conduce Teo Mammucari (Replica)	2.55 I viaggiatori Telefilm "Polvere" con Jerry O'Connell, Sabrina Lloyd, Cleavani, Dericks, John Rhys-Davies, Regia Ma- rio Azzopardi	1.30 Tg4 Rassegna stampa 1.55 Napoli violenta Film (pol., 1976) con Maurizio Merli, John Saxon, Barry Sullivan, Elio Zamuto, Gra- zia Maria Spina, Silvano Tranquilli, Guido Alberti. Regia di Umberto Lenzi. All'interno: Meteo
1.00 Che tempo fa con Guido Caroselli - Appuntamento al cinema			4.15 Shopping by night Tele- vendita 4.20 Classe di Ferro Telefilm	3.45 Spin city Telefilm 4.10 Talk radio Varietà 4.20 Classe di Ferro Telefilm	3.40 Shopping by night
1.15 Sottovoce di Gigi Marzul- lo, Regia di Nada Pahor	1.30 Nikita Telefilm 2.15 La Piovra Serie 3.15 Tg2 Medicina 33				
1.50 Educational					
2.15 I cacciatori del Cobra film					
4.10 L'ispettore Sarti Telefilm					

La 7	TMC2/MTV	1	CINEMA SKY 3	SPORT SKY 1
6.00 Meteo - Oroscopo -	7.00 Wake up!	6.00 Duets - Facce da cult	9.25 Blade II Film	9.10 Le migliori reti del-
Traffico - Tg La7	10.00 Pure Morning	6.30 Il boss del boss Film	11.15 News	la Coppa del Mondo
8.00 Agente speciale Tele-	12.00 Music non stop	8.05 Moulin Rouge Film	11.30 Shot: Confes-	dal '54 al '78
film con Patrick	13.00 On the Beach	10.10 Insomnia Film	sions of a Campus	10.30 Calcio: Inter-Milano
Macnee	14.00 Total Request Live!	11.50 Qualcuno come tu	Bookie Film	12.15 Calcio: Juventus-
9.00 Fa' la cosa giusta	a Roma	Film	13.00 Eden Film	Empoli
conduce Irene	15.05 Summer Hits	14.30 Inbox	14.30 Core Culture	14.00 Core Culture
Regia di	18.00 Dance Floor Chart	16.05 Play.it @Summer-	15.15 Duets - Facce	14.55 Football: Oak-
Belmi	19.00 Music non stop	park	cult	land-Tennessee
9.30 Speciale La7 - Beach	20.00 Boys girls	17.00 TGA Flash Notiziario	15.45 La rivincita	17.15 Calcio: Lazio-Lecce
valley	20.30 Dismissed	17.05 Inbox	blonde Film	19.00 Sport Time
10.55 Donne allo spec-	21.00 Scrubs - Medici al	18.55 TGA Flash Notiziario	17.20 Sky lounge	19.30 Inside the PGA tour
chio conduce Monica	primi ferri Telefilm	19.00 Azzurro	17.30 The Mothman	20.00 Boxe: Eravamo gli
Setta	On the Beach	20.00 Music Zoo on the	Prophesies Film	Stecca
11.30 Hill Street giorno e	23.00 The Isle of Mtv	beach	19.30 Brian's song Film	21.00 Calcio: The history
notte Telefilm	build show	20.30 Compilation	21.00 D-Tox Film	di FA Cup
Daniel i Travanti, Ve-	23.30 Pets Serie	21.30 Mono "Giorgia"	22.40 Colpo grosso al	22.35 Sport Time
ronica Hamel	24.00 Brand	22.30 Compilation	Drago Film	23.05 Baseball: Flori-
La serie capostipite	1.00 The Isle of Mtv	23.00 The Club	0.10 L'ultimo sogno	da-Montreal
dei telefilm polizi-	build up show	23.30 Music beach	2.15 Brothers - Storie di	1.10 Acì sport motori
schi	1.30 Music non stop		Sesso e libertà Film	1.30 Sport Time (R)

RADIOUNO	RADIO2	RADIO3	RADIO4	RADIO5
Gr 6; 7; 7.20; 8;	Gr 6.30; 7.30;	Gr 6.30; 7.30;	Gr 6.30; 7.30;	Gr 6.30; 7.30;
9; 10; 11; 12; 12.10; 13; 15; 16;	8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30;	8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30;	8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30;	8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30;
17; 18; 19; 21; 22; 23; 24; 2; 3;	17.30; 19.30; 20.30; 21.30;	17.30; 19.30; 20.30; 21.30;	17.30; 19.30; 20.30; 21.30;	17.30; 19.30; 20.30; 21.30;
4; 5; 5.30;	12.00 610 (sei uno zero); 12.47	12.00 610 (sei uno zero); 12.47	12.00 610 (sei uno zero); 12.47	12.00 610 (sei uno zero); 12.47
7.34 Questione di soldi; 8.35	Sport; 13.00 7° Longitudine Est;	Sport; 13.00 7° Longitudine Est;	Sport; 13.00 7° Longitudine Est;	Sport; 13.00 7° Longitudine Est;
Sport; 8.40 Golem; 8.45 Habitat;	13.40 Il Cammello; 13.40 2°	13.40 Il Cammello; 13.40 2°	13.40 Il Cammello; 13.40 2°	13.40 Il Cammello; 13.40 2°
9.08 Radio anch'io; 10.05 Que-	Atlantis; 15.00 Atlantis;	Atlantis; 15.00 Atlantis;	Atlantis; 15.00 Atlantis;	Atlantis; 15.00 Atlantis;
st'ora; 10.35 Radiouno-	17.00 Aria condizionata; 17.00	17.00 Aria condizionata; 17.00	17.00 Aria condizionata; 17.00	17.00 Aria condizionata; 17.00
Musica - Village; 11.40 Il Comu-	Ultrasoni Cocktail; 20.00 Alle 8	Ultrasoni Cocktail; 20.00 Alle 8	Ultrasoni Cocktail; 20.00 Alle 8	Ultrasoni Cocktail; 20.00 Alle 8
nica Hamel				
re				

La neve cade sui cedri

Tennis US Open

IL pericolo è il mio mestiere

SKY

Ogni sera su SKY il speciale. Puoi scegliere tra il grande cinema, gli eventi dello sport mondiale, l'informazione aggiornata in tempo reale e le inchieste degli esperti di TG24, il meglio dei documentari delle ultime tendenze internazionali. Con SKY, le passioni più grandi arrivano direttamente a tua. Come ti emozionerai stasera?

Per informazioni e abbonamenti rivolgiti agli SKY Center oppure 199.108.908 o www.skytv.it

SKY

Immagina che...

13,00 Studiosport Italia1

14,00 Tennis. Us Open Eurosport

16,15 Vela. World Match Racing (Lago di Garda) Raitre

17,00 Tennis. US Open diretta Eurosport e Sky Sport2

18,00 Sportsera Raidue

19,30 Nuovolari. Profili, Nikl Lauda Primosky

19,45 Tg La7 Sport La7

20,00 Ralsport Tre Raitre

22,30 Sport Time Sky Sport1

24,00 Equitazione Coppa delle Nazioni Eurosport

Allarme per Perrotta

FIRENZE. Il bollettino degli acciacciati non è il più incoraggiante per il Trap. Il più malconcio è Perrotta (distrazione alla coscia sinistra) ma anche Delvecchio (nella foto) soffre per una contrattura alla coscia e Vieri per una botta al ginocchio. Totti è assente. Oggi si unirà al gruppo Abbiati, rimessosi dalla febbre. Nel pomeriggio test contro la nazionale under 19, campione d'Europa.

EUROPEI: LA NAZIONALE A COVERCIANO ■ PREPARA ■ VISTA DELLA DOPPIA SFIDA CON GALLES E SERBIA

Trap: «Totti? Spero in un miracolo»

Il ct non si rassegna ma ha pronta l'Italia-bis con Inzaghi

Marco Ansaldo

inviato a FIRENZE

I vecchi massaggiatori usavano il secchio e la spugna magica. Una passata di quell'acqua e il giocatore, che sul campo pareva un cadavere, si rialzava più arzillo di prima. Al Trap, cresciuto nel calcio dei rimedi un po' sciamanici, non pare che nell'era del laser e delle terapie sofisticate una botta all'anca rimediata da una settimana metta fuori uso per la partita con il Galles il campione cui tiene di più, Francesco Totti. Lo ha aspettato fino alle 7 di domenica sera. Era convinto che nell'ultima telefonata, prima che stilasse l'elenco delle convocazioni, Totti avrebbe gettato la maschera e gli avrebbe detto: «A mister, non se preoccupi, ero a corto di barzellette e se sono inventata una. Invece non c'è nulla da fare. «Gli esami escludono la frattura, che ritenevamo probabile, però Francesco fatica a camminare, non riesce neppure a entrare nella piscina per la riabilitazione in acqua», spiega uno dei due medici della Nazionale, il professor Ferretti.

Si parla di un ematoma che non si scioglie, si sussurra che nello scontro con un giocatore del Betis Siviglia, la botta abbia intaccato le fibre muscolari. Trap osa accusare il uomo più amato, che non inscena un mallesere diplomatico per risparmiarsi con la Roma, si sospetta un'altra volta. Tuttavia questo forfait esce dalla comprensione: per lui c'è la botta che tenga come sa chi giocò nella Juve. Prima della finale dell'Heysel con il Liverpool convinse ad andare in campo gonfio di antidolorifico persino il povero Briacchi, che aveva un legamento del ginocchio ridotto a bava. Lo operarono dopo pochi giorni. E lui fece le iniezioni nelle caviglie - racconta il

ct - e c'era chi invece non aveva il coraggio di farsele. Del resto ognuno di noi ha una diversa soglia del dolore. Se Totti alzasse un po' la sua lo farebbe felice. Ma il punto è: per il giallorosso è soltanto un problema di dolore, pur fortissimo, c'è dell'altro?

Totti comunque rimane a Trigoria e il Trap resta con un progetto a metà. Da tre mesi aveva trovato la quadratura per rendere più redditizia la Nazionale e nel momento più delicato deve tornare indietro. «Totti in quel ruolo è unico, sussurra, spiegando che l'Italia non cambierà il nuovo modulo ma che in realtà lo dovrà cambiare, una tipica contraddizione da ct. Non ha un altro da piazzare al centro del tridente per indescare Vieri con giocate rapide e ispirate. Totti lo faceva, come si è visto a Stoccarda. Del Piero no e gli altri nemmeno. Nedved, purtroppo, gioca per i cecchi. Sarebbe comunque un'interpretazione spuria, tanto vale cambiare. «Potrei mantenere lo stesso. «Piero in e Delvecchio al suo posto - dice Trapattoni - ma Del Piero si è abituato a stare sulla sinistra anche nella Juve e non cominciamo a rimiscolare i ruoli rispetto al campionato. E poi credo che il Galles rimarrà molto abbottonato: mette un'altra punta vicino a Vieri può intimorirli di più. E' il ripescaggio di Inzaghi, che il mese scorso era rimasto ai box la bella comitiva andava a trovare gloria in Germania. Come accade per il malale, anche in Nazionale non si butta via nulla.

Strano destino però. Undici mesi fa, in coincidenza con le partite contro il Galles e la Serbia, Totti aveva dato forfait. La storia si ripete con la sola variazione di un pizzico di riguardo in più per il capitano della Roma: non l'ha convocato a Firenze per la visita

COSI' A STOCCARDA (4-2-3-1)



MILANO (4-4-2)



fiscale, lo hanno controllato direttamente a Trigoria, così da stoppare sul campo i piagnistei romani di chi si era scandalizzato per l'affronto. Dicono che Trap le abbia provate tutte. «Sabato ho parlato due ore con lui, e pare che abbia telefonato persino alla madre del fuoriclasse giallorosso perché intercedesse. «Non mi affido diretta-

«Francesco è unico
Con lui ho parlato
due ore. Nulla da fare.
Se si riprende lo provo
per capire se è a posto»

mente al Padreterno ma ho chiesto a persona abituata ai miracoli se ne poteva compiere uno anche per aggiungere il ct che non è nuovo alle intercessioni sovranaturali e alle pratiche mistiche: ai Mondiali, lo sorpresero con in mano la bottiglietta di acqua benedetta che gli aveva dato una sua sorella suora. Il buon Dio in questo momen-



Giovanni Trapattoni invita Totti in campo: «Ohi Francesco, riprenditi»

to è distratto da ben altre rogne? Invece guarda in giù vede Carraro, Gauci, Cellino e una folla compagna da rimettere a posto come fece con gli Egizi cui mandò per punizione le sette piaghe, ma al miracolino il Trap è ancora. Spera che Totti si rimetta in sesto per l'impegno di Belgrado, tra una settimana: per lui ha programmato persino un'amiche-

IL NERAZZURRO SORPRENDE E ATTACCA: LE PARTITE SONO DIVENTATE UN MASSACRO

«Prendiamo troppe botte»

Vieri accusa: gli arbitri non ci tutelano

Giancarlo Laurenzi

inviato a FIRENZE

OLTRE alle allusioni sulla disonestà della vita privata e sui motivi che lo portavano ad ammirare dal vivo il fascismo dell'alba, l'accusa rivolta a Vieri si ripete in ogni dannata circostanza: «Fara tanti gol, ma quando si tratta di aprire bocca se mettere insieme solo le prime due lettere del suo soprannome: Bos. L'accostamento con l'indiscutibile lussuoso di Tomba è diventata un'ossessione banale, e l'attaccante che aveva cambiato 9 squadre in 7 stagioni e che ora vive all'Inter da 4 anni fuggiva volutamente microfoni e taccuini, alimentando ogni credenza sulle sue dichiarazioni simili a sciarade.

Deve essere cambiato molto, nel frattempo, se Vieri ha cominciato a far girare in orario le lancette dell'orologio, evitando di scambiare il guano con la notte. E se adesso, quando la bocca si apre, è tutto così terribilmente chiaro che se ne continua a trattare per una settimana.

E' accaduto quando in estate ha criticato le partite da 45 minuti (il prossimo anno questi tornei li giocano i dirigenti); è accaduto - soprattutto - nell'attimo in cui il suo presidente Moratti ha ceduto il collega al reparto Crespo ad Abramovich (se mi girano i 5 minuti, certi dirigenti li appendo al muro).

Ieri, nei vortici di Coverciano, l'andatura di Vieri non sembrava impeccabile e la causa di quel patimento era il pestone al

«Ogni domenica ci danno mazzette incredibili
La cosa preoccupante è che va sempre peggio
Si dovrebbe avere un occhio di riguardo per certi campioni: impossibile giocare così»

ginocchio rimediato contro il Modena domenica scorsa, nella partita che proprio lui aveva sbloccato, contribuendo a sdoganarla dal grigiore. Vieri non è tipo da lamentarsi per un approccio sbagliato o qualche carezza fuori posto: pesa quasi 90 chili, nel periodo vissuto in Australia ha sfidato ogni rischio, praticando pure il football locale, nel quale solo i più fortunati abbandonano il campo sulle proprie gambe.

E' subito sembrato particolare, insomma, il suo nuovo editto: «I più bravi non sono tutelati dagli arbitri. Troppa botte e la cosa preoccupante è che va sempre peggio. Volano mazzette incredibili e alla fine della giornata non si riesce neppure a camminare. «Ci vorrebbe un occhio di riguardo per certi campioni, invece diventando impossibile giocare. Di più: le partite sono diventate un massacro. Ne parleremo prima tra di noi (Totti, Del Piero, Inzaghi, Fiore, ndr) e poi faremo sentire da qualcun

altros. «Qualcun altro» sono i due designatori e si sussurra che Vieri è rimasto tumefatto nell'animo (oltre che nel fisico) perché domenica si è accorto che ormai i tentativi di intimidazione dei suoi gendarmi piombano sui garretti anche a palla lontana e arbitro voltato. E se l'andazzo è questo, avrà pensato, meglio tirare il freno a mano di imboccare il tornante contro-

Più o meno quello che accadde quando il grido d'allarme fu lanciato da Roberto Baggio e in più recente da Capello in difesa di Totti (statistiche alla mano il più tartassato di tutti), che aveva manifestato pericolosi accenni di reazione alle taglie degli avversari più indisciplinati e meno rispettosi del suo talento. Interrogato anche il laziale Corradi, vice-Vieri in azzurro, ha confermato che la situazione è critica e è sembrato più tollerante con le rudezze dei difensori, e anche Buffon, che di solito ha una visuale privilegiata, ha spiegato che quello di Vieri «è un discorso da attaccante, come potrebbero farlo Totti e Del Piero».

Mentre Vieri ha concluso la mattinata chiudendosi nello stanzone del fisioterapista, a Coverciano si è materializzato Inzaghi, reduce dal posticipo di Ancelotti con gli altri milanesi. Inzaghi, che con Vieri sta cercando di ricucire un rapporto che in estate s'era pericolosamente deteriorato per questioni extracalcistiche, ha subito confermato la tesi sostenuta dal compagno azzurro: «Per fermare non c'è altro che picchiarlo. Prendiamo tante botte, è vero, ma è sempre. Spesso



Christian Vieri si rialza dopo una botta

devi stringere i denti e tornare in campo, perché il calendario non ti consente di recuperare serenamente. La verità è che ognuno usa i suoi sistemi, sarebbe già un successo se ce le dessero intenzione di fare male.

Con il fuoco che impazziva, è comparso il pompiere. Il ct Trapattoni ha gettato acqua sul fuoco, assai più morbido con i difensori in ricordo di una carriera da operaio specializzato resa celebre da un rustico duello vinto contro Pelé: «I pestoni a quelli bravi non sono una novità. Acca-

Buffon: «Vi stupiremo Siamo forti e vincenti»

dall'inviato a FIRENZE

Buffon, la Juve straripa. «E' merito del foulard che mi ha regalato Moggi. Fino a domenica scorsa avevamo giocato solo amichevoli. Ora le certezze prendono corpo, passeggiando in questo modo nella prima verifica ufficiale».

Neppure altre hanno scherzato.

«Mi fanno paura le due romane, soprattutto. Se la Lazio dovesse trovare continuità per 34 partite diventa un pericolo terribile. La Roma non è partita ad handicap come l'anno scorso e ha un organico di qualità».

E le milanesi? «L'Inter è critica perché non fa spettacolo ma a leggere le classifiche degli ultimi campionati è sempre nelle prime 3. Quanto al Milan deve essere considerata la favorita: è o non è la squadra campione d'Europa?».

La Juve resta quella più considerata.

«Da noi si pretende le Champions, soprattutto. Dovremmo vincere lo scudetto, sarebbe il terzo consecutivo: nel dopoguerra è un'impresa riuscita solo al Milan. Ecco, mi darebbe fastidio che considerato un evento scontato, senza attribuirne i meriti».

A occhio nudo vede una serie A a due velocità. «Le grandi sono scattate in estate, per un motivo o per l'altro. Negli anni passati c'era sempre una squadra che a sorpresa riusciva a intrufolarsi ai piani

alti, ma non credo che la Superlega sia la soluzione: a gioco lungo le differenze di valori emergerebbero anche lì».

L'unica nota stonata è il caso-Davids.

«Se uno è convinto di restare e di giocare è giusto che rimanga. Per il giocatore che è e per le caratteristiche che ha, Edgar può essere utile in qualunque momento. La tribuna deprime? Dipende dal carattere».

Siete tantissimi a dire che è un problema?

«Qualche scricchiolio è inevitabile. Ma troppa calma non porta buoni risultati, è preferibile che qualcosa bolla sempre nella pentola. Altrimenti saremmo uomini spersonalizzati».

La società è più la linea dura o alla fine, è accaduto Camoranesi, sono i giocatori a piegarsi. «Ho letto quello che ha detto Vieri contro i dirigenti dell'Inter. Beh, Bobo fosse stato alla Juve non credo che sarebbe allargato così. E, nel caso, non immaginare a quello che poteva accadere dopo».

Con la Nazionale, invece, accade che Vieri sia rimasto senza Totti. «Ce la possiamo fare lo stesso. Lo scorso anno di questi tempi si stava per affondare tutti insieme. Ora c'è una squadra diversa con una mentalità diversa indipendentemente da chi c'è. Non molliamo fino all'ultimo: ecco il segreto della nostra riscossa».

[1.]

IL RITORNO: LA FINE DEL CONTRATTO

Sensi: il prossimo anno
Davids verrà alla Roma

■ BUCAREST. La Roma ha interesse diretto a prendere Edgard Davids. Lo ha detto il presidente della Roma, Franco Sensi, a margine di una conferenza a Bucarest. «Davids è della Juventus - ha spiegato Sensi - il prossimo anno finisce il contratto». Sensi ha anche aggiunto che la Roma «già adesso ha tutto, ha una grande squadra».



Davids ha il contratto in scadenza a giugno

IL DEBUTTO CON FLASH ■ ANCONA-MILAN

Ascolti da record
per il Processo di Biscardi

■ ROMA. Parte con ascolti da record la 24esima edizione del Processo di Biscardi che lunedì, nel primo appuntamento stagionale ha raggiunto un ascolto medio pari a 1.170.000 telespettatori con share del 6,17%. Il programma in onda su La 7 ha seguito in diretta il posticipo Ancona-Milan (punte di ascolto 1.900.000 telespettatori e con share 15%).



Aldo Biscardi, anni di Processo

IL 2 OTTOBRE A LAUREA ■ IL CONFERIMENTO

Zoff, laurea honoris causa
in Scienze motorie

■ L'Università di Cassino conferirà il 2 ottobre la laurea honoris causa in Scienze motorie all'ex portiere azzurro Dino Zoff. Dopo l'introduzione del Rettore, Paolo Vico, il presidente del comitato tecnico ordinatore della neonata quinta Facoltà dell'Ateneo, Gualtiero Ricciardi, svolgerà la laudatio del neolaureato che terrà quindi la sua lettura dottorale sul tema «L'Etica nello sport».



Dino Zoff, dal golf alla laurea in arrivo

IL RICORSO AL TAR DEI «RIBELLI» NON RIUSCITO A BLOCCARE IL CAMPIONATO

Il fronte della B s'incrina
Oggi è il giorno decisivo

I «duri» insistono: via Carraro e torneo a 20 squadre. Preziosi: Como e Genoa domenica giocano. L'assemblea di Lega cerca l'accordo, sperando nei soldi tv

Piero Sarantoni

ROMA

Il fronte dei «ribelli» si sfalda, delusione il ricorso al Tar non c'è motivo di urgenza e quindi niente stop al campionato cadetto, persino Cellino spera che oggi a Milano, dall'assemblea di Lega, una soluzione. E' vero, qualcuno insiste sulla linea dura, si giocheranno diverse partite di Coppa Italia, ma la mano tesa dell'Associazione calciatori può essere decisiva perché anche i più arrabbiati sanno di non poter continuare a lasciare a casa i calciatori.

Così, da Vicenza, dopo riunione con i rappresentanti delle squadre di B, Campana presenta la sua soluzione, sulla falsariga del lodo Galliani: aumentare il più possibile le promozioni in A; eliminare per questa stagione playoff e play-out considerato l'elevato delle partite che comporta la serie B a 24 squadre; almeno due turni infrasettimanali in più evitando il periodo invernale e non in coincidenza con i turni delle coppe europee. Insomma, forse basterebbe aggiungere una spinterella economica per sciogliere il nodo. Magari con l'aiuto della pay-tv (tante società cadette non hanno contratto), magari con un esborso della Federazione che compensi la mutualità ridotta dalla quattordicesima aggiunta al lotto della decisione di Coni e Fige.

Non cede di un millimetro il presidente dell'Atalanta, Ruggieri: «Non ci interessano 5 promozioni in A, ma vogliamo la B a 20. Galliani dice che dobbiamo giocare? Non comanda da solo e vedo perché non possa rinviare di un'altra settimana: anche perché rischia di trovarsi davanti a un muro. Questo è un calcio marcio, se le cose restano così a fine stagione me ne vado. Irriducibile anche Iaconi (Pescara): «Stasera non giocheremo con il Napoli, non eravamo a Roma ma teniamo stretti contatti con le altre società. Non mi risulta che alcune squadre siano passate dall'altra parte, né che ci sia la volontà di giocare domenica. L'fronte è compatto e continuerà ad esserlo».

Posizioni dure che non trovano totale conforto a Cagliari. «Il Tar non ha scosso il campionato? Meglio così - dice Cellino - ma noi i primi a non voler che i giudici si esprimano. Se oggi le cose si risolveranno al meglio ritireremo il ricorso». Il senatore di An, Roberto Salerno (ex calciatore), vede in Cellino l'uomo che può salvare la situazione: «Il decreto salva-calcio passerà, Bossi sbaglia. La proposta di Cellino (sì) a 24 club in cambio delle dimissioni di Carraro, ndr) è l'unica praticabile». Zamparini (Palermo) sfoggia un moderato ottimismo: «Vedremo di risolvere oggi in Lega. L'An (che, insieme con il Lecce, si allinea alla protesta della serie B) ha messo in vendita i biglietti e quindi giocherà domani in Coppa Italia contro la Ternana».

Così, può la carica

Preziosi: annuncia che domenica sia il Como (di cui è presidente) sia il Genoa (di cui è proprietario) scenderanno in campo. E l'accordo: «Oggi - per solidarietà - il Como potrebbe non affrontare in coppa il Cagliari, a patto che la B parta. Vedo che il fronte del «spaccato, molti presidenti vogliono scendere in campo. Invece di litigare sarebbe meglio cercare di avere un contratto tv. Naldi (Napoli) spera nel miracolo: «Credo possa avvenire. Tra le 20 di B ci sono tanti pareri diversi, il Napoli cercherà di assumere una posizione di mediazione. Possibilità il Martina Franca (che si ritiene beffato dalla promozione della Fiorentina) e domenica - se sarà ripartito il campionato cadetto - giocherà in C1 con la Viterbese, aspettando il 16 quando si aprirà l'esito del ricorso presentato al Tar del Lazio».

Romero: 6 promozioni o salta tutto

Il granata Castellini: «Difficile mantenere la concentrazione»

Aurelio Benigno
TORINO

Anche stasera non si gioca in Coppa Italia. Al Delle Alpi questa volta non verrà nemmeno il Livorno, schieratosi fra le 19 società ribelli contro il decreto che allarga a 24 squadre la serie B. Oggi in Lega, inoltre, durante l'assemblea di A e B, continuerà la «battaglia di principio» e verrà presa una decisione definitiva. Saranno presenti l'azionista di riferimento del Torino, Francesco Cimminelli, il presidente Tili Romero e il dg Renato Zaccarelli. La richiesta è sempre quella del campionato a 20, o al massimo 21 squadre e in subordine, come la definisce Romero «la richiesta imprescindibile di arrivare alle 6 promozioni. Solo così si potrà sbloccare la situazione e, quindi, cominciare il campionato domenica. Diversamente non scenderemo in campo nemmeno contro la Salernitana».

Una situazione che sta diven-

tando imbarazzante, anche per i giocatori che continuano ad allenarsi come se si giocasse e invece si continua a non giocare mai. E questo interrogativo se lo pone anche Paolo Castellini, nella speranza che proprio oggi si possa concludere questo tormentone: «Anche noi vorremmo sapere al più presto come si concluderà questa brutta storia. Abbiamo sempre pensato di giocare, sino all'ultimo, ci alleniamo per questo nella speranza che la situazione si possa sbloccare. Invece, intorno a noi c'è incertezza e confusione. Il problema è quello di tenere alta la concentrazione, perché è solo questione di testa. Ci si allena, si disputano amichevoli, si cercano gli stimoli, ma alla fine se non c'è la partita vera si perde tutto, si rischia di avere la giusta concentrazione. Ecco perché tutti speriamo che oggi si sblocchi in un senso o nell'altro questa grave crisi».

E la parola crisi Castellini la

pronuncia sottovoce, quasi sussurrandola, quasi fosse coinvolto lui stesso: crisi di identità, forse. Qualche giorno fa è stata una di quelle giornate da dimenticare per il difensore granata: doveva andare all'Inter, doveva addirittura assaporare il gusto della Champions League, invece Paolo è rimasto al Toro a lottare per tornare in serie A. Non solo, dal possibile passaggio all'Inter si è ritrovato addirittura dirottato in panchina nell'amichevole di Piacenza dove Ezio Rossi gli ha preferito Balzarotti.

Una bella favola, che per Castellini sta diventando un incubo: «Non nego che sarebbe stato bellissimo andare all'Inter, però se non mi hanno preso è perché hanno preferito un altro, oppure perché non erano affatto convinti di acquistarmi. Perché non può essere stato solo questione di soldi, in quanto credo che l'Inter abbia dei problemi a spendere. E' andata così e basta. Ci metto una

pietra sopra e per me il discorso è chiuso. Ma la ferita invece è ancora aperta nell'animo di Castellini che quella maglia nerazzurra l'aveva quasi indossata davvero: «Da Milano sembrava veramente fatta. Da un momento all'altro stavo per partire chiamato dall'Inter: l'effettiva richiesta è arrivata 4 giorni prima della chiusura del mercato. Invece è andata male. Non so chi ha preso la decisione definitiva, però ringrazio Cuper per il stima che nutre nei miei confronti e questo mi appaga già abbastanza». Castellini rischia però di perdere quella di Ezio Rossi, visto che al momento gli sta preferendo Balzarotti: «E' bene a vederlo meglio di me e quella fascia Federica ha grosse qualità, il bravo e si merita questa fiducia. D'altra parte l'allenatore è pagato anche a soprattutto per fare delle scelte. Giusto che si creino alternative e concorrenza, il campionato è lungo. Se poi sarà a 24, ci sarà posto e gloria per tutti».

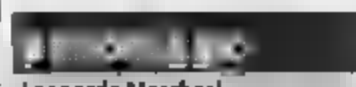


Paolo Castellini è rimasto al Toro dopo essere stato vicinissimo all'Inter di Cuper

BELLO, COLTO, RICCO: IL PIU' ATIPICO DEI BRASILIANI SI RIVELA SUBITO PREZIOSO PER ANCELOTTI

Kakà, il fenomeno con gli occhiali

Con i «colpi» di Ancona ha conquistato i tifosi del Milan



Leonardo Marchesi

MILANO

NON assomiglia molto al prototipo del calciatore brasiliano. Non ha i dentoni di Ronaldo, non ha lo sguardo triste ma furbo di Adriano, non è nero come Kleberson.

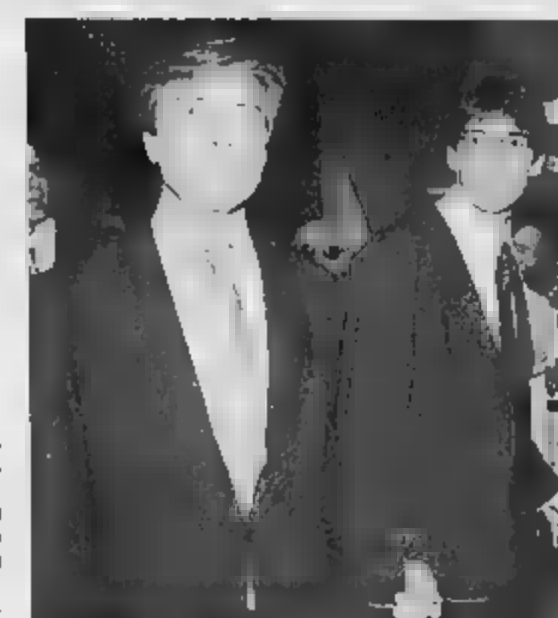
Il nuovo fenomeno del Milan, Kakà, ha gli occhiali da intellettuale e l'eloquenza del laureato. Non viene dalle favole, non è mai stato povero. Ha sempre vissuto in maniera agiata. Il padre è un ingegnere civile, la madre professoressa. Lui, Ricardo Izecson dos Santos Leite (il soprannome Kakà è il diminutivo di Ricardo), oggi è un idolo assoluto delle ragazze brasiliane. Quando gli è capitato di andarsene in qualche negozio a firmare autografi, sono stati disastri. Lo hanno paragonato,

per i lineamenti del viso e per la classe, al grande Myrton Senna. Gli è stato attribuito un flirt con la cantante americana Mariah Carey ma lui ha sempre negato. E' fidanzato con una ragazza di 15 anni, figlia della concessionaria per il Brasile di uno stilista francese. «Non ho nostalgia del Brasile, ma solo della fidanzata», dice oggi. «Una nostalgia che però mi passa quando penso che sono qui per giocare al Milan».

E' un brasiliano diverso dal solito anche nel modo di giocare. Ha talento, sì, ma ha anche un'educazione tattica molto europea. Ancelotti dice che rispetto agli altri centrocampisti offensivi del Milan è uno più concreto, che punta diritto al gol o allo scambio con gli attaccanti. «Se davvero Ancelotti pensa questo di me, ne sono felice», dice lui, che adesso si gode la «corista italiana in attesa di fare la maglia de'

nales. E' entrato nel settore giovanile del San Paolo a undici anni. Nel 1997 veniva già considerato il miglior giocatore giovane del Brasile, addirittura paragonato a Zico. Purtroppo per lui era troppo leggero, ma proprio per questo il San Paolo ha formato un'equipe tecnica e medica per aiutarlo. Praticamente tutti i giorni doveva sottoporsi a test fisici per controllare i progressi. Che sono arrivati. Nel 1999 il San Paolo ha vinto il titolo juniores proprio grazie alle prodezze di Kakà.

Ma c'è stato anche un momento nel quale Kakà ha rischiato di smettere con il calcio. A 17 anni si è rotto la sesta vertebra tuffandosi in una piscina troppo bassa. I medici pensavano addirittura che dovesse abbandonare l'idea di giocare. Si temeva una paralisi. Invece no. Tutto è andato per il meglio. Durante il periodo della malattia, Kakà - pur passando molte ore davanti alla play-



Il talento brasiliano Kakà (con occhiali) al suo arrivo alla Malpensa, due settimane fa. Ad attenderlo, per il Milan, c'era Ariedo Breda

station - ha riscoperto la fede, è diventato uno degli «Atleti di Cristo». Nel 2002 è stato chiamato in Nazionale, ha vinto il Mondiale giocando solo una manciata di minuti contro il Costarica. Poi c'è stato un altro anno molto buono e adesso l'arrivo al Milan, dove Kakà può diventare davvero uno dei

grandi del calcio italiano.

Adesso deve dimostrare che la buona prestazione di Ancona non è un fuoco di paglia. Lui è sicuro di no: «Penso di essermi ambientato nel migliore dei modi. Il Milan è un gruppo straordinario e mi ha aiutato moltissimo. Io devo imparare a essere più duro nel modo di giocare, in Italia serve anche questo».

Quello che dice Kakà vale anche per molti giocatori brasiliani che possono interessare alle squadre italiane e che finora non sono stati presi in attesa di nuovi sviluppi sulle regole degli extracomunitari. Ma uno come Diego non starebbe male da queste parti. E' il numero 10 del Santos e ha già scomodato paragoni a Pelé. Assieme a lui giocano altri giocatori. Soprattutto Robinho, un attaccante che José Altafini giudica straordinario. E poi Renato, splendido regista sempre del Santos. Sono soprattutto loro i ragazzi che spingono per venire in Italia il più presto possibile. Anche se il nome nuovissimo è Dudu, centrocampista di 20 anni del Vitoria Bahia che viene paragonato a Dunga. E che in Italia andrebbe benissimo.

Un vero trequartista
incantevole a sprazzi

UNA volta qualcuno scrisse che se Vinicio Verza si fosse chiamato Verzisky, con passaporto polacco, non sarebbe stato una delle ultime miserie della Juve ma l'avrebbero esaltato come si fa con gli stranieri. Nei giudizi strabondanti su Kakà pesa sicuramente la nostra estero-filia. Viene dal Brasile perciò deve avere piedi buoni, sebbene nel Milan ci sia Roque Junior a smentire questo luogo comune: lo hanno portato in Italia di furia per strapparli alla concorrenza, quindi vale.

L'impressione, dopo due uscite contro i del National e con l'Ancona, è buona ma contrastante. Di una sola cosa siamo sicuri: chi lo ha accostato a Cerezo non l'aveva mai visto giocare. Kakà è un vero trequartista: difende poco, contrasta meno, è raro che rubi palloni, si assenta dal gioco per lunghe fasi come accade spesso ai genietti.

Si avvicina a Rui Costa senza averne per ora il raggio amplissimo d'azione: il brasiliano infatti si muove sempre nella stessa zona. Tuttavia, quando avrà conosciuto i meccanismi della squadra che per il momento gli sfuggono e si sarà abituato agli angusti spazi concessi dagli avversari, diventerà un punto di riferimento fondamentale per l'attacco del Milan, perché Kakà ha classe e i tempi giusti nel passaggio ed è incantevole quando parte nell'azione saltando il primo avversario con leggerezza. L'età gioca a suo favore.

[m. ana.]

FORMULA 1: LA FERRARI AMMETTE «SIAMO STATI NOI A FARE INTERVENIRE LA FIA»

Monza, è guerra delle gomme

Schianto in pista, paura per Ralf Schumacher

Stefano Mancini

inviato a MONZA

«Siamo stati noi». La Ferrari ammette: «A Budapest il Bridgestone ci ha fornito la prova fotografica che le gomme Michelin in fine gara erano troppo larghe. Allora abbiamo chiesto un chiarimento alla Federazione». La Federazione ha misurato e quasi sicuramente scoperto che la Ferrari aveva ragione, non se l'è sentita di procedere a squalificare (i pneumatici nuovi erano sempre risultati regolari). Così la salomonica decisione: «A partire dal Gran Premio d'Italia del 14 settembre a Monza controlleremo anche le gomme usate».

Apriti cielo. A Maranello non vogliono sentire ragioni. Hanno evitato una protesta formale in Ungheria per non scatenare un putiferio (le prime sette classificate avrebbero rischiato la squalifica) però d'ora in poi sposteranno reclamo. In Michelin sono altrettanto intransigenti: «Non se ne parla», spiega Pascal Vasselon, responsabile della comunicazione. «Abbiamo usato per la prima volta le gomme anteriori più larghe a Imola nel 2001, dopo aver chiesto alla Fia se erano regolamentari. Ci hanno dato parere favorevole, non possono fermarci ora che mancano tre gare alla fine del Mondiale».

I rivali della Bridgestone osservano le querelle con interesse distacco. Loro i battistrada larghi non li usano, vuoi per rispetto delle regole, vuoi perché non ne



La contesa riguarda il battistrada di un pneumatico, cioè la parte a contatto con l'asfalto. L'argomento è regolato dall'articolo 77, comma c, del regolamento sportivo della Formula 1: «Ogni gomma, quando è nuova, deve avere il battistrada (segue descrizione, ndr). Inoltre, la larghezza del battistrada non deve superare i 270 millimetri. La parola «nuova» si riferisce alla sola misura delle scanalature (come sostiene la Ferrari) o anche a quella del battistrada (tesi sostenuta dalla Michelin)? L'usura, il calore, l'impatto sui cordoli contribuiscono ad allargare il battistrada e, nel caso della gomma francese, a fargli superare i 27 centimetri regolamentari. Finora la misura è stata fatta su pneumatici nuovi, ma dopo la richiesta di chiarimenti da parte del Cavallino il delegato tecnico della Fia, Charlie Whiting, ha fornito una nuova interpretazione e l'ha comunicata a tutti i team: «Dal Gran Premio d'Italia le gomme potranno essere controllate anche dopo il loro impiego». Replica della Michelin: «Non abbiamo il tempo di cambiare gomme. Andremo avanti così».

hanno cavato prestazioni soddisfacenti. Ma controllano il lavoro della concorrenza. Ecco come hanno scoperto tutto: «Un fotografo ci ha portato un'immagine scattata nel parco chiuso. Noi l'abbiamo analizzata (esistono software che consentono di misurare con buona precisione al computer le componenti di una monoposto, ndr) e l'abbiamo mostrata agli uomini della Ferrari. Rilevato che potevano esserci irregolarità, si sono rivolti alla Fia».

La casa francese si difende con due argomentazioni: a) non facciano in tempo ad adeguarsi; b) il regolamento parla di pneumatici

nuovi, noi non abbiamo inventato niente. La Ferrari ricorda di aver provato proprio nei test di Monza 2002 una specifica che poi la Bridgestone fornì a tutti i suoi clienti già dieci giorni dopo. E l'aggettivo «nuovo» nell'articolo 77 del codice sportivo pare riferirsi alla sola misurazione delle scanalature. Se il braccio di ferro non si risolverà entro la prossima settimana, verrà meno la certezza del diritto: 10 monoposti (Williams, McLaren, Renault, Toyota e Jaguar) correranno a rischio di squalifica, perché la precisazione della Fia è legge. Ma sarebbe più un campionato di Formula 1:

L'auto del pilota Williams si è avvitata in Michael lo accompagna in ospedale: sta bene

Maranello: le Michelin troppo larghe, chiediamo il rispetto delle regole I francesi: non cambia



Il più veloce

Monza. Nella prima giornata di test dopo la pausa d'agosto, miglior tempo della giornata David Coulthard e la sua McLaren Mercedes (61 giri il migliore dei quali in 1'22"039), secondo tempo per Schumi (che prima dell'incidente aveva fatto segnare 1'22"398. Terzo cronometro per Michael Schumacher (foto) con 1'22"524, solo 9" Montoya che ha simulato un Gp.

sarebbe una battaglia legale, a colpi di carta bollata, ricorsi, appelli. Il calcio insegna fino a che punto di confusione si può arrivare quando le classifiche vengono fatte per decreto o sentenza.

La McLaren non commenta, la Toyota si aspetta di ricevere pneumatici regolari, la Williams è preoccupata. «Stanno ancora considerando le implicazioni», lettera che la Fia ci ha inviato. Valutiamo tutte le opzioni, così l'ingegnere capo Sam Michael. Ieri a Monza, comunque, nella prima giornata di test dopo la pausa d'agosto, la scuderia anglo tedesca ha continuato a

montare i soliti battistrada larghi. Ralf Schumacher ha percorso 62 giri e segnato il secondo tempo di giornata in 1'22"398, alle spalle di Coulthard (McLaren, 1'22"039, 61 giri). Terzo Schumi (1'22"524, 30 giri), solo nono Montoya (1'23"146) che però ha percorso 88 tornate per simulare il Gran Premio.

«Gomme illegali? E' normale che Bridgestone e Ferrari cerchino i motivi del loro svantaggio. E' un loro diritto. Questo il commento di Ralf nella pausa di mezzogiorno. A fine giornata, mentre lo starter per sventolare la bandiera a scacchi si dichiara

chiusa la sessione, il pilota tedesco è protagonista di un incidente terribile. All'ingresso della prima curva di Lesmo, la sua Williams è impazzita, si è avvitata più volte ed è atterrata sulle quattro ruote. Ralf è uscito con le sue forze dall'abitacolo e ha avuto ancora lo spirito di scherzare con un commissario: «Preferisco venire in auto con te, l'ambulanza non mi piace». Una visita al centro medico del circuito, poi il trasporto in elicottero, accompagnato dal fratello, al San Raffaele di Milano. La Fia ha escluso problemi: lo rivedremo in pista al Gran Premio d'Italia.

DA OGGI TAPPA DEL WORLD TOUR: C'È LA CACCIATORI



Lucilla Perrotta e Daniela Gattelli sono la coppia numero 1 al beach azzurro

In spiaggia a Milano con le belle del volley

Concilio

Anche se non c'è più il caldo torrido di un'estate storica, mai come oggi a domenica a Milano sembrerà di stare al mare, quantomeno in spiaggia. In pieno centro città, zona Arco della Pace e Castello Sforzesco, 95 camion hanno trasportato 1.200 tonnellate di sabbia crubates a Jesolo, necessarie per allestire i 4 campi dello «Swatch Fivb World Tour - Estate Italian Open», etichetta chilometrica che battezza la tappa nostrana del circuito del beach volley femminile. Non è la prima volta che i fuoriclasse dello sport più trendy sulle coste mondiali si esibiscono fra il cemento della metropoli. Capito a Mosca, mentre Berlino è uno stop ormai fisso di un carrozzone che, tra uomini e donne, ogni anno ha un montepremi di 4.860.000 dollari.

Ora debutta Milano. E poco importa che la tappa precedente sia stata Bali e quelle successive (le ultime stagionali) siano Los Angeles e Rio. Atmosfera meno vacanziera ma lo spettacolo sarà ugualmente eccezionale (copertura tv su La7: in linea 73 coppie di 27 pesi fra le quali 7 delle prime 10 del mondo, praticamente tutte ad eccezione delle statunitensi di scena nel loro circuito. Dieci i tandem italiani in gara: sette giocano da oggi le qualificazioni (partite dalle 9 fino a mezzanotte), tre

sono ammesse direttamente al tabellone principale. Gattelli-Perrotta e Solazzi-Bruschini, già presenti a Sydney 2000, inseguono il pass per Atene 2004 (Milano assegna punti pesanti), mentre la terza coppia è assolutamente inedita, più che altro uno spot studiato intelligentemente dagli organizzatori per richiamare ancora più pubblico (l'ingresso, comunque, è gratuito). Con Caterina De Marinis, ginecista specialista, giocherà infatti Maurizio Cacciatori, icona della pallanuoto indoor che, dopo essere stata esclusa un anno fa dalla Nazionale, quest'estate è emigrata a Tenerife. «Perfettamente che cosa l'aspetta, la Principessa? A beach volley ho giocato tante volte, mai seriamente però. Qui sarà durissimo, le mie colleghe mi hanno già detto di prepararmi a prenderne tante. La wild card assegnata a «Mau» ha provocato le proteste dell'associazione dei beachers. La presenza di un personaggio così famoso, però, può solo fare del bene a un movimento italiano rimasto per due anni lontano dal giro del World Tour e che stenta a decollare anche a causa di carenze federali. Saranno comunque 5 giorni speciali, per Milano: atleti bravissimi in bikini con fisici da urlo; le volée del pubblico martellate da di vocalisti a musica a palla; persino la doccia non gli idranti, se farà troppo caldo. Come se il mare fosse lì, dietro l'Arco della Pace».

080-452825 www.grandvitara.it

SUZUKI
UNA STRADA TUTTA TUA

GRAND VITARA DIESEL. E NE FARETE DI STRADA.

DA OGGI NELLE INARRESTABILI VERSIONI 3 E 5 PORTE DIESEL.

Non ponetevi limiti. Motore 2.0 TD 16V common-rail, sistema drive select 4x4, ABS con EBD, aria condizionata, doppio airbag, autoradio lettore CD 4 altoparlanti e comandi sul volante, servosterzo, cerchi in lega, chiusura centralizzata con telecomando, alzacristalli elettrici, vernice metallizzata. Fuoristrada o in città, puntate alto. 1.6 3p benzina: consumo misto 8,0 l/100 km, emissioni CO2 193 g/km - 2.0 3p turbo diesel 7.3 l/100 km, CO2 198 g/km - 2.0 5p benzina: 9.3 l/100 km, CO2 230 g/km - 2.0 5p turbo diesel 7.3 l/100 km, CO2 198 g/km

Garanzia 2 anni / Garanzia sulla corrosione perforata / Assistenza 24 ore su 24

ORGANIZZATORI FURIOSI

Cipollini dà forfait e la Vuelta nega l'iscrizione al team

La Domina Vacanze, squadra per la quale gareggia Mario Cipollini, è stata esclusa dalla Vuelta di Spagna. Motivo: l'assenza dalla competizione a tappe di «Re Leone». Lo ha annunciato Jari Victor Cordero, direttore sportivo della «Unipublic», società che organizza la corsa iberica. Cordero ha ricordato come, al momento della richiesta di iscrizione, il team avesse garantito la presenza del campione del mondo: «La wild card che è concessa alla Domina era condizionata proprio dalla partecipazione di Cipollini, e non perché lo esigessimo, ma perché fu la squadra a prometterlo», spiega Cordero in un'intervista al quotidiano Marca.

Il di spagnolo si è detto dispiaciuto soprattutto per gli altri ciclisti della Domina perché sappiamo anche che Cipollini potrebbe ritirarsi dopo un chilometro. La Vuelta merita più rispetto: per questo al via ci saranno 21 formazioni e non 22. Avvertirci solo domenica che Cipollini sarebbe venuto significa mostrare un totale sprezzo, impedendoci di poter invitare un'altra formazione».

CATANIA DERUBATO. Ladri nella spogliatoio di Catania. Dal camerino campo comunale di Pedara, dove la squadra si sta allenando sono spariti palloni, mutue sportive, qualche accappatoio e i guanti dei portieri.

RONALDO INSEGUE PELE. Ronaldo vuole superare Pelé almeno nel numero di reti segnate con la Seleção, visto che il numero assoluto di O Rei è pressoché irraggiungibile. L'ex fuoriclasse del Santos segnò 115 gol in 114 incontri, il Fenomeno è arrivato a quota 54 in 79 partite.

BECKHAM, MINACCE NEL '96. Due pallottole in una busta: questa la minaccia di morte recapitata nel '98 a casa di David Beckham. È stato lo stesso giocatore del Real Madrid a raccontare il macabro avvertimento in un capitolo della sua prossima autobiografia, pubblicata a puntate sul tabloid The Sun.

HOCKEY PRATO, EUROPEI. Nella 1ª giornata agli Europei a Barcellona, che qualificano ai Giochi 2004, l'Italia maschile ha pareggiato con l'Inghilterra (2-2, reti di Cirilli e Lanzano) mentre le azzurre hanno perso rovinosamente contro la formazione inglese (8-0).

CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

L'Acqua Sant'Anna scorre nel sottosuolo attraverso rocce granitiche che cedono pochi ioni minerali. Intorno alla sorgente - situata a 1.503 metri s.l.m., tra le più alte in assoluto in Italia - non ci sono insediamenti industriali, non ci sono campi concimati, non ci sono pozzi intorno, non c'è nulla, salvo la natura incontaminata e l'acqua che sgorga.

Località	Altezza della sorgente (metri s.l.m.)
Sant'Anna	1503
Piemonte	925
Marche	536
Sangemini	370
San Felice	370
Este	300
Verona	191
Vicenza	200
Reggio Emilia	111
San Benedetto	20
Oliveto	12
Castelluccio	N.D.
Vera	N.D.

SODIO
0,0001%



Acqua Sant'Anna di Vinadio.
Pura, leggera, di montagna.

www.santanna.it

SANT'ANNA A CASA VOSTRA ENTRO 48 ORE.

- Telefonate al nr. 011.8394505
- Mandate un fax al nr. 011.8132076
- Scrivete un'email all'indirizzo post@post.santanna.it
- Andate al sito www.santanna.it



PIEMONTE METEO

IL SATELLITE - ieri ore 18.00 - © 2003 EUMETSAT

Situazione Ieri correnti secche settentrionali hanno determinato qualche addensamento in mattinata sulle pianure, ma senza fenomeni. Nel pomeriggio il sole ha dominato la scena quasi indisturbato. Per oggi non si prevedono sostanziali cambiamenti con tempo in genere buono e piuttosto fresco al mattino.

Previsioni Al mattino locali addensamenti su Cuneese, Astigiano, Alessandrino e versante padano dell'Appennino ligure. Per il resto tempo nel complesso buono. Nel corso della giornata attenuazione della nuvolosità sulle pianure e comparsa di annuvolamenti cumuliformi, soprattutto sull'Appennino ligure orientale e sulle Alpi Marittime, ma con basso rischio di fenomeni. Temperature in ulteriore lieve calo nei valori minimi. Venti deboli o moderati in prevalenza orientali. Domani tempo ancora buono, salvo nubi locali.

ZOOM Il mare «morto»

Molte volte abbiamo assistito a mareggiate spettacolari, con onde molto alte e accompagnate da vento forte. Nel periodo autunnale o invernale questi fenomeni sono piuttosto comuni lungo i nostri litorali. In presenza di raffiche di vento intense, le onde si presentano estremamente ravvicinate e sono sormontate da creste di schiuma più o meno alte. Può succedere, tuttavia, che il mare risulti molto mosso o agitato con un vento debole o del tutto assente. Naturalmente la cosa sorprende non poco l'osservatore che si domanda come mai vi sia la presenza di onde anche alte senza la presenza del vento. Tecnicamente questo fenomeno è noto come "mare morto" e si verifica molto spesso a seguito di una violenta mareggiata. Il mare, una volta che il vento si è placato, non si calma di colpo: il moto ondoso mantiene una certa inerzia che può durare ancora un paio di giorni. In altri casi il vento può non essere presente sottocosta, ma soffiare intensamente al largo. Le onde, di conseguenza, prodotte da questi venti lontani e raggiungono la costa anche se in prossimità del litorale il vento non soffia. Naturalmente, in assenza di vento, le onde saranno meno ravvicinate e più lunghe.

PER

	19 24	22 25
ANCONA	21 25	16 28
BARI	15 25	18 24
BOLOGNA	21 27	21 27
CAGLIARI	21 26	9 20
CATANIA	20 24	9 20
CATANZARO	13 26	7 22
FIRENZE	20 26	12 22
OLBIA	22 26	8 18
PALERMO	14 24	10 22
POTENZA	14 23	7 19
REGGIO CALABRIA		
ROMA		
VENEZIA		
BARCELONA		
BRUXELLES		
FRANCOFORTE		
GINEVRA		
LONDRA		
MONACO DI BAVIERA		
PARIGI		
ZURIGO		

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 53 minuti; culmina alle ore 13 e 29 minuti; tramonta alle ore 20 e 5 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 15 e 1 minuto; cala alle ore 23 e 46 minuti

IDROCENTRO
www.idrocentro.com



IL BUON RISO PASSIONE MORDENTE

La passione per **IL BUON RISO** nasce dalla genuinità e dalla tradizionale bontà del prodotto, grazie a un'accurata selezione della migliore produzione piemontese ■ ■ un'attenta cura artigianale in ogni fase della lavorazione. Queste qualità fanno del nostro prodotto il riso più apprezzato in Piemonte.



IL BUON RISO

tradizione naturale
dall'agricoltura biologica

www.ilbuonriso.it

Centro Alimentare
PRODOTTI emozioni in tavola



La vista spettacolare che si può già godere dalla delle griglie d'acciaio che ospiteranno il «Politecnico» permette di ammirare tanti simboli della Torino futura, ad esempio, la grande biblioteca, la metropolitana, il Palagiustizia, il grattacielo della Regione, il boulevard di 12 chilometri

Il cuore della Torino del futuro è al Politecnico

Le griglie d'acciaio sulla futura Spina sono il centro geografico della città

Giovanna Favre

Sul viale della Spina, due gru segnano come giganteschi pennoni le coordinate del futuro della città. Il baricentro di Torino è qui, nell'area del raddoppio del Politecnico. Nel punto in cui sorgerà una nuova piazza, più grande di piazza San Carlo, passa il nuovo «chilo» — il centro geografico della pianimetria di Torino, ma anche lo snodo che eccita tutte le linee della più grande trasformazione urbanistica dal dopoguerra.

L'anima d'acciaio dei due palazzi gemelli che scavalcano quello che fu corso Castelfidardo è ormai completamente distesa: quattro piani per ciascun palazzo, che diverranno aule e laboratori dell'ateneo. Una solida griglia di tremila e quattrocento tonnellate d'acciaio imbullonato con precisione svizzera: «...do al minuto, per volta, i tempi previsti per la fine del cantiere. La luce dei ponti è lunga 92 metri, nove e sessanta l'altezza dal piano stradale cui viaggeranno i mezzi pubblici e le auto. E, ancora più sotto, i treni del passante ferroviario.

Al centro della carreggiata, a metà tra i due gemelli, un'opera d'arte abbellirà una rotonda, in un collegamento di sguardi con l'igloo di Motta e con l'opera che troneggerà in una terza rotonda, in costruzione all'angolo tra il viale e corso Stati Uniti.

A chiudere e collegare i due palazzi-scavalco, da lato, è già sorto un terzo edificio, eretto contemporaneamente ai gemelli al prodigioso ritmo di un piano al mese e lungo 132 metri: il suo centro unirà il nuovo vecchio Politecnico mediante la creazione di un nuovo ingresso di rappresentanza su quello che oggi è il retro

LE NUOVE «COORDINATE»



È un gioco che non ha pretese di scientificità: prendere un righello e una piantina di Torino che dia conto delle superfici costruite. Metro più, metro meno, se tracciate una linea retta sulla direttrice di corso Inghilterra-corso Castelfidardo, scoprirete d'aver diviso abbastanza precisamente in due l'abitato della città. Se incrociate questa retta con una perpendicolare che passi sull'area del raddoppio del Politecnico (le ex Officine grandi riparazioni delle Fs), ecco che la piazza del raddoppio diventa il centro geografico cittadino. Se la centralità geografica può non essere precisa, non c'è dubbio sulla centralità nel contesto delle grandi trasformazioni urbane. Ed ecco qualche numero su questa fase dell'operazione-raddoppio: i palazzi a scavalco e la «manica d'approdo» perpendicolare ad essi hanno una superficie di 18 mila mq e costeranno in totale 23 milioni 783 mila euro (11 milioni già spesi). La ristrutturazione delle ex Fucine (7 mila metri quadri) e la costruzione della corte interrata (4 mila e 500 mq di laboratori e uffici, più 2 mila e 500 di verde) costerà 17 milioni 786 mila €.



Le griglie d'acciaio dove andranno aule e laboratori del «Politecnico» e sorte sul nascente boulevard che attraverserà Torino

dell'aula magna Giovanni Agnelli; dal lato opposto del viale si aprirà la grande piazza urbana, ricca di verde e di panchine, per il cui arredo sarà probabilmente bandita, dice il responsabile del raddoppio dell'ateneo Francesco Ossola, una gara internazionale d'idee. Sarà piazza della città, e dell'ateneo, allo stesso livello del viale e senza cancellate che separino dal via vai cittadino la vita di studenti e professori.

A meno di un anno dal via agli scavi, si può già celare in cima ai tre nuovi complessi. Fu Vittorio Gregotti ad immaginarli e a disegnarli, quando partirono il sogno e la del

raddoppio del Politecnico guidato allora da Rodolfo Zich.

Dall'alto, la carreggiata del vecchio corso Castelfidardo è visibile grazie alla linea degli alberi che punteggiavano i controviali: a confronto dell'ampiezza del viale della Spina, la vecchia arteria appare come una viuzza. Guardando verso nord, il nuovo viale corre ai lavori della metropolitana, e a quella che sarà la nuova stazione di Porta Susa. Ruotando verso ovest, si incrocia invece la sommità del Palagiustizia. E' la direzione di un'altra fetta di futuro. Presto verranno ristrutturate le carceri Nuova. Qui si costruirà la grande biblio-

Sopra quello che era corso Castelfidardo stanno sorgendo due palazzi di 4 piani che ospiteranno aule e laboratori dell'ateneo. Nascerà anche una piazza che sarà più grande di piazza San Carlo

teca, il nuovo cuore culturale della città. E nascerà qui il villaggio olimpico che sarà poi trasformato in residenze universitarie.

A sud, la direttrice della Spina punta un altro pezzo della nuova Torino post-industriale: il palazzo della Regione, il grattacielo alto metri che sorgerà sulle ceneri della Materferro. L'est e il nord est sono il collegamento con la tradizione, l'arte, la storia. Su un unico braccio della raggiera immaginaria che a nuova piazza punti il centro storico, magicamente quanto perfettamente allineate la Mole e Superga. Poco più ad

est c'è il vecchio Politecnico, il polo della ricerca, e della ricerca, mai essera fisicamente al centro della città futuro è carico di significati simbolici.

Il professor Ossola osserva, a terra, il pulsare di alcune piccole ruspe: «Procediamo sincronizzando i tempi con il consorzio che costruisce il viale della Spina. Sono già partite le gru d'appalto per riempire l'ossatura dei palazzi con pareti, impianti, pavimenti. Dal primo gennaio, chi vincerà avrà esultato, i giorni di tempo per consegnarci gli edifici completati. In contemporanea, c'è già stato il via alla gara per la

ristrutturazione delle antiche Fucine delle Ogr e per realizzare la corte interrata, un chiostro-giardino con uffici e laboratori che s'apriranno intorno a 2 mila e 500 metri quadri di verde, terrazzato verso il basso a congiungere le Fucine con le restaurate Tornerie.

I duemila e 960 ragazzi che ieri mattina presentati carichi di speranze e di sogni al test d'ammissione al primo anno delle facoltà di Ingegneria non termineranno i loro studi prima che i nuovi palazzi si rivestano di granito rosso, e il viale della Spina s'illumini la notte sulle nuove opere d'arte. Il futuro è già qui.

In via XX Settembre il «toreb» romano

I resti sono stati trovati durante i lavori di riallestimento viario

Maurizio Lupo

Sono venuti alla luce resti del più antico «Toreb» di Torino: di una fontana pubblica d'epoca imperiale romana, la prima e per unica mai rinvenuta in città, un reperto che contribuisce a scoprire pagine finora inedite di storia urbana.

Gli archeologi della Soprintendenza guidata da Luisa Brecciaroli hanno ritrovato la fontana all'angolo dove l'odierna via XX Settembre raggiunge viale San Lorenzo e via Cappel Verde, in un punto dove nel primo secolo Dopo Cristo s'incrociavano un Decumano Minore e un Cardine Minore della quadrata rete viaria torinese. Il Decumano attraversava da Ovest ad Est la città, più o meno lungo l'attuale asse di viale San Lorenzo e via Conte Verde, fino all'odierna piazza Castello. Ma prima di toccarla incrociava il cardine che, sul percorso moderno di via XX Settembre, da Nord a Sud fiancheggiava già allora il Teatro romano.

Le vestigia sono affiorate all'angolo fra l'asse di viale San Lorenzo e via Cappel Verde con il cardine che, sul percorso moderno di via XX Settembre fiancheggiava già allora il Teatro romano

corso delle opere promosse dal Comune per riallestire la viabilità di via XX Settembre. «E' stato un ritrovamento mirato», spiega Brecciaroli. «Il grande archeologo Alfredo d'Andrade, che indagò l'area alla fine dell'Ottocento, notò la presenza di quell'incrocio su una pianta, poi riportata sull'attuale carta

del catasto di Torino. Avevamo buoni indizi per trovare un crocicchio molto importante, perché significativo.

In che senso? «Veniva tracciato con la fondazione della città e dimostra l'ortogonalità rigorosa delle sue vie, poi modificata dalla disordinata edilizia medievale. Abbiamo trovato parti del basolato romano, un residuo della pavimentazione dei due stradali, che si intersecano pochi metri più a Sud dell'incrocio odierno, in un punto che ha rivelato anche la presenza di una fontana pubblica. Un «Toreb»? «L'abbiamo chiamata così anche noi, quando l'abbiamo rinvenuta», scherza Brecciaroli.

Di che cosa si tratta? «Della base di un'ampia rettangolare, formata da lastre di pietra e marmo, lunga circa due metri e venti e larga uno e mezzo, con canaletta di scolo sul perimetro esterno, si esemplari già trovati a Pompei, ma mai a Torino». Ha dimensioni ragguardevoli. «Serviva anche come abbeveratoio. L'acqua, erogata dall'acquedotto,



Un'immagine dei lavori in via XX Settembre che hanno portato alla luce resti

tramite tubature di piombo, sgorgava da teste d'animali in pietra». Tori? «Qui non ne è rimasta traccia, ma altrove fontane simili facevano uscire il getto dalla bocca di bovini oppure di leoni scolpiti».

Il ritrovamento testimonia e racconta anche altre storie, quelle dell'evoluzione urbanistica di Torino, dall'epoca tardoromana al Seicento. «Fra il quarto e il quinto secolo dopo Cristo», ricorda Brecciaroli, «quell'incrocio venne in parte distrutto». Che significa? «Gli edifici privati incominciarono occupare abusivamente il suolo pubblico, tanto che nel basso Medioevo le vie erano

meno più rettilinee, più tortuose. Fino al punto di cadere in disuso come asse viario. Di fatto quest'incrocio scomparve. Divenne un cortile di varie proprietà, che vi ricavarono pozzi, cisterne, piccole ghiacciaie». «Così rimase dal Rinascimento all'epoca barocca», ricorda Brecciaroli.

«La città», prosegue, «recuperò solo verso il Settecento un angolo dell'incrocio quale di passaggio per carretti, come tracce di un affaccio diagonale, via Cappel Verde e via XX Settembre. Ma tornò ad essere un'arteria solo dopo la ristrutturazione avvenuta a metà Ottocento. Quando Torino sabauda riprese quasi in modo inconsapevole il razionale ordinamento romano, incentivata dalla stessa ortogonalità. L'attuale via XX Settembre fu riaperta e regolarizzata, le prospettive di palazzi monumentali, degni di capitale. Mentre vicolo San Lorenzo riprese a vivere come passaggio privato dei Canonici della chiesa di San Lorenzo».

Di tanta memoria Brecciaroli si augura che si possa lasciare una traccia ancora visibile: «Sarebbe bello che il Comune inserisse un segno nella nuova pavimentazione di via XX Settembre, magari una lapide in bronzo, che ricordi il punto dove vi era l'incrocio con l'antica fontana romana».

INQUE CERCHI NELLA REGIONE



Il Tir di Torino 2006 è stato presentato in piazza San Carlo e debutterà oggi a Pinerolo: dopo aver toccato altre 8 città piemontesi, terminerà il tour a Rivoli il 24 novembre

Un Tir per far conoscere l'Olimpiade

Il supercamion porterà Torino 2006 in tutto il Piemonte

l'evento
Claudio Giacchino

Le Olimpiadi si moltiplicano per dieci: tante sono le località piemontesi che un supercamion olimpico visiterà per raccontare come stanno nascendo i Giochi della neve e del ghiaccio in programma nel febbraio 2006. La nuova iniziativa del Toroc, il comitato organizzatore della grande kermesse, debutta oggi a Pinerolo dove si svolge la tradizionale rassegna settembrina dell'artigianato: terminerà il lungo tour regionale il 24 novembre, quando il supercamion si fermerà a Rivoli per la fiera di Santa Caterina.

Ieri, a mezzogiorno, calamitava la curiosità di torinesi e turisti la piazza San Carlo dove i vertici del Toroc hanno illustrato questo progetto promozionale mirato a informare il Piemonte e coinvolgerlo nelle Olimpiadi, si tratta di un messaggio diffuso in maniera originale, inedita. Abbiamo deciso di raggiungere così la popolazione andando a trovarla nelle sue città in occasione di momenti importanti di aggregazione quali sono le feste e le manifestazioni che si susseguono numerose tra la fine dell'estate e l'autunno.

Parole di Valentino Castellani ed Evelina Christillin, presidente e vice presidente vicaria del Toroc: «L'intenzione è han-



Evelina Christillin, vicepresidente Toroc

no aggiunto i responsabili del comitato organizzatore. Il proprio quello di spiegare la complessità della macchina olimpica e trasmettere ai piemontesi le emozioni e i valori dello sport e dei Giochi. L'altro vicepresidente del Toroc, Rinaldo Boncompagni, ricordando che lo storico evento appartiene a tutti ha sottolineato che «l'invenzione del nostro Tir olimpico è figlia soprattutto della volontà di motivare i piemontesi sulle eredità dei Giochi illustrando quali e quante cose resteranno sul territorio una volta finita la grande festa che fra tre anni porrà la nostra regione davanti agli occhi del mondo».

Tra Pinerolo e Rivoli, la prima e l'ultima tappa del tour, il

“L'obiettivo dell'iniziativa è quello di spiegare la complessità della macchina organizzativa dell'evento e trasmettere ai piemontesi emozioni e valori di sport e Giochi”



Valentino Castellani, presidente Toroc

“supercamion”, un autoarticolato Iveco di 480 cavalli, lungo 16 metri e pesante 32 tonnellate, visiterà Verbania (12-14 settembre, in occasione della manifestazione Orchidee sul lago), Asti (18-21 settembre, Palio e Douja d'oro), Oulx (4-5 ottobre, fiera franca degli Escartoni), Gaviolo (10-12 ottobre, sagra del fungo), Alba (18-19 ottobre, fiera nazionale del tartufo), Gaglianico, nel Biellese, (25-27 ottobre, expo d'autunno) Alessandria (7-11 novembre, fiera di Baudolino) e Cavour (12-16 novembre, Tutomele). Il rimorchio del Tir bianco e blu (i colori del logo di Torino 2006) è stato attrezzato a ufficio multimediale, pannelli e video illustrano come sarà la kermesse.

l'accoglienza è garantita dalle hostess dell'azienda Ati 2 Montagnedoc che ha collaborato alla realizzazione del tour promozionale. L'Ati 2 Montagnedoc è un consorzio di enti pubblici e soggetti privati, si occupa della promozione turistica di 89 comuni delle valli Susa, Chisone, Sangone, Germanasca e del Pinerolese, la guida Luigi Chiabrera, il papà della Turin Marathon.

In piazza San Carlo, durante la presentazione del supercamion olimpico s'è parlato anche dello stato dei lavori, e l'ingegner Mario Piovano, vicedirettore generale dell'Agenzia, ha detto che «si sta procedendo secondo i programmi, siamo nei tempi, tra montagna e città

“Con questo strumento vorremmo motivare i piemontesi sulle eredità che ci lascerà l'appuntamento olimpico illustrando quali e quante opere rimarranno sul territorio”

sono aperti più di trenta cantieri, alcune opere già state completate. Riferisco alle piste delle discese libere schile (Sestriere, Banchette) e femminile (Fraitove-San Siro), pronte per ospitare le gare. Coppa del mondo in calendario il prossimo marzo, saranno i primi test-avanti dei Giochi.

E, a proposito di futuro, però molto immediato, il Toroc a ottobre lancerà l'operazione reclutamento del volontariato. Si tratta di un'operazione gigantesca, che i volontari saranno circa 20 mila, per la quasi totalità ragazzi e ragazze piemontesi, solo una piccola quota verrà reclutata in altre regioni e all'estero.

Una lettrice ci scrive:

«Sono rivolta al Pronto Soccorso delle Molinette perché la mia mano destra, a causa di un eczema, si era ridotta ad un'unica piaga. Ho atteso quasi due ore perché come primo atto il medico di base avrebbe dovuto valutare la gravità del problema e, solo nel caso di urgenza, demandare al dermatologo, il compito di stabilire gli interventi e la terapia necessarie. Compiuto un modulo sono stata diretta al S. Lazzaro che, di fatto, fa parte della stessa struttura. Una lunga e snervante attesa nei corridoi e, di nuovo, un'altra pratica amministrativa, ed un'altra coda.

fine, la sorpresa: un'infermiera dice a me e un'altra paziente che aveva fatto la mia stessa Via Crucis che il medico avrebbe potuto visitarmi, perché sulla pratica non era scritto «visita urgente». Così in gruppo (altri si sono presentati nelle nostre condizioni) abbiamo ripercorso come maratoneti il chilometrico corridoio, abbiamo riconsegnato in segreteria i famosi fogli compilati dal medico di base e questi, senza alcuna esitazione (e averci rivisitati) ha aggiunto per iscritto la parola magica: Urgente! Roberta Squitieri

Specchio dei tempi

«Quasi una settimana per visitati dal dermatologo» - «A 81 anni vivo in mia prigione nella soffitta all'ottavo piano» - «Pieno di gasolio annacquato e... saltano le ferie» - «Dietro la sezione dei vigili»

Una lettrice ci scrive:

«Ho 81 anni, coraggiosamente vivo e risiedo in un ottavo piano sottotetto (era soloio, suppongo), reso abitabile da quella legge che, a suo tempo, è stata da qualche assessore poco a conoscenza di come ci si vive. A nulla serve la ventola applicata al soffitto per un minimo di refrigerio. Un'unica finestra dalla quale imperversa il sole dall'alba al tramonto e, naturalmente, caldo opprimente d'estate e freddo glaciale d'inverno.

«Andarsene? Sornituirlo con un altrettanto silenzioso spazio? Quasi impossibile, tenuto conto del costo di un trasloco (dal mio ottavo piano non esiste alcuna possibilità di applicare qual tal marchingegno che faciliti la discesa dei mobili). Pertanto, otto piani a piedi quanto vengono a costare, pur chiedendo

il preventivo al più onesto traslocatore? Esiste?

«A quale istituzione rivolgersi per ottenere ascolto quando le accuse sono spietate, l'abbandono pari a quello che si fa con le bestiole abbandonate quando non divertono più? Tante cronache, tanto volontariato, tante conferenze, tanti assistenti sociali (che spesso hanno problemi personali altrettanto penosi). Ma il Comune, la Regione, la Provincia promuovono soltanto interessi per i giovani? Non basta considerare l'agio piuttosto che il disagio come qualcuno sostiene.

«Non basta far ballare l'anziano, non bastano le conferenze di varie specie: sanità, arte, storia; la quotidianità, la solitudine, l'abbandono familiare punitivo e distruggere la vita, proprio quella 24.000 donne torinesi ottantan-

ni o più che hanno procreato figli capaci di indifferenza totale».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Fatto il pieno di gasolio presso il distributore del centro commerciale Le Gru. In piena notte, l'auto carica la famiglia a bordo, fatti un paio di chilometri l'auto si è fermata. Non sto a raccontare l'odissea che ne è seguita. L'intera pompa e iniezione danneggiata in modo irreparabile poiché nel gasolio in serbatoio è stata trovata una notevole quantità di acqua. Si è necessaria la sostituzione di tutte le componenti interne ed elettroniche della pompa per un importo di circa 1800€! Mi rivolgo all'Ufficio Reclami Clienti della compagnia petrolifera in questione,

per chiedere un eventuale risarcimento. Dopo aver esaminato i tabulati forniti sono liquidato con secco non ci risulta che ci fosse acqua quel giorno nelle nostre pompe né nelle nostre cisterne (risposta scontata, ovviamente...). Un causa mi costerebbe troppo, operai. Mi chiedo: ci è finita quell'acqua nel mio serbatoio, chi devo ringraziare per le ferie rovinate?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Sono solito fare jogging correndo al mattino, prima di andare al lavoro, sulla riva destra del Po, dietro alla sezione dei vigili di corso Moncalieri. Il luogo è purtroppo frequentato da padroni di cani che, appena giunti, sciolgono i loro animali dal guinzaglio lasciandoli assolutamente liberi. Così, volta che passo, correndo, vengo inseguito da cani di dimensioni varie con reazioni assolutamente blande dei padroni che si limitano, qualche volta, a rimproverare gli animali. Nel corso di molti mesi non ho mai notato alcun controllo da parte dei vigili».

Andrea Tartari

specchiotempi@lastampa.it

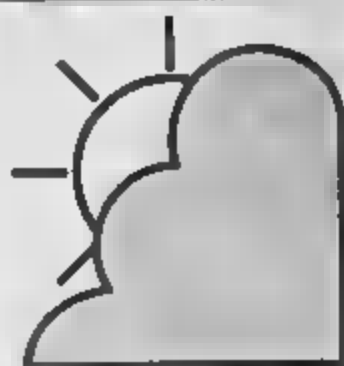
Hippo Group
CORSE DI TROTTO
MERCOLEDÌ 3 SETTEMBRE 2003 DALLE ORE 20.40
PRIMA LEONARDO BIANCHI
2ª Corsa - ore 21.05 - m. 1.600 - € 12.430,00
Il numero tecnico consiglio: 4 - 3 - 5
IN PETROLIO: BOCALDI IN MISCELAZIONE SU TUTTI I CAMPI IN ATTIVITÀ DALLE ORE 14
Pieno giochi, campo da calcio, sala da biliardo
PANDORICO - Prenotazioni 011/9651824 - 348/8840384
PER ANTICIPAZIONI, RISULTATI, COMMENTI E NOTIZIE WWW.SPORTINEMONTI.IT
IMPRESTO GRATUITO PER INFORMAZIONI TEL. 011/962.39.01
IMPRONTA DI TORINO - TANG - SUD LANCIA DEBUCHE



Buongiorno. Da tre anni, in fondo alla prima pagina della Stampa, c'è una tazzina di parole. L'hanno chiamata Buongiorno e racconta i fatti della vita, cercando con un sorriso un sospiro di trarne qualche significato. Il tutto in ventidue righe, il tempo necessario a ingurgitare un caffè non troppo bollente. A detta del barista, questa confezione raccoglie il meglio, o comunque il meno peggio, dei suoi aromi. Giudicate voi.

Massimo Gramellini - BUONGIORNO
Illustrazioni di Ettore Viola - pp. 400, euro 16,50

È possibile ordinare direttamente all'editore la Stampa, Editore Librai, via Monforte 32, 10128 Torino, tel. 011-515211 - 515212 - 515213 - 515214 - 515215 - 515216 - 515217 - 515218 - 515219 - 515220 - 515221 - 515222 - 515223 - 515224 - 515225 - 515226 - 515227 - 515228 - 515229 - 515230 - 515231 - 515232 - 515233 - 515234 - 515235 - 515236 - 515237 - 515238 - 515239 - 515240 - 515241 - 515242 - 515243 - 515244 - 515245 - 515246 - 515247 - 515248 - 515249 - 515250 - 515251 - 515252 - 515253 - 515254 - 515255 - 515256 - 515257 - 515258 - 515259 - 515260 - 515261 - 515262 - 515263 - 515264 - 515265 - 515266 - 515267 - 515268 - 515269 - 515270 - 515271 - 515272 - 515273 - 515274 - 515275 - 515276 - 515277 - 515278 - 515279 - 515280 - 515281 - 515282 - 515283 - 515284 - 515285 - 515286 - 515287 - 515288 - 515289 - 515290 - 515291 - 515292 - 515293 - 515294 - 515295 - 515296 - 515297 - 515298 - 515299 - 515300 - 515301 - 515302 - 515303 - 515304 - 515305 - 515306 - 515307 - 515308 - 515309 - 515310 - 515311 - 515312 - 515313 - 515314 - 515315 - 515316 - 515317 - 515318 - 515319 - 515320 - 515321 - 515322 - 515323 - 515324 - 515325 - 515326 - 515327 - 515328 - 515329 - 515330 - 515331 - 515332 - 515333 - 515334 - 515335 - 515336 - 515337 - 515338 - 515339 - 515340 - 515341 - 515342 - 515343 - 515344 - 515345 - 515346 - 515347 - 515348 - 515349 - 515350 - 515351 - 515352 - 515353 - 515354 - 515355 - 515356 - 515357 - 515358 - 515359 - 515360 - 515361 - 515362 - 515363 - 515364 - 515365 - 515366 - 515367 - 515368 - 515369 - 515370 - 515371 - 515372 - 515373 - 515374 - 515375 - 515376 - 515377 - 515378 - 515379 - 515380 - 515381 - 515382 - 515383 - 515384 - 515385 - 515386 - 515387 - 515388 - 515389 - 515390 - 515391 - 515392 - 515393 - 515394 - 515395 - 515396 - 515397 - 515398 - 515399 - 515400 - 515401 - 515402 - 515403 - 515404 - 515405 - 515406 - 515407 - 515408 - 515409 - 515410 - 515411 - 515412 - 515413 - 515414 - 515415 - 515416 - 515417 - 515418 - 515419 - 515420 - 515421 - 515422 - 515423 - 515424 - 515425 - 515426 - 515427 - 515428 - 515429 - 515430 - 515431 - 515432 - 515433 - 515434 - 515435 - 515436 - 515437 - 515438 - 515439 - 515440 - 515441 - 515442 - 515443 - 515444 - 515445 - 515446 - 515447 - 515448 - 515449 - 515450 - 515451 - 515452 - 515453 - 515454 - 515455 - 515456 - 515457 - 515458 - 515459 - 515460 - 515461 - 515462 - 515463 - 515464 - 515465 - 515466 - 515467 - 515468 - 515469 - 515470 - 515471 - 515472 - 515473 - 515474 - 515475 - 515476 - 515477 - 515478 - 515479 - 515480 - 515481 - 515482 - 515483 - 515484 - 515485 - 515486 - 515487 - 515488 - 515489 - 515490 - 515491 - 515492 - 515493 - 515494 - 515495 - 515496 - 515497 - 515498 - 515499 - 515500 - 515501 - 515502 - 515503 - 515504 - 515505 - 515506 - 515507 - 515508 - 515509 - 515510 - 515511 - 515512 - 515513 - 515514 - 515515 - 515516 - 515517 - 515518 - 515519 - 515520 - 515521 - 515522 - 515523 - 515524 - 515525 - 515526 - 515527 - 515528 - 515529 - 515530 - 515531 - 515532 - 515533 - 515534 - 515535 - 515536 - 515537 - 515538 - 515539 - 515540 - 515541 - 515542 - 515543 - 515544 - 515545 - 515546 - 515547 - 515548 - 515549 - 515550 - 515551 - 515552 - 515553 - 515554 - 515555 - 515556 - 515557 - 515558 - 515559 - 515560 - 515561 - 515562 - 515563 - 515564 - 515565 - 515566 - 515567 - 515568 - 515569 - 515570 - 515571 - 515572 - 515573 - 515574 - 515575 - 515576 - 515577 - 515578 - 515579 - 515580 - 515581 - 515582 - 515583 - 515584 - 515585 - 515586 - 515587 - 515588 - 515589 - 515590 - 515591 - 515592 - 515593 - 515594 - 515595 - 515596 - 515597 - 515598 - 515599 - 515600 - 515601 - 515602 - 515603 - 515604 - 515605 - 515606 - 515607 - 515608 - 515609 - 515610 - 515611 - 515612 - 515613 - 515614 - 515615 - 515616 - 515617 - 515618 - 515619 - 515620 - 515621 - 515622 - 515623 - 515624 - 515625 - 515626 - 515627 - 515628 - 515629 - 515630 - 515631 - 515632 - 515633 - 515634 - 515635 - 515636 - 515637 - 515638 - 515639 - 515640 - 515641 - 515642 - 515643 - 515644 - 515645 - 515646 - 515647 - 515648 - 515649 - 515650 - 515651 - 515652 - 515653 - 515654 - 515655 - 515656 - 515657 - 515658 - 515659 - 515660 - 515661 - 515662 - 515663 - 515664 - 515665 - 515666 - 515667 - 515668 - 515669 - 515670 - 515671 - 515672 - 515673 - 515674 - 515675 - 515676 - 515677 - 515678 - 515679 - 515680 - 515681 - 515682 - 515683 - 515684 - 515685 - 515686 - 515687 - 515688 - 515689 - 515690 - 515691 - 515692 - 515693 - 515694 - 515695 - 515696 - 515697 - 515698 - 515699 - 515700 - 515701 - 515702 - 515703 - 515704 - 515705 - 515706 - 515707 - 515708 - 515709 - 515710 - 515711 - 515712 - 515713 - 515714 - 515715 - 515716 - 515717 - 515718 - 515719 - 515720 - 515721 - 515722 - 515723 - 515724 - 515725 - 515726 - 515727 - 515728 - 515729 - 515730 - 515731 - 515732 - 515733 - 515734 - 515735 - 515736 - 515737 - 515738 - 515739 - 515740 - 515741 - 515742 - 515743 - 515744 - 515745 - 515746 - 515747 - 515748 - 515749 - 515750 - 515751 - 515752 - 515753 - 515754 - 515755 - 515756 - 515757 - 515758 - 515759 - 515760 - 515761 - 515762 - 515763 - 515764 - 515765 - 515766 - 515767 - 515768 - 515769 - 515770 - 515771 - 515772 - 515773 - 515774 - 515775 - 515776 - 515777 - 515778 - 515779 - 515780 - 515781 - 515782 - 515783 - 515784 - 515785 - 515786 - 515787 - 515788 - 515789 - 515790 - 515791 - 515792 - 515793 - 515794 - 515795 - 515796 - 515797 - 515798 - 515799 - 515800 - 515801 - 515802 - 515803 - 515804 - 515805 - 515806 - 515807 - 515808 - 515809 - 515810 - 515811 - 515812 - 515813 - 515814 - 515815 - 515816 - 515817 - 515818 - 515819 - 515820 - 515821 - 515822 - 515823 - 515824 - 515825 - 515826 - 515827 - 515828 - 515829 - 515830 - 515831 - 515832 - 515833 - 515834 - 515835 - 515836 - 515837 - 515838 - 515839 - 515840 - 515841 - 515842 - 515843 - 515844 - 515845 - 515846 - 515847 - 515848 - 515849 - 515850 - 515851 - 515852 - 515853 - 515854 - 515855 - 515856 - 515857 - 515858 - 515859 - 515860 - 515861 - 515862 - 515863 - 515864 - 515865 - 515866 - 515867 - 515868 - 515869 - 515870 - 515871 - 515872 - 515873 - 515874 - 515875 - 515876 - 515877 - 515878 - 515879 - 515880 - 515881 - 515882 - 515883 - 515884 - 515885 - 515886 - 515887 - 515888 - 515889 - 515890 - 515891 - 515892 - 515893 - 515894 - 515895 - 515896 - 515897 - 515898 - 515899 - 515900 - 515901 - 515902 - 515903 - 515904 - 515905 - 515906 - 515907 - 515908 - 515909 - 515910 - 515911 - 515912 - 515913 - 515914 - 515915 - 515916 - 515917 - 515918 - 515919 - 515920 - 515921 - 515922 - 515923 - 515924 - 515925 - 515926 - 515927 - 515928 - 515929 - 515930 - 515931 - 515932 - 515933 - 515934 - 515935 - 515936 - 515937 - 515938 - 515939 - 515940 - 515941 - 515942 - 515943 - 515944 - 515945 - 515946 - 515947 - 515948 - 515949 - 515950 - 515951 - 515952 - 515953 - 515954 - 515955 - 515956 - 515957 - 515958 - 515959 - 515960 - 515961 - 515962 - 515963 - 515964 - 515965 - 515966 - 515967 - 515968 - 515969 - 515970 - 515971 - 515972 - 515973 - 515974 - 515975 - 515976 - 515977 - 515978 - 515979 - 515980 - 515981 - 515982 - 515983 - 515984 - 515985 - 515986 - 515987 - 515988 - 515989 - 515990 - 515991 - 515992 - 515993 - 515994 - 515995 - 515996 - 515997 - 515998 - 515999 - 516000 - 516001 - 516002 - 516003 - 516004 - 516005 - 516006 - 516007 - 516008 - 516009 - 516010 - 516011 - 516012 - 516013 - 516014 - 516015 - 516016 - 516017 - 516018 - 516019 - 516020 - 516021 - 516022 - 516023 - 516024 - 516025 - 516026 - 516027 - 516028 - 516029 - 516030 - 516031 - 516032 - 516033 - 516034 - 516035 - 516036 - 516037 - 516038 - 516039 - 516040 - 516041 - 516042 - 516043 - 516044 - 516045 - 516046 - 516047 - 516048 - 516049 - 516050 - 516051 - 516052 - 516053 - 516054 - 516055 - 516056 - 516057 - 516058 - 516059 - 516060 - 516061 - 516062 - 516063 - 516064 - 516065 - 516066 - 516067 - 516068 - 516069 - 516070 - 516071 - 516072 - 516073 - 516074 - 516075 - 516076 - 516077 - 516078 - 516079 - 516080 - 516081 - 516082 - 516083 - 516084 - 516085 - 516086 - 516087 - 516088 - 516089 - 516090 - 516091 - 516092 - 516093 - 516094 - 516095 - 516096 - 516097 - 516098 - 516099 - 516100 - 516101 - 516102 - 516103 - 516104 - 516105 - 516106 - 516107 - 516108 - 516109 - 516110 - 516111 - 516112 - 516113 - 516114 - 516115 - 516116 - 516117 - 516118 - 516119 - 516120 - 516121 - 516122 - 516123 - 516124 - 516125 - 516126 - 516127 - 516128 - 516129 - 516130 - 516131 - 516132 - 516133 - 516134 - 516135 - 516136 - 516137 - 516138 - 516139 - 516140 - 516141 - 516142 - 516143 - 516144 - 516145 - 516146 - 516147 - 516148 - 516149 - 516150 - 516151 - 516152 - 516153 - 516154 - 516155 - 516156 - 516157 - 516158 - 516159 - 516160 - 516161 - 516162 - 516163 - 516164 - 516165 - 516166 - 516167 - 516168 - 516169 - 516170 - 516171 - 516172 - 516173 - 516174 - 516175 - 516176 - 516177 - 516178 - 516179 - 516180 - 516181 - 516182 - 516183 - 516184 - 516185 - 516186 - 51618



IL TEMPO

Mentre l'anticiclone atlantico sta prendendo piede sul Centro Europa, continua il flusso di correnti fresche dal Nord che hanno già abbassato notevolmente le temperature. Ancora ampie schiarite in pianura con nuvolosità diffusa lungo la fascia alpina senza precipitazioni. Continuano le splendide giornate autunnali su Torino e regione, con temperature nella media stagionale. Nubi cumuliformi vallate alpine. Ieri in città 25,2 di massima, 15,3 di minima e 19% di umidità alle ore 15. Pioggia brutta l'anno scorso con 29,7 di massima, 16,6 di minima, 43% di umidità e 45,2 mm di pioggia.

L'ARIA

I rilevamenti effettuati ieri dall'Arpa per conto della Provincia di Torino

CO	NO ₂	PM10	C ₆ H ₆	O ₃	SO ₂
Valore medio su 8 ore	Valore massimo orario	Valore medio su 24 ore	Valore medio su 24 ore	Valore massimo orario	Valore massimo orario
10	200	30	10	100	350
0,9	73	37	2,5	97	7

FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Po 51; v. Chiesa della Salute 64; v. Negarville 8/10; via degli Abeti 10; v. Buenos Aires 77; v. Brandizzo 90; corso Vinzaglio 31/C; v. Madonna Cristina 37; v. Bardonecchia 114; c. Turati 74; c. Toscana 185; v. Genova 89/H; c. Sebastopoli 298; v. Cibrario 33 Bis. Di notte (19,30-9): c. Belgio 151/B; piazza Massaua 1; v. Nizza 65; c. Vittorio Emanuele 68. Di sera (19,30-22,30): v. Foligno 69; v. San Remo 37; v. Sempione 112; c. Francia 1 bis. Aperta 24 ore: Venezia, v. L. da Vinci 50. Informazioni: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

SEQUESTRATI PRODOTTI COPIATI DA BORBONESE, GUCCI, KIPLING, ALVIERO MARTINI, SEVEN, VUITTON

Nel magazzino dei cinesi c'erano 3200 borse false

Le vendevano senegalesi e marocchini

Claudio Laugeri

L'«alchimia» del «Nucleo servizi mirati» della polizia municipale sono entrati in scena alle 9. Obiettivo: borse e portafogli «griffati» fasulli. Tremila e 200 sono finite sotto sequestro, tutte scovate nel magazzino in via Dogliani 17/A intestato a Fu Gusgbing, 30 anni, e alla moglie Zhao Panyan, di 27, entrambi di origine cinese e titolari di una ditta di pelletteria sede a Campi Bisenzio (Firenze). I due sono stati denunciati per ricettazione e vendita di prodotti con i marchi contraffatti.

Gusgbing è stato bloccato in Piazza della Repubblica, la più grande area d'Europa adibita a mercato di borse e portafogli. I suoi 51 mila metri quadrati occupati dai banchi per la vendita di «tipo» merce, dalla frutta, carne, ai vestiti. E alle borse. Gli agenti controllavano. Ma soprattutto aspettavano il fornitore. Alle 9, il giovane immigrato è arrivato nella zona di Porta Palazzo. E sceso con qualche pacchetto in mano. I «falchi» del «Nucleo servizi mirati» sono intervenuti subito. Pochi istanti, il tempo di farsi riconoscere e di scortare Gusgbing fino al magazzino di via Dogliani.

Per la polizia civile, quel luogo non era una novità. Gli agenti avevano già sequestrato molti «griffati» senegalesi e nordafricani, che andavano a rifornirsi di merce «starocciata» proprio da quel «grossista». Di solito, l'orario era dalle 17 alle 20, quando i mercati hanno già terminato l'attività e il «passaggio», alla chiusura degli uffici, anima il centro. Un venditore «fuori orario» è arrivato ieri mattina: gli investigatori erano impegnati a fare l'inventario del materiale sequestrato. Si venditori sono decise dicono gli agenti, che vogliono aggiungere altro, «anche per evitare di scoprire troppo le carte», spiega il comandante.

Borse, portafogli e «griffati» coperti dalle marche più richieste: da Gucci, a Louis Vuitton, ad Alviero Martini, a Borbone, a Seven, a Kipling. Tutto quanto fa moda. A prezzi stracciati. Per quelle firme, i «cu» comprati in via Garibaldi chiedono da 5 a 10 euro, che possono diventare anche 25 con una buona trattazione. In boutique, gli stessi «griffati» costano fino a 20 volte tanto. Altra qualità, «sovente gli acquirenti non badano troppo a questo aspetto».

E anche alcuni banchi dei

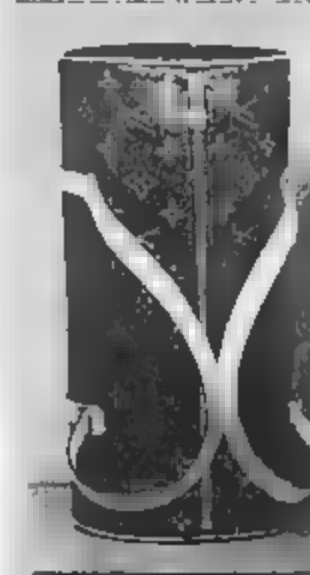
TRE MODELLI AUTENTICI



BORBONESE
VERO Euro 175
FALSO Euro 25-50



ALVIERO MARTINI
VERO Euro 310
FALSO Euro 25-50



VERO Euro 530
FALSO Euro 25-50

mercati si adeguano. La gente vuole apparire, sfoggiare anche a costo di bluffare. La vendita di imitazioni ha avuto un'impennata negli ultimi anni. Torino non fa eccezione. Da fine maggio, però, la polizia municipale ha istituito un gruppo di agenti specializzati nella lotta ai «starocciati». Sono 10, uomini e donne, tutti volontari sottoposti a un mese di stage per affinare l'auto-difesa e le tecniche investigative. Nei tre mesi di attività hanno già sequestrato oltre 9 mila borse, portafogli e zaini contraffatti custoditi in tre magazzini torinesi. I «mercati» principali sono le strade del centro, via Garibaldi. Poi, c'è anche qualche banco a Porta Palazzo e in altre zone, sovente vendite «su commissione» del cliente.

Gusgbing era un personaggio esotico. Ieri mattina, gli agenti hanno avuto la conferma delle «schiaffate» fatte qualche venditore abusivo o magari in regola con permesso di soggiorno e licenza da ambulante. Soltanto la merce era fasulla, prelevata nel magazzino di via Dogliani. I venditori pagano una borsa dai 5 ai 10 euro e qualche volta riescono a incassare anche 50. «È raro, ma qualcuno ci casca e nemmeno contrattasi raccontano gli agenti. Potere del marchio».



Sequestro di borse nel magazzino di via Dogliani gestito dai cinesi Fu Gusgbing, 30 anni, e Zhao Panyan, di 27, titolari di una ditta di pelletteria a Firenze

Imitazioni e a volte «invenzioni»

Gli esperti spiegano come capire che la merce è contraffatta

Madame Nadine Bouteiller parla un ottimo italiano, ma arrotonda alla francese. Il miglior biglietto da visita per la titolare della boutique torinese di Louis Vuitton. Snocciola nomi nell'idioma d'Oltreoceano e farebbe davanti al più esigente e informato tra i clienti. Costretta dal cronista a fare retroscena, spiega con pazienza: «vero, il nostro marchio è tra i più imitati. Ma le differenze ci sono, tante ed evidenti. Le mani affusolate lano nel cassetto sotto il tavolo, «evitare» si risorgono con un portafoglio nel classico colore verde oliva, i monogrammi della Casa sono in verticale e su parallele. «Vede, questi sono autentici, non sono «tagliati» - insegna - In più, sono

I falsari non hanno tempo da perdere sui particolari. Dovrebbero rinunciare a fare altre «griffes».

Le «copie» hanno minor cura, consistenza e colori diversi anche all'interno.

centrati a questo non accadrà mai. I «copiatori» non hanno tempo di riposizionare il tessuto, perderebbero tempo.

In più, i falsi hanno consistenza e colori diversi, anche all'interno. Molte volte, poi, le imitazioni sono addirittura «invenzioni». L'esempio è appeso alla

spalla di una fanciulla che passeggia fuori dalla boutique, sotto i portici di via Roma. «Ecco, quella borsetta non esiste originale - spiega ancora madame Bouteiller - La Casa non ha mai fatto quel modello in quel colore. Ma è soltanto un tipo di «errore». Il più noto è legato al «Papillon», borsa a forma cilin-

no. I manici e le tracolle, poi, sono in «svachetta» più chiara. «Troppo facile da scoprire, quasi nessuno rischia» sentenzia con disinvoltura la titolare della boutique.

«Non credo che possano arretrare un gran danno, le imitazioni sono troppo palesi» concorda Bianca Borbone, erede del marchio di famiglia e impegnata nell'attività di via Mercanti. Anche i disegni «occhiali» di pernice sulle borse della «griffe» torinese sono difficili da imitare. «Guardi, alcune nostre clienti hanno avuto occasione di maneggiare imitazioni. Sono state loro a dirci quanto fosse facile distinguere la diversità di tessuti, di finiture e di stampa dei disegni».

Ma la moda dell'inganno è fatta soprattutto per colpire il primo sguardo. E guai a finire in boutique con il «starocciato». «Noi, lo diciamo sempre ai clienti. In Francia, il titolare del negozio può sequestrare la merce», dice madame Bouteiller. In Italia, l'immagine è (quasi) «buona». Anche se è un bluff. [cla. len.]

IN VENDITA IL PALAZZO DI PIAZZA SAN CARLO CHE OSPITAVA LA CULTURA

Asta del Comune per l'hotel a 5 stelle

Offerte entro il 30 settembre, a partire da 8 milioni di euro

Giuseppe Sangiorgio

Publicato il bando per vendere l'ex palazzo della Cultura municipale in piazza San Carlo, in questi giorni dovrebbero arrivare le offerte (condizionali d'obbligo, perché la prima asta a fine primavera andò deserta). Apertura delle buste il 30 settembre. Due le novità che potrebbero rendere appetibile questo nuovo tentativo varato dall'assessorato al Patrimonio, Paolo Peveraro: la prima che i termini per realizzare il complesso a cinque stelle abbiano dal 31 giugno al 31 dicembre 2005. La seconda, indiretta, che insieme con l'edificio che guarda il Caval d'Brona, la Provincia mette in vendita il palazzo, sino a ieri destinato ad uffici per lo più amministrativi, che si affaccia su via Lagrange ed è collegato a una manica al futuro albergo, in modo che alle 60 camere ipotizzabili su piazza San Carlo chi fosse interessato a

gestire il «cinque stelle» ne potrebbe aggiungere altre nella fascia posteriore che l'amministrazione di Palazzo Cisterna ha posto in vendita da tempo. Le offerte valutate il 23 settembre, prima di quella per lo stabile di piazza San Carlo. La base d'asta per l'ex sede dell'assessorato comunale alla Cultura è 8 milioni 18 mila 900 euro, mentre quella per il complesso di uffici in via Lagrange è di 7 milioni 500 mila euro. L'immobile di piazza San Carlo, per contratto, dovrà essere funzionante come albergo della massima categoria il primo gennaio 2006, destinazione d'uso che dovrà essere mantenuta almeno per 12 mesi, sino al 31 dicembre 2006. Per gli ex uffici di via Lagrange non è stabilita ancora destinazione d'uso (se non quella generica di terziario), per cui potrebbe essere acquisita dallo stesso gruppo interessato a farne

una «dépendance», collegata da una manica con l'eventuale complesso d'accoglienza previsto dalla civica amministrazione. Fra l'altro, chi volesse e potesse aggregarsi entrambi i lotti (piazza San Carlo e via Lagrange) potrebbe fruire di un ampio cortile interno, da utilizzare per parcheggi scoperti, non ultimo la realizzazione di una piscina. L'avvio della nuova asta ha già determinato un primo effetto visibile dai portici che circondano il Caval d'Brona: la chiusura della storica boutique di abbigliamento «San Carlos», adiacente all'ingresso carrai del futuro hotel a cinque stelle, la cui ultima vetrina verrà utilizzata come una delle entrate del nuovo albergo. La boutique, nota, si sposterà di una vetrina verso via Giolitti e, con la ristrutturazione avviata, acquisirà spazi espositivi e di magazzino nel seminterrato. Il nuovo capitolato d'appalto



Il palazzo di piazza San Carlo destinato a ospitare l'albergo a 5 stelle

per la vendita del Palazzo che fino ad alcuni anni fa ospitò l'assessorato alla Cultura, Ugo Perone, e la direzione del Teatro Stabile (sul quale, a giudizio dell'assessore Peveraro, questa volta ci saranno offerte) prevede, per l'aggiudicazione, un massimo di 60 punti all'impresa e al gruppo che presenterà un'offer-

ta considerata congrua, non inferiore al prezzo base di 8 milioni 18 mila 900 euro; fino a 30 punti a chi proporrà un progetto d'albergo più conforme rispetto alle esigenze del Comune. Infine un massimo di 10 punti a chi dimostrerà di avere un'adeguata esperienza professionale nella gestione alberghiera.

VIA MORTARA DA RIQUALIFICARE: 73 OPERAI A RISCHIO

Il sindaco alla Savigliano

«Urge il piano industriale»

Operai e sindacalisti della Savigliano spa in piazza Palazzo di martedì, mentre al secondo piano erano riuniti assessori e sindaco per la consueta seduta di giunta del martedì. La manifestazione è stata indetta dai rappresentanti dei lavoratori per sollecitare la soluzione di una vertenza che pone a rischio l'impiego delle 73 maestranze occupate nello stabilimento di via Mortara. A martedì mattina un gruppo formato dai delegati di fabbrica e da esponenti di Fiom (Giorgio Airaud e Roberto La Macchia) è stato ricevuto dagli assessori Tommaso Deasandri (Lavoro) e Mario Viano (Urbanistica), presente il sindaco Sergio Chiamparino.

L'assessore Viano ha spiegato che lo stabilimento di corso Mortara si colloca all'interno di un'area sottoposta a progetto di riqualificazione urbana della Spina 3, stipulato fra il 1998 e il '99 tra ministero Lavori pubblici, Regione e Comune. Vi potranno nascere quindi spazi per nuove lavorazioni, terziario avanzato, in altre parole per nuova e qualificata occupazione. I lavoratori della Savigliano vogliono però maggiori garanzie sul loro attuale impiego. E l'assessore Deasandri ha chiarito che l'assemblea dei soci della Spa è stata convocata più volte con all'ordine del giorno un aumento di capitale finora mai varato. Martedì prossimo, 9 settembre, gli azionisti si dovrebbero incontrare nuovamente, sempre con lo stesso ordine del giorno. Subito dopo il previsto nuovo confronto fra sindacati e lavoratori per valutare le eventuali novità. Il sindaco Chiamparino e gli assessori, ieri hanno, comunque, richiamato l'azienda alle proprie responsabilità, chiedendole, innanzitutto, di predisporre un piano industriale e un progetto di riqualificazione dell'attività, nella prospettiva di un recupero dell'area di via Mortara, strategica per lo sviluppo della città. [g. san.]



Dal banco del liceo artistico alle passerelle con un sogno: sfondare nel mondo della moda

Sara avrebbe compiuto 16 anni il prossimo 25 ottobre. Abitava a Gassino con la mamma Claudia Greco e il fratello Daniele di 19 anni. Il sogno, ora infranto, di Sara Piras, 15 anni, studentessa di Gassino. E ancora domenica scorsa aveva partecipato ad un concorso di bellezza in Calabria. Ieri mattina, tornava a casa in macchina in compagnia di tre amici. È ancora domenica scorsa che Sara Piras, 15 anni, studentessa di Gassino, è morta in un incidente stradale avvenuto sulla variante dell'Aurelia tra Donoratico e La California, in Toscana. Era sulla Stilo guidata da Alessandro Tabone, 23 anni, operaio metalmeccanico residente a Chivasso in via Cappuccini; con loro c'erano anche i fratelli Giacomo (animatore e ballerino) e Francesco Micalizzi, che fa il muratore, 20 e 21 anni, pure loro di Chivasso, via Spanzotti 26, figli di Tonino, l'organizzatore della manifestazione che s'era tenuta in Calabria.

GIOVANE MISS DI GASSINO, TORNAVA DA UN CONCORSO IN CALABRIA

Muore a quindici anni in un incidente d'auto

Viaggiava con tre amici, tutti feriti ma non gravi, quando in Toscana il conducente forse per un colpo di sonno ha tamponato la vettura che lo precedeva. La ragazza, seduta dietro, è stata sbalzata fuori

Diego Andrà

Avere successo nel mondo della moda e nello spettacolo: questo il sogno, ora infranto, di Sara Piras, 15 anni, studentessa di Gassino. E ancora domenica scorsa aveva partecipato ad un concorso di bellezza in Calabria. Ieri mattina, tornava a casa in macchina in compagnia di tre amici. È ancora domenica scorsa che Sara Piras, 15 anni, studentessa di Gassino, è morta in un incidente stradale avvenuto sulla variante dell'Aurelia tra Donoratico e La California, in Toscana. Era sulla Stilo guidata da Alessandro Tabone, 23 anni, operaio metalmeccanico residente a Chivasso in via Cappuccini; con loro c'erano anche i fratelli Giacomo (animatore e ballerino) e Francesco Micalizzi, che fa il muratore, 20 e 21 anni, pure loro di Chivasso, via Spanzotti 26, figli di Tonino, l'organizzatore della manifestazione che s'era tenuta in Calabria.

Un rettilineo alle 7 di mattina, dopo ore e ore alla guida, un colpo di sonno e Alessandro Tabone ha tamponato violentemente un'Alfa 166. Poi la Stilo, priva di controllo, s'è schiantata con violenza contro il guard-rail e infine s'è ribaltata. Sara, dal sedile posteriore, è stata sbalzata fuori dal finestrino ed è rimasta incastrata i rottami.

I soccorsi sono stati tempestivi, ma purtroppo per la modella-bambina di Gassino l'equipe medica del 118 ha potuto fare altro: constatare il decesso. Gli altri tre ragazzi sono stati tutti trasferiti all'ospedale di Cecina. Comunque le loro condizioni non destano particolari preoccupazioni. Il più grave è Giacomo per il quale i medici hanno diagnosticato una frattura del bacino. Gli altri due verranno dimessi oggi. Durante il lungo percorso, i quattro amici si erano fermati qualche ora a riposare, poi intorno alle sei erano ripartiti. E la stanchezza del lungo viaggio potrebbe aver provocato una stanchezza fatale ad Alessandro Tabone.

Sara Piras era arrivata venerdì mattina all'aeroporto di Reggio Calabria e Tonino Micalizzi era andato a prelevarla e accompagnata presso il residence «La Calce» di Marina di San Lorenzo, un centro della provincia di Reggio Calabria. C'erano le amiche che in passato avevano sfilato con lei e tutti gli altri trenta partecipanti alle finali nazionali del concorso «La più bella delle» e bellissimo d'Italia, un concorso che si è tenuto domenica sera presso l'Arena Comunale di Villa San Giovanni, in provincia di Reggio Calabria, organizzato appunto da Micalizzi e dall'Associazione Orchidea di Chivasso.

Sara si è classificata al quinto posto, aveva però vinto la fascia di Miss Simpatia. Era ormai da un anno che la ragazza partecipava alle sfilate di moda classificandosi al primo posto in sei selezioni.

«Sara era contentissima di questo successo - ha commentato Tonino Micalizzi raggiunto telefonicamente a Cecina - Con tanti ragazzi abbiamo trascorso giorni bellissimi in Calabria: passeggiare, notti in discoteca... I ragazzi erano tutti felicissimi, non volevano neppure più rientrare a casa. Ieri mattina quando ho ricevuto la telefonata dell'incidente sono rimasto paralizzato



Sara Piras avrebbe compiuto 16 anni il prossimo 25 ottobre. Nella foto, la giovane durante uno dei concorsi di bellezza ai quali quest'anno aveva cominciato a partecipare

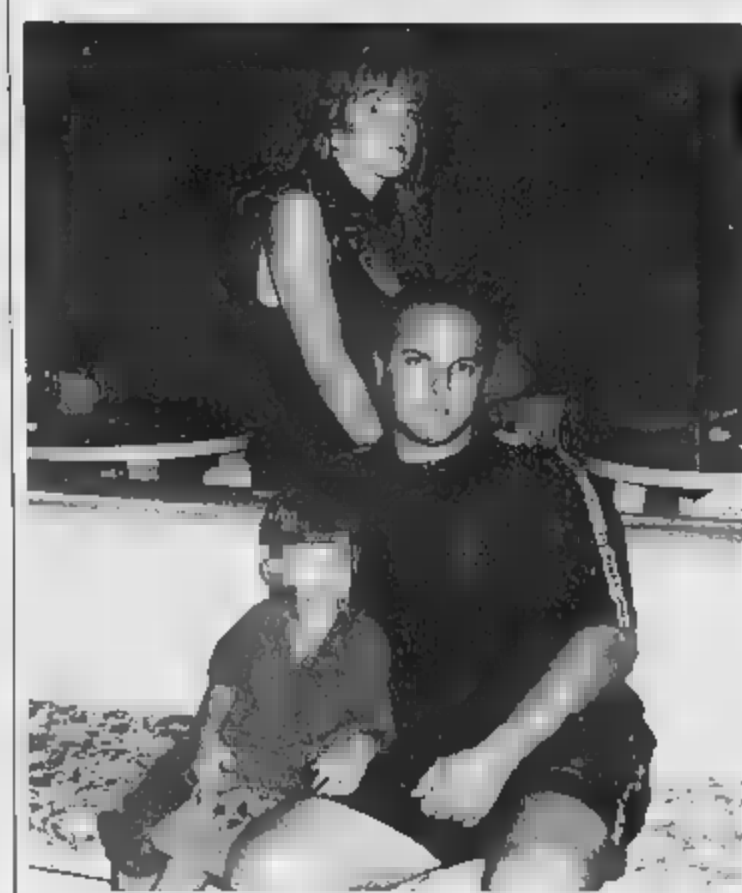
dall'orrore. Subito non riuscivo a crederci. Sara non meritava fine simile. Era una ragazza semplice, bella e molto brava. Avrebbe sicuramente fatto carriera nel campo della moda e dello spettacolo. Non la dimenticheremo. Sara abitava con la mamma Claudia Greco e il fratello Daniele, 19 anni, in

via Buasolino 12; il padre, Angelo Piras, abita a Chieri dove gestisce un ristorante in borgata San Domenico. Racconta il padre tra le lacrime, accorso subito a Cecina: «Sara era una bambina stupenda, brava, gentile con tutti, volenterosa, sempre sorridente e ben voluta da tutti. La grande passione

erano i concorsi... Non ha fatto in tempo ad avere nulla». Sara ha frequentato il secondo anno al Primo Liceo Artistico di Torino. Voleva rientrare subito a Gassino dopo la gara delle miss ma non c'era un volo disponibile per Torino e in treno sarebbe arrivata a Porta Nuova in ritardo. Così aveva deciso di rientra-

re in macchina con i tre amici. Un rientro faticoso, lungo la autostrada, da un capo all'altro d'Italia.

La bara delle spoglie della giovane dovrebbe arrivare in serata a Gassino, dove verrà allestita la camera ardente. I funerali dovrebbero svolgersi venerdì mattina in paese.



Franco Manolio, 37 anni e Cinzia Caputo, 30, quando la loro unione era ancora felice

VOLVERA: LA DONNA, GRAVISSIMA, SOCCORSA DAI CARABINIERI DOVE L'UOMO ERA ANDATO A DENUNCIARSI

Accoltella l'ex moglie e si costituisce

Angelo Conti

Aveva lasciato la moglie, i tre figli in tenera età, a settembre dell'anno scorso. Ieri, dopo un incontro con la donna (dalla quale si era separato), l'ha furiosamente accoltellato per gelosia. Nove stilette, al petto, all'addome, alla schiena. Poi l'uomo è salito in macchina, ha guidato sino alla caserma dei carabinieri di Moncalieri, ha suonato il campanello e si è presentato al piantone: «Ho appena ucciso la mia ex moglie. Il cadavere è davanti al cimitero di Volvera». Militari e 118 hanno però trovato la giovane ancora in vita e, dopo una delicata operazione, ora c'è almeno una piccola speranza.

È una di quelle storie difficili da capire, impossibili da giustificare. Franco Manolio, 37 anni, operaio alla Mf di Volvera, si era andato a denunciare agli amici ed i parenti raccontano

che la moglie, che lavorava in una impresa di pulizie e che ora fa la badante, aveva cercato in ogni modo di convincerlo a restare accanto a lei. Cinzia Caputo, 30 anni, era comunque rimasta nell'alloggio della famiglia, al secondo piano di via Garibaldi 5/T, a Volvera. In quei parallelepipedi con le facciate in falso paramano che hanno una lunga storia alle spalle: nate, 28 anni fa, come case Fiat e poi state in parte occupate da abusivi (ancora oggi, sulla facciata più ampia, spicca la frase: «La casa si conquista con la lotta») e poi trasferite all'Istituto Case Popolari.

Oggi in questi alloggi, vivono ancora famiglie di operai, con tanti bambini a correre per i cortili. Famiglie che si conoscono, si frequentano, si vogliono bene. A Cinzia questo calore non doveva essere spiaciuto, quando Franco se n'è andato, l'altro settembre. Anche se proprio sul pianerottolo si era consumato un grosso bisticcio, do-

po che il dirimpettaio aveva provato, qualche anno fa, a farle esplicite avances.

Quale scintilla scattata ieri ancora non si sa. I carabinieri della compagnia di Moncalieri e quelli di Pinerolo stanno mettendo a posto i tasselli. Franco Manolio ha reso una lunga deposizione: «L'ho accoltellata perché l'amavo, perché ero geloso, perché che frequentava uno dei miei migliori amici, un mio padrino. E perché sospetto che dei ragazzini sia in realtà figlio di quell'uomo». Frasi sconclusionate, che non quadrano con l'ostilità e l'indifferenza di mesi. E che non quadrano nemmeno con le minacce che il Manolio avrebbe fatto, qualche settimana fa, all'ex moglie. Che da allora aveva cambiato casa, rifugiandosi in quello del fratello Beppe, proprio a due passi dal cimitero.

E, anche se il Manolio l'ha descritto come «un incontro casuale», non pare inverosimile, invece, che abbia atteso la

moglie proprio davanti alla casa di Beppe. Probabilmente con le idee molto chiare su quanto stava per fare, visto che aveva un coltello in tasca.

Ma, in fondo, si tratta di particolari. Il tentato omicidio è lapalissiano, la confessione esauriente per l'attribuzione delle responsabilità. Resta da spiegare il gesto di un uomo innamorato dei suoi bambini e, a suo dire, anche della moglie. Lo ha offeso la (presunta) nuova amicizia della ex moglie, che aveva scelto il suo migliore amico? O ha voluto colpire, con quelle coltellate, la legittima voglia di rifarsi la vita di una ragazza di appena trent'anni?

E resta soprattutto l'angoscia di Roberto, Manuel e Riccardo, 11, 8 e 2 anni. Tre bambini innocenti, inermi, incapaci di capire una follia tanto grande e tanto assurda. Ieri avevano subito avuto intorno l'affetto dei nonni e degli zii, ma meritano da oggi le cure di tutti.

PROFESSORESSA UCCISA: SLITTATA L'AUTOPSIA, RIMANDATI ANCHE I FUNERALI

«Ciao Nadia, ora sei con i tuoi cari»

Sul giornale solo il necrologio di un vecchio amico di famiglia

Grazia Longo

Non è ancora stata fissata la data dei funerali di Nadia Bisetti, la professoressa di 71 anni uccisa venerdì scorso nel suo appartamento, in corso Francia 32. L'autopsia, inizialmente fissata per ieri, è slittata a domani. E fino a quando non se ne conoscerà l'esito, non sarà possibile svolgere le esequie.

Difficilmente, comunque, emergeranno elementi nuovi rispetto a quanto già scoperto dalle indagini della Squadra mobile - diretta da Sergio Molino - coordinate dal pm Paolo Storari. Ieri mattina, infatti, il giudice per le indagini preliminari Claudio Ferrero ha convalidato l'arresto dell'assassino, Massimiliano Gamba, 35 anni, di Pont Canavese, detenuto nei locali delle Vallette. I suoi familiari hanno nominato come difensore l'avvocato Lorenzo Zacchero. Il legale rientrerà

oggi a Gassino estivo per incontrare il suo assistito. «Devo parlare con Gamba - dichiara Zacchero - ritengo dalle indagini emersi elementi fortemente contrari all'ipotesi dell'omicidio premeditato».

Secondo quanto lo stesso Gamba avrebbe confessato alla polizia, infatti, l'omicida si sarebbe recato nell'appartamento di Bisetti, conosciuta da tempo, durante il soggiorno estivo quest'ultima a Pont Canavese, per chiederle un prestito. La follia omicida sarebbe scattata alla vista di alcune banconote, circa 200 euro, lasciate dalla vittima sul tavolo del suo appartamento. L'incontro tra Gamba e il suo legale si svolgerà stamattina alle Vallette.

Fin qui le questioni legali della terribile vicenda. Ma non va dimenticato l'aspetto umano, quello che ha a che fare con

la solitudine dell'anziana professoressa. Non è ancora chiaro se esiste un suo lontano parente e, a parte i gentili e generosi amici, casa, non si è fatto avanti per ricordarsi qualche modo la vittima.

Nessuno, tranne uno. Un vecchio amico di Franco Bisetti - il fratello della donna, morto ad un'età avanzata - una scalata in montagna, un anziano professore universitario che, in forma del tutto anonima, ha pubblicato ieri mattina un necrologio sul nostro giornale. «Dopo la tragica morte del fratello e del padre - si legge - Nadia Bisetti aveva dedicato la vita alla madre disperata. Una morte crudele l'ha rapita. Ciao Nadia! Ora sei con i tuoi cari. Voglia Iddio, nella sua infinita bontà, donare a tutti voi la pace dopo tanto dolore».

Al minimo che potessi fare per questa signorina - racconta



La professoressa Nadia Bisetti

il professore. Non la vedevo da 25 anni, da quando per puro caso andai nel suo negozio di francobolli in via Cibrario, per acquistare un album per mio figlio. L'ho sentita al telefono nel '92, quando morì la madre. «Adesso che la mamma non c'è più sono sola» mi disse, ed io abbi la chiara sensazione che non stava mentendo.

SVOLTA NELLE INDAGINI PER GLI ABUSI NELLA STAZIONE DI SAN SALVARIO

Salgono a 10 i carabinieri indagati

Il Tribunale del Riesame: resti in carcere il brigadiere arrestato

Giorgio Ballarín

Niente arresti domiciliari per Giuseppe Placi, il brigadiere dei carabinieri in servizio presso la stazione di San Salvario arrestato tre mesi fa con accuse che vanno dal peculato alla calunnia, dal falso alla concussione. Il Tribunale del Riesame, presieduto dal giudice Edoardo Denaro, ha infatti respinto la richiesta presentata dai legali del militare, gli avvocati Geo Dal Fiume e Roberto De Sensi.

Con la fine delle vacanze estive è anche ripresa l'attività d'indagine dei carabinieri. Vigliani e Giuseppe Ferrando, che conducono l'inchiesta sul malcostume all'interno della stazione di via Madama Cristina 46. I carabinieri indagati sono ormai una decina (circa la metà dei militari in servizio a San Salvario), anche se la maggior parte di loro avrebbe avuto soltanto un ruolo di secondo piano. Fra i carabinieri finiti sotto inchiesta c'è anche il marescial-

lo, che però non è il comandante della stazione.

I magistrati stanno anche svolgendo accertamenti su nuovi casi di abusi venuti a galla nelle ultime settimane, fra i quali figurano un altro arresto illegale e numerose irregolarità in occasione del sequestro di stupefacenti. Anche in questi episodi il ruolo principale sarebbe stato svolto dal brigadiere Placi, che dalle testimonianze dei colleghi interrogati in Procura emerge come una specie di «comandante ombra» della stazione di San Salvario.

Non a caso nei suoi confronti i giudici del Riesame hanno usato parole piuttosto dure: nell'ordinanza si legge che Placi ha «sistematicamente strumentalizzato le pubbliche funzioni per perseguire attività illecite», ha dimostrato «assoluto disprezzo per i diritti dei soggetti nei confronti dei quali doveva svolgere attività istituzionale» e «agitato evidente insensibilità all'esigenza di un cor-

retto svolgimento dell'attività giudiziaria». Motivazioni ritenute più che sufficienti a non concedere gli arresti domiciliari.

Ma c'è di più. Per il Tribunale del Riesame, Placi non può tornare libero perché risulta che la sua condotta non fosse isolata, ma si collocasse al centro di complicità e connivenze, tuttora non completamente chiarite, di diversi appartenenti alla stazione carabinieri a cui apparteneva. E siccome risulta che il brigadiere abbia commesso i reati perché strangolato dai debiti, i giudici ritengono che potrebbe anche tornare a delinquere.

Secondo gli avvocati Dal Fiume e De Sensi, la decisione del Riesame è troppo severa: «Placi ha sbagliato e ha ammesso le sue responsabilità, ma non dimentichiamoci del suo impegno nell'Arma: negli ultimi tre anni ha effettuato circa 380 arresti e ha avuto un ruolo di primo piano nella lotta alla criminalità in un quartiere difficile come San Salvario».

FUORI PIU' DI

Come ogni anno dobbiamo rinnovare tutto l'assortimento. Mettiamo a disposizione tutti i prodotti disponibili in esposizione

CD PORTATILE SCOTT
39,90 €
45 secondi antishock
telecomando a filo
20 mem. Aliment. incluso

cd portatile Packard Bell
65,00 €
legge file mp3 - antishock
40sec cd 120 sec mp3
display lcd 64 tracce prog.

Lettore DVD Nordmende
139,00 €
189,00 €
lettore dvd super slim 4.6 mm
lettura cd dvr mp3 j peg
uscita optica

Lettore DVD Nexus
79,00 €
99,00 €
Lettura DVD MP3-JPEG

DVD + VIDEOREGISTRATORE
249,00 €
289,00 €
PHILIPS lettore dvd videoregistratore
sistema hi-fi lettura mp3 e tv frastale

Lettore DVD Nexus
179,00 €
249,00 €
super slim legge dvd video audio
extra mp3 j peg lettore di memoria
per fotocamere digitali

TV COLOR THOMSON 21"
249,00 €
299,00 €
Flat stereo televisore, impresso
AV frontale, sintonia auto.

Tvc NORDMENDE 29"
449,00 €
549,00 €
Tv color 29" Flat stereo, 50Hz, tel.
2 scart sintonia automatica
del videoregistratore, funzione live

Tvcolor SONY 29"
499,00 €
559,00 €
Tvc del SONY 29"
formato 4/3 di tecnologia stereo 50Hz

CON SCONTI

VIDEOCAMERA SAMSUNG
499,00 €
589,00 €
SAMSUNG mini dv zoom 10x
lcd 2.5" 800 000 pixel, mini farfalla
possibilità di ripresa al buio

VIDEOCAMERA SONY
499,00 €
549,00 €
telecamera digital 8 SONY
zoom 20x500 lcd 2.5"
rigenera anche in notturna

NOKIA 3310
179 €
+ 20 €
carta ricaricabile
Validazione Omnitel
comprensiva di 10€
di telefonate

NOKIA 3310
79,00 €
DUAL BAND, Chiamata Voce,
Vibrazione, Suoneria personalizzata

BRONDI GOAL
29,00 €
CORDLESS
19 numeri Memorizzabili
Blocco Tastiera

SIEMENS A 55
74 €
+ 25 €
carta ricaricabile
WAND
comprensiva di 25€
di telefonate

PORTATILE ACER 1315L-42E
1349,00 €
1469,00 €
407500 - 512 Mb ram - 66 gb HD
display 15" - DVD-COMET
licenza ufficio studenti
compresa nel prezzo

MULTIFUNZIONE LEXMARK
66,00 €
99,00 €
Multifunzione Lexmark
stampante 2400x1200 dpi
scanner 600x1200 dpi

COMPUTER PACKARD BELL
999,00 €
1.099,00 €
Processore Athlon XP2600+ HD 80GB
12.8MB SDRAM, Lettore DVD, masterizzatore CD
Schermo Video AT19200 17.8" 1600x1200
di serie, incluso monitor 15" TFT


UniEuro

UNIEURO

...e in più, UniEuro ti offre

SCONTO
fino a
600€

sui televisori
PLASMA e LCD

segnalati  interno dei punti vendita

TUTTO!

2000 ARTICOLI

magazzino a prezzi mai visti prima d'ora e vogliamo far "FUORI TUTTO" entro fine settembre. Tutti i prezzi sono IVA compresa e valgono sino ad esaurimento scorte. Ecco alcuni esempi:

KIT HOME CINEMA SONY
199,00 €
sistema amplificato con subwoofer
amplificatore set cassa. 5x35w
e subwoofer ottimali sistema stereo

KIT HOME CINEMA SONY
499,00 €
DVD player amplificatore SONY
5.1 dist. audio cd mp3 jing
5x35w sub 8

Dvd + vcr + home cinema
429,00 €
Combinato L.C. lettore dvd
+ videoregistratore
+ home cinema 5.1 - set cassa
sub preamplificato 50watt

TV 14" + videoregistratore
159,00 €
TV 14" + videoregistratore
SINUDYNE tri air frontale

Tvcolor 14" HITACHI
129,00 €
14" con videoregistratore
AudioVideo frontale, presa scart

Le offerte riguardanti i gestori di telefonia e informatica sono valide in tutti i punti vendita UniEuro e nei punti vendita UniEuro City che aderiscono alla promozione

Tvcolor 28" HITACHI
359,00 €
formato 15M 59Hz schermo piatto
televisore integrato alle migliori
su display video, colore silver

TV COLOR SAMSUNG 32"
799,00 €
Formato 16:9 schermo
piatto 100Hz virtual doly

TV LCD 15" SINUDYNE
529,00 €
Televisore 15" LCD
con tuner integrato e presa vga

Fotocamera MINOLTA
79,00 €
supercompatta MINOLTA
serie mva zoom 35-80 autofocus
senza flash rosso mod. flash

Fotocamera YASHICA
159,00 €
Compatta 35-105 mm. auto focus
real, autofocus, auto flash (automa)
la potenza del flash di oltre 140%

Fotocamera digit. Kodak
299,00 €
3.2 Mpixel zoom ottico digitale 3x
mem. 16Mb, gestione mat. film 16"

FINO AL 50%

NON PAGHI NIENTE
FINO A
FEBBRAIO
2004
Consultare il foglio informativo
presente al box finanziamento

Lavatrice KELVINATOR
359,00 €
cassa frontale classe A/A+
600 giri, regolazione temperatura
autoregolazione carico

Lavatrice BOSCH
299,00 €
cassa frontale classe A/A+
elettronica 600 giri, max. 95°C

FRIGORIFERO ARISTON
439,00 €
frigo combinato 250 lt. c.l.a.
ripianti in cristallo pareti igiene

Frigo nofrost Samsung
729,00 €
Frigorifero classe A 520 litri
cassette 0 gradi. 74x172x572

POLTI vaporetto
99,00 €
Generatore di vapore POLTI
caldaia 1,1 litri Ho vol. 80gr 1500W

Salvo esaurimento scorte, errori ed omissioni dal 20 agosto 2003 al 20 settembre 2003

BENVENUTI IN TUTTI I PUNTI VENDITA

TOI RIVATA C. Soledad V. Giovanni 63 tel. 011/9019036
TOI TORINO via Canelli, 112 ang. C. tel. 011/6638888
TOI TORINO via Vercelli 101 tel. 011/4033993
TOI SETTIMO TORINESE
C. Corridi/Panorama tel. 011/2238337
TOI BUROLO DI MREA St. Stabile
log. di Viverone, n° 8 tel. 011/25676153
TOI VENERIA C.so Garibaldi 260 tel. 011/4630042
TOI PINEROLO Ab. Alpina V. Giustetto 41 tel. 011/202010
C.C. Le Rondini S.S. 25 tel. 011/22641864
TOI CARMAGNOLA V. Gobetti 21 tel. 011/9713825
TOI NOVARA via Martiri 33 tel. 0321/499629
TOI AOSTA S. CHRISTOPHE
loc. Gran Chamin, 114 tel. 011/654415
TOI VERCELLI lang. Chesi Rie Caviglioli tel. 011/294692

BRIGALIANICO V. Cavallotti ang. Calcinetta tel. 013/2544265
ICNI SALIZADA V. Torino 73 tel. 011/547411
ICNI CINZANO loc. Borge tel. 011/72476166
ICNI B.S. DALMAZZO
Interni Borgomarcato tel. 011/261190
ICNI ROBERTO di Cherasco
V. Cuneo, 34 tel. 011/72405833
ICNI CASTAGNIO V. Nerva, 16 tel. 011/3211224
ICNI GENOVA S.S. 20 V. Frassineto, 24 tel. 011/266611
ICNI MONDOVI V. Langhe, 34 tel. 011/40420
ICNI ASTI C.so Alessandro tel. 011/41476768
ICNI BOLZANO V. Sadorella, 2 tel. 011/7490990
ICNI GENOVA Atea Campi
Zona Isola e Castorina tel. 011/9016883
ICNI GENOVA Barfoll P.zza della Vittoria, 146 tel. 50
via Diaz, 29R

UNI PONTEDASSIO Centro PERVALE
UNI VALLECROSCIA Via Roma, 67 tel. 0184/290294
ISV CUSANO S. NEVA V. Benassio 3/2 tel. 0182/20905
ISV CAIRO M. TIE V. Vercelli, 5 tel. 011/9505378
CITY UniEuro
TORINO C.so Politeama, 118 tel. 011/2484191
TORINO A.G. Elettroservizi C. Cadore, 36 tel. 011/8994889
TORINO F.LLI CLARA C. Agnelli, 95 tel. 011/3176606
TORINO PORTANUOVA C.so tel. 011/6714111
TORINO C.so Montegrappa, 39 tel. 011/751842

TOI CHIARI BERTOLINO V. Emanuele, 59 tel. 011/9472467
TOI NICHELINO MERCOL CENA V. Torino, 127 tel. 011/6609023
TOI MONCALIERI Curino St. Genova 45 bis tel. 011/643461
TOI ALPIGNANO D&D CASA V. Cavallotti, 131 tel. 011/9662091
TOI CHIVASSO CASA St. Torino, 135 tel. 011/9173362
TOI ORBASSANO MasterVideo 2000
Via Intendente tel. 011/9003163
TOI CASTELLAMONTE Torzono St. Castellamonte, 17 tel. 0124/582161
TOI MARBOLO Emmentuca C.so Indipendenza, 24 tel. 0124/424085
TOI RIVOLI Castiglione Giorgio Via Frattelle, 16 tel. 011/9986471
TOI BORGOMANERO Coselli P.zza XX Settembre tel. 0322/81762
AOSTA PATRIZIA di Motticelli Via Chambray, 96 tel. 011/66361008

UniEuro
www.unieuro.com

UNIEURO HA SCELTO
DIXAN E PRIL
PER LA CONVENIENZA

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Morengo 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 65.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it



FUMETTI E DINTORNI

A Pinerolo, nel Foyer del Teatro Sociale, Paolo Mottura presenta, sino al 7 settembre, una raccolta di lavori sotto il titolo di «Fumetti e dintorni». Illustratore di libri per ragazzi, Mottura, autore da oltre cento storie a fumetti, ha vinto nel 1997 il premio «Topolino d'oro» per la migliore storia Disney realizzata nel 1997. Per questa occasione, propone dipinti, fotografie, 50 illustrazioni in bianco e nero e tavole di collezione della Walt Disney Italia intitolate «La grande piramide» (disegnata nel 2002 per la serie «La storia vista da Topolino») e «Dalla parte sbagliata», già pubblicata su «Topolino noie», edito da Linus.

AL CINEMA CON AIACE

E' aperta la campagna tesseramento provvisorio Aiace, che prevede, unitamente alla vendita della tessera Aiace 2003, l'emissione di un buono per ritirare gratuitamente, a dicembre, la Tessera 2004. Il 11,50 euro (lo stesso prezzo dell'anno scorso) si può ottenere in 16 mesi di riduzioni di 12. Sono previste 16 riduzioni sui biglietti nelle sale cinematografiche, musei, teatri e festival. Per iscriversi rivolgersi alla sede dell'Aiace (Galleria Subalpina 30, 10121 lunedì al venerdì dalle 15,30 alle 18,30), 14 cinema d'essai, sale di prima visione, librerie Comunardi e Feltrinelli.

SOCIETÀ

Ti amo, torinese

Belle, famose, invidiate: dalla Herzigova alla Kelly hanno trovato l'amore sotto la Mole: nasce il mito del seduttore subalpino

ROBERTO PAVANELLO

«Sei di Torino? Fantastico! Ci fidanziamo?». Non deve andare proprio così, eppure un gruppo di baldi giovani torinesi ha conquistato alcune tra le fanciulle più ambite d'Italia e non solo. Loro, le donne, sono volti e corpi ben noti al grande pubblico, gli altri, gli uomini, non sono personaggi pubblici, almeno non tutti. La sola eccezione è Lapo Elkann che Martina Stella ha dato vita alla coppia più fotografata dell'estate. Gli altri principi azzurri torinesi: Gregorio Marsiaj, la cui relazione con Eva Herzigova è ormai nota da tempo, Luigi Mazzolei che ha conquistato Vanessa Kelly, Alessandro Lajolo, compagno di Miss Italia '93, Arianna David, Marzia Cacciabue, studente di ingegneria e fidanzato di Alessia Ventura, Letterina di «Passaparola» e Sergio Mello che ha rubato il cuore a Elena Barolo pochi giorni prima che venisse eletta Velina.

Non aspirano a diventare moderni Gigi Rizzi ma solo a vivere al meglio le loro storie d'amore. Storie diverse: alcune durano da lungo tempo e altre sono i primi passi, per alcuni sarà amore eterno, per altri solo un passaggio nella vita, forse irripetibile.

Non hanno bisogno di presentazioni Lapo e Martina che sono tutta l'estate sotto i riflettori magazine e siti gossippari. «Novella 2000», il nipote ventiseienne di Giovanni Agnelli e la diciottenne rivelazione de «L'ultimo ba- di Muccino, si sono conosciuti a Roma in occasione del gala di presentazione della Lancia Ypsilon, lo scorso 23 giugno. Poi, in un secondo incontro a Milano, sarebbe l'amore. La coppia è stata avvistata a Milano Marittima, alla cena di gala di un torneo di tennis e in barca a Capalbio in occasione del battesimo di India, la figlia di Jacaranda Falk Caracciolo. Nessun avvistamento è avvenuto, finora, a Torino.

Una coppia super consolidata: Gregorio Marsiaj-Eva Herzigova che vivono d'amore e d'accordo a Torino. Dopo la fine del matrimonio con Tico Torres, il batterista dei Bon Jovi, la splendida top model ceca ha cambiato totalmente genere fidanzandosi con questo simpatico ventiseienne di San Mauro che racconta il loro incontro: «C'era appena stato l'attentato dell'11 ed ero a casa per preparare un esame, invece di restare a studiare ho ceduto alle insistenze di un amico che mi ha convinto ad andare a Varigotti per un'amicizia. Con loro c'era un'amica di famiglia e nostra vicina di casa che ospita Eva». Tra Greg e Eva nasce una simpatia che prosegue in frequenti telefonate nei giorni successivi e in un incontro a Parigi dove, tra ristoranti e negozi, nasce l'amore. «Difficile immaginare quanto Eva sia una persona con i piedi per terra, così diversa dall'effimero mondo della moda», Marsiaj, laurea alla Bocconi e dirigente della Sabell, l'azienda di famiglia, dove segue la nuova linea calzature per le quali ha inaugurato un'esclusiva boutique nel centro di Milano. «E' incredibile come sia potuta nascere una storia con una donna che appartiene a un mondo così diverso dal mio. Non sapeva neanche dove fosse Torino ed ora ha invece trovato il suo equilibrio. Dice che le ricorda la Repubblica Ceca e poi le piace il mare e la montagna così vicini. Ad agosto l'ho portata a Sestriere ed è stata la prima volta in montagna d'estate. E questo è il luogo giusto anche per il suo lavoro (disegna e produce costumi da bagno e beach-wear) per il quale si muove tra Milano e Parigi.

Tanto di cappello anche a Luigi Mazzolei che ha conquistato la bellissima australiana Vanessa Kelly, nota soprattutto per essere stata «Madre Natura» di «Ciao Darwin», trasmissione condotta da Paolo Bonolis. Luigi è un artista di opere d'arte e ne intende, infatti

«Ci siamo conosciuti a Miami in marzo lo dovevo incontrare un cliente mentre Vanessa Kelly stava lavorando per Mtv. Ci ha presentati un'amica e abbiamo iniziato a parlare scoprendo di avere molte cose in comune come la musica e l'arte. Non ci siamo più staccati ora viviamo tra qui e Milano»

99



EVA HERZIGOVA

gestisce con il padre ed il fratello la galleria d'arte «Galleria Mazzoleni» di piazza Solferino, e guardando il sito www.vanessakelly.com ci si può fare tanti complimenti. «Ci siamo conosciuti a Miami lo scorso marzo», racconta Luigi, appena sceso dall'aereo e rientro da Ibiza, meta delle loro vacanze - io dovevo incontrare un cliente, tre Vanessa stava lavorando per Mtv. Ci ha presentati un'amica e abbiamo iniziato a parlare scoprendo di avere molte cose in comune: la musica e l'arte. Non ci siamo più staccati. Luigi vive a Torino e Vanessa a Milano: «Ma faccio spesso avanti e indietro per lavoro e in questi sei mesi non è passato un weekend senza che vedessimo». Trentatré anni tra un mese e una fidanzata che in tanti gli invidiano: «Certo è molto bella, ma non sarebbe sufficiente. E' molto sveglia e dolce. Insomma non è la classica modella vuota».

Nasce da lontano, invece, la storia d'amore tra Marco Cacciabue e la Letterina, Alessia Ventura, incontratisi cinque anni e mezzo fa a Moncalieri. «C'è questa bella dicotomia che vedevo sempre in centro - ricorda il ventiquenne studente di ingegneria meccanica e



ALESSIA VENTURA

Parma - e che faceva danza con mia sorella. Grazie a lei ho conosciuto lei, la modella a Torino e dopo l'ho sempre accompagnata al casting e sostenuta. Non vorrei mai che lei lasciasse, ma dovrebbe fare più attenzione e non frequentare compagnie sbagliate. E' così ingenua. Torneranno insieme, spero Marco perché ci amiamo e troveremo un punto d'in-

contro. Anzi, se fossi già laureato a lavoro la sposerei subito». Infine, come vogliono le migliori cronache mondane, la relazione tra Alessandro Lajolo, 35 anni, imprenditore dell'import-export di frutta, e la romana Arianna David, ex Miss Italia, è iniziata a Porto Cervo durante una festa in discoteca, il 16 agosto. «Mi ha colpito subito il suo sguardo dolce», racconta - e così ho chiesto a un amico in vacanza di presentarmi. L'ho invitata a cena e ci siamo frequentati in Sardegna per due settimane. Dopo le vacanze bella Arianna è andata a Torino a trovare Alessandro e non è più partita. Oggi i due convivono. «Almeno quando lei non è via per lavoro, non è raro incontrarli nelle serate torinesi, ad esempio all'esclusivo «Suite 29», oppure in palestra: «Perché io sono un patito di forma fisica e ho preso un personal trainer anche a lei». Ma cosa ha colpito Arianna? «Sicuramente il mio aspetto, ma anche il mio carattere forte. L'ambiente dello spettacolo è piacevole da frequentare per chi come me va alle feste per divertirsi e le belle ragazze, ma per chi ci lavora è ben diverso. Io do ad Arianna quell'equilibrio di cui ho bisogno e che l'aiuta nei momenti difficili».

«C'era appena stato l'attentato dell'11 settembre ed ero a casa per preparare un esame. Ho ceduto all'invito di un mio amico che mi ha convinto ad andare a Varigotti per stare con i miei. Con loro c'era un'amica di famiglia che aveva ospitato Eva Herzigova. Non sapeva neanche dove fosse Torino. Adesso dice che le ricorda la Repubblica Ceca»

99

portanuova

Maria e la riforma delle pensioni

Tra le notizie e le querelle da prima pagina che hanno riempito la nostra estate, anche le pensioni, la riforma, il futuro del «sfr» (il trattamento di fine rapporto, meglio noto come liquidazione) convogliato nei fondi integrativi. Materia complicata, non alla portata di tutti come invece sono stati l'interrogarsi quotidiano sulle temperature (oggi più di meno di domani?) e la tragedia degli anziani morti di solitudine e di caldo. Materia difficile, le pensioni, anche per il governo. Ma non per il non più giovane figlio della signora centenaria assistita da Maria, energica ragazza romana. Con una vita davanti e tante speranze, compresa quella di tornare in Romania dalla sua famiglia e aprire un ristorante italiano. Maria ha «battuto» alla signora fino a luglio, quando ce l'ha fatta a coronare il sogno di lasciare il settore assistenza per inserirsi in quello - più vivace - della ristorazione. Più in sintonia con le sue aspirazioni. Maria, però, non è sola nel pensare al suo futuro... il figlio della centenaria,

attento spettatore di telegiornali, ha «colto al volo» il senso del dibattito sulla riforma delle pensioni. In particolare, alla voce «trattamento di fine rapporto». Ciò che ancora non è chiaro ai ministri, che è oggetto di riflessioni nei sindacati, di scontro tra partiti, al figlio è chiarissimo. E' fatta. Tanto fatta che Maria si è vista negare la liquidazione. Ma non per una ragione, diciamo così, egoistica. Non per una scarsa attenzione ai diritti dei lavoratori. «Al contrario», ha spiegato a Maria. «Penso alla tua pensione, come ha detto il ministro Maroni». E ha aggiunto che la liquidazione d'ora in avanti non si consegna più al lavoratore. «Devo tenerla io perché prima o poi l'Inps me la chiederà. Per te, per assicurarti la pensione». Maria ha parlato di questa novità con le amiche, soprattutto quelle che si sono licenziate nello stesso periodo. Alcune hanno ricevuto la liquidazione, altre l'hanno ricevuta. Maroni, in ogni caso, è risultato innocente.

Maria Teresa Martiengo

gli appuntamenti

GIORNO E NOTTE

Letteratura italiana

Maria Loretta Tordini parla di «Dante, un contemporaneo». Unire, corso Francia 27, ore 16

Disegno e pittura

S'inizia il corso gratuito di disegno e pittura promosso dal Comitato Spontaneo quartiere Bertolla. Il corso si svolgerà ogni mercoledì fino a giugno. Comitato Spontaneo quartiere Bertolla, tel. 011/821.02.41 oppure 011/822.55.88, ore 21-23

Educazione Teatrale

Sono aperte le iscrizioni al Laboratorio San Filippo di educazione teatrale. Il corso è biennale e riservato ai giovani di età inferiore ai 18 anni. Al laboratorio si ammette attraverso una selezione (che avrà luogo sabato 4 ottobre), con prescrizione obbligatoria. I candidati dovranno presentare una poesia, un brano letterario ed uno teatrale, in italiano e autori editi. Orari: lunedì e giovedì 18,30-21,30. Laboratorio San Filippo, tel. 011/541.136



SAN FILIPPO

Recitazione

L'Associazione Officina delle Anime propone per il nuovo anno scolastico laboratori di teatro e recitazione: oltre alle tecniche teatrali tradizionali proposte anche tecniche energetiche, orientali e psicologiche. Le iscrizioni si chiuderanno il 30 settembre. Officina delle Anime, via San Paolo 6 bis, tel. 011/395.669

Lettere

«Leggere e giocare i giardini del Re»: proposta di lettura e animazione per bambini a cura della biblioteca civica Torino Centro. Info 011/442.98.26. Giardini di Palazzo Reale, ore 16-19

Ludobus

Ludobus, il pullman colorato e pieno di giochi per i più piccoli si ferma ai giardini di piazza Basilicata. Proposte di lettura e animazione con l'Associazione Pplaf e la biblioteca civica «Alessandro Passerini d'Entrèves». Piazza Basilicata, ore 16,30-18,30

Danza

Intrattenimento danzante orchestra spettacolo, ad esibizioni di ballo: liscio, latino americano, balli di gruppo. Parco di Vittorio, viale Monti, 15,30-19,30 e 21-24

Turismo

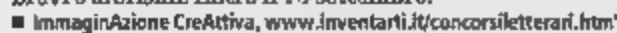
Fino al 14 settembre il Turismo Bus, il pullman per far la città, il giornaliero: sarà infatti attivo dalle 10 alle 18 di tutti i giorni feriali e festivi. Circolarità del percorso, utilizzo giornaliero del biglietto a cadenza regolare del servizio (passaggi ogni minuto) consentono di utilizzare l'autobus più volte nel corso della giornata. I biglietti a bordo, i punti informativi di Turismo Torino, alberghi, tour operator e agenzie di viaggi, nei centri GTT di Porta Nuova e corso Francia 6. Turismo Torino, 011/53.59.01-53.13.27.

Terza

Gite per i cittadini ultrasessantenni, priorità per i residenti nel quartiere. Queste le date: 23-24-25 settembre viaggio a Perugia, Assisi e Gubbio (prenotare entro il 17 settembre); il 10 ottobre al Porto di Exilles (entro il 15 ottobre). Circolazione 7, corso Vercelli 15, tel. 011/443.57.58

MUSICA DOVE

Concorso di Haiku organizzato dal Centro nazionale per la promozione della lettura creativa ad alta voce. Possono partecipare autori italiani e stranieri di ogni età. Entro il 10 settembre
■ Cascina Maccondo, Borgata Madonna della Rovere 4, Riva presso Chieri, tel. 011/946.83.97



programma questa sera a Laimi il concerto dei Nemedi:
l'intramontabile gruppo comincia a suonare alle 21 nell'area verde di piazza Vittorio Veneto: protagonisti, per la rassegna dell'Artigianato del Pinerolese, Davide Van De Sfroos. S'inizia alle ore 21,30, l'ingresso è libero.
GEM ■■ Prosegue oggi all'autoparco Motorasai Piemonte di Susa ■■ «BierFesta: a partire dalle 22 appuntamento con le



CARMAGNOLA. Il programma di spettacoli nelle «Sagra del Peperone» in corso a Carmagnola prevede questa sera alle 21 in piazza Sant'Agostino l'esibizione dei Khorakhané (canzoni di Andre) e alle 21,30 in piazza Antichi Bastioni «Fantasia italiana» con protagonisti Patrizia Vescovi e Massimiliano Brizio.

Il programma rappresenta certamente un'importante sistema di collaborazione tra le istituzioni, visto che si presenta come un collettore unico di informazioni sulla costruzione delle infrastrutture olimpiche, ma è anche uno strumento di trasparenza e tutela della legalità negli appalti pubblici. Ciascuna azienda coinvolta, infatti, è tenuta ad aggiornare costantemente i dati sulla sicurezza all'interno dei propri cantieri e a fornire le informazioni richieste dalle autorità antitaffa, che vigilano sugli appalti olimpici.

Da giovedì 4, si entra nel vivo di questa decima edizione con i concerti gratuiti in piazza Conte Rosso a partire dalle 21,30. Il primo « salire sul palco sarà il clarinettista Henghel Gualdi accompagnato da Annibale Modoni, vibrafono, Teo Ciavarella, piano, Felice « Nello Gaudio, contrabbasso e Lele Barbieri, batteria. Notissimo nel circuito del liscio, come altri grandi maestri del genere, Gualdi vanta una notevole formazione jazzistica: in oltre cinquant'anni di carriera si è esibito in tutti i maggiori festival italiani e stranieri. Ricorda con piacere un mese trascorso a Modena nel 1968 con il grande Louis Armstrong, quando furono ingaggiati dalla Paul Films. Armstrong invitò Henghel a trasferirsi a New York.

si negli States e ad entrare a far parte ■■■ suo gruppo. ■■ concerto presenta i maggiori successi che ha ■■ caratterizzato *the Swing Era*. Venerdì 5, col titolo «Une soirée ■■ Club Saint Germain», vedrà protagonista il pianista francese Maurice Vander, forte di un trio ■■ conta ■■ un altro transalpino, Louis Trussard, al contrabbasso e l'americano Sangoma Everett alla batteria. Maurice Vander ■■ uno ■■ i più rappresentativi musicisti della storia del jazz francese. Il gran finale è per sabato 6, quando ■■ festeggiare il decennale viene chiamato il sassofonista Gianni Basso, primo ■■ edizioni, insostituibile maestro di cerimonie al fianco di tante prestigiose formazioni che lo ha ■■ visto sempre protagonista. Questa volta sarà alla direzione della ■■ grande orchestra, ■■ ospite l'illustre trombone di Jiggs Whigham, solista ■■ l'orchestra di Glenn Miller ■■ Stan Kenton, che una volta trasferitosi in Germania ha ottenuto importanti incarichi come band leader e docente. La serata di Avigliana rappresenta un'occasione ■■ per ascoltarlo insieme ad un'ampia formazione che conta su Claudio Chiazza, Valerio Signetto, Fulvio Albano, Gianfranco Amerio, Tenco ai sassofoni, Luca Beato



nia, Danilo Moccia, Stefano Caccagno, Gianfranco Marchesi ai tromboni, Emilio Soana, Luca Calabrese, Fulvio Chiari, Fabrizio Bossio alle trombe, Andrea Pozza al pianoforte, Riccardo Fioravanti al contrabbasso e Stefano Bagnoli alla batteria. La Big Band di Gianni Basso ha partecipato a centinaia di concerti e prestigiosi festival.

incisioni, trasmissioni radiofoniche e televisive a cui ha preso parte; vanta collaborazioni con Dusko Goykovich, già arrangiatore della Band, Johnny Griffin, Ernie Wilkins, Alvin Queen, Tony Scott, Erick Klainhuber, Lee Konitz, George Robert, Dado Moroni, Franco Cerri, Benny Bailey, Toots Thielemans, Slide Hampton, Adrienne West, Lou Blackburn.

Io?

Economia

La sicurezza del domani nelle mie mani

Scienze dell'
BUSINESS AD

«gestione aziendale»

CORSI DI LAUREA

- Banca, borsa e assicurazione
- Com
- Econo
- Economia e gestione dei servizi turistici
- Economia e gestione delle imprese (Pinerolo)
- Economia e gestione delle PMI (Biella)
- Gestione delle amministrazioni Pubbliche (Pinerolo)

Scienze economiche
ECONOMICS

CORSI DI LAUREA

- Economico-giuridico d'impresa
- Economia
- Economia, territorio e ambiente

Iniziative a favore degli studenti

- Corsi di laurea plurinazionali (Francia, Inghilterra, Germania, Spagna)
- Corsi di laurea a distanza (e-learning)
- Borse di studio per soggiorni nell'Unione europea, Nord e Sud America
- Borse di studio per ricerche finalizzate alle tesi di laurea
- Contratti di lavoro part-time in Facoltà
- Oltre 1.000 stage presso imprese ed enti pubblici
- Prestiti agevolati per studio
- Rilascio della patente informatica europea

Università degli Studi di Torino

Facoltà di Economia

IMMATRICOLAZIONI

SCADENZA DELLE ISCRIZIONI

8 NOVEMBRE 2000

IMMATRICOLAZIONI
TORINO ESPOSIZIONI

Segreteria
degli studenti:
tel. 011 470.6156/6165
informa.studenti@econ.unito.it

www.econ.unito.it

PER NOTTE

L'obiettivo è la Natura

Domani si apre la X Biennale di Fotografia A Pinerolo le «Materie» di Guido Giordano e le installazioni di artisti contemporanei

RANGELO MISTRANGELO

Con il 3 di settembre si apre anche la nuova stagione espositiva.

È sicuramente un avvio notevole interesse improntato dalla Biennale Internazionale di Fotografia, che si inaugura domani, alle 18,30 a Palazzo Bricherasio, in Le Grange 20 con la rassegna «In natura», mentre dall'11 settembre sono esposte le immagini della sezione «Paesaggi della Biodiversità» alla Fondazione Italiana per la Fotografia, in via Avogadro 4. Al Centre Culturel Français, in Pomba 23, infine, vengono proiettati i cortometraggi dell'International Short Film Festival nei giorni 10-11-12 settembre, a partire dalle ore 17.

In occasione della Rassegna dell'Artigianato, che si apre oggi a Pinerolo, sono state allestite alcune in spazi pubblici e privati. Nel Foyer del Teatro Sociale Paolo Mottura presenta, sino al 7 settembre, una raccolta di lavori sotto il titolo di «Fumetti e dintorni». Alla Galleria Losano, in via Savoia 33, personale di Guido Giordano sul tema «Materie» (fino al 12 ottobre, orario: 10-12/16-19, tel. 012174059). Artista dalla raffinata impostazione grafica, Giordano opera all'insegna di «contorno» ricerca di immagini, di segni, di materiali che gli consentono di realizzare composizioni attraverso le quali esprime la propria sensibilità.

Negli spazi storici Pinerolo, si possono anche vedere, dal 3 al 7 settembre, le installazioni eseguite dagli artisti contemporanei che hanno aderito alla rassegna «In situ», organizzata dalla Galleria

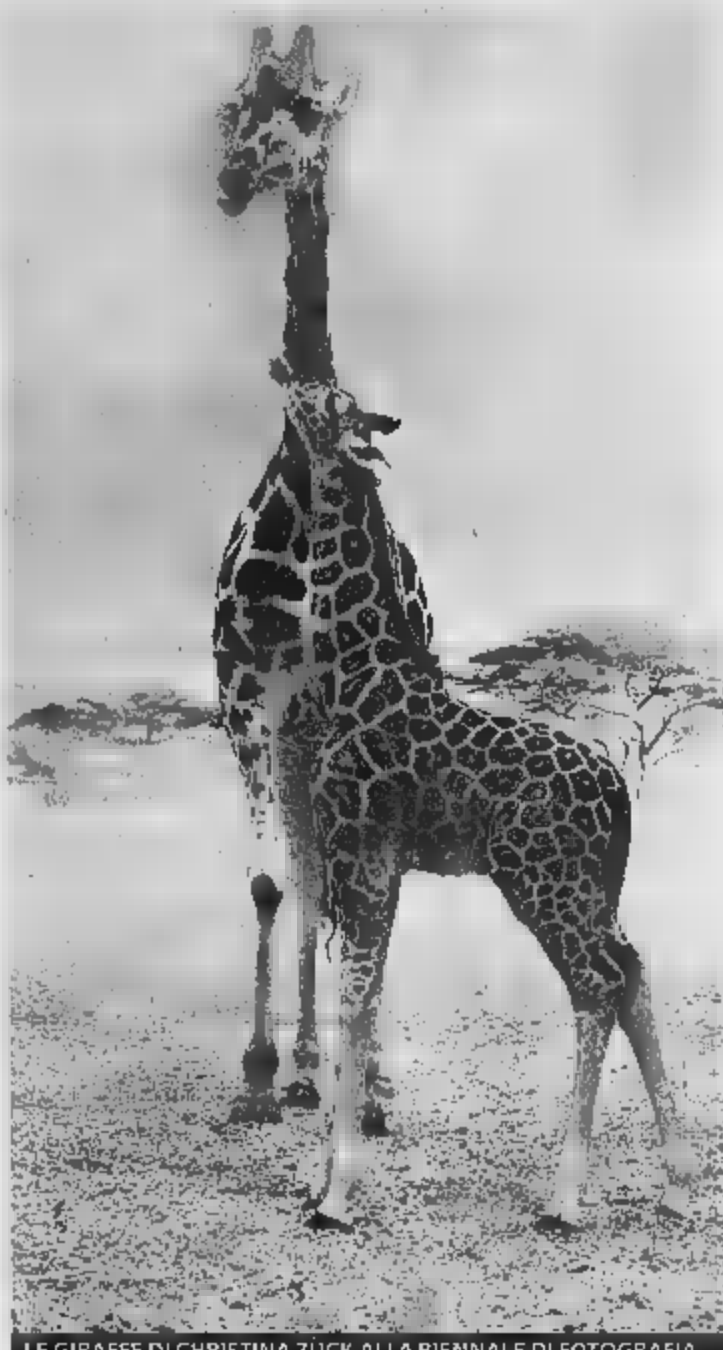
En Plein Air. Curata da Filippa, questa manifestazione è caratterizzata dall'impiego da parte degli autori di materiali del tutto particolari come la pietra di Luserna, il talco, i tessuti di Chieri, i manti di Panchieri.

E così Laura Ambrosio ha collocato la sua installazione in via del Pino a Massimiliano Bottino espone «Fantasma 2003» in via Principi d'Acacia 24; Andrea Nisbet è con «Guard Rail III» nel cortile del Vescovado e Carla Crosio ha inserito l'installazione «Dolly» ai bastioni di via Principi d'Acacia.

Proseguendo s'incontra Luisa Raffaelli con «Worlds riverun words» nel cortile di piazza Barbieri e Claudio Rotta Loria nella Chiesa di Sant'Agostino, sino a Valtor Luca Signorile con «Die siebene Schwestern» al numero 9 di via Sommeil.

Opere di questi artisti sono anche esposte alla Galleria En Plein Air, in strada Baudenasca 118 (dal 3 al 7 settembre dalle 15,30-19; domenica 10,30-12,30/15,30-19; dal 7 settembre al 26 ottobre sabato domenica 16-19).

La Sala delle Arti Collegno ospita dal 5 settembre, ore 18,30, la mostra della pittrice Gianna Tuninetti (Certosa Reale, Parco Dalla Chiesa, via Torino 9, sino al 21 settembre, orario: 15-18,30, festivi 10-12/15-18,30, tel. 011 4015224). Attraverso una cinquantina di luminosi acquerelli è possibile ripercorrere l'esperienza di questa artista torinese contraddistinta da composizioni dedicate alla flora alpina e mediterranea. E dalle ortensie ai tulipani selvatici, dai fiori di campo rose, si delineano un universo di piacevoli impressioni naturalistiche.



LE GIRAFFE DI CHRISTINA ZÜCK ALLA BIENNALE DI FOTOGRAFIA

come va?

RISPONDE STEFANIA MIRETTI

L'amore per la vita il rancore per sempre

Ciao Stefania, spero che dopo questa pausa estiva sulla tua rubrica questa mia come esempio e incoraggiamento per chi me ha sofferto parecchio poi ritrovato l'amore, non quello estivo sulla spiaggia o di un'avventura in discoteca, quello della vita. Sono un ragazzo (credo ancora giovane, ho 36 anni) separato. Dopo tanto soffrire per la fine del mio matrimonio con una donna che mi ha solo usato perché non cuore, mi sono innamorato di una stupenda ragazza di Sara. All'inizio la nostra amicizia era poco convinta che fosse arrivata per me la vera felicità, si all'inizio non ci credevo ed ero solo sciocco! Sai una cosa? Dopo tanta sofferenza non più capace di amare, eh già è proprio così! Solo la dolcezza di Sara, la sua semplicità, il modo di affrontare le difficoltà della vita, ma soprattutto il suo profondo e sincero amore per me mi hanno ridato la sicurezza che avevo perduto e ho capito tante cose, soprattutto che è la donna della mia vita. Il raggio di sole che ti illumina di giorno, lo spicchio di luna ti guida la notte per farti sentire. Entro la fine dell'anno

di...enterà moglie. Mi sono ripromesso che a lei donerò solo tanta felicità, perché la amo infinitamente e lei mi ama.

Matteo

Alla fine rimane il rancore. Il rancore per aver disperso il sentimento più intenso che abbia provato, che mi faceva sentire migliore. Il lamento del modo, la verità è che ciò che fa male è l'aver perso quel sentimento per sempre: perché l'età è andata e la fiducia non c'è più. Sono passati anni, allora non c'è niente che trovi interessante e la faccio in modo di andare a letto presto. Non vedo gente, non ho niente da offrire. Non ho desideri, il mio tempo è inutile. Sopravvivo nella certezza di aver perso la mia parte migliore e questo alimenta il rancore, di non c'è essere fieri ma che per lo meno dà l'impressione di ancora vivi.

mkenyon@interfree.it

UN matrimonio (auguri) e un (quasi) funerale. Bentornati. E come sempre, in amore, belli equilibrati eh?

In Paradiso

Ho letto un po' di tristezza le lettere di quei coniugi astinenti da parecchi anni. Non sanno quello che perdono ma, tant'è, ognuno fa quello che può e così. Io ho sempre dato molta importanza al sesso. Sposato 45 anni, ormai settantasettenne con moglie coetanea, abbiamo sempre fatto e continuiamo a fare l'amore almeno una volta alla settimana, ricavandone diletto. Alcune osservazioni, consigli, ricavate dall'esperienza di un vecchio: 1. Fare bene l'amore è la cosa più gratificante del mondo, in qualche attimo il Paradiso in terra. Non scopro l'acqua calda, ma ho detto «far bene», il che vuole dire prelude, ludio o post-ludio. In caso contrario è come fare tre piani di poi sputare. Chi si diverte in ciò? 2. L'amore va fatto in casa. I tradimenti non giovano perché tolgono sì, forse, alcuni fastidi alla parte inferiore del corpo ma trasmettono decupli alla te. L'operazione diventa negativa. 3. Per evitare l'effetto del «toujour perdrò» di mazariniana

memoria (il cardinale rimproverava Luigi XIV tradire la bella moglie, venga a cena da me eminenza, qual è il cibo che preferisce? le pernici?) Bene, allora avanti con le pernici tutte le finché il giorno: «Ma maestà, sempre pernici?» «Appunto, eminenza», occorre disponibilità, disinibizione, inventiva, fantasia. Far l'amore la moglie vestita truccata da cinese è più proficua che tradirla con una. 4. Last but not least, ricordare che non esistono donne frigide ma uomini incapaci. Per il giornale mi firmo

Don Lisander 1926

Lettere dal

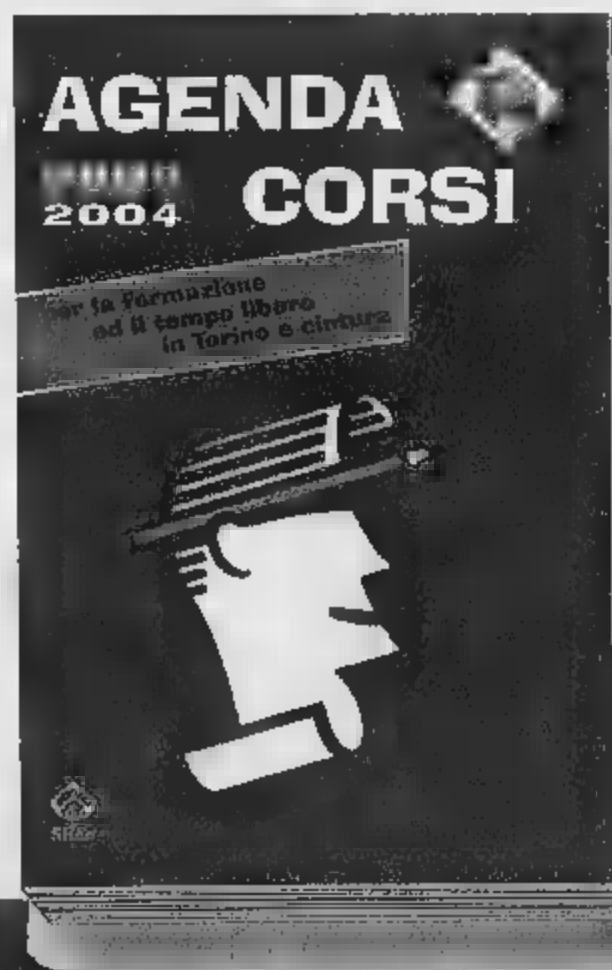
Quando il buon Dio mi scacciò dal Paradiso terrestre per colpa di quei due pirla di Adamo ed Eva, c'condannò a lavorare duramente per avere ciò che prima veniva dato gratis. Siccome anche fare sesso è un lavoro e spesso non dei più simpatici,

siamo costretti farlo fino alla fine dei nostri giorni per più a vuoto e senza essere mai completamente appagati. Mentre quasi tutte le altre specie animali vanno in calore due o tre volte l'anno e i soli fini della riproduzione, noi facciamo fine a se stesso spesso piacere. I maschi condannati a produrre milioni di spermatozoi che devono liberare, le femmine ad essere arido terreno di semina. Nel caos attuale le donne prendono la pillola antifecondativa e gli uomini quella erettiva, mentre sarebbe più semplice una bella pillola unisex per la pace dei sensi. Cordiali saluti

Maria Angela

LE LETTERE VANNO INVIATE A: come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO SM5: 335/7320300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

FOTOGRAFIA GIARDINO YAGUO GINNASTICA GIMNASTICA
REIKI RELIGIONI STACCHI
ASTROLOGIA BRIDGE CANDELE
IPNOSI LINGUESTRANIERE
DANZA DECOUPAGE DISEGNO
SHIATSU SPORTS STENCIL TAI-CHI
YOGA



Una guida a più di 1.300 corsi organizzati a Torino e dintorni per impiegare al meglio il tuo tempo libero!

Come contattarli, i costi, la durata, la frequenza, gli insegnanti, ... gli sconti

In edicola dal 21 settembre con LA STAMPA a soli € 4,10 in più*

*rispetto al prezzo del quotidiano

Tra Belbo e Bormida

Luoghi e itinerari di un patrimonio culturale

Mostra di dipinti, sculture, argenti e tessuti dal XVI al XIX secolo

5 Settembre 2003
26 Ottobre 2003

Orari di tutte le sedi espositive:

venerdì 15 - 18,30

sabato 10 - 13 / 15 - 18,30

domenica 10 - 13 / 15 - 18,30



Provincia
di Asti

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica
con il Patrocinio del Ministro per i Beni e le Attività Culturali



Ministero per i Beni
e le Attività Culturali
Superintendenza per
il Patrimonio Storico, Artistico
e Demoticoantropologico



Università degli studi
del Piemonte orientale
Amedeo Avogadro

Bubbio

Oratorio dell'Annunziata

Canelli

Oratorio dell'Annunziata

Mombaldone

Oratorio dei Santi Fabiano e Sebastiano

Nizza Monferrato

Oratorio della Santissima Trinità

FONDAZIONE CRT
Cassa di Risparmio di Torino

FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di Asti

REGIONE
PIEMONTE

In collaborazione con Curia Vescovile di Acqui, i Comuni e le
Parrocchie di Bubbio, Canelli, Mombaldone, Nizza Monferrato.

Con il sostegno finanziario:
Comune di Calamandrone,
Figli di Pinin Pero e C. di Nizza,
Michele Chiaro di Calamandrone,
Fili Gancia s.p.a. di Canelli,
i "Notabili" dell'Assedio di Canelli

In occasione dell'inaugurazione del 5 settembre la Provincia di Asti organizza un servizio
gratuito di pullman partenze alle ore 15
da piazza Alfieri.
prenotazioni: Provincia di Asti:
0141433216 - ATL: 0141353034

Le sedi espositive Bubbio, Nizza
Monferrato e Mombaldone sono prive
di barriere architettoniche, mentre l'ac-
cesso ai portatori di handicap alla sede
di Canelli è garantito da personale spe-
cializzato.

Per informazioni:
www.provincia.asti.it
e-mail: gobello@provincia.asti.it
Comune di Bubbio: 01448114
Comune di Canelli: 0141820231
Nizza Monferrato - Ass. L'Erci: 014120011
Comune di Mombaldone: 0144950680

le

AND NOW... LADIES & GENTLEMEN. Commedia. Claude Lelouch porta sugli schermi il suo film di un'indagine in un albergo in Marocco il centro delle indagini è un furto di gioielli. [Nazionale, Pathé]

BLUE CAR. Drammatico. Trascorsa dalla famiglia (vive con la madre che lavora sempre e con la sorella disturbata), la diciottenne intraprendente Meg cerca conforto, assai l'aiuto del professore di lettere, nella poesia. [Alinari]

BLUE. Commedia. Il piccolo truffatore Johnny comincia a cercare nell'Europa dell'est la donna di cui si è invaghito durante un'affare. [Massimo]

SHATCH. Thriller. Una spogliarellista cambia vita accettando di andare a vivere con un ricco che si è innamorato di lei, sarà un incubo. [Drammatico] Denis Zaim descrive i ricordi di quattro persone nella Cipro dopo la guerra. [Alinari]

FINAL. Commedia. 2. Horror Kimberly Corman (A.J. Cook) è in viaggio durante il tragico ha la premonizione di un incidente catastrofico. [Massimo, Medusa, Pathé]

LA FINESTRA. Commedia. Giovanna e Filippo vivono in un quartiere popolare romano. Lei ama spiare un vicino, entrambi conoscono un anziano con un segreto. [Erbe]

BET WELL. Commedia. Vincent Gallo il suo star televisivo in crisi che decide di fuggire per andare dalla sua ragazza, persona che non ha mai condiviso il suo modo di vivere. [Franklin Marx]

GOODBYE, LENIN. Commedia. Nella Germania dell'est del '90 una ex comunista si sveglia il coma, dopo il crollo del muro. [Erbe]

MILL. Azione. L'omicida Kyle Lord (Jean-Claude Van Damme) viene rinchiuso in un penitenziario su un'isola circondata dai cocodrilhi. [Medusa]

MULK. Fantasy. Versione cinematografica della serie televisiva con il protagonista, quando si arrabbia, diventa un gigantesco verde Hulk. [Alinari, Medusa, Medusa, Pathé]

ORAM. Commedia. Il film ambientato nella Seconda Guerra Mondiale, narra di una giovane giapponese che si sola in una casa sperduta tra steppe sconfinite. [Franklin Marx]

MEGLIO GIOVENTU. Drammatico. Le vicissitudini di una famiglia italiana da al giorno nostri. [Marco Tullio Giordana, premio a Cannes]

LIZZIE MCGURNE. Versione cinematografica di una popolare serie televisiva americana, descrive il romanzo di Lizzie e dei suoi amici. [Doria]

IL BOO PROSSIMO GRASSO MATRIMONIO GRECO. Commedia. Le vicissitudini di una trienne di origine greca che vive a Chicago, incontra l'uomo della sua vita e vorrebbe sposarlo. I genitori si oppongono. [Alinari]

IL. Azione. Tibet 1943: i Nazisti vogliono impadronirsi di una pergamena antichissima che può il potere di dominare il mondo. [Alinari, Massimo, Medusa, Pathé, Regal]

MONSIEUR HANNAH E I FIORI DEL CORA. Commedia. Il film ambientato in un'anziana bottegaia araba che, nella Parigi degli anni Sessanta, diventa amico e maestro di vita di Momo un ragazzino di 13 anni orfano dei genitori. [Ambrosio, Franklin Marx, Medusa, Dee Bianchi]

GRANDE VERBA' LA PROSSIMA. Commedia. Il film ambientato negli anni Venti un ingegnere inglese viene mandato con la moglie al centro della giungla per costruire una strada. Il loro arrivo influirà sui precari equilibri comunitari della signora. [Massimo]

15 AGOSTO. Commedia. Tre uomini vengono abbandonati per qualche giorno dalle mogli nel bel mezzo dell'estate. [Regal]

NUMERO DI CORDON ROSSO. Commedia. Le vicissitudini di uno stabile di Parigi: tanto egoismo finché non nasce l'amore. [Alinari]

ROGER DODGER. Commedia. Roger Dodger è un brillante pubblicitario. Il Manhattan dedicato alla vita mondana e alle donne: il giorno nece la visita del nipote, l'impeto di disassapellare che lo consideri un esempio. [Nazionale]

E SCENIO MIZIO COSI'. Comico. Inseparabili compagni di scuola Lloyd e Harry sono al centro di un locale progetto del presidente. [Pathé, Massimo, Medusa]

UNA SETTIMANA DA. Commedia. Un giornalista che ha un contatto con Dio e una settimana di condizioni di vivere giorni da "omnipotente". [Massimo, Pathé, Flamma]

SOM FRIE. Drammatico. Patricia Cheru racconta la storia di due fratelli che non si vedono da dieci anni finché uno dei due non si ammala. [Erbe]

THE. Azione. Per dar vita a una colossale rapina una banda di rapinatori crea un ingorgo nel centro di Los Angeles. [Regal]

THEY. Thriller. Regista il "The Hitman", i ricordi di un incubo di una studentessa in psicologia. [Regal, Massimo, Medusa, Pathé]

UNA RAGAZZA E IL SUO SOGNO. Commedia. L'intraprendente diciannovenne Daphne decide di andare a Londra per conoscere il padre, importante uomo politico. [Medusa, Medusa, Pathé]

IL VINCITORE. Azione. Un archeologo inviato in Cina per indagare importanti scavi, si ritrova coinvolto in un gigantesco traffico di droga. [Ambrosio]

LA 29ª ORA. Drammatico. È la storia dell'ultimo giorno di libertà di uno spacciatore, Monty Brogan, prima di andare in prigione. [Erbe]

Un'altra serie di spettacoli ha arricchito il Grinzana Festival. La rassegna itinerante allestita dall'omonima Fondazione, in collaborazione con Assemblée Teatro, ha proposto qualche giorno fa a Santo Stefano Belbo due appuntamenti, entrambi nell'azienda agricola Giacomini Galina. Il primo è stato un incontro con Antonio Sarabá, Luis Sepúlveda e Bernardo Atxaga, tre scrittori chiamati per ricostruire in modo efficace e preciso un'epoca e la sua storia prendendo spunto dall'ultima fatica letteraria di Sarabá intitolata «Le arance amare». Il secondo, invece, ha fatto seguito al concerto del gruppo Tetas de Bois, formazione romana in pista da una decina di anni che propone un genere incontrastato sulla musica e la poesia. Vincitori nel 2002 del Premio Tenco, i

DA SEPULVEDA AGLI INTI ILLIMANI

Tetas hanno da poco pubblicato il cd «Efré, l'amore e la rivolta», tutto dedicato all'autore monacasco e alla sua opera, un tributo ricco di divagazioni jazzate. Tutti a Cortigella d'Anti gli ultimi quattro eventi, dedicati alla Calabria. Giocolieri, compagnie folkloristiche e teatranti di questa regione si sono esibiti sin dal mattino nel Parco del Castello per dare vita ad una serie di esibizioni tipiche. Si è poi svolto un incontro con Guido Davico Bonino dal titolo «Uno scrittore in

esilio». Favese a Brancalione Calabro, dove si sono ripercorsi i giorni del confino dello scrittore calabrese attraverso le lettere e l'esperienza poetica maturata proprio in Calabria. Luis Sepúlveda ha dopo ricordato Francisco Coloane con una serie di letture di Bob Marchese. Chiusura con la compagnia milanese Quelli di Grot in «Moby, viaggiatori balene», testo e regia di Susanna Bocconi. Claudio Intropido, Claudio Orlandini e con la collaborazione per i testi di Valeria Cavalli, un libero adattamento dell'opera di Melville. Epilogo: fuori cartellone, della rassegna l'8 settembre con Luis Sepúlveda. Inti Illimani e Assemblée Teatro che al Teatro Tenda Pontemosa di Torino presentano «Le rose di Atacama», parole e musica per Fredy Taberna. Info 011/810.01.11 [S.N.]

PRIME VISIONI

LETTA TERNABUONI
• **ILLO**
• **INTERESSANTE DIVERTE**
• **MELODICA**
• **NUOVO**

NOVA • corso Giulio Cesare 67, tel. 011/856.521
1° spettacolo: 3.00; 2° spettacolo: 4.50; 3° spettacolo: 5.50; 4° spettacolo: 6.50; 5° spettacolo: 7.50; 6° spettacolo: 8.50; 7° spettacolo: 9.50; 8° spettacolo: 10.50; 9° spettacolo: 11.50; 10° spettacolo: 12.50; 11° spettacolo: 13.50; 12° spettacolo: 14.50; 13° spettacolo: 15.50; 14° spettacolo: 16.50; 15° spettacolo: 17.50; 16° spettacolo: 18.50; 17° spettacolo: 19.50; 18° spettacolo: 20.50; 19° spettacolo: 21.50; 20° spettacolo: 22.50; 21° spettacolo: 23.50; 22° spettacolo: 24.50; 23° spettacolo: 25.50; 24° spettacolo: 26.50; 25° spettacolo: 27.50; 26° spettacolo: 28.50; 27° spettacolo: 29.50; 28° spettacolo: 30.50; 29° spettacolo: 31.50; 30° spettacolo: 32.50; 31° spettacolo: 33.50; 32° spettacolo: 34.50; 33° spettacolo: 35.50; 34° spettacolo: 36.50; 35° spettacolo: 37.50; 36° spettacolo: 38.50; 37° spettacolo: 39.50; 38° spettacolo: 40.50; 39° spettacolo: 41.50; 40° spettacolo: 42.50; 41° spettacolo: 43.50; 42° spettacolo: 44.50; 43° spettacolo: 45.50; 44° spettacolo: 46.50; 45° spettacolo: 47.50; 46° spettacolo: 48.50; 47° spettacolo: 49.50; 48° spettacolo: 50.50; 49° spettacolo: 51.50; 50° spettacolo: 52.50; 51° spettacolo: 53.50; 52° spettacolo: 54.50; 53° spettacolo: 55.50; 54° spettacolo: 56.50; 55° spettacolo: 57.50; 56° spettacolo: 58.50; 57° spettacolo: 59.50; 58° spettacolo: 60.50; 59° spettacolo: 61.50; 60° spettacolo: 62.50; 61° spettacolo: 63.50; 62° spettacolo: 64.50; 63° spettacolo: 65.50; 64° spettacolo: 66.50; 65° spettacolo: 67.50; 66° spettacolo: 68.50; 67° spettacolo: 69.50; 68° spettacolo: 70.50; 69° spettacolo: 71.50; 70° spettacolo: 72.50; 71° spettacolo: 73.50; 72° spettacolo: 74.50; 73° spettacolo: 75.50; 74° spettacolo: 76.50; 75° spettacolo: 77.50; 76° spettacolo: 78.50; 77° spettacolo: 79.50; 78° spettacolo: 80.50; 79° spettacolo: 81.50; 80° spettacolo: 82.50; 81° spettacolo: 83.50; 82° spettacolo: 84.50; 83° spettacolo: 85.50; 84° spettacolo: 86.50; 85° spettacolo: 87.50; 86° spettacolo: 88.50; 87° spettacolo: 89.50; 88° spettacolo: 90.50; 89° spettacolo: 91.50; 90° spettacolo: 92.50; 91° spettacolo: 93.50; 92° spettacolo: 94.50; 93° spettacolo: 95.50; 94° spettacolo: 96.50; 95° spettacolo: 97.50; 96° spettacolo: 98.50; 97° spettacolo: 99.50; 98° spettacolo: 100.50; 99° spettacolo: 101.50; 100° spettacolo: 102.50; 101° spettacolo: 103.50; 102° spettacolo: 104.50; 103° spettacolo: 105.50; 104° spettacolo: 106.50; 105° spettacolo: 107.50; 106° spettacolo: 108.50; 107° spettacolo: 109.50; 108° spettacolo: 110.50; 109° spettacolo: 111.50; 110° spettacolo: 112.50; 111° spettacolo: 113.50; 112° spettacolo: 114.50; 113° spettacolo: 115.50; 114° spettacolo: 116.50; 115° spettacolo: 117.50; 116° spettacolo: 118.50; 117° spettacolo: 119.50; 118° spettacolo: 120.50; 119° spettacolo: 121.50; 120° spettacolo: 122.50; 121° spettacolo: 123.50; 122° spettacolo: 124.50; 123° spettacolo: 125.50; 124° spettacolo: 126.50; 125° spettacolo: 127.50; 126° spettacolo: 128.50; 127° spettacolo: 129.50; 128° spettacolo: 130.50; 129° spettacolo: 131.50; 130° spettacolo: 132.50; 131° spettacolo: 133.50; 132° spettacolo: 134.50; 133° spettacolo: 135.50; 134° spettacolo: 136.50; 135° spettacolo: 137.50; 136° spettacolo: 138.50; 137° spettacolo: 139.50; 138° spettacolo: 140.50; 139° spettacolo: 141.50; 140° spettacolo: 142.50; 141° spettacolo: 143.50; 142° spettacolo: 144.50; 143° spettacolo: 145.50; 144° spettacolo: 146.50; 145° spettacolo: 147.50; 146° spettacolo: 148.50; 147° spettacolo: 149.50; 148° spettacolo: 150.50; 149° spettacolo: 151.50; 150° spettacolo: 152.50; 151° spettacolo: 153.50; 152° spettacolo: 154.50; 153° spettacolo: 155.50; 154° spettacolo: 156.50; 155° spettacolo: 157.50; 156° spettacolo: 158.50; 157° spettacolo: 159.50; 158° spettacolo: 160.50; 159° spettacolo: 161.50; 160° spettacolo: 162.50; 161° spettacolo: 163.50; 162° spettacolo: 164.50; 163° spettacolo: 165.50; 164° spettacolo: 166.50; 165° spettacolo: 167.50; 166° spettacolo: 168.50; 167° spettacolo: 169.50; 168° spettacolo: 170.50; 169° spettacolo: 171.50; 170° spettacolo: 172.50; 171° spettacolo: 173.50; 172° spettacolo: 174.50; 173° spettacolo: 175.50; 174° spettacolo: 176.50; 175° spettacolo: 177.50; 176° spettacolo: 178.50; 177° spettacolo: 179.50; 178° spettacolo: 180.50; 179° spettacolo: 181.50; 180° spettacolo: 182.50; 181° spettacolo: 183.50; 182° spettacolo: 184.50; 183° spettacolo: 185.50; 184° spettacolo: 186.50; 185° spettacolo: 187.50; 186° spettacolo: 188.50; 187° spettacolo: 189.50; 188° spettacolo: 190.50; 189° spettacolo: 191.50; 190° spettacolo: 192.50; 191° spettacolo: 193.50; 192° spettacolo: 194.50; 193° spettacolo: 195.50; 194° spettacolo: 196.50; 195° spettacolo: 197.50; 196° spettacolo: 198.50; 197° spettacolo: 199.50; 198° spettacolo: 200.50; 199° spettacolo: 201.50; 200° spettacolo: 202.50; 201° spettacolo: 203.50; 202° spettacolo: 204.50; 203° spettacolo: 205.50; 204° spettacolo: 206.50; 205° spettacolo: 207.50; 206° spettacolo: 208.50; 207° spettacolo: 209.50; 208° spettacolo: 210.50; 209° spettacolo: 211.50; 210° spettacolo: 212.50; 211° spettacolo: 213.50; 212° spettacolo: 214.50; 213° spettacolo: 215.50; 214° spettacolo: 216.50; 215° spettacolo: 217.50; 216° spettacolo: 218.50; 217° spettacolo: 219.50; 218° spettacolo: 220.50; 219° spettacolo: 221.50; 220° spettacolo: 222.50; 221° spettacolo: 223.50; 222° spettacolo: 224.50; 223° spettacolo: 225.50; 224° spettacolo: 226.50; 225° spettacolo: 227.50; 226° spettacolo: 228.50; 227° spettacolo: 229.50; 228° spettacolo: 230.50; 229° spettacolo: 231.50; 230° spettacolo: 232.50; 231° spettacolo: 233.50; 232° spettacolo: 234.50; 233° spettacolo: 235.50; 234° spettacolo: 236.50; 235° spettacolo: 237.50; 236° spettacolo: 238.50; 237° spettacolo: 239.50; 238° spettacolo: 240.50; 239° spettacolo: 241.50; 240° spettacolo: 242.50; 241° spettacolo: 243.50; 242° spettacolo: 244.50; 243° spettacolo: 245.50; 244° spettacolo: 246.50; 245° spettacolo: 247.50; 246° spettacolo: 248.50; 247° spettacolo: 249.50; 248° spettacolo: 250.50; 249° spettacolo: 251.50; 250° spettacolo: 252.50; 251° spettacolo: 253.50; 252° spettacolo: 254.50; 253° spettacolo: 255.50; 254° spettacolo: 256.50; 255° spettacolo: 257.50; 256° spettacolo: 258.50; 257° spettacolo: 259.50; 258° spettacolo: 260.50; 259° spettacolo: 261.50; 260° spettacolo: 262.50; 261° spettacolo: 263.50; 262° spettacolo: 264.50; 263° spettacolo: 265.50; 264° spettacolo: 266.50; 265° spettacolo: 267.50; 266° spettacolo: 268.50; 267° spettacolo: 269.50; 268° spettacolo: 270.50; 269° spettacolo: 271.50; 270° spettacolo: 272.50; 271° spettacolo: 273.50; 272° spettacolo: 274.50; 273° spettacolo: 275.50; 274° spettacolo: 276.50; 275° spettacolo: 277.50; 276° spettacolo: 278.50; 277° spettacolo: 279.50; 278° spettacolo: 280.50; 279° spettacolo: 281.50; 280° spettacolo: 282.50; 281° spettacolo: 283.50; 282° spettacolo: 284.50; 283° spettacolo: 285.50; 284° spettacolo: 286.50; 285° spettacolo: 287.50; 286° spettacolo: 288.50; 287° spettacolo: 289.50; 288° spettacolo: 290.50; 289° spettacolo: 291.50; 290° spettacolo: 292.50; 291° spettacolo: 293.50; 292° spettacolo: 294.50; 293° spettacolo: 295.50; 294° spettacolo: 296.50; 295° spettacolo: 297.50; 296° spettacolo: 298.50; 297° spettacolo: 299.50; 298° spettacolo: 300.50; 299° spettacolo: 301.50; 300° spettacolo: 302.50; 301° spettacolo: 303.50; 302° spettacolo: 304.50; 303° spettacolo: 305.50; 304° spettacolo: 306.50; 305° spettacolo: 307.50; 306° spettacolo: 308.50; 307° spettacolo: 309.50; 308° spettacolo: 310.50; 309° spettacolo: 311.50; 310° spettacolo: 312.50; 311° spettacolo: 313.50; 312° spettacolo: 314.50; 313° spettacolo: 315.50; 314° spettacolo: 316.50; 315° spettacolo: 317.50; 316° spettacolo: 318.50; 317° spettacolo: 319.50; 318° spettacolo: 320.50; 319° spettacolo: 321.50; 320° spettacolo: 322.50; 321° spettacolo: 323.50; 322° spettacolo: 324.50; 323° spettacolo: 325.50; 324° spettacolo: 326.50; 325° spettacolo: 327.50; 326° spettacolo: 328.50; 327° spettacolo: 329.50; 328° spettacolo: 330.50; 329° spettacolo: 331.50; 330° spettacolo: 332.50; 331° spettacolo: 333.50; 332° spettacolo: 334.50; 333° spettacolo: 335.50; 334° spettacolo: 336.50; 335° spettacolo: 337.50; 336° spettacolo: 338.50; 337° spettacolo: 339.50; 338° spettacolo: 340.50; 339° spettacolo: 341.50; 340° spettacolo: 342.50; 341° spettacolo: 343.50; 342° spettacolo: 344.50; 343° spettacolo: 345.50; 344° spettacolo: 346.50; 345° spettacolo: 347.50; 346° spettacolo: 348.50; 347° spettacolo: 349.50; 348° spettacolo: 350.50; 349° spettacolo: 351.50; 350° spettacolo: 352.50; 351° spettacolo: 353.50; 352° spettacolo: 354.50; 353° spettacolo: 355.50; 354° spettacolo: 356.50; 355° spettacolo: 357.50; 356° spettacolo: 358.50; 357° spettacolo: 359.50; 358° spettacolo: 360.50; 359° spettacolo: 361.50; 360° spettacolo: 362.50; 361° spettacolo: 363.50; 362° spettacolo: 364.50; 363° spettacolo: 365.50; 364° spettacolo: 366.50; 365° spettacolo: 367.50; 366° spettacolo: 368.50; 367° spettacolo: 369.50; 368° spettacolo: 370.50; 369° spettacolo: 371.50; 370° spettacolo: 372.50; 371° spettacolo: 373.50; 372° spettacolo: 374.50; 373° spettacolo: 375.50; 374° spettacolo: 376.50; 375° spettacolo: 377.50; 376° spettacolo: 378.50; 377° spettacolo: 379.50; 378° spettacolo: 380.50; 379° spettacolo: 381.50; 380° spettacolo: 382.50; 381° spettacolo: 383.50; 382° spettacolo: 384.50; 383° spettacolo: 385.50; 384° spettacolo: 386.50; 385° spettacolo: 387.50; 386° spettacolo: 388.50; 387° spettacolo: 389.50; 388° spettacolo: 390.50; 389° spettacolo: 391.50; 390° spettacolo: 392.50; 391° spettacolo: 393.50; 392° spettacolo: 394.50; 393° spettacolo: 395.50; 394° spettacolo: 396.50; 395° spettacolo: 397.50; 396° spettacolo: 398.50; 397° spettacolo: 399.50; 398° spettacolo: 400.50; 399° spettacolo: 401.50; 400° spettacolo: 402.50; 401° spettacolo: 403.50; 402° spettacolo: 404.50; 403° spettacolo: 405.50; 404° spettacolo: 406.50; 405° spettacolo: 407.50; 406° spettacolo: 408.50; 407° spettacolo: 409.50; 408° spettacolo: 410.50; 409° spettacolo: 411.50; 410° spettacolo: 412.50; 411° spettacolo: 413.50; 412° spettacolo: 414.50; 413° spettacolo: 415.50; 414° spettacolo: 416.50; 415° spettacolo: 417.50; 416° spettacolo: 418.50; 417° spettacolo: 419.50; 418° spettacolo: 420.50; 419° spettacolo: 421.50; 420° spettacolo: 422.50; 421° spettacolo: 423.50; 422° spettacolo: 424.50; 423° spettacolo: 425.50; 424° spettacolo: 426.50; 425° spettacolo: 427.50; 426° spettacolo: 428.50; 427° spettacolo: 429.50; 428° spettacolo: 430.50; 429° spettacolo: 431.50; 430° spettacolo: 432.50; 431° spettacolo: 433.50; 432° spettacolo: 434.50; 433° spettacolo: 435.50; 434° spettacolo: 436.50; 435° spettacolo: 437.50; 436° spettacolo: 438.50; 437° spettacolo: 439.50; 438° spettacolo: 440.50; 439° spettacolo: 441.50; 440° spettacolo: 442.50; 441° spettacolo: 443.50; 442° spettacolo: 444.50; 443° spettacolo: 445.50; 444° spettacolo: 446.50; 445° spettacolo: 447.50; 446° spettacolo: 448.50; 447° spettacolo: 449.50; 448° spettacolo: 450.50; 449° spettacolo: 451.50; 450° spettacolo: 452.50; 451° spettacolo: 453.50; 452° spettacolo: 454.50; 453° spettacolo: 455.50; 454° spettacolo: 456.50; 455° spettacolo: 457.50; 456° spettacolo: 458.50; 457° spettacolo: 459.50; 458° spettacolo: 460.50; 459° spettacolo: 461.50; 460° spettacolo: 462.50; 461° spettacolo: 463.50; 462° spettacolo: 464.50; 463° spettacolo: 465.50; 464° spettacolo: 466.50; 465° spettacolo: 467.50; 466° spettacolo: 468.50; 467° spettacolo: 469.50; 468° spettacolo: 470.50; 469° spettacolo: 471.50; 470° spettacolo: 472.50; 471° spettacolo: 473.50; 472° spettacolo: 474.50; 473° spettacolo: 475.50; 474° spettacolo: 476.50; 475° spettacolo: 477.50; 476° spettacolo: 478.50; 477° spettacolo: 479.50; 478° spettacolo: 480.50; 479° spettacolo: 481.50; 480° spettacolo: 482.50; 481° spettacolo: 483.50; 482° spettacolo: 484.50; 483° spettacolo: 485.50; 484° spettacolo: 486.50; 485° spettacolo: 487.50; 486° spettacolo: 488.50; 487° spettacolo: 489.50; 488° spettacolo: 490.50; 489° spettacolo: 491.50; 490° spettacolo: 492.50; 491° spettacolo: 493.50; 492° spettacolo: 494.50; 493° spettacolo: 495.50; 494° spettacolo: 496.50; 495° spettacolo: 497.50; 496° spettacolo: 498.50; 497° spettacolo: 499.50; 498° spettacolo: 500.50; 499° spettacolo: 501.50; 500° spettacolo: 502.50; 501° spettacolo: 503.50; 502° spettacolo: 504.50; 503° spettacolo: 505.50; 504° spettacolo: 506.50; 505° spettacolo: 507.50; 506° spettacolo: 508.50; 507° spettacolo: 509.50; 508° spettacolo: 510.50; 509° spettacolo: 511.50; 510° spettacolo: 512.50; 511° spettacolo: 513.50; 512° spettacolo: 514.50; 513° spettacolo: 515.50; 514° spettacolo: 516.50; 515° spettacolo: 517.50; 516° spettacolo: 518.50; 517° spettacolo: 519.50; 518° spettacolo: 520.50; 519° spettacolo: 521.50; 520° spettacolo: 522.50; 521° spettacolo: 523.50; 522° spettacolo: 524.50; 523° spettacolo: 525.50; 524° spettacolo: 526.50; 525° spettacolo: 527.50; 526° spettacolo: 528.50; 527° spettacolo: 529.50; 528° spettacolo: 530.50; 529° spettacolo: 531.50; 530° spettacolo: 532.50; 531° spettacolo: 533.50; 532° spettacolo: 534.50; 533° spettacolo: 535.50; 534° spettacolo: 536.50; 535° spettacolo: 537.50; 536° spettacolo: 538.50; 537° spettacolo: 539.50; 538° spettacolo: 540.50; 539° spettacolo: 541.50; 540° spettacolo: 542.50; 541° spettacolo: 543.50; 542° spettacolo: 544.50; 543° spettacolo: 545.50; 544° spettacolo: 546.50; 545° spettacolo: 547.50; 546° spettacolo: 548.50; 547° spettacolo: 549.50; 548° spettacolo: 550.50; 549° spettacolo: 551.50; 550° spettacolo: 552.50; 551° spettacolo: 553.50; 552° spettacolo: 554.50; 553° spettacolo: 555.50; 554° spettacolo: 556.50; 555° spettacolo: 557.50; 556° spettacolo: 558.50; 557° spettacolo: 559.50; 558° spettacolo: 560.50; 559° spettacolo: 561.50; 560° spettacolo: 562.50; 561° spettacolo: 563.50; 562° spettacolo: 564.50; 563° spettacolo: 565.50; 564° spettacolo: 566.50; 565° spettacolo: 567.50; 566° spettacolo: 568.50; 567° spettacolo: 569.50; 568° spettacolo: 570.50; 569° spettacolo: 571.50; 570° spettacolo: 572.50; 571° spettacolo: 573.50; 572° spettacolo: 574.50; 573° spettacolo: 575.50; 574° spettacolo: 576.50; 575° spettacolo: 577.50; 576° spettacolo: 578.50; 577° spettacolo: 579.50; 578° spettacolo: 580.50; 579° spettacolo: 581.50; 580° spettacolo: 582.50; 581° spettacolo: 583.50; 582° spettacolo: 584.50; 583° spettacolo: 585.50; 584° spettacolo: 586.50; 585° spettacolo: 587.50; 586° spettacolo: 588.50; 587° spettacolo: 589.50; 588° spettacolo: 590.50; 589° spettacolo: 591.50; 590° spettacolo: 592.50; 591° spettacolo: 593.50; 592° spettacolo: 594.50; 593° spettacolo: 595.50; 594° spettacolo: 596.50; 595° spettacolo: 597.50; 596° spettacolo: 598.50; 597° spettacolo: 599.50; 598° spettacolo: 600.50; 599° spettacolo: 601.50; 600° spettacolo: 602.50; 601° spettacolo: 603.50; 602° spettacolo: 604.50; 603° spettacolo: 605.50; 604° spettacolo: 606.50; 605° spettacolo: 607.50; 606° spettacolo: 608.50; 607° spettacolo: 609.50; 608° spettacolo: 610.50; 609° spettacolo: 611.50; 610° spettacolo: 612.50; 611° spettacolo: 613.50; 612° spettacolo: 614.50; 613° spettacolo: 615.50; 614° spettacolo: 616.50; 615° spettacolo: 617.50; 616° spettacolo: 618.50; 617° spettacolo: 619.50; 618° spettacolo: 620.50; 619° spettacolo: 621.50; 620° spettacolo: 622.50; 621° spettacolo: 623.50; 622° spettacolo: 624.50; 623° spettacolo: 625.50; 624° spettacolo: 626.50; 625° spettacolo: 627.50; 626° spettacolo: 628.50; 627° spettacolo: 629.50; 628° spettacolo: 630.50; 629° spettacolo: 631.50; 630° spettacolo: 632.50; 631° spettacolo: 633.50; 632° spettacolo: 634.50; 633° spettacolo: 635.50; 634° spettacolo: 636.50; 635° spettacolo: 637.50; 636° spettacolo: 638.50; 637° spettacolo: 639.50; 638° spettacolo: 640.50; 639° spettacolo: 641.50; 640° spettacolo: 642.50; 641° spettacolo: 643.50; 642° spettacolo: 644.50; 643° spettacolo: 645.50; 644° spettacolo: 646.50; 645° spettacolo: 647.50; 646° spettacolo: 648.50; 647° spettacolo: 649.50; 648° spettacolo: 650.50; 649° spettacolo: 651.50; 650° spettacolo: 652.50; 651° spettacolo: 653.50; 652° spettacolo: 654.50; 653° spettacolo: 655.50; 654° spettacolo: 656.50; 655° spettacolo: 657.50; 656° spettacolo: 658.50; 657° spettacolo: 659.50; 658° spettacolo: 660.50; 659° spettacolo: 661.50; 660° spettacolo: 662.50; 661° spettacolo: 663.50; 662° spettacolo: 664.50; 663° spettacolo: 665.50; 664° spettacolo: 666.50; 665° spettacolo: 667.50; 666° spettacolo: 668.50; 667° spettacolo: 669.50; 668° spettacolo: 670.50; 669° spettacolo: 671.50;

QUANDO IL VIDEOGIOCO SI FA DURO.



Sei un fenomeno dei videogame?
Usa l'Adsl per giocare sul serio.

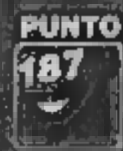


Il kit per internet veloce con carte prepagate.

Alice ricaricabile è la prima Adsl prepagata e ricaricabile. Puoi giocare in rete con chi vuoi ma anche guardare film, fare videochiamate, scaricare musica, guardare tutto lo sport in diretta, tutto ciò che ti piace. Alice ricaricabile è un vero 100 euro e ti dà tutto ciò che ti serve per giocare. Alice ricaricabile è un vero 100 euro e ti dà tutto ciò che ti serve per giocare. Alice ricaricabile è un vero 100 euro e ti dà tutto ciò che ti serve per giocare.

Il rologgio del modem è di 3 ore e ti dà 3 ore di tempo per giocare. Alice ricaricabile è un vero 100 euro e ti dà tutto ciò che ti serve per giocare. Alice ricaricabile è un vero 100 euro e ti dà tutto ciò che ti serve per giocare.

Vieni nei negozi



e nei punti vendita autorizzati



TELECOM

TUTTO!

2000 ARTICOLI

ed un magazzino ■ prezzi mai visti prima d'ora ■ vogliamo far "FUORI TUTTO" entro fine settembre. Tutti i prezzi sono IVA compresa e valgono sino ad esaurimento scorte. Ecco alcuni esempi:



Le offerte riguardanti i gestori di telefonia e informatica sono valide in tutti i punti vendita UniEuro e nei punti vendita UniEuro City che aderiscono alla promozione.



FINO AL 50%

NON PAGHI NIENTE
FINO A
FEBBRAIO
2004
Consultare il foglio informativo



Salvo esperimento scorrevole, entro 60 commissioni dal 20 agosto 2003 al 30 settembre 2003

Benvenuti nell'era dell'ottimismo

UniEuro

TOI RIVALETA C.Soledoro V.Giarsina,63 101/9019036
TOI TORINO via Conelli,112 cing.C.Maronco tel.011/6638886
TOI TORINO v.Vendrolini ■■■ 1011/4033993
TOI SETTIMO TORINESE
 C.Cornini,Panorama tel.011/7236337
TOI BUIROLO DI MREA str. Staleio ■■■
 Lago di Viverone, n°8 tel.011/2876153
TOI VENERGIA cas. Garibaldi 260 1011/4500462
TOI PINEROLLO Abbi-Abbi V.Gliuzzetto 41 tel.011/262010
TOI CHIANDOCCHO VOL DI SUSA
 C.C.Le Franchi 5.525 tel.011/23841884
TOI CARMAGNOLA v.Gobetti,21 1011/59713825
TOI NOVARA via Martini,33 Tel.Q321/499629
TOI AOSTA
 Loc. Gran Chianella 114 tel.011/5235415
TOI VERCELLI Lung.Olivier 162 Coassate tel.011/294662

(B)IGAGLIANICO V. Carov. ang. Caschetto 1018/2544258
(C)N1 SAUZZO u. Iorina, 73 75/47811
(C)N1 CHINZANO S.S. 231 10172478156
(C)N1 B. S. DANZATO
Interno Borgomercato 10171262190
(C)N1 RORETO di Chersico
V. Cuneo, 34 10172495833
(C)N1 CASTAGNITO via Nerves, 16 1010173211224
(C)N1 GENOVA S.S.20 V. Prosestina, 24 10101725681
(C)N1 MONDOL via Longhe, 54 10174740423
(A)1 BSI ca. Ales 1010141476768
(G)1 BOLZANETO via 101017490990
(G)1 GENOVA Area Campi
Zona Russo e Castaneta 1010118883
(G)1 GENOVA Barroli 10101746150
via Dica, 29/R 10101056924

IMI PONTEDASSIO Centro PERVERVE
V.Nazionale, 91837/79070
IMI VALLECROSCIA Via Roma, 67 tel.0154/290294
SVI CISANO S. NEVA B. Bonissima 3/21
SVICAIRO M. TITE V.Varelli, 5+01/950527a

CITY  Uniforo
1911/1911

TORINO C.so Palermo, 118 011/2484191
TORINO B.G. Elettronique C. Cadorna, 38 011/899
TORINO F.W. CLARA C.Agnelli, 95 tel.011/3178628
TORINO PORTANUOVA C.so V.le Emanuele, 67 tel.011
TORINO La Casa del Telefonista
C.so Montgiapparda, 39 011/781642

TOICHERI BERTOLINO v. Emanuele, 59.01.1/9472467
TOINICHELINO MERCIO CENA V. Torino, 127.01.1/6809023
TOIMONGALIERI Cuffino Str. Genova 45 bis, 1.01.1/6643461
TOINICHELINO Q D D CASA V. Cavour, 131.01.1/9662091
TOICHIVASSO MAGIS CASA Str. Torino, 135.01.1/9173362
TOIOBASSANO Mastelodora2000
 ■ Vittorio Emanuele, 17.Tel.01.1/9003183
TOICostellomonte Tortorano Str. Castelnuovo Nigra, 17.L.01.24/582161
TOIIVAROLO Emilian Luca C. Cap. Ingegnierato, 24.Tel.01.24/424085
TOIIVAROLO Casaglio Giorgio Via Fratelli Proli, 75
 ■ S. Vito Nazionale, 92.Tel.0121/800754
TOIBORGOMANERO Casati Pao. XX Settembre Tel.0322/81782
TOISTA CANTENNA DI Mattozzi Via Chamberg, 95.Tel.01.65/361009

www.unieuro.com

UNIEURO HA SCELTO
DIXAN E PRIL
PER LA CONVENIENZA



51

LOCANDINE TRUCCATE AL MEETING POINT DI IVREA



Il Meeting Point ospita la Festa dell'Unità organizzata a Ivrea

«Telekom Serbia sponsor ufficiale della Festa dell'Unità»

Rispondono con ironia i responsabili canavesani diessini dopo che qualcuno ha apposto sulle locandine che propagandano la Festa dell'Unità la scritta «Sponsor ufficiale: Telekom Serbia». «Se i responsabili verranno allo scoperto», spiega Franco Giorgio, segretario federazione canavesana Ds, «saremo lieti di offrire loro un panino chiamato «Igor Marini». Nessuna polemica, dunque. Anzi il gruppo dirigente stempera il clima: «Le ultime dichiarazioni di Fassino - prosegue Giorgio - dovrebbero aver chiarito molte cose, meglio però alla festa dell'Unità che, come sta riscotendo un grande successo. La questione delle locandine «truccate» era venuta fuori qualche giorno fa. C'è chi ha pensato ad una provocazio-

ne, chi ad un atto di golardina. Nessuno ha voluto fare riferimenti politici, almeno in casa Ds. Sui foglietti che sono stati apposti compare la scritta «Sponsor ufficiale: Telekom Serbia», un chiaro riferimento al presunto giro tangenti che, secondo le dichiarazioni del faccendiere Igor Marini, attualmente recluso alle Vallette, riguarderebbe esponenti della sinistra, incluso il segretario nazionale diessino Piero Fassino. Giorgio Franco assicura che non ci saranno denunce: «Non bisogna fare il peso di un fatto del genere, chi ha voluto divertirsi in questo modo può tranquillamente farsi smascherare, saremo lieti di ospitarlo alla nostra festa. Non solo, in uno degli stand gastronomici abbiamo un panino chiamato Igor Marini e di offrirlo agli ospiti di questa bravata, meglio riderci sopra e pensare alla festa». La manifestazione che si sta svolgendo al Meeting Point anche quest'anno sta dimostrando di essere il primo appuntamento per chi torna in città dopo le ferie estive.

VENUTE ALLA LUCE TUBATURE VECCHIE CHE DEVONO ESSERE RIMOSSE, ALLARMATI I COMMERCianti

Rivarolo, slitta la nuova fognatura Tempi più lunghi per il cantiere di via Ivrea

Giampaolo Maggì

Slittano i tempi per la realizzazione della nuova fognatura in via Ivrea, da alcuni mesi ormai trasformata in un vero e proprio cantiere. I cittadini (in particolare chi vive e lavora nel centro storico) dovranno un po' di pazienza. Durante le operazioni di scavo sono venuti alla luce tratti di tubature risalenti all'inizio del secolo scorso e di cui si ignorava l'esistenza: condutture danneggiate dal tempo e che ora dovranno essere sostituite per evitare che la strada principale del cuore della città in futuro possa allagarsi se dovesse verificarsi anche solo un nubifragio. Questo comporterà, inevitabilmente, un allungamento dei tempi e una lievitazione dei costi.

Una sorpresa complica la situazione: all'ufficio tecnico del Comune - e che ora ci costringe a rivedere la strategia sull'intervento. E' aggiunto: «Avremmo potuto agire come da progetto sul primo tratto di via Ivrea, chiudere il sperone che in futuro la strada si allarghi; ma è troppo rischioso: se dobbiamo operare è meglio farlo ora che ci sono gli scavi». Oggi, e al massimo domani, il sindaco Carlo Bollero, l'assessore ai Lavori pubblici Giuseppe Chiarello, i responsabili dell'impresa Scavi di Salassa (che ha subappaltato dalla Effeser costruzioni di Roma) saranno il punto della situazione: una soluzione potrebbe essere quella che non si lavorerà più in due tranches (prima il tratto di via Ivrea dall'incrocio con la via Farina a Trieste fino al blocco di cemento spartitraffico dove attualmente si sta intervenendo e dopo lungo il pezzo che inizia da piazza Chior-

ti), decisione voluta per evitare disagi a residenti e commercianti, ma che tutta via Ivrea verrà trasformata in un cantiere unico. Questo per accorciare i tempi di esecuzione lavori: una prospettiva che non piace agli operatori commerciali. «Per ora non ci sbilanciamo», dicono all'Ascom - l'importante è che l'amministrazione rispetti i patti e che a novembre sospendano i lavori fino al termine delle ferie. Visto come si sono complicate le cose il difficile che questo possa avvenire: c'è da aspettarsi una reazione più polemica da parte dell'associazione di categoria.

Un'altra soluzione, invece, è quella di secondo il piano originario. In questo punto, però, più rispettati i tempi dettati dal contratto: è necessaria (come del resto anche per l'altra soluzione) una variante in d'opera. Quindi verranno sostituite le tubature e si ripristinerà il primo tratto di via Ivrea; a quel punto l'impresa lavorerà sul secondo pezzo della strada. «Ovvio - ammettono dall'ufficio tecnico - che a quel punto i tempi si allungheranno, ma di ritorno ieri, ferie per telefono spiega: «E' necessario fare il punto della situazione, solo quando incontrerò sindaco e tecnici potremo fornire maggiori dettagli. E i costi? Sostituire il tratto superficiale di fognatura venuto alla luce durante gli scavi comporterà spese ulteriori: circa 100 mila.



Ecco come si presenta via Ivrea a Rivarolo, interessata dai lavori stradali

DOVE E QUANDO

LA SCUOLA. Alla Festa de l'Unità, organizzata dalla Federazione canavesana dei Ds al meeting point Adriano Olivetti di Ivrea, alle 19,30 apre il padiglione ristorante; alle 20, concerto di Desakadina, mentre il dibattito odierno ha per tema la scuola a titolo «Da Berlinguer alla Moratti»: partecipano Alba Sasso (deputato Ds, Commissione Cultura), Andrea Benedino (assessore alla Pubblica Istruzione del Comune), Gianni Cimalando (vicepresidente liceo «Gramsci» e consigliere comunale) e Gianni Oliva (assessore alla Pubblica Istruzione della Provincia di Torino).

CABARET. Tra gli eventi collaterali alla Mostra della Ceramica di Castellamonte, la cui quarantatreesima edizione proseguirà fino al 14 settembre, si segnala domani alle 21, all'interno di Rotonda Antonelliana, una cabaret a musica. Maggiori informazioni contattando lo 0124/51871.

MUSICAL. Inizierà sabato 6, nel parco del castello Malgrà, il «Rivarolo Musical Festival»: alle 21,30 la compagnia Kaspar Hauser di Prato porterà in scena il «Rocky Horror concert show», mentre la sera successiva sarà un'altra compagnia toscana, la Rockopera di Lucca, a proporre «Si, viaggiare - In viaggio tra le canzoni» di Lucio Battisti. I biglietti costano 5 euro. Per altre informazioni rivolgersi all'Ufficio Cultura del Comune di Rivarolo, allo 0124/424528.

LA COMUNITA' MONTANA DORA BALTES CANAVESANA in vendita i tesseri per la raccolta dei funghi all'interno del proprio territorio, secondo i dettami della legge 32/82. Il tessero va ritirato presso gli uffici della Comunità montana, in via statale 26 n. 61 a Settimo Vittone, oppure rivolgendosi agli uffici comunali di Andrate, Carema, Nomaglio, Quassolo, Quincinetto, Settimo Vittone e Tavagnasco, dopo aver versato l'importo dovuto - 3,65 euro per il giornaliero, 15,50 euro per quello con validità annuale - sul conto corrente postale n. 32357105.

La sezione di Ivrea del Club Alpino Italiano propone, dal 3 al 9 settembre, un trekking di escursioni in Abruzzo, nella zona del Gran Sasso e della Maiella. Per informazioni: 0125/45065 o calivrea@libero.it.

La Pro loco di Bajo Dora di Borgofranco, che organizza nel fine settimana la «Festa dei giovani a meno giovani», propone fra le altre attrazioni un torneo di calcio saponato, con squadre composte da cinque giocatori. Per informazioni e adesioni telefonare allo 0125/611650 o allo 0125/750166.

PROPOSTE. Al diseno pub La Giera di corso Re Arduino a Rivarolo, a partire da domenica 7, selezioni piemontesi per il Concorso nazionale per giovani talenti (danza, arte varia, canto, rock, cabaret). Tutti i sabati karaoke. Informazioni al 329/2149745.

PELLEGRINI. Si svolgerà sabato 6 il quarto pellegrinaggio «della tradizione», con partenza da Ceresole Reale - alle 4,30 - mattino per chi va a piedi, alle 8 per chi sceglie il pullman - per raggiungere Forno Alpi Graie. I pellegrini (a piedi) dovranno portare il colle Piccola, 2700 metri di altitudine. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi al 348/0850500.

IL VOLO. Diverse proposte del Fly Club «Barone Rosso» di Vinche, per quanto riguarda i corsi teorici e pratici di volo, strutturati su tre livelli di velivolo ultraleggero a scelta dell'aspirante pilota: il corso pendolare, per arrivare a pilotare il deltaplano a motore; il corso ultraleggero monoplano già con motore; da aeroplano con piani di coda a timone; il corso sul monoplano ad ala alta con abitacolo chiuso. L'allievo è tenuto a seguire, dalle 21 alle 23 di ogni martedì presso la club house del campo volo, le lezioni teoriche (teorica, meteorologia, navigazione, cartografia, circolazione, sicurezza, legislazione e diritto aeronautico); a fine corso si affronterà un esame teorico e pratico secondo il regolamento dell'Aero Club d'Italia per il conseguimento della licenza di pilota VDS (Velivolo Diporto Sportivo). Maggiori informazioni si possono richiedere al 347/1047320.

SPECIALITÀ. Lunedì 3 settembre si concluderà la festa patronale di San Prospero, a Romano Canavese, con, alle 20, una cena dedicata alla bagassa, caoda e la musica selezionata dal dj Daniel; per prenotare la cena, contattare lo 0125/712362. La rassegna dell'artigianato e degli antichi mestieri di Fiorano propone, domenica 7 alle 12,30, un pranzo a base di polenta e moja (piatto tipico locale) o polenta e spezzatino: in questo caso le prenotazioni si ricevono allo 0125/611866.

A CURA DI MAURO SERAGLIA

ABITAVA A VALPERGA, IN MOLTI RICORDANO IL SUO IMPEGNO DI VOLONTARIO NELLA CROCE BIANCA

Morto il motociclista caduto in gara

Dopo due giorni di agonia, l'incidente durante la Forno-Milani

VALPERGA

In una fotografia di qualche mese fa lo si vede sorridente con indosso la divisa della Croce Bianca e attorno i suoi amici, ragazzi e ragazze con i quali condivideva la vocazione di aiutare gli altri. «Ora sarà dura andare avanti senza Moreno, ci mancherà», dicono i compagni del gruppo di soccorso di Valperga. Moreno Poletto, il motociclista ventitreenne rimasto coinvolto in un incidente durante la gara Forno-Milani non ce l'ha fatta. E' morto ieri mattina dopo un giorno e mezzo di agonia nel reparto di Rianimazione del Cto, dove è stato ricoverato domenica pomeriggio e dove è sempre rimasto. Lascia il papà Franco e la sorella Milena di 26.

A guardare quella foto cresce la tristezza pensando a ciò che il destino poi gli avrebbe riservato. «Era un ragazzo d'oro, uno che non si risparmiava mai: dopo il lavoro, nell'



Moreno Poletto

azienda la famiglia veniva qui da noi, in sede, per i turni in Croce Bianca». Lo ricordano ancora durante l'alluvione del 2001: «Era stato uno dei più attivi. Moreno era così, quando c'era da aiutare qualcuno sempre pronto a farsi in quattro».

E poi c'era la sua grande passione: quella per le motociclette. Domenica 3 nella

sua Suzuki 600, stava affrontando una delle ultime curve del circuito quando ha perso il controllo della moto, ha sbalzato ed è caduto. Un colpo secco, violento, al capo e alla spina dorsale che gli è costato la vita. Era la seconda volta che partecipava alla Forno-Milani: per prendervi parte si era iscritto al Motoclub Alto Canavese di Forno (era già iscritto a quello di Valperga). Due associazioni che hanno già pianto giovani vite scomparse in seguito ad incidenti stradali: solo un mese fa era toccato a Fulvio Varello, 33 anni, anche lui di Valperga. Era un amico di Moreno. Era in vacanza in Sicilia, con la fidanzata: per evitare un'auto è finito addosso ad un muretto e morto. Il 20 settembre del 2001 è stato toccato ad Alessandro Alici, deceduto in un incidente nel Cuneese. Anche lui faceva parte del Motoclub valperghese.

Per tutta la giornata di domenica 3 e la notte di lunedì famigliari e amici di Moreno hanno

sperato che si verificasse un miracolo, che le condizioni, già critiche quando era arrivato in ospedale, potessero migliorare. Ma neppure l'operazione alla testa alla quale è stato sottoposto aveva fatto trapelare una piccola speranza. I medici del Cto avevano anche pensato ad un trasferimento a Novara, in un centro più specializzato, una soluzione poi scartata proprio per le condizioni disperate del ragazzo.

Ora di lui resta il ricordo delle parole degli amici di ieri: quelli con i quali Moreno condivideva i turni in Croce Bianca e le serate con i ragazzi della banda musicale del paese, oppure con il gruppo storico dei Nofia Cop, sempre di Valperga. «Non lo dimenticheremo mai», dicono - lui era il migliore di tutti, era buono, onesto, pronto a darti una mano se ne avevi bisogno, sempre con il sorriso sulle labbra. Lo stesso sorriso che lo ritrae felice, in quella fotografia dove è insieme ai suoi compagni. Croce Bianca. (gp. mag.)

IN BREVE

CASALEGNO. A Bruno Casalegno, 67 anni, pensionato di Barone Canavese, i carabinieri di Caluso hanno ritirato la patente denunciando la guida in stato di ebbrezza. L'uomo, al volante della propria Tipo, sulla circoscrizione di Caluso all'incrocio provinciale 85 per Foglizzo, ha tamponato una Ford KA ferma al semaforo. Al volante Nadia Borra, 33 anni, in compagnia di Aimone, 30 anni, residenti a Caluso, rimasti feriti e trasportati all'Ospedale di Ivrea.

CHIVASSO, FUMI. L'Assessorato ai Lavori Pubblici, Protezione Civile e Direzione Opere Pubbliche della Regione ha concesso al Comune di Chivasso un contributo di 25 mila euro per la manutenzione straordinaria dei corsi d'acqua che attraversano il territorio cittadino. Verranno rimossi i rifiuti che ostruiscono il corso d'acqua, in caso di pericolo in caso di piena del Po e dei torrenti Orco e Malone.

VOLPIANO, REGISTRATORE. Furto con destrezza ieri intorno a mezzogiorno dal centro di Volpiano presso la panetteria di Italo Criveller, in via Trento 24. Due giovani a viso scoperto approfittando di un attimo di distrazione del personale hanno portato il registratore di cassa, però con pochi all'interno.

BRANDIZZO, PARCHEGGIO. Sono ultimati a Brandizzo i lavori per la realizzazione, da parte del Comune, del parcheggio nella centralissima via Po. Potrà ospitare la sosta di 20 autovetture.

RIFIUTI. Al fine di ottenere i finanziamenti dalla Provincia per migliorare il servizio di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, il Comune di Gassino Torinese ha approvato una bozza di convenzione con la Seta (Società Ecologica Territorio Ambiente) che svolgerà gratuitamente uno studio preliminare di fattibilità per lo svolgimento del servizio di Igene Urbana nell'ambito comunale.

MAZZE, CASTELLO. Questi gli orari estivi di apertura del Castello di Mazze: dalle 14,30 alle 18,30, il sabato e la domenica. Si possono visitare il Castello Grande (XV secolo), il Museo sotterraneo (Mila Tortura e della Santa Inquisizione) e il Bosco Parco. La domenica il maestro Paolo Lova intrattiene i visitatori, negli ambienti gotici del castello grande, eseguendo brani con il liuto. Informazioni allo 011/9835250.

IVREA, IN MOSTRA. E' visitabile fino a domenica 7 la mostra «Amati luoghi», fotografie e dipinti di Agnese Bianco ed Enrica Traversa. Apertura tutti i giorni dalle 17 alle 19, nella chiesa di Santa Croce in via Arduino a Ivrea.

ABBADIA DI LORETO. Prendono la via domani le manifestazioni per la festa della Madonna di Loreto, che si svolgeranno all'Abbadia di Loreto di Lanzo Torinese in occasione del 150 anni di fondazione dell'abbazia stessa. Domani alle 21, serata di diapositive in collaborazione con il Cai di Lanzo su «Nepes, un paradiso perduto? Trekking nel Khumbu e salita al Pancharmo Peak» a cura di Luciano Gerbi; alle 22,30 discoteca. Venerdì, a partire dalle 21, gara di pinacolo, banco di beneficenza e Liscio. Sabato: gara ciclistica alle 14, gara bocciola alle 15,30 e gara di pianacolo alle 18; alle 21 il liscio.

NESSUN DANNO, TROVATI UN PROIETTILE E UN BIGLIETTO

Molotov contro la casa di un ex dirigente Olivetti

IVREA

Ha sentito un botto o contro il muro di casa, poi le fiamme. Quando è uscito dalla sua abitazione P.G., 60 anni, dirigente Olivetti in pensione da pochi anni non ha voluto credere ai suoi occhi: qualcuno aveva lanciato una bottiglia incendiaria contro il muro del cortile, nessun danno, solo le pareti annerite dalle fiamme. Poi, poco distante da ciò che restava del rudimentale ordigno ha visto un proiettile, risultato poi un calibro 12. E un biglietto che non lasciava spazio ad equivoci: «Questo è per te recitava la scritta vergata in penna».

E' accaduto domenica mattina in via Cigliano ad Ivrea. La casa, una villetta elegante, è stata subito raggiunta da una pattuglia della polizia del commissariato di Ivrea. Gli agenti, avvertiti dallo stesso dirigente Olivetti, hanno raccolto ciò che restava della bottiglia incendiaria, il proiettile e il biglietto: verranno eseguiti tutti gli accertamenti per verificare se vi siano elementi per scoprire i responsabili. Un lavoro complicato, anche perché l'ex dirigente ha raccontato di non aver mai subito minacce: «Né di recente, né in passato - ha spiegato all'ispettore capo Paolo Brun che sta coordinando le indagini su questo caso - per quanto non possa sapere io non credo che ci sia qualcuno che mi odi a tal punto da minacciarmi in questo modo».

Gli agenti del commissariato cercano di capire se in passato e negli ultimi tempi l'ex dirigente possa essersi fatto dei nemici, ma è anche possibile che chi ha lanciato la bottiglia incendiaria possa aver confuso il bersaglio dell'atto intimidatorio. Notrebbe non essere stato l'ex dirigente la persona da colpire. Inoltre la polizia sta cercando eventuali testimoni, magari qualcuno che ha visto allontanarsi un'auto dalla casa di via Cigliano subito dopo che la molotov era stata lanciata.

(gp. mag.)

ROSSO BLUES

3° Festival Blues in Gallinara

Venerdì 5 Settembre 2003

2003

ROBERTO CHAMBERLAIN - TONY BAROCCO

MOCCIOLO - THE QUESTION - BIG TARRA - RINO MARINO

GIORGIO PARAZZI

2003

IL PORTAVOCE: SI DIMETTA CHI OCCUPA INCARICHI PUBBLICI. FOLLINI: CIAMPI È FUORI DALLA MISCHIA. CASINI: BASTA CON GLI INSULTI

Telekom, scontro sul Quirinale

Bondi (Fi) attacca, poi frena. Fassino: è un'aggressione

LA TRISTE POLITICA DEI SOSPETTI

Luigi La Spina

ESORTAZIONI accorate, consigli prudenti, infine, ammonimenti autorevoli, come quello del presidente della Camera. Tutto inutile. L'escalation polemica sul caso Telekom-Serbia non solo non si arresta, ma arriva a lambire, anche nei giorni della sera, addirittura il Quirinale. È vero che precisazioni ufficiali e spiegazioni ufficiali hanno cercato, successivamente, di escludere che l'attacco di Bondi si riferisse anche al Capo dello Stato, ma, l'accusa è un incarico pubblico in nome e per conto dei cittadini, secondo la dichiarazione del portavoce Berlusconi, non esclude Ciampi: di qui appunto le successive smentite.

Dopo l'ennesima dimostrazione di come nella politica nostrana siano ascoltati gli inviti alla moderazione e alla saggezza e di come sia superfluo, quindi, aggiungere altri, si può sperare che questo sciagurato ping-pong di minacce reciproche si arresti, per senso di responsabilità, ma per coerenza. Il centrosinistra non ha nulla da guadagnare nella parte, finora recitata dalla maggioranza, di chi grida al «no» e non ha la pazienza di aspettare le conclusioni di un'inchiesta. Berlusconi non può, dopo anni di militanza garantista sulle sue vicende giudiziarie, trasformarsi in accusatore per i suoi avversari politici, che, almeno finora, siano prove della loro colpevolezza. Né davvero i due schieramenti politici possono pensare a un disarmo bilanciato e progressivo sul piano giudiziario, contrapponendo dossier a dossier, testimoni a testimoni, sospetti a sospetti.

Il riserbo assoluto ostentato in queste ore dal presidente della Repubblica indica, ancora una volta, oltre che la personale serenità di Ciampi su questo caso, anche la strada politica non solo più giusta, ma anche più utile. C'è un'inchiesta, si aspettino i risultati. Nel frattempo, non ci sono colpevoli da cacciare, né indagati con presunzione d'innocenza incorporata. Che poi gli stessi protagonisti di queste tristi faide giudiziali-politiche sollecitino intese ampie, trasversali tra i due Poli per raggiungere accordi sulle pensioni o, addirittura, meditano riforme costituzionali da raggiungere con larghissima intesa, dimostra una schizofrenia politica preoccupante. A questo punto, due sono i casi: se si tratta di una bufera polemica senza alcun rapporto con la realtà dei fatti, del tutto strumentale, o non esiste alcuna possibilità di arrivare a vere riforme, largamente condivise, nell'interesse di tutti i cittadini. Il guaio è che, forse, entrambe le ipotesi sono vere.



UN POPOLO DI EROI, DI POETI, DI CACCIATORI...

I SERVIZI

IL TOCCO
Berlusconi: «E' la sinistra che vuole utilizzare il suo nome per coprirsi»

Augusto Mirzolari A PAGINA 3

INTERVISTE

Violante: «Il premier fermi gli estremisti». Schifani: «Nessuno ha tirato in ballo il capo dello Stato»

Ruotolo e Montanari A PAGINA 2

NORD

Nel progetto dei saggi della Cdl i lavori parlamentari organizzati

Gigi Padovani A PAGINA 8

ROMA. Nonostante l'appello di Casini, lo scontro su Telekom Serbia si riaccende. Bondi, portavoce di Forza Italia, chiede le dimissioni di chi avuto responsabilità nell'affare. E l'attacco sembra arrivare fino al presidente Ciampi. Poi Bondi frena: «Mi riferisco ai nomi già fatti». Insorge l'Ulivo. Fassino parla di aggressione e Mastella afferma: «È chiaro che ce l'hanno anche col Capo dello Stato». Ribatte l'avvocato Tormina: «È stato Igor Marini a parlare anche di lui». E mentre il presidente della Camera rinnova l'invito alla moderazione, dalla Svizzera arriva l'annuncio che i documenti del grande accusatore dovrebbero essere trasferiti in Italia domani.

SERVIZI ALLE PAGINE 2-3



RABBIA DEGLI SCITTI

«FUORI GLI AYATOLLAH»

Il fratello dell'ayatollah ucciso: colpa degli Usa la strage di Najaf. Altri due marines morti in un agguato

Martineti, Mastrolilli e Molinari A PAG 10



SIRCHIA: OGNI SETTIMANA UN VENERDI' DI MAGRO

Battaglia contro obesità e calorie in eccesso nelle mense scolastiche e aziendali, forse tassati i cibi troppo grassi

Giacomo Galeazzi A PAGINA 6

I SINDACATI: NO A RIFORME STRUTTURALI O SARÀ SCIOPERO

Maroni: nessun blocco a pensioni d'anzianità

INTERVISTA

PERINI: «EQUIPARARE PUBBLICO E PRIVATO»

Il presidente di Assolombarda: «Ma occorre trovare soluzioni diverse per problemi diversi»

Roberto Ippolito A PAGINA 5

ROMA. Riparte il confronto fra Tremonti, Maroni, Alemanno e Buttiglione sulla riforma della previdenza. In una nota i quattro ministri hanno ribadito la volontà di lavorare ad un progetto di riforma, smentendo tutte le indiscrezioni sulle misure in cantiere: dall'ipotesi di aumento dei contributi per i lavoratori autonomi a quella di chiusura delle finestre di uscita per le pensioni di anzianità. «Notizie» fa sapere Maroni - priva di fondamento. I sindacati restano però mobilitati e annunciano: se ci saranno riforme strutturali siamo pronti a scioperare.

Cornelli e Lupi A PAG. 5

STANZIATI 30 MILIONI, NESSUN TETTO DI REDDITO

Scuola, arriva il bonus a chi sceglie le private

RC AUTO

«LE TARIFFE AUMENTATE DELL'OTTO PER CENTO»

I consumatori accusano «Le compagnie non rispettano gli impegni» L'Ania: il governo tagli le tasse sulle polizze

Federico Monga A PAGINA 18

ROMA. Scuole private, c'è il decreto. Trenta milioni saranno stanziati per ciascuno degli anni 2003, 2004 e 2005 a favore delle famiglie che iscrivono i figli alle scuole private. Viene, così, accolta una proposta dell'Udc che prevede l'erogazione di contributi quale parziale rimborso delle spese sostenute per il pagamento delle rette scolastiche. Ogni famiglia che abbia un figlio iscritto a scuola paritaria riceverà, quindi, dal ministero una lettera con la quale sarà invitata a presentare la domanda per ottenere il contributo.

Daniela A PAGINA 7

A LISBONA



Ecco la nuova Panda

La nuova Panda, erede del glorioso modello di city-car della Fiat, è stata presentata ieri a Lisbona. In Italia la «supercompatta», disegnata con particolare attenzione a comfort, spazio e sicurezza, sarà disponibile dal 13 settembre. Prima della commercializzazione è già stata ordinata da 30 mila clienti. Per lo spot di lancio il ruolo di interprete eccezionale, Mina.

Baroni, Bianco, Fenu e Villari A PAGINE 14-15

LA BIBBIA AVEVA RAGIONE

Leonardo Zega

SORPRENDE ma non troppo l'iniziativa del ministro della Salute che vuol reintrodurre per decreto il venerdì di magro nelle mense scolastiche e negli ospedali, estendendo a quelle aziendali l'invito ad adeguarsi. Sulla scia del suo predecessore, il professor Veronesi, il professor Sirchia crede nell'educazione e nella prevenzione per una più efficace tutela della salute degli italiani e non dimentica mai di essere un medico praticante alla politica. Non solo, ma a costo di mischiare un po' disinvoltamente sacro e profano, lo abbiamo visto più volte assumere il ruolo di severo «pater familias» per fustigare - la forza della legge e con l'autorevolezza del clinico, e persino con spot televisivi - vizi diffusi che nuocciono alla salute dei cittadini: droga, fumo, e adesso eccessi alimentari e obesità.

Non credo casuale il fatto che questi richiami all'ordine si raccordino con quell'etica della moderazione e del controllo di sé che la Chiesa pone tra le virtù «cardine» del vivere cristiano e che occupa (dobbiamo dire occupava?) una parte cospicua della predicazione morale: il professor Sirchia è credente e non trova disdicevole attingere anche dalla sua fede stimoli per il mondo in cui l'eccesso e l'abuso paiono essere divenuti il paradigma della libertà.

Non se all'astinenza carni (che oggi ha perduto almeno un connotato ascetico importante, visto che il pesce è generalmente più caro) il ministro aggiungerà anche l'invito al digiuno settimanale, restaurando così laicamente una sorta di quaresima una volta allargata a tutto l'anno; ma è certo che l'antico precetto della Chiesa, che trae le sue origini dalla Bibbia, a partire dai grandi profeti dell'Antico Testamento fino alla predicazione di Gesù, conteneva già una componente igienico-sanitaria, che poi gli ordini monastici hanno portato alla perfezione. Preferire le verdure, astenersi i cibi, privarsi ogni tanto delle carni, digiunare con giudizio sono considerati i segreti della longevità e della serena vecchiaia - cui tanti monaci danno ancor oggi testimonianza. E già Cicerone diceva che bisogna mangiare per vivere, non vivere per mangiare. C'è solo da augurarsi che l'intervento del ministro Sirchia non appaia come una promozione gratuita degli innumerevoli «centri di benessere» dove alla «temperanza» nel cibo fa riscontro una cura del corpo che sta diventando la più ossessiva e costosa emulazione dell'uomo di oggi.



OTTO SETTEMBRE UNA NAZIONE AL BIVIO
Fu il momento della scelta tra la lotta ai nazifascisti e la fedeltà ai tedeschi

Cazzullo e De Luna A PAGINA 23

Prestito
a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori
fino a 7.500,00 euro in 1 ora dall'avvio della pratica
FORUS
TORINO
Via Umberto I 11 - 10121 Torino

Il sesso è sacro
IRCONATO dall'alone immancabile del capolavoro, è sbarcato alla Mostra di Venezia «Twenty-nine palms» di Bruno Dumont: una storia dove, recita testualmente la trama, una coppia indisciplinata si accoppia senza tregua in tutti gli angoli e in ogni momento. Il capolavoro di Dumont segue di poche ore quello di Bertolucci, che con tutto il rispetto per il Maestro anziché al Sessantotto parrebbe ispirarsi al Sessantanove, avendo scelto di raccontare il più formidabile degli anni attraverso l'iniziazione erotica di tre giovanotti che si sfrociano a pene sguainate davanti alle telecamere. L'opinione corrente, ben illustrata da molti giornali, è che se qualcuno si turba ancora per certe cose è perché ne ha perso il ricordo. Ma siamo sicuri che i vari bigotti siano coloro che si scandalizzano per l'uso strumentale del sesso nella comunicazione moderna e non piuttosto chi lo esalta in nome di una libertà sessuale che da trent'anni ha di essere una conquista? Non sarebbe oggi più originale ricordare che il sesso, mai così visto e così poco praticato, è un'esperienza sacra che produce energia creatrice e va protetta da sguardi intrusivi? Insistere nel 2003 sulla libertà sessuale non è antistorico. E' patetico. Il sesso è diventato come la politica: una rassegna di simboli vuoti. Ha scritto giustamente una lettrice che la foto di Bertolucci col pugno chiuso ha lo stesso valore del bacio saffico di Madonna: un ammiccamento commerciale spacciato, spirito rivoluzionario.

COSTA AZZURRA TRA NIZZA E CANNI
A pochi metri splendida spiaggia di Villeneuve Loubet Plage, lussuosi appartamenti nuovi con grandi terrazze, splendida vista mare, in magnifica residenza con piscina.
Finanziamento fino al 15/09
• Ideale Investimento! Mini appartamento di 24,90 mq: € 69.400
• Grande Bilocale con magnifica terrazza 10,40 mq: € 111.700
• Grande Trilocale con magnifica terrazza di 26 mq: € 207.000
E' UNA COMMERCIALIZZAZIONE ESCLUSIVA:
ITALGEST GROUP
SERVIZIO INFORMAZIONI 800 444 842
ITALGEST GROUP INTERNATIONAL REAL ESTATE

30903
9771122176003

Il faccendiere come previsto non risponde ■ pm

È saltato il nuovo interrogatorio di Igor Marini, il procacciatore d'affari che ha testimoniato sul pagamento di tangenti a esponenti del centrosinistra nell'affare Telekom Serbia. Marini, che doveva essere ascoltato ieri dal pm toninese, aveva già annunciato che si sarebbe avvalso della facoltà di non rispondere poiché ritiene di aver fornito sufficienti elementi d'indagine.



Il carcere delle Vallette

Dini replica a Nan: non ho bisogno di difendermi

«All'onorevole Nan (Fi) rispondo che non ho bisogno di difendermi e dimostrare la mia innocenza - replica Lamberto Dini a Enrico Nan, di Fi - Dovrei difendermi dalle accuse del faccendiere Marini che ho già denunciato per calunnia? Il compito della Commissione è accertare, come farà, l'inconsistenza. Dovrei pensare a difendermi dalle accuse subdole del *Giornale*?»



Lamberto Dini

Cossiga: basta ostilità tra Fassino e Berlusconi

L'ex Capo dello Stato Francesco Cossiga rivolge un appello a Silvio Berlusconi e Piero Fassino affinché cessino le ostilità sulla vicenda Telekom Serbia. In una lettera aperta che sarà pubblicata oggi dal quotidiano *Libero* il senatore a vita chiede anche che si fermino i lavori della Commissione sinché un giudice non abbia pronunciato una sentenza di condanna.



Francesco Cossiga

DALLA SVIZZERA AL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Giovedì a Roma le carte di Marini «Saranno spurie»

Il suo avvocato: glielo aveva preannunciato la Procura elvetica. Dovrebbero contenere le prove dei versamenti delle tangenti

Guido
ROMA

Igor Marini ieri si è avvalso della facoltà di non rispondere ai magistrati torinesi, probabilmente in attesa che le sue «carte» svizzere arrivino a Roma. Dove, lunedì, saranno consultate dalla commissione Telekom Serbia. E' in quelle «carte» che dovrebbero trovarsi le «prove» tangenti versate a «Ranocchia», a «Moradell», a «Cicognas», a Lamberto Dini, Romano Prodi e Piero Fassino. E' su quelle «carte» lo stesso avvocato di Marini, Luciano Randazzo, adesso insinua sospetto: «Ammetto che, quando trasmessi, i documenti arriveranno spuri, puliti e depauperati. Marini mi disse che la procura federale elvetica gli ha fatto sapere che i documenti non sarebbero stati trasmessi».

Lo stesso Igor Marini, nella audizione alla commissione di Palazzo San Macuto, in trasferta a Berna, aveva detto il 19 giugno scorso: «Non ricordo la data, circa mese fa, se non erro, durante un'udienza con il procuratore elvetico mi sono sottoposti dei fascicoli per poterli identificare e ricondurre all'esigenza dell'inchiesta. In quell'occasione ho visto talune carte. Ma ne ho trovate solo il 90% di quelle che mi aspettavo di trovare».

A leggere la trascrizione di quell'audizione a Berna, in realtà lo stesso Marini chiarisce che non ha mai avuto le prove dei versamenti delle tangenti sui conti correnti riconducibili agli esponenti dell'Ulivo. Per esempio: «Ci sono questi famosi conti «ci sono delle ricevute, di cui io ho tentato inutilmente di appropriarmi nello studio Paoletti» Roma (Fabrizio Paoletti, socio d'affari, ndr). Sono le ricevute dei versamenti di soldi arrivati su questi conti, sia per quanto riguarda la famiglia Dini, sia per quanto riguarda il signor Fassino, sia per quanto riguarda il signor Prodi. Più per quanto riguarda altre persone».

Molto probabilmente, dunque, le «carte» confermeranno le tre operazioni di riciclaggio, tentata truffa e ricettazione (per le quali Marini è stato arrestato dai magistrati torinesi) ma non il pagamento delle tangenti denunciate dal faccendiere che ha addirittura precisato la ripartizione delle tangenti: «60 milioni di dollari per la famiglia Dini; 75 per la famiglia Fassino e per la famiglia Prodi. Secondo Marini, in realtà, si potrà risalire ai politici attraverso le *fiches confidentielles* depositate in 18 banche sparse in diversi continenti e paradisi fiscali. Per rimanere al materiale in arrivo dalla Svizzera, secondo Marini dovrebbero trovarsi anche le fotocopie dei passaporti dei diversi faccendieri e intermediari coinvolti nell'affare. Non dai politici, come pure aveva fatto intuire nella prima audizione a San Macuto, il 7 maggio scorso.

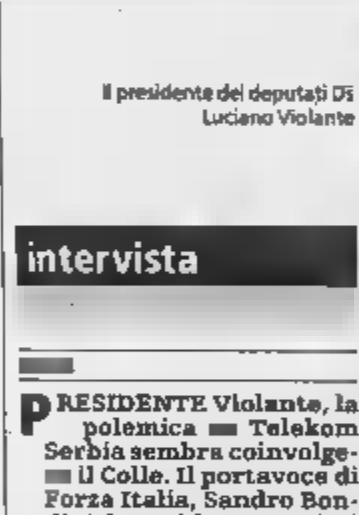
In attesa, dunque, delle «carte» e della loro lettura, per il 12 settembre è fissato l'ufficio di presidenza della commissione. E' in quella sede che maggio-

ranza e opposizione si confrontano sulla richiesta. Romano Prodi, Piero Fassino, Lamberto Dini di essere ascoltati. Nei giorni scorsi, il presidente della commissione, Enzo Trantino, aveva spiegato che sull'agenda dei lavori vi erano segnati altri impegni: vi appuntamenti da discutere e che, probabilmente, il fronte sulle convocazioni dei leader dell'Ulivo sarebbe slittato a un successivo ufficio di presidenza. Per il 12 settembre sono stati anche convocati in commissione un ufficiale del Sismi che la delega per le operazioni nei Balcani e altri testimoni, mentre il 16 e il 17 sono previste le audizioni di Curio Pianta e di Donatella Dini.

L'opposizione, invece, è

orientata a chiedere l'immediata audizione di Prodi, Dini e Fassino. Lo ha ribadito Michele Lauria, della Margherita: «E' in corso un gioco abbastanza scoperto - sostiene - di diluire nel tempo le audizioni, dopo che per intere settimane da parte del centrodestra è stata montata su una campagna propagandistica sui mancati chiarimenti da parte di Prodi, Dini e Fassino. Adesso hanno paura che tutto possa svanire come una bolla di sapone». Lo confermano Gianni Kessler, Ds: «E' inaccettabile che Marini venga ascoltato a rate, quando vuole lui, e invece non possa dare la parola a chi viene da lui calunniato. Meglio prima dare le carte. La stessa regola deve valere allora per tutti, Marini compreso».

IL CAPOGRUPPO DISSINO ALLA CAMERA: «SE IL WITNESS TACE, VUOL DIRE CHE CONDIVIDE»



Il presidente dei deputati Ds Luciano Violante

intervista

PRESIDENTE Violante, la polemica Telekom Serbia sembra coinvolgere il Colle. Il portavoce di Forza Italia, Sandro Bondi, (che poi ha smentito) e l'azzurro Carlo Taormina chiamano in causa Ciampi...
«Non intendo fare alcuna polemica partigiana ma la gravità delle dichiarazioni del portavoce di Forza Italia e di un autorevole esponente dello stesso partito, come l'onorevole Taormina, esigono che entri in campo il presidente del Consiglio per richiamare al senso dello Stato i quadri dirigenti estremisti del suo partito».

Non è da oggi che in commissione Telekom

Serbia qualcuno ha tentato di coinvolgere l'allora ministro del Tesoro. «Oggi è evidente che una polemica contro l'opposizione montata artatamente dagli estremisti di Forza Italia rischia di diventare una mina per l'intero sistema democratico. Il presidente del Consiglio è anche il massimo responsabile politico di Forza Italia. Se sta zitto vuol dire che condivide».

I legali del presidente Berlusconi, intanto, han-

«Berlusconi richiami gli estremisti azzurri»

Violante: queste polemiche minano il sistema democratico

«La commissione chieda ai dirigenti della Telecom di allora perché l'affare venne concluso così»

«Il paese ha bisogno di un clima diverso. Ma la Casa delle Libertà lo sta portando a una deriva antidemocratica»

non fatto sapere che chiederanno 15 milioni di euro di danni al segretario del Ds, Fassino, per le accuse a Berlusconi di essere il burattinaio di Telekom Serbia...
«Se Berlusconi tace, il suo silenzio costituisce un avallo alla destabilizzazione democratica del Paese operata dagli uomini politici che ho citato, Bondi e Taormina. Il presidente del Consiglio ha oggi il dovere politico di intervenire per fermare questa

deriva. L'Italia deve risolvere drammatici problemi economici e sociali, non può perdersi in una dissennata campagna antistituzionale condotta da esponenti del partito di maggioranza relativa».

Prima dell'entrata in scena di Igor Marini, la commissione, secondo la maggioranza, aveva già accertato che l'affare Telekom Serbia era un'operazione politica ed economica disastrosa.

«Risulta che la cifra pagata dall'Italia in quell'epoca era simile a quella offerta da altri Paesi. In ogni caso, interrogare i responsabili di Telecom e chiedere a loro le ragioni del loro operato».

Presidente Violante, a questo punto non potrebbe essere saggio, come propone l'ex Capo dello Stato Cossiga, bloccare i lavori della commissione di Palazzo San Macuto in attesa degli esiti dell'inchiesta giudiziaria di Torino?

«Non lo so. Le persone che sono state chiamate in causa, in modo assolutamente indebito, hanno dichiarato di essere disponibili a presentarsi immediatamente davanti alla commissione. Si recuperi il senso dello Stato, si lasci lavorare serenamente la commissione e la magistratura, non si investano in questa polemica le massime autorità dello Stato, e si affrontino

invece i problemi reali del Paese altrimenti sarà inevitabile l'accentuarsi del declino dell'Italia e di questo sarà responsabile in prima persona il presidente del Consiglio».

In questo arco di tempo da alte cariche dello Stato e da autorevoli esponenti della stessa maggioranza è arrivato un invito a serenamento. L'opposizione accoglie questo invito?

«L'Italia ha bisogno di un clima politico che la faccia uscire dalla crisi. L'incapacità del governo e della maggioranza di collocarsi su questo terreno ha portato alla deriva antidemocratica e destabilizzatrice di cui sono protagonisti l'onorevole Bondi e i suoi accoliti. A questo punto, ancora una volta, è tutto nelle mani del presidente del Consiglio. Ripeto, fermi questa corsa al massacro dei suoi uomini».

LA REPLICA DEL PRESIDENTE DEI DEPUTATI AZZURRI

«Nessuno ha tirato in ballo il Capo dello Stato»

Schifani: ma Bondi ha ragione ■ chiedere le dimissioni di Prodi, Fassino e Dini

intervista

ROMA

«Non vogliamo tirare in ballo Ciampi. Il nome del capo dello Stato finora non è emerso e quindi, da parte nostra, non c'è alcuna intenzione di coinvolgere il Quirinale in questa faccenda».

Il capogruppo dei senatori di Forza Italia, Renato Schifani, ha molto da dire. Primo: «Si devono dimettere. Secondo: insultando Berlusconi, si sono messi colpevoli di aver creato un clima di scontro politico. Terzo: «Tentano di sviare l'attenzione dell'opinione pubblica» quella sciagurata operazione, fatta con il denaro pubblico, che è stata Telekom Serbia. Si tiene alla larga, Renato Schifani, dalle dichiarazioni e accuse

raccontate l'onorevole Taormina, non ne so proprio nulla. Non faccio parte della commissione Telekom Serbia e l'onorevole Sandro Bondi ha già chiarito quelle affermazioni, taglia corto. Ma su Prodi, Dini e Fassino, il presidente Schifani ha molto da dire. Primo: «Si devono dimettere. Secondo: insultando Berlusconi, si sono messi colpevoli di aver creato un clima di scontro politico. Terzo: «Tentano di sviare l'attenzione dell'opinione pubblica» quella sciagurata operazione, fatta con il denaro pubblico, che è stata Telekom Serbia. Si tiene alla larga, Renato Schifani, dalle dichiarazioni e accuse

del faccendiere Igor Marini. E' l'incompetenza, dimostrata a suo parere, da Prodi, Dini e Fassino quando erano al governo che va messa in risalto. «Che l'affare Telekom Serbia sia un'operazione disastrosa dal punto di vista economico, uno sperpero di denaro pubblico e un evidente aiuto al dittatore Slobodan Milosevic, è agli atti della storia».

Presidente Schifani, Forza Italia vuole dunque le dimissioni di Prodi, Dini e Fassino?

«Sono d'accordo con chi ha avanzato questa richiesta, sostiene l'onorevole Sandro Bondi. Prodi, Dini e Fassino si devono

dimettere e devono spiegare al paese quali furono le loro responsabilità nell'affare Telekom Serbia».

Si riferisce alle accuse di corruzione avanzate da Igor Marini?

«Se Prodi, Dini e Fassino abbiano preso tangenti, accertarlo non è compito del Parlamento. Saranno i magistrati a stabilirlo. C'è un'inchiesta in corso, a Torino. A noi interessano esclusivamente le responsabilità politiche di chi governava il paese in quegli anni. L'affare Telekom Serbia è stata un'operazione sciagurata fatta con il denaro pubblico. E' questo che devono ammettere Prodi, Dini

e Fassino. Ma non lo fanno. Mentre il paese aspetta una spiegazione, non fanno che parlare di Igor Marini per sviare l'attenzione dell'opinione pubblica».

Quindi, secondo lei, per sviare l'attenzione dell'opinione pubblica, Prodi, Dini e Fassino starebbero «strumentalizzando» Marini, il faccendiere che li ha accusati tutti e tre?

«E' così. Stanno concentrando l'attenzione su Igor Marini per ammettere le loro responsabilità politiche. Sembra una tecnica difensiva decisamente limitata, ma è quella che hanno scelto ed è sotto gli occhi di tutti».

Ieri, l'onorevole Carlo Taormina ha detto che «Marini, per espressa richiesta della commissione bicamerale, ha ricordato una frequentazione dell'attuale capo dello Stato con l'avvocato Fabrizio Paoletti. Come commenta?»

«Non vogliamo tirare in ballo Ciampi. Il nome del capo dello Stato finora non è emerso e quindi, da parte nostra, non c'è alcuna intenzione di coinvolgere il Quirinale in questa faccenda».

Non crede che dichiarazioni del «Libero» avvelenino ulteriormente il clima politico? Il presidente Casini ha parlato di scontro politico ridotto a «urto primordiale»...

«Se c'è qualcuno che ha acceso i toni dello scontro, è stato l'onorevole Fassino con gli insulti che ha rivolto al premier Berlusconi. Non è novità, purtroppo. Magari avessimo di fronte un'opposizione con cui dialogare. Ma da due anni non sentiamo che denigrizioni, offese e insulti».

[m. mon.]

Commissa violentata a Voghera finiscono in carcere due muratori

Quella sera aspettava il fidanzato in un bar di Voghera, ma non arrivava. Lei, 27 anni, commessa, una bella ragazza, non passò inosservata: un uomo l'avvicinò, sembrava gentile, le offrì una sambuca. Nel bicchiere non c'era soltanto liquore. Quando ritornò cosciente era in un campo, sulla sua auto: fu violentata a turno da quattro persone. E trascorse un mese e i carabinieri di Tortona hanno identificato e arrestato due dei quattro stupratori. Sono muratori:

Francesco Caccamo e Davide Pellizzaro, di 25 e 27 anni, entrambi di Voghera. Durante gli interrogatori hanno ammesso le loro responsabilità, pur cercando di sminuirle. Indagini proseguono per risalire agli altri due. La del 7 agosto, alle 23,30, un automobilista in transito sulla provinciale Pontecurone-Tortona si un'auto fuori strada. fermò per prestare soccorso, ma donna al volante reagì furia. L'uomo vide forte ed echimosi sul suo volto e avvertì centralino del 118. Al medico la ragazza disse di essere stata violentata, poi si chiuse in mutismo totale. Gli esami confermarono lo stupro. volle molta pazienza da parte dei carabinieri

ri per riuscire a farsi raccontare che cos'era accaduto quella sera. I carabinieri iniziarono a frequentare il bar fingendosi avventori, ad ascoltare dialoghi e pettegolezzi. Progressivamente la verità venne accertata. Quella sera verso le 21,30 ragazza entrò nel bar e ordinò un caffè. Si avvicinò Di Caccamo e i due iniziarono a parlare, lui le offrì la sambuca. Trascorse mezz'ora. Da quel momento la commessa ha un vuoto memoria di un'ora: svegliò alle 23, in aperta campagna, sulla auto, mentre Di Caccamo la schiaffeggiava per svegliarla. Arrivarono altri tre mini. A turno violentarono. Poi se ne andarono, abbandonandola

Il luogo dell'aggressione vicino a Voghera

COINVOLTI ANCHE DUE PREFETTI

Scandalo edilizio all'Elba arrestato un giudice

Il capo dei gip di Livorno accusato di corruzione per aver negato al pm il sequestro di un cantiere irregolare. In cambio avrebbe ottenuto due appartamenti in costruzione nell'isola toscana

Vincenzo Tassandori
LIVORNO

Un nuovo sregio sull'isola che regalò qualche mese di serenità Bonaparte. tragico come quelli che hanno scandito quest'estate tormentata dalle fiamme - dagli arresti di poliziotti corrotti all'inchiesta sulle spese facili alla Comunità Montana - ma altrettanto grave perché tutto lascia sospettare che sia indizio di un malcostume dilagante nel Paese, sublimato, qui all'Elba.

Arresti, sia pure del tipo confortevole, è domicilio, per quattro. La è aperta da Germano Lamberti, 54 anni, due figli adulti, origine campana, capo dei giudici per le indagini preliminari del tribunale di Livorno: insomma, fino a della scorsa settimana un cittadino al di sopra di ogni sospetto. Naturalmente, tutto è da provare. difficile credere che i magistrati di Genova, titolari dell'inchiesta, non abbiano riflettuto a lungo prima di decidere di rovesciare le accuse di corruzione in atti giudiziari e falsità ideologica in atto pubblico sulle spalle del dottor Lamberti, che fu presidente del tribunale nel processo per la tragedia del traghetto Moby Prince. Uno dalla lunga carriera definita «limpida e rigorosa». Angelo Nicastro, procuratore della Repubblica, ha sottolineato il dispiacere sotto il profilo umano per l'arresto.

Lui, il magistrato in vincoli, si dichiara innocente. E d'altra parte non aveva dato l'impressione di vivere una vigilia preoccupata, tant'è che, come tutti gli anni, aveva passato nella sua roulotte al campeggio Le Calanchiolo di

Lido di Capoliveri giorni almeno in apparenza sereni, dedicandosi al nuoto e al footing. Poi, mercoledì scorso da Genova scesi a Livorno il procuratore aggiunto Mario Morisani e il Paola Calleri, il sfumato. Una giornata di perquisizioni l'indomani sbarco all'Elba dove sono rimasti fino a venerdì. Hanno seguito la sorte del magistrato i correi presunti che gli imprenditori pistoiesi Franco Giusti e Fiorello Filippi, titolari degli studi professionali perquisiti lo scorso 27 agosto e degli immobili contestati, ancora irrimediabilmente ingegner Uberto Coppetelli, di Grosseto, progettista di due vistosi e contestati condomini.

Un'indagine ampia: per corruzione e abuso d'ufficio sono già stati indagati Gabriele Mazzarri, dirigente dell'ufficio tecnico del comune di Marciana, e i prefetti Vincenzo Gallitto di Livorno e Giuseppe Pesce di Isernia, per anni vice prefetto vicario di Livorno. Il giorno in cui gli venne consegnato l'avviso di garanzia, Gallitto si dichiarò «stupito, meravigliato, sbalordito: non ho corretto nessuno, non ho alcun abuso d'ufficio. Sono il primo a rispettare le regole». ammise di aver comitato «quello di aver acquistato due anni fa, meglio, di promettere che avrei acquistato un appartamento all'Elba». Che non era ancora stato costruito e che doveva sorgere a Cavo, nel Nord Est. In un'intercettazione riportata nell'ordinanza di custodia cautelare, firmata dal gip Maria Calafano, il prefetto Gallitto chiede a Pesce se «è tutto a posto». «No, per niente, quello, non capisce niente ed è pure pericoloso»,

risponde Pesce. «Quello» sarebbe Giusti.

Se è così come appare, la vicenda presenta aspetti di disarmante volgarità. A Procchio, comune di Marciana, l'impresa Edilmare di Pistoia nei mesi scorsi ha cominciato la costruzione di un condominio così vistoso da venir battezzato «Eco-mostro». Del resto da tempo Legambiente protesta perché, afferma, l'Elba è una «torta» di cemento da 1,46 milioni di mc attorno alla quale si sono concentrati enormi interessi. Così si spiegherebbe «tutto questo agitare di trafficanti e maneggiamenti intorno all'edilizia, il motivo vero della bufera giudiziaria che ha investito l'isola e che sembra destinata a estendersi».

A Procchio la Forestale aprì un'indagine non tanto per motivi estetici, sempre discutibili, ma perché l'area cui si costruiva era stata alluvionata l'anno prima. Seguì la Finanza e infine le carte vennero mandate alla procura di Livorno dove il dottor Antonio Giacconi deve aver trovato motivi sufficienti per chiedere di mettere sotto sequestro il cantiere. Cosa che Lamberti non fece. Per quel rifiuto a procedere il magistrato avrebbe ottenuto due appartamenti, a Cavo. E così sotto inchiesta è finito lui. Travolto, pare, da una valanga di intercettazioni telefoniche. Secondo l'accusa avrebbe suggerito all'ingegnere quali atti presentare per fronteggiare la richiesta di sequestro del cantiere di Procchio, poi si sarebbe attivato personalmente per verificare se a Livorno ci fosse un'inchiesta in corso. Non c'era, ma solo perché già entrati in azione i magistrati genovesi e l'inchiesta era ormai loro.



Un'immagine dell'Elba: l'isola è al centro di un caso giudiziario per abusi edilizi

Sotto inchiesta pure i due imprenditori edili e l'ingegnere progettista del condominio Legambiente: la «torta» cemento concentra enormi interessi



Germano Lamberti

DOPO UNA FUGA IN TRENO, LA RESA NEL PAVESE. UN DEBITO ALL'ORIGINE DELL'OMICIDIO

Si è costituito l'assassino della cantante di Napoli

Enzo La Penna
NAPOLI

È scappato in auto, poi è saltato sul primo treno, meta. girato mezza Italia fino a quando a Stradella, nel Pavese, la stanchezza e il rimorso hanno avuto il sopravvento. Luigi Lombardi, 32 anni, impresario musicale, ha varcato il portone della stazione dei carabinieri si è costituito. «Non volevo uccidere Tiziana, ho perso la testa. Sono pieno di debiti, sapevo come fare a darle quei soldi. Sono disperato».

Ha confessato di aver ucciso per un debito di 22enne Tiziana D'Agostino, cantante di pianobar, che lunedì si era al suo ufficio a Marigliano, nei pressi di Nola, per reclamare il pagamento quanto le spettava per una di esibizioni in festa di piazza e locali notturni. Ai carabinieri e ai magistrati tocca ora stabilire se il movente del delitto sia circoscritto a un debito così esiguo, oppure se vi siano altri aspetti da chiarire. Tutti finora i

investigatori, amici e familiari della vittima dell'assassino - hanno comunque motivi passionali all'origine dell'omicidio.

Poche ore prima che Lombardi si consegnasse ai carabinieri, il fratello Luigi aveva lanciato un appello: «Gino, costituiti e rendi giustizia: fare altri. L'impresario musicale, che con concerti accompagnava al piano Tiziana, scappato subito dopo il delitto a bordo della Fiat Panda della ragazza: era giunto a Latina, dove abbandonò l'auto davanti alla stazione ferroviaria. In piena notte salì sul primo treno per Roma dove aveva preso un altro convoglio diretto ad Ancona. Milano, Piacenza e Torino state le altre tappe del suo peregrinare, concluso alla stazione dei carabinieri di Stradella».

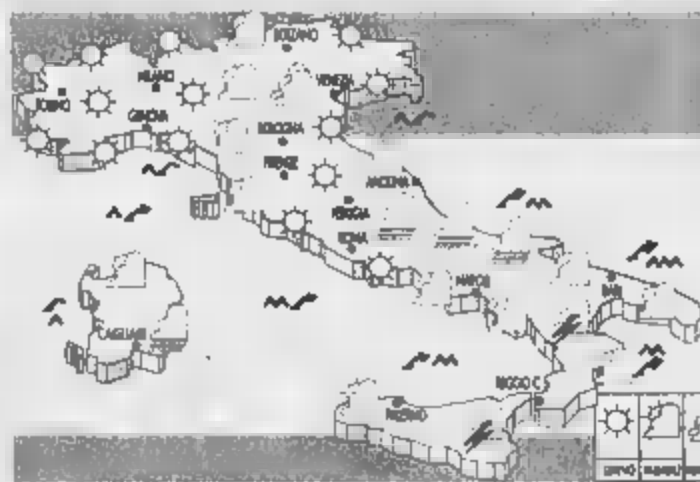
Tiziana è stata uccisa con diversi colpi sferrati con un corpo contundente o scagliata con violenza con la testa contro un inferriata (sarà l'autopsia a chiarire le cause della morte). Una fine orribile per una ragazza dolce, semplice e allegra, con la passione per la musica e che

tuttavia sognava di trasferirsi presto a Reggio Emilia dove avrebbe sposato il fidanzato Luca, di anni, avrebbe lavorato come cameriera. Tiziana era vissuta in una famiglia dove respirava musica: la madre suona al pianoforte, una sorella diplomata al conservatorio insegna piano; anche non studiata, Tiziana comunque ottima autodidatta con una spiccata sensibilità musicale. Una passione condivisa per anni proprio colui che sarebbe diventato il suo assassino: Lombardi la accompagnava al piano in tutte le esibizioni ed il impresario. Quei 1300 euro servivano a Tiziana proprio per realizzare il suo progetto di trasferirsi a Reggio Emilia con Luca. Il fidanzato l'aveva accompagnata all'appuntamento con l'impresario escortandola con la propria auto e restando in strada in attesa. Un'ora più tardi il giovane aveva visto Lombardi stravolto dal suo ufficio, attiguo a un campo di calcio, allontanarsi subito a bordo della Panda di Tiziana. Ed è stato proprio Luca a scoprire il delitto, una volta entrato nel locale.

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFRIDI



FRESCA. Si consolida l'alta pressione sulla penisola, mentre continua una circolazione di aria fresca ed instabile, specie sulle regioni adriatiche e Sud, dove sono ancora possibili locali piovoschi e temporali, almeno per oggi. E' in formazione un sistema nuvoloso sulla penisola iberica, cui frange nuvolose da domani raggiungeranno la Sardegna, la Liguria e la Sicilia. Tendenze per dopodomani: il tempo tenderà ad annuvolarsi a iniziare dalla Sardegna, dalla Liguria e dalle regioni tirreniche dove sono previste delle locali piogge. Insorgeranno dei venti sciroccali e aumenteranno le temperature.



OGGI. Sulle regioni settentrionali sereno o poco nuvoloso, salvo qualche residuo nuvoloso sulle Alpi orientali e sull'Appennino emiliano. Sulle regioni centro-meridionali tirreniche sereno al mattino, poco nuvoloso nel pomeriggio. Sulle centrali adriatiche e al Sud nuvolosità irregolare.



DOMANI. Al Nord e al Centro sereno o poco nuvoloso. Nuvolosità residua al Sud. Dal pomeriggio nubi sulla Sardegna, sulla Riviera di Ponente e sul basso Piemonte con occasionali piogge in serata. Al Sud poco nuvoloso con nubi in aumento dal pomeriggio sulla Sicilia.

CITTA' ITALIANE									
	min	max		min	max		min	max	
Astoria	9	25	Bologna	15	26	Bari	19	28	
Belluno	9	25	Firenze	16	26	Napoli	22	30	
Verona	13	26	Genova	17	28	Potenza	18	25	
Torino	18	26	Ancona	18	33	S. M. Leuca	23	30	
Venezia	14	25	Perugia	15	26	Reggio C.	26	36	
Milano	13	27	Pescara	17	24	Palermo	22	30	
Torino	12	24	L'Aquila	14	24	Catania	21	34	
Cuneo	11	24	Roma Camp.	20	30	Verona	26	32	
Genova	18	28	Roma Euro	18	28	Alghero	17	30	
Imperia	18	26	Campobasso	16	24	Cagliari	23	34	

CITTA' ESTERE [PREVISIONE DEL 4 SETTEMBRE]									
	min	max		min	max		min	max	
Amsterdam	12	21	parz. nuv.	Lisbona	17	26	parz. nuv.		
Atene	17	27	sereno	Londra	12	23	parz. nuv.		
Bangkok	np	np	np	Los Angeles	22	33	parz. nuv.		
Berlino	12	21	parz. nuv.	Madrid	14	27	piov. nuv.		
Bruxelles	12	23	parz. nuv.	Montecarlo	17	25	parz. nuv.		
Bucarest	7	19	parz. nuv.	Montreal	16	23	piov. nuv.		
Budapest	10	19	sereno	Mosca	7	16	parz. nuv.		
Buenos Aires	15	21	piov. nuv.	New York	18	25	piov. nuv.		
Copenaghen	12	20	sereno	Parigi	13	24	sereno		
Dubai	12	19	parz. nuv.	Pechino	np	np	np		
Frankfurt	11	22	parz. nuv.	Praga	9	18	parz. nuv.		
Ginevra	18	26	sereno	Rio de Janeiro	19	25	sereno		
Giamaica	12	24	sereno	Sofia	6	17	sereno		
Helsinki	6	17	piov. nuv.	Sydney	5	18	sereno		
Il Cairo	23	33	sereno	Tokyo	np	np	np		
Islamabad	18	19	piov. nuv.	Varanasi	7	15	piov. nuv.		
Johannesburg	8	22	sereno	Vienna	12	18	sereno		

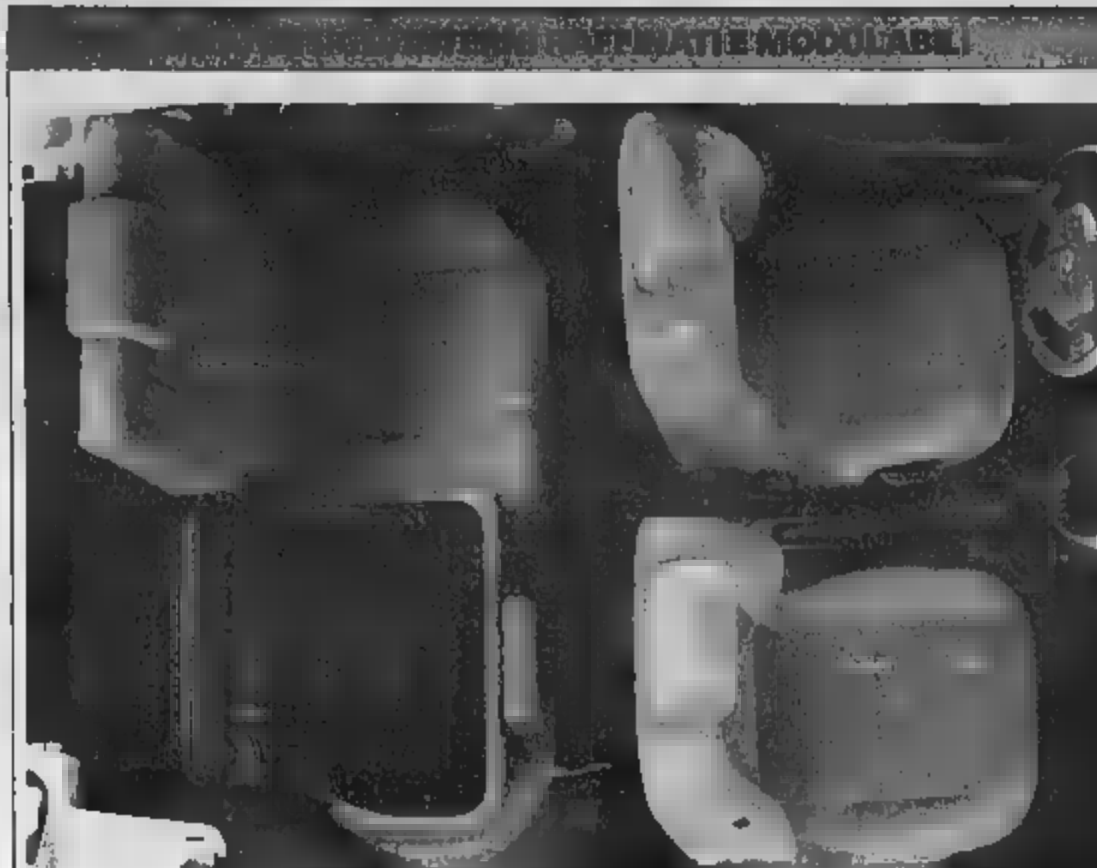
CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

Il sodio è fondamentale per il buon equilibrio del metabolismo idrico dell'organismo: se c'è in eccesso, trattenendo acqua all'interno dei tessuti si blocca il corretto scambio di liquidi tra la cellula e l'esterno, provocando così ritenzione idrica. Per il corretto metabolismo idrico è consigliato acqua minerale con tenore di sodio inferiore ai 20 milligrammi per litro: Sant'Anna ne ha solo 1,1.

SODIO 0,0001%

Acqua Sant'Anna Vinadio. Pura, leggera, di montagna.

www.santanna.it



La gamma: in arrivo anche un fuoristrada

La gamma attuale Fiat Panda prevede la versione berlina a 3 porte in allestimenti Actual, Active, Dynamic ed Emotion. Ma questo modello diventerà presto una «famiglia» completa: oltre alla variante Van, ideale per impieghi di lavoro, sono infatti già in programma la trazione integrale e un grazioso fuoristrada dall'impronta spiccatamente sportiva.

Prezzi competitivi partire da 7950

I prezzi della Panda chiavi in mano per le principali versioni (e con alcuni particolari allestimenti): 1.1 Actual 7950 euro; 1.1 Active 8700; 1.2 8v Dynamic 9200; 1.2 8v Dynamic Class, Sound e Sky 9950; 1.2 8v Emotion 10.950. Il modello con motore 1.3 Multijet sarà in vendita a partire da gennaio, il prezzo relativo non è stato ancora comunicato.



PRESENTATO A LISBONA L'EREDE DI UN GLORIOSO MODELLO

Arriva la nuova Fiat Panda, nata per stupire

Comfort, spazio e sicurezza: la «supercompatta» non è più solo da città

Michele Fenu

Se c'è una vettura che meritava il nome Panda è proprio questa. Perché il nuovo modello con cui Fiat Auto, dopo il felice varo della Lancia Ypsilon e quello imminente della Fiat Idea, va all'attacco dei mercati europei, riprende lo spirito «glorioso» della Panda, interpretandone in chiave attuale tutti i valori prodotti e la forte personalità.

La Panda più di 20 fa rivoluzionò il mercato, la Nuova Panda ha le chances per compiere oggi un'operazione analoga. Per l'architettura del progetto, per il salto qualitativo in tema di comfort, sicurezza e contenuti tecnologici (in primo piano quel gioiellino di turbodiesel che si chiama Multijet), per il design simpatico e originale.

Le supercompattate o spicciolate e city-car, chiamate come volate, sono sempre state per la Fiat un prodotto vincente cui tutti gli altri costruttori si sono ispirati. Auto capaci di riunire in un raro equilibrio compattezza e funzionalità, robustezza e piacevolezza, guida, peso e cilindrata contenuti.

Un patrimonio di esperienza e competenze che rende giustamente orgogliosa la Fiat, i cui uomini hanno rivestito nella Nuova Panda l'antica arte di saper fare auto piccole ed eccezionali insieme. Arte che si è adattata ai tempi, ai gusti del mercato, alle esigenze del traffico, ma che non cede nelle facili tentazioni della moda. Ecco allora una vettura che mescola novità stilistica e praticità, con soluzioni degne di un modello di lusso (persino, ad esempio, l'Hill Holder, il sistema che facilita le partenze in salita).

«La Panda - spiega Nevio Di Giusto, responsabile sviluppo prodotto di Fiat-Lancia - è un mix di diverse tipologie di auto: troviamo l'abitabilità e la flessibilità di un veicolo multi-impiego e il look di un Suv da città con tanto di barre sul tetto ed elevato piano di seduta del guidatore rispetto al terreno. E, come berlina, offre una guida divertente e un grande benessere a bordo: dispositivi mai visti nel mondo delle supercompattate. Siamo sicuri che stupirà la gente».

Un'auto che in strada, in mezzo al traffico, appare subito agile e solida, compatta e con uno spazio sorprendente: il coefficiente di abitabilità globale (oltre il 68%) è uno dei migliori in categoria e quello della parte anteriore (larghezza alle spalle) è al vertice (cm 134,6). Le dimensioni sono cresciute di una decina di centimetri rispetto alla Panda numero 1 ma è pur sempre lunga solo 354, larga 158 e alta 154. L'abitacolo è ampio, confortevole come quello di un modello di media: può ospitare da 5 a 7 persone e il bagagliaio è tra i più capienti del segmento (206 litri) che possono diventare 238 con il sedile posteriore scorrevole.

Una scelta intelligente e innovativa nel campo delle «piccole», mutuata dal monovolume, è quella del cambio al centro della plancia. Le raffinatezze sono il tetto apribile trasparente Skydome, il sistema di lettura del codice a barre, il lettore CD, il servosterzo automatico.

co, il sensore di parcheggio e il servosterzo elettrico Dualdrive.

La Panda - sottolinea Di Giusto - è ideale per la città, ha tutte le caratteristiche dinamiche per affrontare comodamente tragitti impegnativi. Qui gioca un ruolo importante le tre motorizzazioni prescelte, abbinate a un cambio manuale a 5 marce. In gamma due propulsori a benzina Fire da 1.1 litri con 54 Cv (150 km/h) e da 1.2 8v con

Cv (155 km/h), quest'ultimo disponibile anche con trasmissione Dualogic con funzioni sequenziale e automatica, e l'ormai famoso 1.3 16v Multijet da 70 Cv (160 km/h), un capolavoro di tecnologia, unanimemente considerato come il più avanzato mini Diesel Common Rail sul mercato.

Piccola ma sicura, la scocca rigida, la Nuova Panda è la prima supercompatta

Previsti quattro allestimenti e tre diverse motorizzazioni tra cui il più avanzato dei mini Diesel

che offre sino a 6 airbag (anteriori laterali e a finestra). Di serie anteriori pretensionatore e limitatore di carico, posteriori a tre punti e sedili sdoppiati, dispongono di attacchi Isofix per seggiolini bimbi. In tema di sicurezza attiva, ecco l'Abs (standard dall'allestimento Dynamic), l'Esp per il controllo della stabilità e altri sofisticati sistemi elettronici (Asr per la trazione, Msr per la frenata, Hba

per la frenata da panico, l'Hill Holder).

La gamma 4 allestimenti (Actual, Active, Dynamic ed Emotion). C'è anche la Nuova Panda a 3 porte, che debutta con la trazione integrale, è destinata a chi è già in programma la versione a trazione integrale, la 3 porte e il piccolo fuoristrada dall'impronta sportiva. La Fiat si gioca il futuro ricordando il passato.



Sulla Panda è disponibile anche il tetto apribile trasparente Skydome



Le barre sul tetto conferiscono al nuovo modello un look da Suv da città

L'INTERPRETE ECCEZIONALE PER LO SPOT DI LANCIO DELLA NUOVA CITY CAR: DA DOMENICA IN TV

E Mina canta: non chiamarmi piccolina

Piero Bianco

inviato a LISBONA

«Don't call me baby», non chiamatemi piccolina. La voce magica di Mina inonda all'improvviso i saloni faragionici della Fiera di Lisbona. Matte i brividi, quel delizioso remake di una delle cult Anni Settanta (Gloria Gaynor: «Can't take my eyes off of you», testa della hit parade americana e juke-box bollenti). Mina e la Panda, leme, sono testimonial di un'epoca, di intere generazioni. Felice idea, quella di abbinare due miti del made in Italy, due «marce» vincenti (e intramontabili) per il lancio in tutta Europa della nuova Panda. Come è nata? «Cercavamo un simbolo inimitabile e immediatamente riconoscibile». Lo hanno trovato, non poteva essere un'altra.

«Don't call me baby», canta lei, e sui maxi schermi scorrono le immagini dello spot che da domenica inonderà gli schermi

tv. Una promozione ideata dall'agenzia Leo Burnett con la regia di Federico Brugia) all'insegna della simpatia, proprio simpatica si presenta al primo impatto la nuova supercompatta Fiat. «Puoi chiamarmi city car, monovolume, station wagon, cabrio, van, non chiamarmi mai piccolina». Altri brividi in sala.

Presentazione all'americana, all'insegna del ritmo. Gianni Corbelli entra nella parte senza imbarazzi e conquista il palco: «Voglio ringraziare Mina per aver prestato allo spot Panda la sua voce, che incide un momento nella memoria, molte volte accade nella vita. Ancora prima di essere presentata al pubblico, questa vettura ha già conquistato un'ammiratrice d'eccezione. Sapete con quanta discrezione Mina abbia sempre gestito la sua immagine pubblica: questo rende ancor più significativa la sua scelta. Un mito della cultura musicale italiana, incontra un mito dell'automobile. Milioni di fan, della panda e di Mina, si danno dal 7 settembre un ideale appuntamento».

Il corso Fiat si nota anche da queste idee, che testimoniano vitalità e tutti i fronti. Senza precedenti, per sfarzo e ingegno, fu il lancio romano della Ypsilon al castello di Sili, con una ricca coreografia di stelle e stelline spettacolo. E altre novità sono in arrivo: il 13 ottobre Firenze toglierà i veli all'Idea, Berlino vedrà il battesimo della ristilizzata Alfa Romeo 166.

In questo dinamismo d'immagine (oltre di sostanza) ha un peso sostanziale anche l'impegno di Lapo Elkann, uno dei nipoti dell'Avvocato, che interviene con entusiasmo crescente alla fase realizzativa e poi alla presentazione sul campo dei nuovi modelli. La Ypsilon fu il suo primo impegno pubblico. «Dopo la lancia - spiega - adesso

ha prestato la sua voce alla campagna pubblicitaria della Panda. Un mito della canzone e della cultura musicale italiana - ha detto Gianni Corbelli - incontra un mito dell'auto».



mi occupo anche del marchio Fiat. Da pochi giorni. Questa macchina ha mille e uno motivi per piacere ai giovani: è simpatica e lo si vede subito, è spaziosa e divertente, soprattutto consente di viaggiare molto spendendo poco, perché il consumo è davvero ridotto. Sì, piacerà tanto ai giovani e non solo a loro. Guidarla è un autentico divertimento».

Lui, Lapo, si dichiara già sedotto dall'ultima arrivata: «Avevo la Ypsilon, che è per un altro target, sinonimo di classe ed eleganza; ho deciso di prenderla Punto blu, perché è il colore della maglie che indossano i nostri nazionali. È importante un modello mirato per ogni tipo di clientela. E poi la voce fantastica di Mina: anche questa, credetemi, è una bellissima trovata».

Un nome tra i più amati dal pubblico

Renzo Villare

Da una Panda all'altra. Venerdì uscirà di produzione il vecchio modello, una vettura disegnata da Giugiaro, che è stata protagonista sul mercato per 23 anni, un tempo quasi impensabile per un'auto di cui sono state prodotte e vendute quattro milioni e mezzo di unità.

Per Claudio San Pedro, vicepresidente linea di business Fiat, questa piccola vettura che ha fatto epoca per il suo design, la sua funzionalità e il suo carattere, passa il testimone alla nuova realizzata con il contributo iniziale di Bertone per gli esterni e Idea per gli interni «un'erede che non soltanto raccoglie il nome, ma interpreta lo spirito in chiave contemporanea». Panda è, infatti, una icona a cui gli automobilisti italiani ed europei sono profondamente legati. Nel nostro Paese - ha ricordato - tutti la conoscono e cinque persone su sei hanno dichiarato di avere familiarità con la vettura. Negli altri mercati d'Europa, la conoscenza supera il 90% e un cliente su tre dichiara familiarità con il prodotto. Cita un'auto Fiat, ad esempio, il 70% degli italiani, il 50% dei tedeschi e il 40% dei francesi rispondono «Panda».

Molti i punti di contatto fra i due modelli come utilità e accessibilità, originalità e stile che fanno parte appunto di quello che è stato definito «Panda spirit», ma la nuova si caratterizza soprattutto per la ricchezza dei contenuti e per essere riuscita ad interpretare l'evoluzione della clientela. Le risposte a queste domande, per Claudio Sola, direttore marketing Fiat, sono rappresentate dalle varie «risposte» e alle quali che ne fanno un prodotto polivalente con un'anima che ha molto del wan, della monovolume, della station wagon, della sport utility.

Non a caso - è stato spiegato - nel mercato della Nuova Panda, sono state considerate le fasce che vanno dal segmento A, che è quello delle city-car, a quello basso del segmento Lo che è quello delle piccole monovolume. In termini di vendite questa fascia vale in Europa circa un milione e mezzo di unità, quasi il 10% del mercato. Le previsioni di consegne globali sono di 70.000 unità negli ultimi quattro mesi di quest'anno, circa duecentomila nel 2004 e duecentocinquanta negli anni successivi, grazie anche all'arrivo del modello 4x4, di cui il 55-60% in Italia e il 55-60% all'estero.

Se la vecchia Panda era ingegnosa, prodotta in un'epoca datata, la nuova ricalca la stessa ingegnosa che si è però evoluta in tutti questi anni, attraverso la ricerca sulle tendenze del consumo. Sola ha indicato, infatti, quattro valori sui quali si distingue la Nuova Panda: flessibilità, stile, tecnologia e stanza.

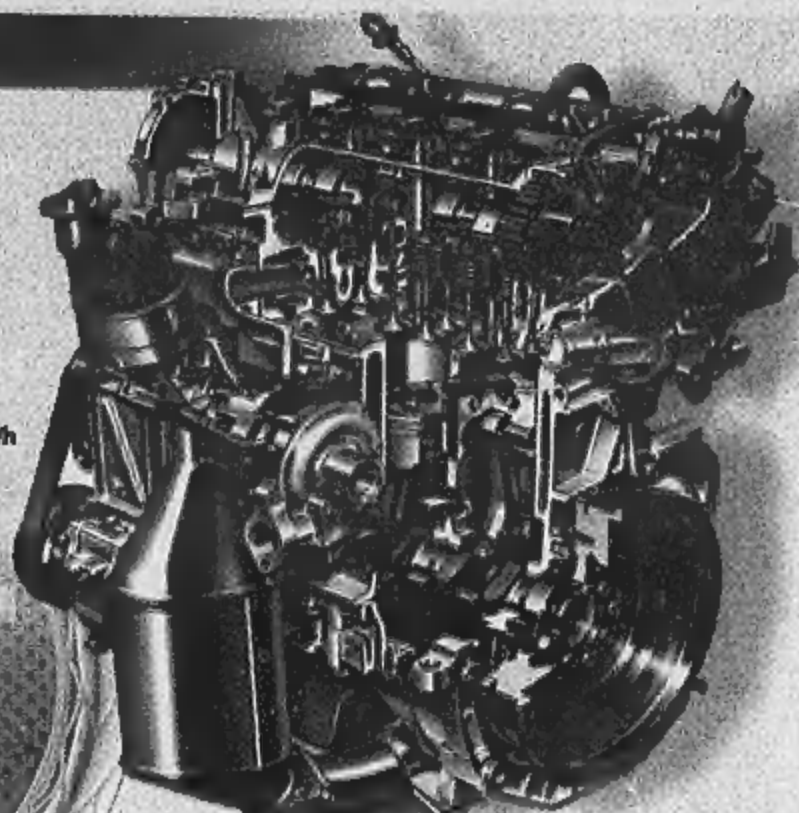
I MOTORI: DUE A BENZINA PIÙ IL DIESEL MULTIJET

Tre le motorizzazioni dedicate alla nuova supercompatta e abbinate a un cambio manuale a 5 marce

- 1.1 Fire da 54 Cv, 150 km/h
- 1.2 8 valvole da 60 Cv, 155 km/h, disponibile anche con trasmissione Dualogic sequenziale automatica

Il turbodiesel

- 1.3 16 valvole Multijet da 70 Cv, 160 km/h (è il più avanzato Common Rail di piccole dimensioni disponibile sul mercato)



UNA GAMMATA UTILITARIA

C'è una Panda per ogni esigenza, e tutte vanno ben oltre il concetto di utilitaria, offrendo dotazioni da modello superiore. Le versioni Actual e Active hanno di serie airbag guidatore, vetri atermici, lunotto termico, tergicristallo, doppi retrovisori regolabili dall'interno. Per la Active anche coppe ruota integrali e specchietto per il passeggero

I PACCHETTI DEGLI OPTIONALS

L'allestimento Dynamic aggiunge rivestimenti specifici, paraurti a mascherina verniciati, cassetto su plancia, Abs, Dualdrive, chiusura centralizzata, doppio airbag anteriore. In alternativa, tre «Pack» caratterizzati da telecomando e maniglia attiva sul portellone, barre sul tetto, fasce paracolpi nere, cui si aggiungono: radio CD, comandi sul volante, sistema Hi-Fi con subwoofer, fendinebbia e specchi elettrici (Pack Hi-Fi); climatizzatore manuale e specchio cortesia lato guidatore (Pack Class); tetto apribile elettrico Skydome, fendinebbia e specchio cortesia lato guidatore (Pack Sky)

IL TOP CON EMOTION

La versione top si chiama Emotion e prevede in più tessuti specifici, ruote in lega, barre sul tetto, fasce paracolpi nere, climatizzatore automatico, radio CD, retrovisori elettrici, sedile anteriore regolabile in altezza, appoggiatesta posteriori, telecomando e maniglia attiva sul portellone

LA VERSIONE COMMERCIALE

In vendita da ottobre sul nostro mercato, la Panda Van offre capacità di carico pari a 1000 litri, con un ampio vano carico di 1150 mm e portata di 505 kg

COLORI ALLEGRI E MODERNI

Sei i colori pastello di carrozzeria: bianco, rosso tiziano, verde Guacamole, giallo Vanilla, blu Cocktail, turchese Dry; inoltre 5 metallizzati: grigio Steel, blu Tesco, nero, rosso Scilla, azzurro Frizzante. Per gli interni, tonalità gialla o azzurra in diversi tipi di tessuto a seconda degli allestimenti (Splash, Move o Urban)

IL NUOVO MODELLO E LE STRATEGIE DEL GRUPPO

Già 30 mila gli ordini «Una tappa decisiva per il futuro della Fiat»

Gianni Coda: «Viaggiamo nella direzione giusta, consolidando gli obiettivi che ci eravamo dati: riduzione dei costi e più redditività»

Piero Bianco

Inviato a LISBONA

Eccola. Gira per le strade di Lisbona tra sguardi incuriositi. I portoghesi la scrutano inseguendola fino all'orizzonte, ruotano il capo con ossessione, come si fa con la pallina nei match di tennis. Sfila la nuova Panda, con i suoi colori allegri e quell'aria sbarazzina che la rende riconoscibile a prima vista. È il lancio europeo della vettura in assoluto più strategica, nell'ottica recente del rilancio industriale Fiat.

La grande attesa è durata sei mesi, dopo l'anteprima statica al Salone di Ginevra. Nel campo delle supercompatte l'azienda torinese è da sempre matriarca, questa nuova sfida vuol ribadire la tradizionale leadership. Ha le carte in regola per riuscirci, per quanto la concorrenza nel settore sia sempre più spietata.

Ben diversi erano i tempi delle 600, della 500, della 127, quando la Fiat dominava in regime quasi di monopolio. Per vincere, oggi, bisogna offrire qualcosa di diverso, a prezzi competitivi. Due pregi che la nuova Panda sa evidenziare. È il frutto di una programmazione attenta e di investimenti massicci.

«A questo modello - spiega Gianni Coda, presidente della business unit che raggruppa Fiat e Lancia - abbiamo dedicato 560 milioni di euro, diventeranno 600 con la campagna di lancio. Soltanto per la ricerca e sviluppo abbiamo impegnato 160 milioni. Gli altri ci hanno consentito di rinnovare gli stabilimenti per la produzione, dotandoli di tecnologie d'avanguardia. La vettura del rilancio nascerà a Tychy, in Polonia (come era previsto fin dal momento dell'ideazione), mentre il monovolume compatto Idea, che arriverà a metà ottobre, verrà prodotto a Mirafiori dove venerdì cesserà l'assemblaggio della prima Panda.

Perché la Polonia? Coda: «Perché questa scelta ci consente di essere più competitivi sul mercato, sia dal punto di vista della qualità sia per quanto riguarda i costi. La Seicento non uscirà di scena, continuerà a essere costruita. Ma con la nuova Panda (più lunga di 13 cm rispetto alla precedente, più larga di 5 e più alta di 10) si entra in un'ottica molto diversa: quella delle city cars eriche dentro, che non si chiamano più utilitarie perché hanno tante raffinate tecnologiche e un appeal garantito da interni gradevolissimi e da optional che generalmente si trovano soltanto su modelli di classe superiore. Ecco il ed più su cui conta

“ Nel mese di agosto stimiamo di avere migliorato la quota di mercato. Le nostre vetture più recenti sono piaciute: lo testimoniano le 140 mila richieste per la nuova Punto e le 15 mila della Ypsilon, che pure sbarca sul mercato solo in questi giorni ”

“ Al progetto abbiamo dedicato investimenti per 600 milioni di euro. La strategia di prodotto prevede una famiglia in crescita che seguirà le esigenze del cliente ed evolverà di conseguenza con la versione a trazione integrale, con un mini-Suv e con la 3 porte ”

la Fiat per affrontare la difficile battaglia sul mercato.

In Italia la Panda sarà disponibile dal 13 settembre con i due motori 1.1 e 1.2 a benzina, entro tre mesi sarà disponibile la versione con il gioiello di famiglia, il turbodiesel 1.3 Multijet. «Prima della commercializzazione - fa notare Coda - 30 mila clienti hanno già ordinato la nuova Panda alla rete di

concessionari. Un sintomo importante. I nostri prodotti più recenti sono piaciuti, lo testimoniano anche i 140 mila ordini raccolti dalla terza edizione della Punto e i 15 mila della Ypsilon, che pure sbarca ufficialmente sul mercato soltanto in questi giorni. I dati di mercato lasciano ipotizzare un calo di vendite del 5% per il mese di agosto. «Tuttavia - aggiunge -



La nuova Panda seguirà l'evoluzione della clientela, con nuove versioni

noi stimiamo di aver leggermente migliorato la nostra quota precedente.

Sarà proprio la nuova supercompatta a dare l'impulso decisivo nei prossimi mesi, fino a raggiungere (a regime) le 200-220 mila unità l'anno. «Il segreto di questa Panda - osserva Coda - è che si tratta di una famiglia in crescita. La strategia di prodotto segue le esigenze

del cliente ed evolverà di conseguenza. Con la versione a trazione integrale, con un minisuv su base Simba, con la tre porte. Stiamo vivendo una tappa decisiva per il nostro futuro. Presentando la Punto, a maggio, parlai di D-day: era un punto di partenza, a giugno è arrivata la Ypsilon, ora questa Panda piena di contenuti, poi toccherà all'Idea. Viaggiamo nella

direzione giusta, consolidando gli obiettivi che ci eravamo dati. Cioè riduzione drastica dei costi e incremento di redditività. Prevediamo di chiudere l'anno con una quota del 29% in Italia e intorno all'8% in Europa. Grandi soddisfazioni ci daranno tutte queste novità di prodotti.

Torna l'ottimismo, sull'onda della Panda. Guidarla è un pia-

gere: i motori sono brillanti e parsimoniosi, garantiscono un'autonomia di 700 km (come andare da Milano a Roma senza mai fare il pieno).

Ma la Panda va soprattutto «sindossata»: l'abitabilità è uno dei grandi segreti, si viaggia anche in 5 senza essere stipati come le sardine che qui a Lisbona sanno inscatolare meglio di tutti.

L'OBIETTIVO È COPRIRE CON PRODOTTI DI QUALITÀ TUTTI I PRINCIPALI SEGMENTI

Dopo la nuova Panda, la Fiat punta molto sul monovolume Idea (nella foto) che verrà prodotto a Torino nello stabilimento di Mirafiori

analisi

Paolo Baroni

L'AUTO, il prodotto auto, è uno dei tre pilastri su cui poggia il piano di rilancio del gruppo Fiat che punta molto su nuovi modelli e innovazione dei prodotti oltre che sul risanamento economico e recupero di efficienza industriale.

Sul piatto, tra il 2003 ed il 2006, la casa torinese metterà ben 19,5 miliardi di euro di cui quasi la metà (9,1 miliardi) destinati allo sviluppo dei prodotti ed altri 7,9 miliardi investiti in ricerca. L'obiettivo è innanzitutto quello di difendere le quote di mercato, in una fase come quella attuale di sostanziale stagnazione delle vendite, e di consolidarle via via col passare degli anni e l'andata a regime dei modelli.



Secondo il piano di rilancio messo a punto dall'amministratore delegato Giuseppe Morchio e varato a fine giugno il gruppo dovrebbe chiudere il 2003 con quota del 30,2% sul mercato italiano (valore analogo a quello del 2002), al 3,8% nel resto d'Europa (contro il 4%) e al 25% in Brasile (contro il 25,8%). A fine 2006 la quota di mercato in Italia dovrebbe quindi risalire al 32,4% e fronte di una crescita

del totale delle immatricolazioni da 2,07 a 2,2 milioni di vetture, quello europeo assestarsi al 4,1% (con un mercato continentale stabilizzato attorno agli 11,45 milioni di pezzi) mentre quello brasiliano dovrebbe risalire al 25,2%.

L'impatto del rinnovamento della gamma sui ricavi complessivi del settore sarà da subito significativo e a fine anno si attesterà attorno al 25% per

balzare poi al 51% l'anno prossimo, salire al 60% nel 2005 e toccare l'80% a fine 2006. Significativo anche il contributo sul fronte reddituale con 1,6 miliardi di euro di maggiori margini realizzati entro fine 2006 grazie ai nuovi prodotti.

L'ultimo epiano gamma prodotta messo a punto dal Lingotto prevede il lancio di molti nuovi modelli e, tramite i marchi Fiat, Lancia e Alfa Romeo,

assicura la copertura di tutti i principali segmenti: dalle city car del segmento «A», che ieri ha visto il lancio della Nuova Panda, alle medie dei segmenti «B» e «C» ora ben presidiate da Punto e Ypsilon; a quelli delle grandi, segmenti «D» ed «E» (Alfa 156 e 166, Lancia Thesis), sino alle vetture sportive del segmento «H» ed ai «suv», gli sport utility vagon, del segmento «L».

La logica che muove le scelte del gruppo torinese è quella di aumentare la copertura dei segmenti di mercato dal 69% del 2003 all'80% del 2008, di entrare in nuove nicchie in forte crescita (come le vetture sportive multiuso) e di rafforzare ulteriormente sul mercato nazionale e internazionale l'identità dei propri marchi.

Molte novità vedranno la luce già da quest'anno: dopo il lancio della Punto restyling,

della Lancia Ypsilon e della nuova Alfa 156, verrà infatti presentata la Fiat Idea, un monovolume ricavato dalla stessa scocca della Punto. L'anno prossimo il marchio Lancia si arricchirà di un empu, mentre l'Alfa 147 e la Fiat Multipla verranno sottoposte ad un sostanziale rinnovamento.

Il 2005 di Fiat ed Alfa sarà particolarmente ricco: i due marchi presenteranno rispettivamente la nuova Punto, uno sport utility e una «clarge» e quindi, la nuova «156», un «coupé» ed una «supercar». Il 2006 sarà invece l'anno della Nuova Fiat Stilo mentre in casa Alfa arriveranno una Spider e «suv».

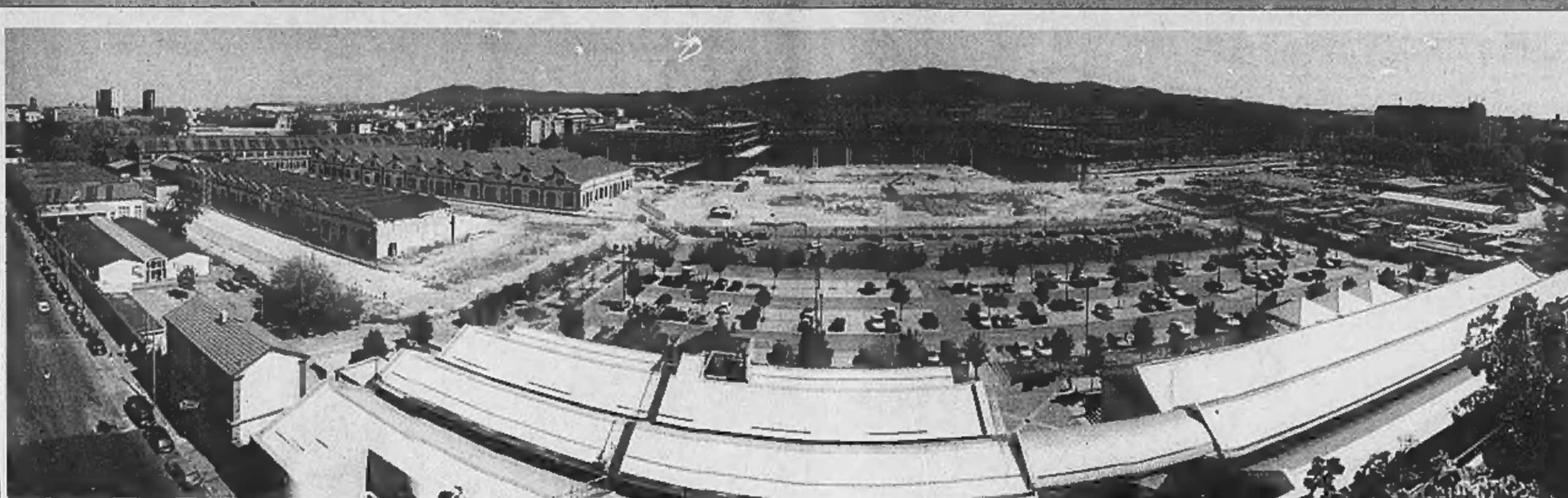
Il mercato, con gli ordini già registrati per Punto e, prima ancora della loro uscita per Ypsilon e Panda, sembra rispondere bene allo sforzo produttivo messo in campo da Fiat.

L'auto al centro del piano di rilancio

Dopo la Panda in arrivo la Idea e le rinnovate Alfa Romeo

Più di 19 miliardi di euro saranno investiti da quest'anno al 2006 per ricerca e sviluppo dei prodotti

LA CITTÀ CHE CAMBIA



La vista spettacolare che si può già godere dalla cima delle griglie d'acciaio che ospiteranno il «Pol» permette di ammirare tanti simboli della Torino futura, ad esempio, la grande biblioteca, la metropolitana, il Palagiustizia, il grattacielo della Regione, il boulevard di 12 chilometri

il cuore della Torino del futuro è al Politecnico

Le griglie d'acciaio sulla futura Spina sono il centro geografico della città

Giovanna Favro

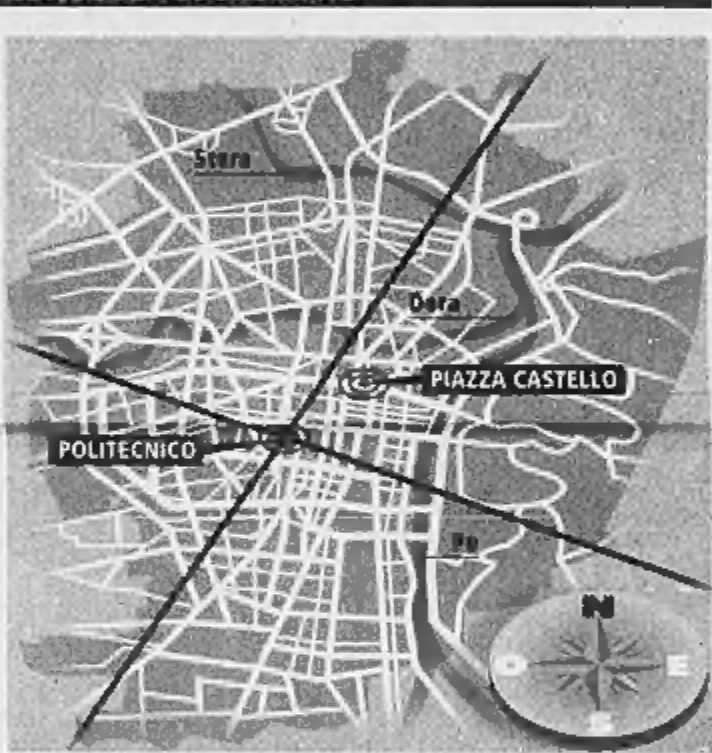
Sul viale della Spina, due gru segnano come giganteschi pennoni le coordinate del futuro della città. Il nuovo baricentro di Torino è qui, nell'area del raddoppio del Politecnico. Nel punto in cui sorgerà una nuova piazza, più grande di piazza San Carlo, passa il nuovo «chilometro zero»: il centro geografico della pianimetria di Torino, ma anche lo snodo che interseca tutte le linee della più grande trasformazione urbanistica dal dopoguerra.

L'anima d'acciaio dei due palazzi gemelli che scavalcano quello che fu corso Castelfidardo è ormai completamente distesa: quattro piani per ciascun palazzo, che diverranno aule e laboratori dell'ateneo. Una solida griglia di tremila e quattrocento tonnellate d'acciaio imbullonato con precisione svizzera: rispettando al minuto, per una volta, i tempi previsti per la fine del cantiere. La luce dei ponti è lunga 99 metri, nove e sessanta l'altezza del piano stradale su cui viaggeranno i mezzi pubblici e le auto. E, ancora più sotto, i treni del passante ferroviario.

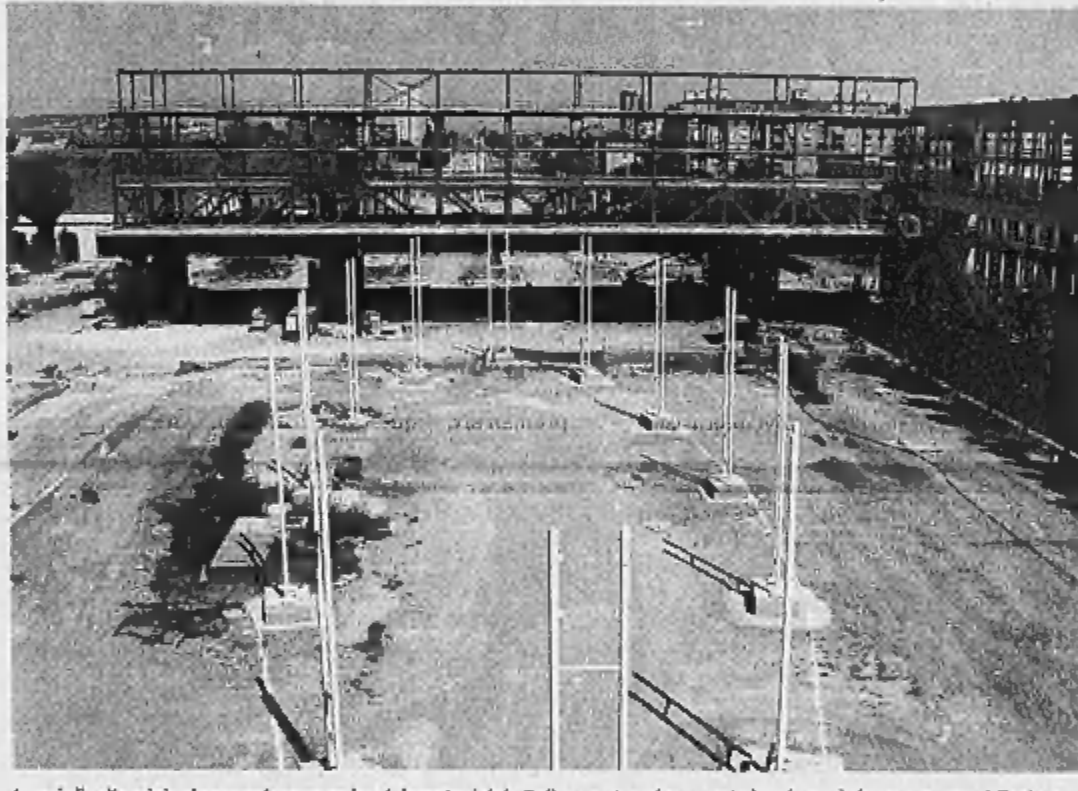
Al centro della carreggiata, a metà tra i due gemelli, un'opera d'arte abbellirà una rotatoria, in un collegamento di sguardi con l'igloo di Mertz e con l'opera che tronerà in una terza rotonda, in costruzione all'angolo tra il viale e corso Stati Uniti.

A chiudere e collegare i due palazzi-scavalco, da un lato, è già sorto un terzo edificio, eretto contemporaneamente ai gemelli al prodigioso ritmo di un piano al mese e lungo 132 metri: il suo centro unirà il nuovo al vecchio Politecnico mediante la creazione di un nuovo ingresso di rappresentanza su quello che oggi è il retro

LE NUOVE «COORDINATE»



È un gioco che non ha pretese di scientificità: prendete un righello e una piantina di Torino che dia conto delle superfici costruite. Metro più, metro meno, se tracciate una linea retta sulla direttrice di corso Inghilterra-corso Castelfidardo, scoprirete d'aver diviso abbastanza precisamente in due l'abitato della città. Se incrociate questa retta con una perpendicolare che passi sull'area del raddoppio del Politecnico (le ex Officine grandi riparazioni delle Fs), ecco che la piazza del raddoppio diventa il centro geografico cittadino. Se la centralità geografica può non essere precisa, non c'è dubbio sulla centralità nel contesto delle grandi trasformazioni urbane. Ed ecco qualche numero su questa fase dell'operazione-raddoppio: i palazzi a scavalco e la «manica d'approdo» perpendicolare ad essi hanno una superficie di 18 mila mq e costeranno in totale 23 milioni 783 mila euro (11 milioni già spesi). La ristrutturazione delle ex Fucine (7 mila metri quadri) e la costruzione della corte interrata (4 mila e 500 mq di laboratori e uffici, più 2 mila e 500 di verde) costerà 17 milioni 786 mila €.



Le griglie d'acciaio dove andranno aule e laboratori del «Pol» e sorte sul nascente boulevard che attraverserà Torino

dell'aula magna Giovanni Agnelli; dal lato opposto del viale si aprirà la grande piazza urbana, ricca di verde e di panchine, per il cui arredo sarà probabilmente bandita, dice il responsabile del raddoppio dell'ateneo Francesco Ossola, una gara internazionale d'idee. Sarà una piazza della città, e non dell'ateneo, allo stesso livello del viale e senza cancellate che separino dal via vai cittadino la vita di studenti e professori.

A meno di un anno dal via agli scavi, si può già salire in cima ai tre nuovi complessi. Fu Vittorio Gregotti ad immaginarli e a disegnarli, quando partirono il sogno e la scommessa del

raddoppio del Politecnico guidato allora da Rodolfo Zich.

Dall'alto, la carreggiata del vecchio corso Castelfidardo è ancora visibile grazie alla linea degli alberi che punteggiavano i controviali: a confronto dell'ampiezza del viale della Spina, la vecchia arteria appare come una viuzza. Guardando verso nord, il nuovo viale corre ai lavori della metropolitana, e a quella che sarà la nuova stazione di Porta Susa. Ruotando verso ovest, si incrocia invece la sommità del Palagiustizia. E' la direzione di un'altra fetta di futuro. Presto verranno ristrutturare le carceri Nuove. Qui si costruirà la grande biblio-

Sopra quello che era corso Castelfidardo stanno sorgendo due palazzi di 4 piani che ospiteranno aule e laboratori dell'ateneo. Nascerà anche una piazza che sarà più grande di piazza San Carlo

teca, il nuovo cuore culturale della città. E nascerà qui il villaggio olimpico che sarà poi trasformato in residenze universitarie.

A sud, la direttrice della Spina punta su un altro pezzo della nuova Torino post-industriale: il palazzo della Regione, il grattacielo alto centro metri che sorgerà sulle ceneri della Materferro. L'est e il nord est sono il collegamento con la tradizione, l'arte, la storia. Su un unico braccio della raggiera immaginaria che dalla nuova piazza punti verso il centro storico, sono magicamente quanto perfettamente allineate la Mole e Superga. Poco più ad

est c'è il vecchio Politecnico, il polo della conoscenza e della ricerca, il cui essere fisicamente al centro della città del futuro è carico di significati simbolici.

Il professor Ossola osserva, a terra, il pulsare di alcune piccole ruspe: «Procediamo sincronizzando i tempi con il consorzio che costruisce il viale della Spina. Sono già partite le gare d'appalto per riempire l'ossatura dei palazzi con pareti, impianti, pavimenti. Dal primo gennaio, chi vincerà avrà esattamente 530 giorni di tempo per consegnarci gli edifici completati. In contemporanea, c'è già stato il via alla gara per la

ristrutturazione delle antiche Fucine delle Ogr e per realizzare la corte interrata, un chiostro-giardino con uffici e laboratori che s'apriranno intorno a 2 mila e 500 metri quadri di verde, terrazzato verso il basso a congiungere le Fucine con la restaurata Tornerie.

I duemila e 960 ragazzi che ieri mattina si sono presentati carichi di speranze e di sogni al test d'ammissione al primo anno delle facoltà di Ingegneria non termineranno i loro studi prima che i nuovi palazzi si rivestano di granito rosso, e che il viale della Spina s'illumini la notte sulle nuove opere d'arte. Il futuro è già qui.

Una lettrice ci scrive:

«Mi sono rivolta al Pronto Soccorso delle Molinette perché la mia mano destra, a causa di un eczema, si era ridotta ad un'unica piaga. Ho atteso quasi due ore perché come primo atto il medico di base avrebbe dovuto valutare la gravità del problema e, solo nel caso di urgenza, mandare al dermatologo, il compito di stabilire gli interventi e le terapie necessarie. Compilato un modulo sono stata dirottata al S. Lazzaro che, di fatto, fa parte della stessa struttura. Una lunga e snervante camminata nei corridoi e, di nuovo, un'altra pratica amministrativa, ed un'altra coda.

«Alla fine, la sorpresa: un'infermiera dice a me e ad un'altra paziente che aveva fatto la mia stessa Via Crucis che il medico non avrebbe potuto visitarci, perché sulla pratica non era scritto «visita urgente». Così in gruppo (altri si sono presentati nelle nostre condizioni) abbiamo ripercorso come maratona il chilometrico corridoio, abbiamo riconosciuto in segreteria i famosi fogli compilati dal medico di base e questi, senza alcuna esitazione (e senza averci rivisti) ha aggiunto per iscritto la parola magica: Urgente! Roberta Squitieri

Specchio dei tempi

«Quasi una maratona per essere visitati dal dermatologo» - «A 81 anni vivo la mia prigionia nella soffitta all'ottavo piano» - «Pleno di gasolio annacquato e... saltano le ferie» - «Dietro la sezione dei vigili»

Una lettrice ci scrive:

«Ho 81 anni, coraggiosamente vivo e risiedo in un ottavo piano sottotetto (era solaio, suppongo), reso abitabile da quella legge che, a suo tempo, venne accettata da qualche assessore poco a conoscenza di come ci si vive. A nulla serve la ventola applicata al soffitto per un minimo di refrigerio. Un'unica finestra dalla quale imperversa il sole dall'alba al tramonto e, naturalmente, caldo opprimente d'estate e freddo glaciale d'inverno.

«Andarsene? Sostituirla con un altrettanto silenzioso spazio? Quasi impossibile, tenuto conto del costo di un trasloco (dal mio ottavo piano non esiste alcuna possibilità di applicare quel tal marchingegno che facilita la discesa dei mobili). Pertanto, otto piani a piedi quanto vengono a costare, pur chiedono

il preventivo al più onesto traslocatore? Esiste?

«A quale istituzione rivolgersi per ottenere ascolto quando le accuse sono spietate, l'abbandono pari a quello che si fa con le bestiole abbandonate quando non divertono più? Tanta cronaca nera, tanto volontariato, tante conferenze, tanti assistenti sociali (che spesso hanno problemi personali altrettanto penosi). Ma il Comune, la Regione, la Provincia promuovono soltanto interessi per i giovani? Non basta considerare l'agio piuttosto che il disagio come qualcuno sostiene.

«Non basta far ballare l'anziano, non bastano le conferenze di varie specie: sanità, arte, storia: è la quotidianità, la solitudine, l'abbandono familiare punitivo a distruggere la fine della vita, proprio di quella 24.000 donne torinesi ottantenni

o più che hanno procreato figli capaci di indifferenza totale.

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ho fatto il pieno di gasolio presso il distributore del centro commerciale Le Gru. In piena notte, con l'auto carica e la famiglia a bordo, fatti un paio di chilometri l'auto si è fermata. Non sto a raccontare l'odissea che ne è seguita. L'intera pompa a iniezione è stata danneggiata in modo irreparabile poiché nel gasolio in serbatoio è stata trovata una notevole quantità di acqua. Si è resa necessaria la sostituzione di tutte le componenti interne ed elettriche della pompa per un importo di circa 1800 €.

«Mi sono rivolto all'Ufficio Reclami Clienti della compagnia petrolifera in questione,

per chiedere un eventuale risarcimento. Dopo aver esaminato i tabulati delle forniture sono stato liquidato con un secco «non ci risulta che ci fosse acqua quel giorno nelle nostre pompe né nelle nostre cisterne» (risposta scontata, ovviamente...). Un causa mi costerebbe troppo, sono operaio. Mi chiedo come ci è finita quell'acqua nel mio serbatoio, chi devo ringraziare per le ferie rovinate?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono solito fare jogging correndo al mattino, prima di andare al lavoro, sulla riva destra del Po, dietro alla sezione dei vigili di corso Moncalieri. Il luogo è purtroppo frequentato da padroni di cani che, appena giunti, sciolgono i loro animali dal guinzaglio lasciandoli assolutamente liberi. Così ogni volta che passo, correndo, vengo inseguito da cani di dimensioni varie con reazioni assolutamente blande dei padroni che si limitano, qualche volta, a rimproverare gli animali. Nel corso di molti mesi non ho mai notato alcun controllo da parte dei vigili.

Andrea Tartari

specchiointempi@lastampa.it

Buongiorno. Da tre anni, in fondo alla prima pagina della Stampa, c'è una tazzina di parole. Il tutto in ventidue righe, il tempo necessario a ingurgitare un caffè non troppo bollente.

A detta del barista, questa confezione raccoglie il meglio, o comunque il meno peggio, dei suoi aromi. Giudicate voi.

Massimo Gramellini
BUONGIORNO
Illustrazioni di Ettore Viola
pp. 400, euro 16,50



È possibile ordinare il libro richiedendolo all'editore La Stampa, Edizioni Libere, via Piemonte 32, 10126 Torino, fax 011-649.30.67, E-mail: edizionilibere@lastampa.it, Numero Verde: 800-011959. I VOUCHER DE «LA STAMPA» DISTRIBUITI DA REI LIBRI, SONO DIVENIBILI NELLE MIGLIORI LIBRERIE.



La Galleria degli Uffizi a Firenze

Troppo caldo, ad agosto calo del 16% dei visitatori ai musei di Firenze

■ Troppo caldo, le scorse settimane, per concedersi il lusso di una visita tra le sale che espongono le opere d'arte di Firenze. Per i musei statali fiorentini, infatti, l'afflusso di agosto è stato inferiore del 16,4% rispetto a quello dello stesso mese del 2002, pari ad 80.424 mila visitatori in meno. Un risultato che viene considerato dalla Soprintendenza speciale «fra i peggiori in assoluto negli ultimi anni». E' un po' di colpa che l'hanno proprio le temperature tropicali, che certo non invitavano a chiudersi tra le mura delle

esposizioni. Ma anche l'assenza di alcuni tra i turisti più assidui nel capoluogo toscano, gli americani e i giapponesi, trattenuti i primi dal timore di guerre e terrorismo, i secondi da una recessione economica che ha ormai raggiunto livelli cronici. Lo scorso mese hanno visitato le 21 raccolte che fanno capo al Polo museale fiorentino 441.160 persone, contro le 521.684 dell'agosto 2002. Fra i musei più famosi, la Galleria degli Uffizi ha visto un calo del 3,27%, San Marco del 19,33, le Cappelle medicee del 20,33, Galleria Palatina del 35,30%. Dal crollo di visitatori si è salvata solo l'Accademia (che ospita il David di Michelangelo), con un calo di appena lo 0,91%. In cifra assoluta, gli Uffizi sono ancora in testa alle

preferenze dei turisti con 144.601 ingressi in agosto, seguiti dall'Accademia con 106.730, dal Giardino di Boboli-Museo Argenti con 65.767; seguono le Cappelle medicee con 33.287 e la Palatina con 30.514. Queste cinque strutture rappresentano oltre il 90% del totale degli ingressi nei 21 complessi statali di Firenze e provincia. Secondo il sovrintendente Antonio Paolucci, attualmente «il popolo dei musei è costituito per la massima parte da italiani ed europei, in quanto mancano gli americani ed i giapponesi si sono fatti più rari». Secondo Paolucci, anche il «terribile caldo dello scorso agosto ha tenuto lontani i visitatori da una città oppressa da condizioni climatiche proibitive».

DIVENTA UN FENOMENO IL «TURISMO SPERIMENTALE»

Mille idee per i viaggi anti-noia

Visite «al buio» e passeggiate in ordine alfabetico

la storia

Gabriele Beccaria

INTERPRETI: due amanti. Regole: partire all'ultimo momento per la stessa destinazione con mezzi diversi, scambiarsi informazioni né tantomeno appuntamenti. Obiettivo: riuscire a incontrarsi sul posto entro uno-due giorni. Il cellulare, naturalmente, si lascia a casa. Si chiama «erotismo» e dal neologismo si capisce che l'esperienza può essere allettante e molto sensuale. Di sicuro piena di sorprese. Che succede se, mentre si è a caccia, ci si imbatte in un'altra lei o un altro lui?

convenzionale Latouret, il Laboratorio di turismo sperimentale. Il primo: «Tutti i luoghi si equivalgono». La seconda: «Giocare a divertirsi». Tra i due, nessun limite. Tutto lo spazio alla creatività, ispirata - e non potrebbe essere altrimenti per un ex librario - dalle provocazioni letterarie di un altro, e celebre, laboratorio, quello della letteratura potenziale di Queneau e Perec, l'«Oulipo».

L'ultimo appuntamento è stato lo scorso weekend a Berlino per una tre giorni di monopolitismo, scoprendo la capitale a colpi di dadi, seguendo la cartografia infantile dell'immortale Monopoli, lungo la successione standardizzata di strade, stazioni, aeroporti, prigioni, parchi, società delle acque e dell'elettricità. «Si deve agire entro una rigida rete di limitazioni: questo è lo scopo, per tutto il viaggio prescelto. Solo così si è pronti alle sorprese che emergeranno lungo la via», recita il Latouret. Il quale, avendo come palcoscenico tanto un quartiere quanto il mondo, ha già prodotto l'alfapasseggiata, l'anacroturismo, la ballata binaria, il controturismo, la spedizione tipo k2, il nyctaloturismo, la promen'art,

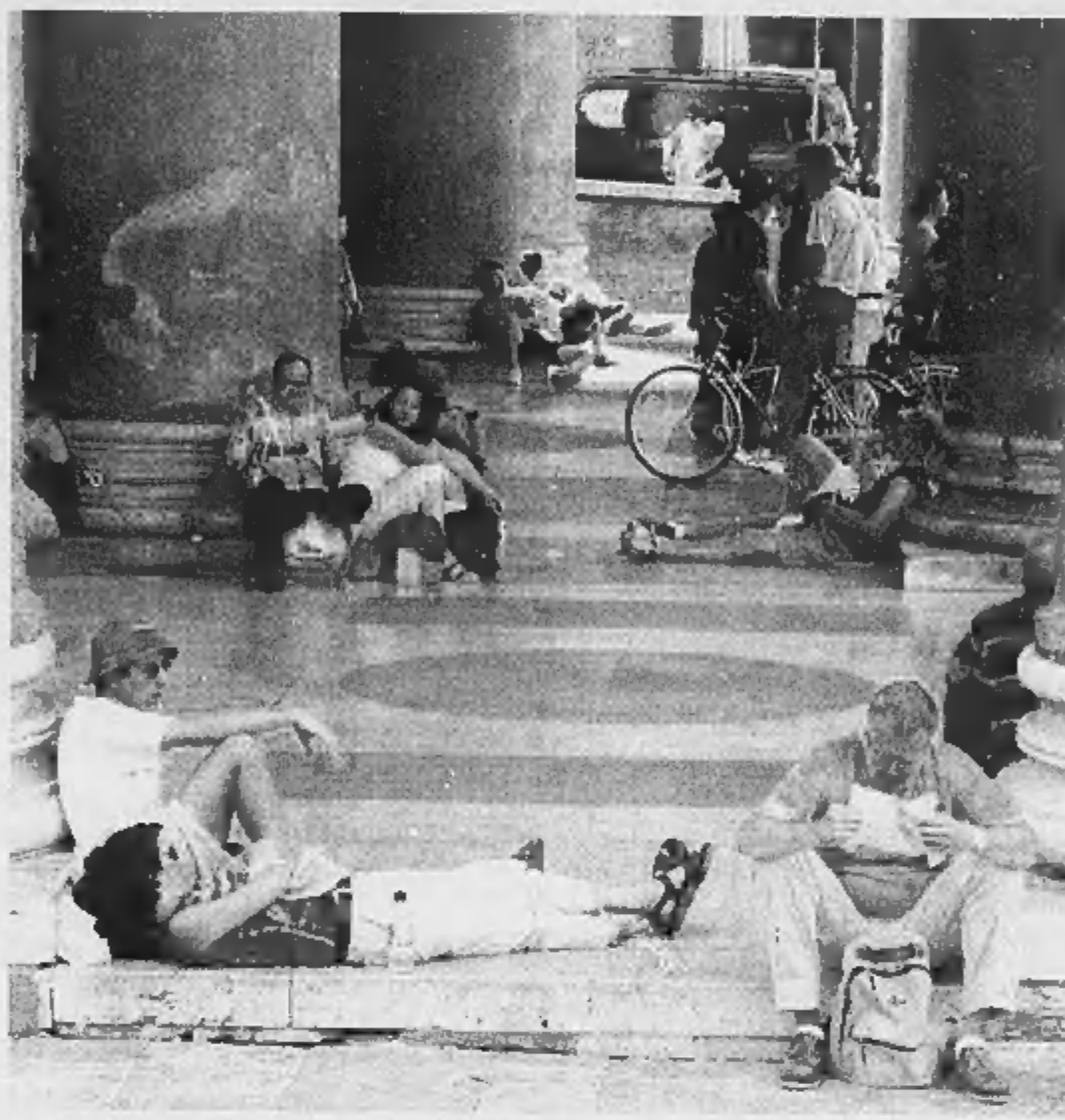
l'escursione a palla di neve, l'odissea amministrativa, il thalassoturismo, sempre flirtando con follia e intelligenza. «Per me il viaggio è ancora un'esperienza mistica», ripete Henry. Con le mie proposte si accresce la capacità di vedere. Il suo unico nemico si chiama banalità.

E allora perché non percorrere i 19 chilometri che a Londra uniscono la prima via in ordine alfabetico (Abbess Close) con l'ultima (Zoffany Street)? Questo è alfapasseggiare. Altrimenti (si tratta dell'anacroturismo) si va a New York in nave, utilizzando solo informazioni disponibili nel 1928. In alternativa - è la ballata binaria - nella città prescelta si stabilisce un punto e si prende la prima strada a destra, poi la prima a sinistra e di nuovo la prima a destra, fino a che non si crolla esauriti. Il controturista, invece, si fotografa puntualmente davanti al Colosseo o alla Grande Muraglia, purché di schiena. Chi fa k2 deve esplorare minuziosamente un intero quadratino riprodotto sulla mappa di una metropoli, registrando ogni particolare dall'architettura alle persone.

Quanto al nyctaloturismo, la questione di tempi: vuoi vedere

Venezia? Cominci al crepuscolo e hai tempo fino all'alba del giorno successivo. Poi, volenti o nolenti, si riparte. Promen'art è consigliato ad artisti veri e presunti, che standosi dovranno far colare gocce di colore lungo il tragitto, componendo disegni a piacere (consigliato agli individualisti puri). Con spalla di neve il contrario: si va d'improvviso a casa di un amico e lo si convince ad andare insieme da un terzo per poi fare un'improvvisata da un quarto e così via, dilatando all'infinito l'improvvisato gruppo di visitatori. Non c'è un termine prestabilito. In compenso, c'è molta seriosità con l'odissea amministrativa, visto che si è obbligati a rispettare incursioni nelle sale d'aspetto di municipi, commissariati, uffici del fisco... Per fortuna ci si può riprendere con i tour thalasso-sperimentali: il segreto è riuscire a farsi invitare da qualche conoscente per un bagno a casa sua, come se si andasse al mare, attrezzati di costume, ciabatte, telo, sapone e, magari, paletta e secchiello.

Comunque sia, il bello è saper accettare la sfida, intima il Latouret. Si consiglia una bella faccia tosta.



Dall'erotismo al nyctaloturismo, una serie di idee per i viaggiatori anticonformisti

A FIUMICINO E NAPOLI SEGNALATO IL PROBLEMA DELLO SMARRIMENTO BAGAGLI

Aeroporti, i voti dei passeggeri

Malpensa e Linate «bocciati» per i ritardi

ROMA «Malpensa e Linate «bocciati» per i ritardi dei voli, così come Olbia e Lamezia Terme. Sempre Malpensa, insieme a Catania, non supera l'esame per quanto riguarda il ritiro dei bagagli. Fiumicino, invece, deve fare i conti con il problema delle valigie perse, allo stesso modo di Napoli e Catania. Mediamente positivo, invece, il giudizio sul check-in, ovunque».

La classifica sull'efficienza degli aeroporti è stata stilata da Telefono blu sulla base delle segnalazioni ricevute da chi si è messo in viaggio. Il periodo preso in esame è il mese di maggior movimento, 20 luglio-20 agosto. Oltre a questo monitoraggio esiste anche una classifica stilata dall'associazione di 30 compagnie aeree, in base alla quale gli aeroporti più puntuali sono Copenaghen e Oslo. Da gennaio a giugno il 27,8 per cento dei voli programmati nello scalo di Fiumicino sono partiti in ritardo, a Malpensa la percentuale è stata del 24,8 per cento. Negli arrivi Roma è al 25,6 e Malpensa al 26,1 dei voli atterrati, con ritardi medi di 38 minuti. Le cause: avarie agli equipaggiamenti e le avverse condizioni meteo.

In base al rapporto di Telefono blu «migliora la qualità dei servizi offerti nei principali aeroporti italiani anche se c'è ancora molto da fare per raggiungere gli standard richiesti». In particolare c'è stato un incremento complessivo nella qualità dei collegamenti con le città, nelle operazioni aeroportuali e nei servizi di accoglienza. La classifica che riguarda sale d'attesa, servizi bagagli, servizi igienici, segnaletica, informazioni e ristorazione vede nell'ordine Verona, Bologna, Bergamo, Genova, Fiumicino, Malpensa e Venezia. Sono stati bocciati Catania, Bari e Palermo.

Telefono blu ha poi stilato una mappa scalo per scalo. Il problema di Napoli Capodichino è la rotta di atterraggio, «quasi una picchiata» perché la pista è incastata tra il Vesuvio e gli Appennini. Negli ultimi anni è andato in tilt per nebbia o vento. Lo scalo, poi, ha un'unica pista che corre parallela alle strade e gli aerei transitano a pochi metri dai palazzini.



Telefono blu ha stilato una classifica degli scali in base alle segnalazioni dei viaggiatori

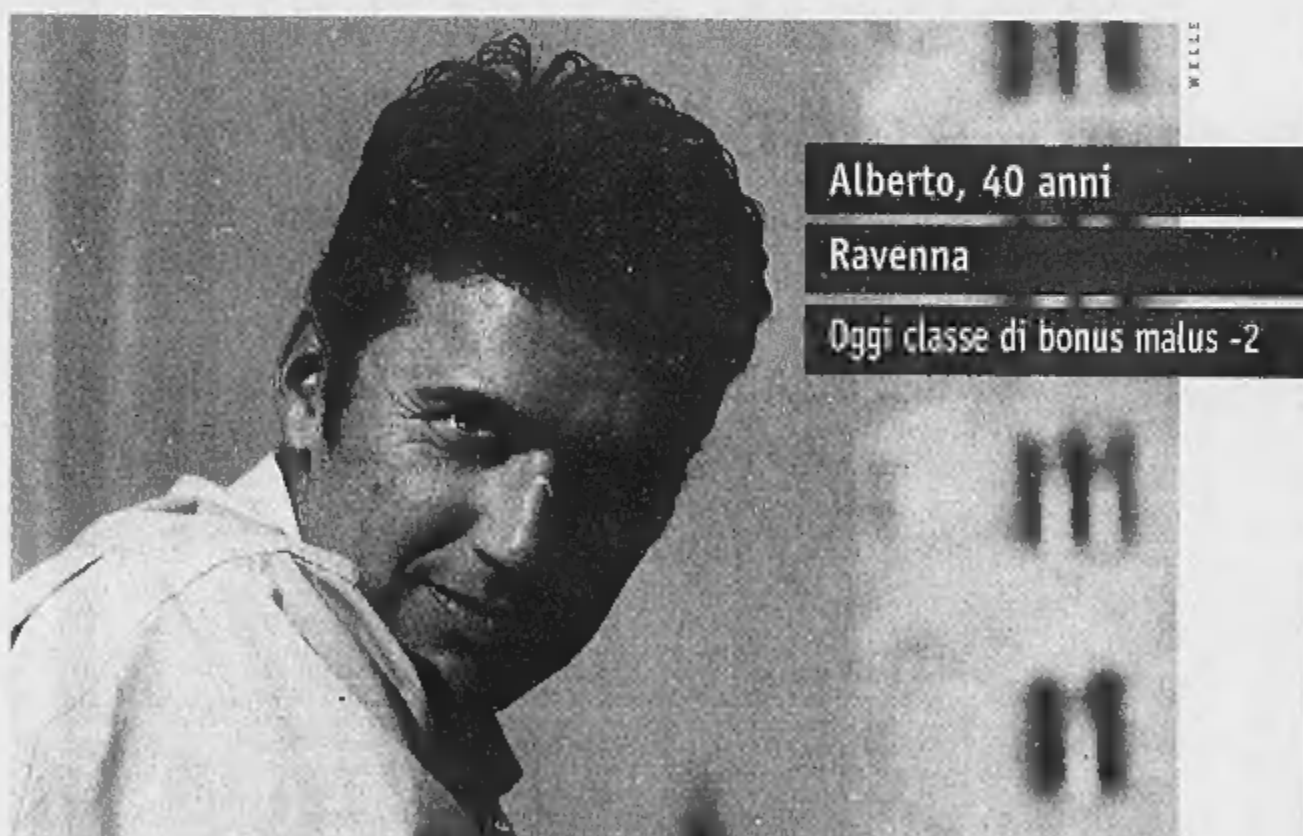
zi. Sulla pista si è depositato uno strato di gomma.

Per Bari Telefono blu segnala la questione delle indicazioni, scarsamente visibili e in più c'è il problema gabbiani, con il rischio, in caso di contatto con gli aerei, del rischio nei reattori. A Lamezia Terme Sant'Eufemia è la questione detriti sulla pista a preoccupare. Reggio Calabria «Tito Minniti» deve fare i conti con la pista corta. All'«Amerigo Vesputti» di Firenze sono tre le questioni: la posizione a pochi chilometri dalle cupole e dalle torri del centro storico, la pista corta e la mancanza di un radar. Il «Raffaello Sanzio» di Ancona è penalizzato dal problema nebbia, mentre lo scalo di Palermo registra difficoltà per il vento. Anche al «Leonardo da Vinci» di Roma c'è il problema della nebbia, così come il rischio vento. A Genova problemi per il rischio gabbiani e per la tramontana: «La pista è costruita sul mare e per ampliare la lunghezza bisognerebbe abbattere

la ciminiera delle acciaierie».

Telefono blu, poi, ha segnalato l'emergenza bagagli che riguarda il 17 per cento delle segnalazioni, per un totale di 50 mila persone coinvolte. Nell'80 per cento dei casi il ritardo nella consegna è di due giorni, mentre il resto riguarda tempi più lunghi se non addirittura lo smarrimento. «Su circa quattromila segnalazioni - precisa Telefono blu - il 22 per cento riguardano Malpensa (a Ferragosto si erano accumulati circa 14 mila bagagli sui rulli), il 21 per cento Fiumicino. Bologna è interessata per il 3%, Venezia 4%, Palermo 5%, Napoli 6%, Milano Linate 7%, Catania 6%, Genova 3%, Ciampino 3%, Pisa 1%, Torino 2%, Bergamo 3%, Verona 2%, Olbia 3%, Firenze 2% e Cagliari 3%. Le difficoltà riguardano la data di consegna e la difettosa lettura dei codici a barre. Contestazioni e reclami devono essere scritti e immediati, indirizzati alla compagnia».

Con Linear ho risparmiato 258 euro sull'assicurazione auto*



Alberto, 40 anni

Ravenna

Oggi classe di bonus malus -2

* polizza Linear n. 9259372 del 22/06/2000 - ogni cliente riceve un preventivo personalizzato la cui convenienza è determinata dal livello di rischio.

Linear, la polizza dell'Automobilista Sapiens.

«...La chiarezza del contratto e la competenza di chi mi ha risposto al telefono mi hanno convinto.»

Se hai più di 25 anni e guidi da cinque senza aver causato incidenti, sei un Automobilista Sapiens e puoi risparmiare con Linear, l'assicurazione telefonica del Gruppo Unipol. Contattaci al numero verde o su internet, avrai subito un preventivo gratuito e personalizzato. Scopri la linea di servizi dedicata all'Automobilista Sapiens;



Contatti immediati ed esaurienti, grazie a uno staff di oltre 200 esperti che, al telefono o su internet, sono a tua disposizione.



Gestione sinistri capillare e qualificata, grazie ad un call center dedicato (Sertel) e oltre 60 centri di liquidazione del Gruppo Unipol presenti su tutto il territorio nazionale.



Servizio rapido e garantito, grazie a più di 15.000 carrozzerie convenzionate in tutta Italia.



Numero Verde
800-11.22.33
www.linear.it

LINEAR
ASSICURAZIONI IN LINEA

IntesaINOX

Protegge il potere d'acquisto del tuo capitale e punta ad un rendimento aggiuntivo.

IntesaINOX è un prodotto assicurativo di Intesa.

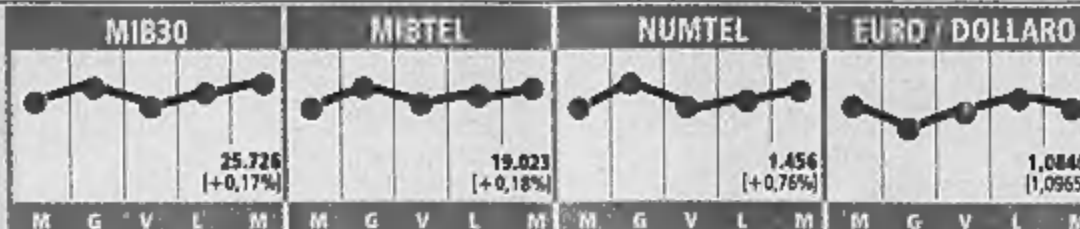
IntesaINOX

Protegge il potere d'acquisto del tuo capitale e punta ad un rendimento aggiuntivo.

IntesaINOX è un prodotto assicurativo di Intesa.

Al via Enel North America

Il marchio Enel sbarca nel settore delle energie rinnovabili d'oltreoceano. Chi Energy, leader in Nord America, ha cambiato il suo nome in Enel North America. La società, acquisita nel dicembre del 2000 da Enel, gestisce impianti mini-idro, eolici e di generazione di elettricità da biomasse in 17 stati degli Usa e in due province del Canada: con 430 mw installati, è oggi il principale operatore indipendente del settore in Nord America.



Vendite in forte ripresa per Gucci

La maison Gucci annuncia una crescita a due cifre del giro d'affari ad agosto, grazie al boom di vendite nei negozi giapponesi, americani ed europei. Positiva la performance in tutta l'Asia dove però, se si esclude il Giappone, il fatturato non è cresciuto a due cifre. «La bufera è finita - ha affermato ad Domenico De Sole - Se non succede nulla di catastrofico credo davvero che la seconda metà dell'anno sarà molto migliore della prima».

NUOVA INDAGINE DELL'ISVAP SULLE TARIFFE ASSICURATIVE. ANGELETTI: PENALIZZARE LE COMPAGNIE CHE AUMENTANO

«Aumenti estivi dell'8% per le tariffe Rc auto»

I consumatori fanno i conti. L'Ania: il governo tagli le tasse sulle polizze

Federico Monga

Polizze auto bloccate come previsto dall'accordo del maggio firmato davanti al ministro delle Attività produttive? Secondo l'associazione dei consumatori le compagnie non hanno rispettato l'impegno. L'osservatorio di Federconsumatori ha calcolato un aumento delle tariffe nei mesi estivi tra l'8 e il 10 per cento.

L'associazione ha preso come base i prezzi dell'Istat alla stessa assicurazione mezzi di trasporto e si è presa la briga di inserire nei formulari on line di cinque delle maggiori compagnie due profili di assicurati: l'utente neopatentato e quello che non massimizza lo sconto residente: quattro città (Milano, Roma, Napoli e Palermo). «Nel primo trimestre dell'anno - ha spiegato, citando i dati, il presidente Rosa - Trebbioli - le statistiche ufficiali segnalano un aumento del 6,7%. Nel secondo trimestre si è scesi intorno al 5%, ma ora si comincia a viaggiare, secondo lo stesso Istat, tra il 5 e il 7%. Dal nostro monitoraggio appare invece un aumento allo stato attuale compreso tra l'8 e il 10%».

L'Italia si conferma un mercato particolare e il più caro d'Europa, con la solita Napoli dei record (anche settimana euro, quasi 14 milioni di lire, per assicurare l'auto). Secondo i calcoli dell'Antitrust infatti negli ultimi sette anni, da quando in Italia è entrata in vigore la liberalizzazione delle tariffe, gli aumenti sono stati del 96%. Anche al di là degli eccessi nei

L'ITALIA BATTE TUTTI
L'evoluzione dei premi della Rc auto in alcuni paesi europei dal 1996 al 2002

	ITALIA	GRAN BRETAGNA	SPAGNA	MEDIA UE	GERMANIA	FRANCIA
1996	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
1997	109,2	104,4	101,1	102,7	102,4	98,6
1998	124,3	116,6	105,2	101,9	96,5	95,2
1999	145,2	130,8	113,5	107,5	101,8	91,9
2000	159,0	151,4	122,2	114,6	110,3	90,7
2001	176,2	165,2	128,4	122,5	118,6	90,8
2002	196,7	169,6	135,6	128,4	119,7	92,0

primi mesi del 2003, i prezzi delle compagnie maggiori non scendono (fonte ministero Attività produttive) al di sotto dei 2100 euro, oscillando fino ai 3000. Nello stesso periodo il carovita medio è stato del 14,5%. Anche in Inghilterra le compagnie si fanno ben pagare (+69%). Ben più abbordabili le coperture auto dalle responsabilità civili in Spagna (+35%) e Germania (11%). In Francia si è verificato addirittura un calo dell'8%. La media dell'Unione europea è del

28,4%. Che per le assicurazioni del Belpaese si paghi un conto salato non conviene anche l'Ania, l'associazione di categoria delle società assicuratrici. Le cause sono molte. Tra queste ci si mette anche lo Istat. Vittorio Verdona, responsabile delle assicurazioni auto dell'Ania, ha calcolato che a fronte di un premio medio di 500 euro, più di cento finiscono nelle casse dello Stato, 62,5 sono di imposte mentre 52,5 vanno al Servizio sanitario

nazionale. «Il peso complessivo delle due voci arriva - spiega dall'Ania - circa al 23%. Nella casse delle assicurazioni rimangono invece in media a 115 euro. Una cifra che è rimasta invariata durante l'estate e che mostra un incremento su base annua del 4,1%. «Da giugno a luglio - ribatte dall'Ania - l'aumento monitorato dall'Istat è stato pari a zero. Questo significa che il protocollo di intesa con le associazioni dei consumatori ha funzionato perfetta-

LA STANGATA AI QUARANTENNI

Gli aumenti in % del costo di una polizza bonus malus, con un massimale pari al minimo. Rilevazioni per 4 compagnie in 4 città

	LUGLIO 2003/GENNAIO 2003			
	LUGLIO 2003/LUGLIO 2002			
	MILANO	ROMA	NAPOLI	PALERMO
COMPAGNIA A	23,9	23,9	24,1	24,1
	28,9	29,7	14,1	27,1
COMPAGNIA B	10,2	10,2	10,3	10,5
	13,0	13,9	13,0	13,0
COMPAGNIA C	5,6	5,7	5,5	5,7
	9,4	9,4	9,5	9,6
COMPAGNIA D	31,4	34,1	34,4	33,6
	34,5	35,8	34,7	33,6

sinistra.

Federconsumatori invece è convinta che, a questi punti, ci siano le condizioni per tagliare i premi almeno del 20 per cento. Il Movimento Difesa del Cittadino si scontenterebbe di una smussata del 10. Il gioco a rimpatrio sulle cifre ha spinto l'autorità garante delle assicurazioni, l'Isvap, a promuovere una nuova indagine statistica. Il monitoraggio è iniziato il 21 agosto e terminerà il 15 settembre. Le compagnie dovranno compilare il questionario trasmesso dall'Istituto di vigilanza e rinviare a quest'ultimo con una e-mail. La rilevazione chiede quali sono i premi annuali, con l'inclusione degli oneri fiscali e parafiscali. E soprattutto, intende conoscere le tariffe praticate nelle ventuno province maggiori per le varie categorie di assicurati.

Ora si attendono anche le mosse del governo. L'altro ieri il ministro Marzano ha incalzato le compagnie a fare la loro parte e a ridurre le pretese. I Democratici di sinistra e il responsabile economico della Margherita Enrico Letta hanno invitato a passare «dalle parole ai fatti», però il ministro ha fatto un passo indietro perché bisogna dare il tempo alle compagnie di fare i propri calcoli. Il segretario della Uil, Luigi Angeletti, ha proposto una penalizzazione fiscale a chi aumenta le tariffe e ha parlato di un mercato assicurativo italiano in mano ad un oligopolio dove poche compagnie fanno il bello e cattivo tempo espropriando risorse finanziarie ai cittadini.

PER LA PRIMA VOLTA, LA MEDIA DEI PAESI EURO VIOLA IL PATTO DI STABILITÀ

Effetto Francia per Eurolandia

«Il deficit è oltre il 3% del Pil»

Clima sempre più teso alla vigilia del referendum svedese sull'euro. Parigi precisa: «Rispetteremo le regole, ma lo sviluppo viene prima»

Enrico Singer

inviato a STAMPA

Il 2003 si annuncia nero per i conti pubblici di Eurolandia. Per la prima volta da quando esiste il Patto di stabilità e di crescita, il tetto del 3 per cento di deficit potrebbe essere superato dalla media di tutti i dodici Paesi della zona euro. L'allarme è ufficiale. Lo ha lanciato ieri il portavoce del commissario agli Affari economici, Pedro Solbes, mentre a Strasburgo si riuniva la Commissione in contemporanea con la ripresa dei lavori dell'Europarlamento e il rischio di un profondo rosso nei bilanci ha subito cupo il clima del rientro. Anche perché tra meno di due settimane - domenica 14 settembre - gli svedesi voteranno per il referendum sull'ingresso del loro Paese nell'euro e le previsioni di ieri hanno avuto l'effetto di una doccia fredda aumentando le possibilità di una vittoria del «no» alla moneta comune.

All'origine di tutte queste preoccupazioni c'è il dato diffuso a Parigi sul deficit pubblico francese che potrebbe raggiungere quest'anno il 4 per cento. Un record negativo senza precedenti. «La Commissione non ha ancora ricevuto una comunicazione delle autorità francesi - ha detto il portavoce, Gherassimos Thomas - ma abbiamo preso nota delle stime del ministro delle Finanze secondo cui il deficit nel 2003 sarà pari al 4 per cento del Pil. Se questa cifra si rivelerà esatta, rappresenterebbe un aumento importante rispetto al 3,4 per cento che era stato indicato nel programma di stabilità». Al dato francese, poi, si aggiunge quello

SNOW OGGI A PECHINO: DISTORSIVO IL CAMBIO DEBOLE

«La Cina faccia fluttuare lo yuan»

«Un efficiente sistema finanziario internazionale è quello che garantisce tassi di cambio flessibili in mercati competitivi». Con queste parole il segretario al Tesoro Usa John Snow ha voluto esternare i timori della Casa Bianca riguardo la debolezza dello yuan cinese, che potrebbe rafforzare l'invasione nei mercati nord-americani, di prodotti «made in China». Snow ha parlato alla vigilia del suo arrivo in Cina, previsto per oggi. Secondo i dati relativi ai primi sei mesi del 2003, Cina e Giappone da sole sarebbero responsabili del 35% dei 244 miliardi di dollari del deficit commerciale americano. Nonostante siano più volte intervenute nel corso dell'anno per mantenere la debolezza dello yen, anche le autorità giapponesi temono ora il pericolo derivante da uno yuan eccessivamente debole. Il governo di Tokyo vuole quindi assicurare un fronte unico con Snow, in occasione della sua visita di due giorni a Pechino. «Le autorità cinesi dovrebbero consentire una fluttuazione dello yuan dal 20% al 40% rispetto allo yen» ha dichiarato Taro Aso, responsabile politico del partito liberal democratico giapponese.

tedesco: anche la Germania prevede un deficit che potrebbe toccare il 3,8 per cento che è superiore a quello indicato nel programma di stabilità. Le due maggiori economie europee, insomma, sono in gravi difficoltà. La somma di questi due sforamenti del tetto di Maastricht e il peggioramento dei conti pubblici in altri Paesi avrà l'effetto di portare la media del deficit di Eurolandia sopra il 3 per cento. Le ultime stime della Commissione avevano fissato la media del deficit al 2,5 per cento: già preoccupante, ma comunque all'interno dei limiti del Patto. Tra i Paesi che prevedono un peggioramento dei loro conti c'è il Portogallo che ha appena rivisto le sue stime attorno al 2,8 per cento. Proprio ieri a Bruxelles sono arrivate da Roma le tabelle sui conti pubblici italiani che fissano il deficit al 2,3 per cento

sia per il 2002 che per il 2003. Il dato del 2003 è lo stesso contenuto nel Dpef, ma le stime-obiettivi sono già in via di revisione da parte del ministero dell'Economia perché il dato era fondato sull'ipotesi di una crescita del pil dello 0,8 per cento che ormai viene valutata non oltre lo 0,4-0,5. Su tale base, il deficit nazionale salirebbe a circa il 2,7 per cento.

Il deficit italiano, quindi, rimarrebbe all'interno dei parametri di Maastricht anche nel caso di revisione. Ma l'impennata francese e il non miglioramento dei conti tedeschi sono un colpo troppo forte per il complesso di Eurolandia. Entro il 3 ottobre le autorità di Bruxelles si attendono da Parigi l'elenco degli impegni per ridurre il deficit. Il ministro delle Finanze di Parigi, Noël Lenoir, tuttavia, ha già tenuto a precisare che «sarà



Il commissario europeo agli Affari Monetari Pedro Solbes e Romano Prodi

Il premier di Stoccolma accusa Italia e Germania «Se questi paesi si fossero comportati come noi e la Finlandia negli Anni Novanta non saremmo oggi in queste condizioni»

difficile» riportare il livello del deficit della seconda economia d'Europa entro i parametri Ue. E il ministro delle Finanze di Parigi, Alain Lambert, ha sottolineato che la Francia tiene in gran-

de considerazione il Patto di stabilità, ma che la priorità del governo è di «promuovere il rilancio della crescita, confermando un taglio delle tasse nella Finanziaria 2004». «Quello che era un problema francese o tedesco è diventato un problema europeo» è stato il commento del presidente del gruppo liberale dell'Europarlamento, Graham Watson, che ha segnalato come questa situazione pesi sulla campagna elettorale per il referendum in Svezia sull'adozione dell'euro. Lo ha ammesso anche il primo ministro svedese, Goran Persson che, in un'intervista al «Financial Times», ha accusato Francia, Germania e Italia di non avere fatto abbastanza per mettere ordine nelle proprie finanze. «Se questi Paesi si fossero comportati come la Svezia, la Finlandia e la Gran Bretagna nel corso degli

anni '90 - osserva il premier di Stoccolma - non ci troveremmo nella situazione attuale». Persson insiste comunque sulla necessità di convincere gli svedesi a votare «sì» all'euro il prossimo 14 settembre: «Sappiamo dall'esperienza del referendum del 1994 sull'adesione alla Ue che il 32 per cento degli svedesi ha deciso nell'ultima settimana». Oggi le stime assegnano il 43 per cento al «no», il 35 per cento al «sì» e il resto agli indecisi. Il risultato di questo referendum arriverà il giorno dopo la conclusione del vertice Ecofin informale che si terrà a Riva del Garda il 12 e il 13 ed avrà un peso sul dibattito sul futuro del Patto di stabilità che - pur tra tante smentite ufficiali - continua nella Ue. Con la voce, sempre più insistente, di un asse franco-tedesco per allentare i vincoli.

PER SAPERNE DI PIÙ

1 PREZZI ALLA PRODUZIONE STABILI IN EUROLANDIA

I prezzi alla produzione industriale sono rimasti stabili a luglio e rispetto al mese precedente nella zona euro. In aumento invece nell'Ue a 15 (+0,1%) e in Italia dove sempre su base mensile i prezzi sono aumentati dello 0,2%. Lo ha reso noto ieri Eurostat, l'ufficio statistico della Comunità europea, ricordando che a giugno i prezzi erano scesi in entrambe le aree dello 0,1% e che su base annua - giugno 2003/giugno 2002 - i prezzi alla produzione industriale sono saliti dell'1,3% in Eurolandia e dell'1,5% nell'Unione europea. Circa le variazioni nei diversi settori produttivi, l'ufficio statistico di Lussemburgo precisa che «ad eccezione del settore energetico, i prezzi sono decresciuti dello 0,1% nella zona euro, mentre sono rimasti invariati nell'Ue a 15». Il comparto dell'energia ha fatto registrare in entrambe le aree un aumento dello 0,7%, mentre i beni durevoli sono cresciuti dello 0,1% in Eurolandia e dello 0,2% nell'Ue a 15.

2 DISOCCUPAZIONE FERMA ALL'8,9%

Sempre Eurostat ieri ha reso noto che a luglio il tasso di disoccupazione nella zona euro, aggiustato ciclicamente, è rimasto stabile a quota 8,9%, percentuale identica a quella registrata nel mese di giugno. I dati per luglio 2003 (disponibili per solo 8 dei 12 paesi di Eurolandia) indicano che il tasso più basso si è registrato in Austria (4,5%) e Irlanda (4,7%) il più alto in Spagna (11,4%). Per l'Italia l'ultimo dato disponibile risale ad aprile e fissa il tasso di disoccupazione all'8,7%.

3 NEGLI STATI UNITI I RESPONSABILI ACQUISTI VEDONO ROSA

Negli Stati Uniti l'indice dei responsabili degli acquisti relativo al settore manifatturiero è cresciuto in agosto a 54,7 dal 51,8 di luglio. Il dato, diffuso dall'Institute for Supply Management, è superiore alle previsioni degli analisti, che si attendevano un rialzo a quota 53.